Anno 121 - Numero 17

LA STAMPA

Mercoledì 21 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà — NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Reggio Calabria 16° — Min. Bolzano -6° — Torino (media) +0,7

Previsioni a pagina 4

VALUTE — DOLLARO 1305,80 + 4,80 — MARCO 711,50 - 1,10

BORSE — MILANO (Comit) 722,06 - 0,88% — NEW YORK (Dow Jones) 2104,47 + 1,97

Dietro la sentenza della Corte Costituzionale

Congedo di paternità

Dinanzi ad una innovazione legislativa di grande rilievo, è interessante chiedersi quali mutamenti sociali e culturali essa rifletta, e quali effetti tenderà a produrre. La sentenza della Corte Costituzionale che riconosce al padre il diritto-dovere di prendere un periodo di congedo dal lavoro quando gli nasce un figlio — per ora solo nel caso di mancanza o grave malattia della madre — apre quasi certamente la porta ad iniziative legislative e contrattuali volte a consentire ad uno dei due genitori, a scelta, di lasciare per qualche tempo il lavoro al fine di accudire ad un nuovo figlio.

Benché la sentenza della Suprema Corte abbia considerato soprattutto il bisogno del neonato di ricevere un'assistenza adeguata da almeno uno dei due genitori, essa contribuisce nello stesso tempo a far compiere alla donna un altro passo del suo lungo e incompiuto cammino verso una condizione di maggior eguaglianza formale e sostanziale entro la famiglia. Infatti, se la cura del neonato non viene più ad essere configurata in modo categorico come un'attività che solamente la madre appare atta a svolgere, si può discutere se il padre non possa eventualmente assumersi tale responsabilità anche nei casi in cui non si è verificata la morte o un grave impedimento fisico della madre.

La richiesta di parità di trattamento dinanzi all'onere dell'assistenza al neonato riflette, oltre alla crescente emancipazione della donna dal ruolo che la cultura e la storia, più che la biologia, le hanno assegnato, un mutamento di atteggiamento e di valore dell'uomo, diffuso soprattutto nelle classi medie e medio-alte. Esso lo porta a dedicare minor tempo e minor impegno al lavoro, a favore di altri aspetti della vita che possono essere molto piacevoli, tra i quali rientra la cura dei figli piccoli. Nel meccanismo inflessibile della stratificazione sociale, chi sta al di sopra oppure al di sotto di queste classi non può ancora permettersi di distogliere dal lavoro l'ostinato investimento fisico e mentale necessario per salire, o per non scendere.

Al minor valore assoluto attribuito dall'uomo al lavoro fa riscontro un aumento della presenza femminile in tutti i settori produttivi, dovuto in qualche misura alla ricerca di una maggior autonomia e di maggiori gratificazioni intellettuali da parte delle donne; ma pure, in misura non piccola, alla necessità di lavorare in due per mantenere il livello di vita reputato appropriato nel presente stadio di sviluppo economico e civile. Di conseguenza, quando arriva un figlio, non soltanto la donna comincia ad avere maggior autorità per decidere chi dovrebbe stare a casa per assisterlo nei primi difficili mesi: è anche possibile che nel quadro dell'economia familiare risulti più conveniente che sia l'uomo ad assentarsi dal lavoro. Non ultimo dei fattori che fanno oggi apparire naturale a molti che anche l'uomo si sobbarchi l'onere rappresentato dai neonati è la piccolezza della famiglia di convivenza — meno di tre membri in media — che rende impossibile ricorrere all'aiuto dei parenti, nemmeno a quelli anziani.

Altri effetti potrebbero seguire dalle nuove tendenze della giurisprudenza a porre sullo stesso piano uomini e donne dinanzi al dovere di assistere i neonati. Se, in forza di essi, un maggior numero di giovani maschi partecipassero più direttamente all'allevamento dei propri figli, mutamenti significativi si avrebbero nella formazione della personalità di questi ultimi, nei processi di attaccamento affettivo del padre e della madre con la prole, nei meccanismi di identificazione dei figli con l'uno o con l'altro genitore. Non sta scritto da nessuna parte che per la formazione d'una personalità ricca e matura sia indispensabile un rapporto quasi esclusivo con la madre nei primi mesi di vita; ma è certo che una maggior presenza attiva del padre in un periodo così delicato cambierebbe molti aspetti dell'interazione sociale e psichica tra lui e il figlio.

In un ambito del tutto diverso, una maggior parità di trattamento dinanzi agli oneri successivi alla maternità accrescerebbe le probabilità di carriera delle donne lavoratrici, mentre ridurrebbe quelle degli uomini. Le lunghe assenze dovute prima alla gravidanza e poi alla cura del neonato sono infatti un notevole intralcio allo sviluppo professionale ed alla promozione in ogni tipo di organizzazione. Se fossero più equamente ripartiti tra donna e uomo, un altro fattore di disuguaglianza sul lavoro, che comincia ad essere molto sentito a causa della crescente proporzione di donne sul totale dei neo-assunti in molti settori produttivi, verrebbe così a ridursi.

Luciano Gallino

A PAGINA 2

Anche il padre può assentarsi (con stipendio) per curare i figli

di Pierluigi Franz e Cesare Martinetti

Maltempo danni per 1800 miliardi

ROMA — Il maltempo della settimana scorsa ha provocato danni per 1800 miliardi. E' la stima che risulta da una riunione, a livello tecnico, svoltasi ieri mattina a Palazzo Chigi per valutare gli effetti del maltempo e per studiare le misure legislative più rapide.

Il «censimento» è stato compiuto attraverso le prefetture e comprende il settore pubblico, quello privato, l'agricoltura, l'industria alberghiera, la pesca, la viabilità, le opere pubbliche e l'edilizia.

Nei prossimi giorni, ma una riunione è probabile anche stasera, il Consiglio di ministri varerà i primi provvedimenti.

Il ministro per la Protezione civile, Zamberletti, per esaminare e valutare anche i rapporti pervenuti dal presidente della Regione Piemonte, Vittorio Beltrami e dai prefetti delle province colpite ha avuto contatti con i ministri Scalfaro, Goria, Nicolazzi, Zanone e Donat-Cattin.

L'annuncio del vertice fa risalire il biglietto verde

In Usa consulto sul dollaro

Oggi a Washington il ministro delle Finanze giapponese - E' atteso anche il tedesco Stoltenberg - Il Giappone ha già speso 8 miliardi di dollari per sostenere la moneta americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un consulto a due tra gli Stati Uniti e il Giappone, e forse a tre con la Germania, si svolgerà oggi e domani a Washington al capezzale del dollaro, divenuto d'improvviso una mina vagante nell'economia internazionale. Il ministro delle Finanze giapponese Miyazawa, che si è fatto precedere da una delegazione di tecnici, è in arrivo da Tokyo, e non si esclude che si unisca a lui anche quello tedesco Stoltenberg. Al vertice, a due o a tre, dovrebbe tener dietro, dopo le elezioni in Germania, una riunione del gruppo dei cinque, con la Francia e l'Inghilterra. Si apre così una nuova fase nel braccio di ferro monetario tra la superpotenza e i suoi principali alleati che dall'inizio dell'anno ha deprezzato il dollaro del 12 per cento circa.

La notizia che la troika finanziaria ha manifestato la volontà politica di stabilizzare i mercati dei cambi ha fermato temporaneamente l'emorragia del dollaro: sulla piazza di New York, il biglietto verde è ieri risalito più o meno ai livelli registrati in Europa alcune ore prima, 1304 lire, 1,82 marchi, quasi 153 yen. Oggi, questo recupero potrebbe consolidarsi: il governatore della Riserva federale Volcker, che testimonierà al Congresso, intende dichiarare che il dollaro è sceso fin troppo, e che un suo ulteriore declino rilancerebbe l'inflazione. Ma è difficile prevedere se e quanto questa tregua durerà: gli Stati Uniti infatti hanno deciso di condizionare la soluzione del problema dei cambi a quella del problema dei commerci, ossia alla riduzione dei loro deficit.

Miyazawa è latore di una lettera del premier giapponese Nakasone al presidente Reagan. A quanto trapelato, la lettera riproporrebbe l'intesa di principio raggiunta dal ministro delle Finanze col ministro del Tesoro americano Baker il 31 ottobre scorso: il Giappone s'impegna a espandere la propria economia e ad aprirsi parzialmente ai prodotti Usa, ma a patto che la superpotenza si impegni a mantenere il dollaro in una fascia di oscillazione di 160-180 yen. Nakasone sottolineerebbe che anche la Germania deve fare parte dell'accordo, perché il suo Paese non può difendere da solo la stabilità delle monete: il premier avelerebbe di aver dovuto investire a questo scopo ben 8 miliardi di dollari sul mercato a partire dall'inizio dell'anno.

Un collaboratore di Baker ha indicato che in linea di principio una missiva del genere è ben accetta, ma ha avanzato due riserve. La prima è che i giapponesi hanno violato l'intesa del 31 ottobre con un bilancio di previsione per l'anno finanziario '87-'88 che contempla un aumento di appena il 2 per cento del prodotto nazionale lordo in termini reali. La seconda è che la Germania si è finora rifiutata di abbassare il tasso di sconto e prendere altre misure per accelerare la crescita economica. Se gli alleati non ci verranno incontro, ha ammonito, non saremo solo costretti a lasciare che il

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Chi paga i costi

«My job has gone overseas»: il mio lavoro se n'è andato oltre oceano. E' questa la lettura che in chiave sociale e politica, oltre che strettamente sindacale, si dà negli Stati Uniti del disastroso disavanzo commerciale. E' uno stato d'animo che incomincia a pesare come un macigno sulla scena politica americana. In primo luogo perché minaccia di mandare in frantumi il sogno reaganiano di poter passare alla storia come il presidente della crescita economica, della prosperità, del benessere. Inoltre, perché, soprattutto dopo le elezioni di mezzo termine, si guarda con preoccupazione alle prossime presidenziali per evitare che il previsto passaggio della Casa Bianca ai democratici, accettabile nel quadro di una fisiologica alternanza, assuma i toni di una «débâcle» repubblicana.

Con questi vincoli, l'amministrazione Reagan è spinta a drogare sempre più il sistema economico. Dovrebbe frenare la domanda interna, ridurre le spese federali, innalzare i tassi di interesse, indurre a contenere i consumi e ad accrescere il risparmio. Ma ne deriverebbe una fase di ristagno, una ulteriore crescita della disoccupazione, un processo di ristrutturazione dell'industria socialmente pesante. Tutti effetti che, per quanto necessari, non può politicamente permettersi.

Va detto, per completare la ricognizione, che Reagan non può permettersi neppure di dar corda alle sempre più forti pressioni protezioniste poiché troppo clamorosa sarebbe la smentita dell'assoluto liberismo che per tutta la sua carriera politica ha sposato più come una religione che come una ideologia.

Rimane, dunque, la manovra del cambio il cui scopo, a questo punto, non è soltanto quello di raddrizzare il disastroso disavanzo commerciale, ma anche quello di conseguire questo risultato remando contro corrente, cioè mantenendo all'interno una politica economica e monetaria decisamente espansiva. Ecco perché il dollaro si sta svalutando a colpi rabbiosi e disperati. Ecco perché il resto [illegible] ad imporsi a questa destabilizzazione che non sembra avere vie di uscita. Ecco perché i rapporti politici tra le maggiori potenze economiche dell'Occidente si vanno inasprendo: si può accettare un riequilibrio dell'interscambio commerciale, ma finanziare anche il mantenimento a fini politici di una economia consumista e spensierata è cosa ben diversa.

Né il conflitto è solo quello tra Stati Uniti e gli altri Paesi. Ciascuno di questi altri tenta di sottrarsi dal pagare il prezzo dell'aggiustamento americano. I Paesi emergenti dell'Estremo Oriente, ad esempio, hanno svalutato le loro monete insieme al dollaro per cui non solo non hanno perso posizioni sul mercato americano, ma hanno concentrato ancor più lo squilibrio sull'Europa e sul Giappone. Lo stesso Giappone, però, non se la passa male come può sembrare: ha uno yen a quotazioni record ri-

Alfredo Recanatesi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

KABUL: ULTIMATUM AI GUERRIGLIERI

Kabul. Un mezzo corazzato dell'Armata Rossa staziona di guardia in un quartiere della capitale afghana dove risiedono famiglie russe. Secondo l'agenzia Tass, Kabul ha lanciato ai guerriglieri un ultimatum: «Se i gruppi armati nemici non cesseranno completamente le ostilità», si deciderà di farli attaccare dalle forze armate «che finora hanno osservato scrupolosamente il cessate il fuoco» proclamato unilateralmente per sei mesi. I maggiori gruppi della resistenza islamica ritengono condizione indispensabile per la tregua il ritiro delle truppe sovietiche

Lo rivela il «New York Times», Washington conferma

L'Iran usa missili italiani

Sono i «Sea killers», usati per colpire le navi nel Golfo - Il Dipartimento di Stato non arriva ad accusare l'Italia di violazione dell'embargo: forse sono stati venduti ai tempi dello Scià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le navi da guerra iraniane usano missili italiani, i cosiddetti Sea Killer, assassini del mare, per attaccare di notte i vascelli in navigazione nel Golfo Persico. Lo ha svelato ieri il *New York Times*, dicendo che tre mercantili sono stati colpiti dall'inizio dell'anno. Il Dipartimento di Stato ha confermato la notizia, criticando implicitamente l'Italia, e affermando che «l'impiego dei missili *accresce le possibilità di errori e di equivoci e potrebbe causare una escalation del conflitto*». Esso ha però aggiunto di non conoscerne «*né l'origine né la provenienza*», e ha evitato di accusare direttamente il governo italiano di aver infranto il divieto sulle forniture militari ai Paesi che appoggiano il terrorismo.

Secondo il Pentagono, i missili sono stati forniti all'Iran dalla Oto Melara, ma forse ancora prima della caduta dello *Scià*. Il portavoce Sims ha dichiarato ai giornalisti che «*Teheran ne possiede probabilmente 200... della metà circa degli Anni Settanta*», e ha sottolineato di non essere al corrente di nuove consegne. Alla domanda se i Sea Killer, o peggio ancora i T.o.w. e gli Hawks americani, forniti al regime di Khomeini per ottenere la liberazione degli ostaggi in Libano, abbiano alterato l'equilibrio di forze tra l'Iran e l'Iraq, Sims ha risposto di no: «*Nessuno di essi è in numero sufficiente da capovolgere le sorti di un conflitto*». Sia il Dipartimento di Stato sia il Pentagono hanno dato l'impressione di voler minimizzare la notizia per non innescare polemiche sull'Irangate.

La comparsa dei missili italiani nell'arsenale iraniano ha attirato l'attenzione del Congresso, e un gruppo di parlamentari ha annunciato che presenterà un'interpellanza in merito. Nei primi giorni dell'Irangate, l'Italia fu accusata di aver fatto da tramite nel traffico di armi tra l'America e l'Iran. Un'altra interpellanza è in vista sulle indiscrezioni del settimanale tedesco *Der Spiegel*, secondo cui una squadra navale da guerra americana è in navigazione verso il *Golfo Persico* e gli *Stati Uniti* si accingono a intervenire nel conflitto. Su questo punto, Sims e il portavoce del Dipartimento di Stato Redman hanno però emesso una smentita categorica: «*E' una voce senza fondamento*» hanno dichiarato entrambi. «*L'amministrazione intende attenersi alla più rigida neutralità*».

In particolare, Sims ha smentito che la portaerei Kitty Hawks stia per passare lo Stretto di Hormuz. «*Non so neppure dove si trovi*» ha detto. «*Nel Golfo incrociano come al solito cinque nostre navi da guerra, la flotta dell'Oceano Indiano è al largo dell'Asia Centrale, e quella del Mediterraneo non ha ricevuto l'ordine di spostare nessuna unità*». Diniego vigoroso anche di un'altra indiscrezione: che navi da guerra sovietiche pattuglino il Golfo Persico.

Mentre ha negato che Bassora stia per cadere nelle mani degli iraniani, il Pentagono non ha nascosto i timori di una vittoria del regime di Khomeini.

e. c.

■ Azienda Usa licenzierà i fumatori

WASHINGTON — Una società di Chicago ha messo i suoi milletrecento dipendenti di fronte ad un aut-aut: o smettono di fumare anche fuori del lavoro, oppure saranno licenziati.

La direzione della «Usg Acoustical Products», con sede a Chicago e dieci impianti per la fabbricazione di tegole atermiche e insonorizzate in sette Stati della Federazione, ha giustificato il diktat con la necessità di «*rendere più sani i dipendenti*». Ha inoltre preso accordi con una organizzazione antifumo, «Smoke Enders», per fornire gratuitamente assistenza psicologica ai dipendenti che accettino di farla finita con il tabacco.

Dopo un certo periodo di mora, la società conta di ricorrere a «test polmonari» per individuare inguaribili fumatori clandestini e licenziarli.

Dopo i funerali del Maestro, Marta Marzotto si sfoga: «Non li perdonerò mai»

«Come un'appestata, lontano da Guttuso»

ROMA — Marta Marzotto piange al telefono: *«Non li perdonerò mai di avermi fatto sentire alla radio che Guttuso era morto. Gli avevo giurato che non l'avrei lasciato solo, che gli avrei stretto la mano fino all'ultimo... Mi hanno cancellata, tenuta lontana come un'appestata. Io non sono mai esistita...»*. Invece è esistita nella vita del pittore durante vent'anni: la donna grande e bionda, ridente e mondana, rimossa dalle cerimonie, dimenticata nelle condoglianze, rimasta lontana senza intervenire ai funerali, figura amorosamente ritratta in decine di quadri e centinaia di disegni, ha diviso quotidianamente l'esistenza del Maestro. *«Era un rapporto di anni, d'amore»*, dice la gallerista palermitana Vivi Caruso. *«Renato era pazzo di lei, diceva: Se non avessi avuto Marta non avrei fatto i quadri che ho fatto»*.

Adesso lo stretto legame, notissimo a Roma e altrove, entra nella nuvola ronzante di chiacchiere che ha seguito la morte di Guttuso: e nella quale si mescolano Dio, miliardi, quadri, lettere d'amore sparite da cassette di sicurezza, eredità, rivalità, ipocrisie, accuse. Un conflitto pare disegnarsi tra due gruppi. Da una parte, il figlio adottivo e erede universale del pittore, Fabio Carapezza, con i suoi genitori, monsignor Angelini, magari Giulio Andreotti, insomma tutti coloro che sono stati vicini a Guttuso specialmente nelle ultime settimane della sua vita, e che testimoniano della sua finale scelta religiosa. Dall'altra parte, con i suoi amici, Marta Marzotto, compagna d'un periodo così lungo d'esistenza felice, burrascosa, creativa, vitale.

Il conflitto si è manifestato nell'ottobre del 1986, raccontano. La moglie del pittore, Mimise Dotti, era gravemente malata, semiparalizzata. Guttuso sapeva da mesi di essere malato di tumore senza speranza di guarire. Non lavorava quasi più, ma faceva progetti, per esempio di una grande mostra di circa 50 quadri alla francese Fondazione Maeght, e vedeva ogni giorno Marta Marzotto nel suo studio al primo piano di Palazzo del Grillo.

Il 5 d'ottobre Mimise morì. Marta Marzotto, raccontano, parlò con Guttuso al telefono. Lui le disse: *«Vieni, Martina, vieni, stringo i denti dal dolore fino a farmi male»*; e le passò monsignor Angelini, che a sua volta raccomandò: *«Venga, contessa»*. Da quel momento, Marta Marzotto non vide più il compagno di tanti anni. Né in clinica, dove il pittore era stato ricoverato per curarsi, né a casa riuscì più a avere alcun contatto con lui: andava e non la lasciavano salire, chiamava e non passavano al malato le sue telefonate, scriveva e non aveva risposta.

Il 13 ottobre, pochissimi giorni dopo la morte di sua moglie, Guttuso chiese al Tribunale di Roma di poter adottare Fabio Carapezza, funzionario del ministero dell'Interno, figlio d'un suo amico carissimo. La richiesta, depositata in Cancelleria il 13 ottobre, porta il numero 2088/86, e dice: *«L'istante, dopo tanti anni di vita felice, ha perduto la moglie Maria Luisa Dotti. Dal loro matrimonio non sono nati figli legittimi, né l'esponente ha altri figli legittimati. Con la scomparsa della consorte, l'istante è venuto nella determinazione di adottare il dottor Fabio Carapezza, suo fedele collaboratore, al quale è legato da vincoli di affetto fin dalla nascita... I vecchi genitori dell'adottando, poiché sono viventi, si sono dichiarati disposti a esprimere il loro assenso»*. Il 18 ottobre il magistrato andò a casa di Guttuso, troppo malato per muoversi; ascoltò le dichiarazioni sue, di Fabio Carapezza e dei genitori. Il 25 ottobre il tribunale emise il decreto di adozione.

Intanto fallivano tutti i tentativi di Marta Marzotto per rivedere Guttuso, anche le iniziative più singolari. Pure per la gallerista Vivi Caruso, che si occupava della mostra alla Fondazione Maeght, Guttuso rimase inavvicinabile: *«Erano arrivati a Roma, per discuterne, il professor Prat, direttore della Fondazione, e il professor Spies. Telefonai a Palazzo del Grillo, chiesi al cameriere: "Dica al professore che sono qui", e quello: "Io non glielo posso dire". Ma perché, chiesi, sta troppo male?*

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Parte questa sera il grande sceneggiato «Il Generale»

Io, Garibaldi, sono nato per la tv

I fini della Storia, io Garibaldi, anch'io che fui Garibaldi, neppure li immaginavo! E tu, ho domandato a Gesù Cristo, te li immaginavi? — Nemmeno per sogno! — mi ha sapientemente risposto. Ed era specialmente dotato per conoscerli! Ho domandato la stessa cosa a Cesare e a Bruto, ad Antonio e a Cleopatra, a Cadorna e al duca Borgia, allo zar Ivan e a Stalin, alla Piccola Vedetta Lombarda e al professor Freud, al dottor Confucio e al più veggente di tutti, il celebre Nostradamus: e tutti apparivano enormemente sorpresi di aver da pochi anni scoperto che il fine principale della Storia di alcuni millenni era di trasformarsi in Sceneggiato Televisivo promosso e finanziato con fior di capitali dall'azienda RAI.

Ho creduto nella forza al servizio del diritto, nella capacità di un battaglione irregolare di battere delle intere divisioni regolari, nel governo popolare e perfino nella bontà di un progetto assolutamente nuovo come quello di fare di Roma la capitale dell'Italia bene o male unificata; in vecchiaia, pensavo addirittura che un giorno si sarebbero potute evitare le guerre tra le nazioni! Ma fin qui, ragione o torto, restiamo nell'immagine. A ciascuno il suo sguardo d'aquila o il suo occhio di talpa.

Ma forza, diritto, battaglioni, eserciti, Piemonti, Austrie, Americhe, Rome, Palermi, papi, Anite, Italie divise e unite, Verdi e Rossi, sono passati nel nostro sogno unicamente per farsi realtà di Video, capite? Niente di tutto questo è esistito realmente, niente ebbe a che fare con la Storia finché rimase materia bruta, gelatinosa, priva di scaletta.

La Scaletta è biologicamente i primi mesi di vita fetale dello Sceneggiato. Senza scaletta non si è neppure nati, siamo dell'informe, poveri personaggi in cerca di vulva adottiva, e ho visto gente illustre, ancora priva di sceneggiato, precipitarsi affannata sui nuovi arrivati: — Sapete se mi stiano scalettando? C'è un progetto RAI per uno sceneggiato su di me? Niente? Non è possibile! —

Quel che è più strano è la smania delle ombre illustri, dell'Arte e della Storia, di diventare *ombre*, come se non fossero diventate, morte prive di sceneggiato, abbastanza, anzi realmente, ombre, come se fossero Finte Ombre! Di tornare carne, della resurrezione della carne, se ne infischiano enormemente. Hanno fame cannibalica di ombrificarsi...

Dunque: nel mondo, che cosa erano? Niente altro, Cesare o Garibaldi, che ombre. Fuori del mondo, per forza, di nuovo ombre. Ma ecco si scopre che il fine di tutte le passioni e le tensioni umane è lo Sceneggiato RAI, e tutto il Mondo delle Ombre è in rivoluzione! Tutte le ombre che ebbero un nome importante nel gioco della carne e nel vortice della Storia apparente, si affollano miserabilmente all'entrata del loro regno in attesa della notizia ubriacante, del messaggio redentore in partenza da Roma, anche per mia colpa capitale di quell'ingorgo generale truccato da nazione italiana: lo Sceneggiato! E poi l'emozione della Prima Puntata, e la tristezza lacerante dell'ultima.

Anch'io, Garibaldi, Giuseppe Garibaldi, marinaio, occhi chiari, capelli e barba biondi, non avrò vissuto che quel certo numero di puntate che lo Sceneggiato mi accorda. Ma in confronto di tanti altri, dimenticati, ignoti agli scalettatori RAI, posso dirmi fortunato. Dopo che il Video ci ha consacrati viventi, la nostra condizione è migliore; si è guardati con rispetto, si passa ad uno stato superiore di non-essere. La RAI dà l'essere al non-essere per rendere più bello, più duraturo — e finalmente autentico — il non-essere.

Guido Ceronetti

Una sentenza della Corte Costituzionale estende agli uomini i benefici del periodo di «maternità»

Anche al padre lavoratore gli stessi diritti della madre

Per tre mesi, assenze pagate all'80% per chi resta vedovo o ha la moglie malata

ROMA — Un lungo passo avanti sulla strada della parità uomo-donna l'ha compiuto ieri la Corte Costituzionale, con una sentenza che riguarda quello che finora era definito burocraticamente «periodo di maternità», ma che da ora sarà anche «di paternità». Eccola: in caso di morte o di grave infermità della moglie, il dipendente uomo può ottenere dall'azienda tre mesi di ferie per «maternità», decorrenti dal giorno della nascita del bambino, e fino al compimento del primo anno di età del figlio può usufruire di riposi giornalieri. Questo periodo di assenza dal lavoro deve essere calcolato nell'anzianità di servizio a tutti gli effetti e deve essere retribuito dall'Inps nella misura dell'80 per cento.

Dopo i primi tre mesi, il padre lavoratore ha inoltre diritto ad assentarsi dall'azienda fino ad un massimo di sei mesi entro il primo anno di vita del figlio; e, finché il bambino non compirà tre anni, potrà assentarsi anche per accudirlo se si ammala (dovrà solo presentare il relativo certificato medico). Non sarà retribuito, ma l'azienda gli conserverà il posto e considererà validi per l'anzianità di servizio anche tali periodi.

La Corte Costituzionale ha così esteso ai padri l'efficacia della legge numero 1204 del 1971 sulla tutela delle lavoratrici madri, comprese quelle adottive e affidatarie. L'applicazione della sentenza è automatica per tutti i casi analoghi a quelli che hanno provocato l'intervento dell'Alta Corte: per gli altri, simili nella sostanza ma non nei particolari, sarà necessario un ulteriore ricorso attraverso la magistratura.

I casi considerati dalla sentenza costituzionale — che è stata redatta dal giudice Ugo Spagnoli — riguardano i lavoratori rimasti vedovi con tutta la prole a carico (come Franco Bruognolo di Latina e i milanesi Vittorio Ierardi e Giuseppe Bearzi) e quelli (come il bolognese Franco Foresti) che devono accudire il figlio perché la moglie è gravemente malata e non è quindi in grado di prestare le necessarie cure al bambino. Le ordinanze trasmesse alla Corte Costituzionale dal Tribunale di Milano e dai pretori di Bologna, Milano e Latina riguardavano esclusivamente queste situazioni. Pertanto l'Alta Corte non ha potuto esaminare altre situazioni simili, cioè quelle del lavoratore ragazzo-padre, nonché del lavoratore padre cui viene affidato il figlio dopo la separazione dalla moglie, oppure del lavoratore padre adottivo. Appare comunque scontato che anch'essi potranno ottenere gli stessi benefici: dovranno però rivolgersi alla magistratura, lamentando l'incostituzionalità del trattamento finora ricevuto.

La sentenza della Corte Costituzionale è significativa anche perché in contrasto con l'orientamento espresso due anni fa dalla Cassazione, secondo cui il lavoratore padre poteva assentarsi dal lavoro per sei mesi — entro il primo anno di vita del bambino — ma percependo solo il 30 per cento della retribuzione.

L'Alta Corte ha ora affermato che è preminente l'interesse del bambino ad essere tutelato nel primo anno di vita. La normativa in vigore è stata ritenuta illegittima perché erano ingiustamente discriminati i bambini rimasti privi dell'assistenza della madre rispetto a tutti gli altri. E illegittima anche perché erano discriminati i lavoratori padri rispetto alle madri adottive ed affidatarie senza una ragione che giustificasse tale diversità di trattamento. Inoltre venivano violati gli articoli 29, 30, 31 e 37 della Costituzione, riguardanti la tutela della famiglia.

Su questo argomento intervenne due anni fa anche la Commissione nazionale per la parità tra uomo e donna, istituita a Palazzo Chigi: si schierò a favore dei lavoratori padri e chiese al Parlamento di modificare la legge 903 del '77 riguardante la parità uomo-donna sul lavoro.

Pierluigi Franz

«Com'è bello fare il papà»

Almeno 33 mila sono gli uomini, separati o non sposati, che allevano da soli i figli - Aumentano anche le richieste di affidamento al padre nei casi di divorzio - I ruoli si stanno lentamente modificando

ROMA — Adesso che Dafne sta per compiere un anno e mezzo, Rocco è soddisfatto e guarda a quell'esperienza come a qualcosa di «creativo» perché *«fare bene il papà è importante come lavorare»*. Rocco Papandrea, 37 anni, operaio alla Meccanica 2 di Mirafiori e delegato sindacale Fiom, è stato il primo. Un anno fa, quando Dafne aveva sei mesi, ha chiesto all'azienda l'aspettativa per fare il papà, secondo quanto prevede la legge che stabilisce la parità tra padri e madri nel diritto alla cura dei figli.

«E' andata molto bene — dice Rocco —. *Pensavo che al sindacato qualcuno mi avrebbe sfottuto, o che magari si sarebbero messi a ridere. E invece non è successo nulla. Con mia moglie Daniela, che ha un lavoro a tempo pieno, eravamo d'accordo che il carico della bambina ce lo saremmo diviso. Ci siamo riusciti»*.

Ma per uno come lui che ce l'ha fatta, tanti invece non si pongono nemmeno il problema, tant'è che al sindacato la questione del diritto-dovere alla paternità non è certo una delle più urgenti. *«I casi di applicazione di questa legge sono stati molto pochi»*, dicono all'ufficio legislativo della Cgil. *«La sentenza della Corte Costituzionale* — aggiungono gli esperti legali della Cisl — *apre ora dei problemi di contrattazione nelle categorie e nelle singole aziende. Per esempio si dovrà stabilire se, come avviene quasi sempre per le madri, anche ai padri sarà concessa dai datori di lavoro quell'integrazione salariale del 20 per cento che consente, nei primi tre mesi di aspettativa dopo il parto, di avere quasi lo stipendio pieno, mentre la legge prevede soltanto una quota dell'80 per cento»*.

La sentenza di ieri — che mette sullo stesso piano entrambi i genitori — registra i cambiamenti della società in cui il ruolo di padre si sta modificando, la famiglia perde la sua composizione tradizionale, i nuclei formati da un solo genitore e figli crescono sempre di più.

Secondo i dati dell'ultimo censimento i papà separati o mai sposati che allevano da soli i figli (esclusi i vedovi, assai più numerosi) sono 33 mila. Una minoranza rispetto alle 280 mila mamme con prole e senza compagno, ma una minoranza che emerge e conferma di una tendenza di mutamento strutturale nella famiglia testimoniata anche da quanto accade sempre più spesso nei tribunali dove aumenta il numero di padri che in divorzi e separazioni rivendicano la custodia dei figli. Il 2,4 per cento, secondo i dati della terza sezione civile del tribunale di Roma. Una pattuglia di minoranza, ma in crescita costante.

Storie di ragazzi-padri, di padri abbandonati dalla moglie e di padri rimasti soli dopo un parto concluso tragicamente. Storie che il cinema ci rimanda dagli Stati Uniti (il Kramer di Dustin Hoffman) dove un quarto delle famiglie è retto da un solo genitore, e dalla Svezia dove la legge dal '74 concede ai padri di stare a casa ad assistere il figlio dopo il parto per sette mesi con l'intera retribuzione.

Ma è davvero un modello esportabile? Dall'ufficio femminile della Cgil Antonia Franceschini esprime *«grande soddisfazione»* per la sentenza della Corte Costituzionale che *«riconosce così il valore di una nostra battaglia»*. Tuttavia precisa che finora sono stati molto pochi i lavoratori che hanno sfruttato questa opportunità anche perché *«nel modello culturale dell'operaio è difficile che il maschio riconosca come una conquista la possibilità di starsene a casa, per di più a guardare i figli»*.

Eppure, secondo la Cgil, è questa «voce» a incidere di più sull'assenteismo in cui le donne risultano sempre superiori all'uomo. A Roma, secondo dati Istat, nella pubblica amministrazione, ad una media di 7 giornate lavorative perse dai maschi, ne corrispondono 13 perse dalle donne; nell'industria manifatturiera privata lombarda, secondo i riscontri dell'Associazione industriali, la percentuale di ore non lavorate dagli operai maschi è del 7,7, dalle donne è del 12,2 per cento. *«Ma siamo convinte* — dice ancora Antonia Franceschini — *che se si scorpora da questi dati il tempo "perso" dalle donne per l'assistenza ai figli, il rapporto si ribalta»*. Come dire che le donne sono più presenti dei maschi, o potrebbero esserlo se davvero l'asse del carico per la cura dei figli si spostasse sui padri.

E che qualcosa si muova lo conferma proprio Rocco Papandrea che a Mirafiori, qualche giorno fa, ha incontrato un impiegato che gli chiedeva consigli. *«Io gli ho risposto che fare il papà a casa è molto difficile, ma anche molto bello»*.

Cesare Martinetti

Verso una presidenza non politica: Baffi, Elia, Veronesi

Energia, conferenza tecnica

La proposta è del comitato parlamentare - L'organismo ha accolto il rinvio dei lavori deciso dal governo - Sfrondato l'elenco degli oratori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'economista Paolo Baffi, l'oncologo Umberto Veronesi e il costituzionalista Leopoldo Elia saranno i presidenti della Conferenza sull'energia: si è scelto per una presidenza «tecnica», non istituzionale o politica. La proposta, destinata ad essere accolta, viene dal comitato parlamentare che ieri, nella riunione presieduta da Mammì, ha accolto il rinvio della Conferenza al 24 febbraio deciso dal governo. Era stato proprio il comitato a respingere un rinvio più lungo suggerito dal Consiglio dei ministri.

Mammì e i dodici tra deputati e senatori della commissione, incaricata di seguire la preparazione della Conferenza, hanno anche deciso di sfrondare l'elenco di quanti si sono candidati a parlare in quella occasione; circa un centinaio tra enti, associazioni, industrie. Ne saranno risparmiati una quarantina.

Mammì è convinto che le polemiche non abbiano incrinato la credibilità della Conferenza, che resta, dice, «un *momento importante per far mettere i piedi per terra al dibattito sull'energia*». E Baffi, Veronesi ed Elia, ascoltati ieri dalla commissione parlamentare in qualità di presidenti dei 36 «saggi» incaricati di preparare le relazioni introduttive alla Conferenza, hanno dato un giudizio [illegible] positivo [illegible] stato dei lavori dei comitati scientifici. Ma tra i 36 «saggi» c'è anche chi comincia a dubitare dell'utilità di quel lavoro. L'umore generale, stando ad alcuni di loro, è di annoiata rassegnazione. *«La Conferenza è stata totalmente svuotata di significato»*, dice ad esempio Giorgio Cortellessa, uno dei «saggi». *«Sta evaporando»*, fa eco su *Rinascita* Carlo Bernardini. E Democrazia proletaria invita i Verdi a «snobbare» la Conferenza e a partecipare in quei giorni ad una grande manifestazione.

Eppure pochi tra gli scettici sembrano decisi a disertare il grande palcoscenico di Roma, quei quattro giorni nei quali si alterneranno al microfono un'ottantina di oratori. Ci sarà anche Barry Commoner, uno dei padri storici dell'ecologismo, piuttosto seccato per quei ripetuti cambiamenti di data che l'hanno costretto già due volte a modificare le ferie.

Vuol essere presente anche l'Oice, l'associazione che rappresenta le società di ingegneria italiane.

Senza un accordo staffetta incerta e elezioni anticipate più vicine

De Mita chiede ai quattro alleati intesa per evitare i referendum

La richiesta ribadita dopo la riunione con il direttivo democristiano al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Non è che alla staffetta si arriva perché il 31 marzo Craxi se ne va e un altro arriva al posto suo. Alla staffetta si arriva consensualmente e se c'è il consenso, si vedrà»*. Il sen. Nicola Mancino espone sorridendo il manifesto di battaglia della dc. E' stato appena concordato tra il segretario De Mita e il direttivo dei senatori democristiani, in una riunione durata quasi quattro ore. E vuol dire che lo scudocrociato non si accontenta di tornare alla guida del governo, ma vuole sapere subito anche se e come potrà governare.

Ciriaco De Mita esce dalla riunione e senza attardarsi a parlare con nessuno corre a piazza del Gesù dove lo attendono gli altri due grandi capi del partito: Arnaldo Forlani e Giulio Andreotti. Sino a tarda sera il triumvirato democristiano discute sulla tattica da seguire per tentare di arrivare a formare un governo dc forte.

Andreotti non vuol sentire parlare di elezioni anticipate ed è sicuro che si può trovare una soluzione a tutto. De Mita deve avergli ripetuto quello che aveva già detto al direttivo dei senatori dc e che è ormai la linea ufficiale.

Ed è quella che spiega Mancino. *«Non possiamo assistere allo sfilacciamento della maggioranza e crediamo che occorra una iniziativa. Ma non necessariamente una verifica. Aspettare i tempi della "staffetta" sarebbe estremamente lesivo degli interessi del paese e quindi anche della maggioranza»*. La dc chiede ancora il rapido «chiarimento» con gli alleati che va inseguendo da una settimana, ma il fatto nuovo è che aggiunge alle materie da discutere anche le possibili soluzioni per evitare i referendum.

«Deve essere un chiarimento che non prescinda da un'intesa sui referendum. Il problema nucleare è serio e non può essere risolto in modo emozionale. Ci sono le condizioni perché il Parlamento lavori per trovare le opportune intese» spiega Mancino.

Ciriaco De Mita

In verità, queste condizioni favorevoli gli altri partiti non sembra che le vedano. Tant'è vero che un po' tutti si stanno dando da fare a sdrammatizzare il prevedibile referendum sul nucleare.

La dc, invece, chiede che gli alleati si impegnino subito a trovar soluzioni per evitare i referendum sulla giustizia e quelli sul nucleare. Se *«si chiamassero fuori rispetto al dovere di governare qui e subito e procedessero a briglia sciolta e in direzione divergenti, i partiti fornirebbero munizioni a tutti i critici e agli oppositori»* ha scritto ieri sul «Popolo» il direttore Paolo Cabras. Si può trovare una mediazione tra le ragioni della sicurezza delle centrali e quelle della crescita economica a patto *«che sia messo un freno ai radical-nucleari e alle bacchette verdi»*, chiede Cabras soprattutto all'alleato socialista.

Su questo la dc cerca ora il consenso degli alleati, altrimenti niente «staffetta». L'alternativa sono le elezioni anticipate. *«Tra queste contraddizioni può sorgere anche una maggioranza meno compiacente dell'attuale»* assicura Cabras.

Se la dc ha fretta di chiarire, gli alleati non sembrano altrettanto pressati. Continua la girandola di incontri e di telefonate di tutti con tutti ma manca qualsiasi conclusione chiara. *«Nessuno ha stabilito ancora dove si fermerà la pallina»* spiega il segretario liberale Altissimo, che ieri si è incontrato con De Mita.

■ Italia Nostra «Il condono non si cambia»

ROMA — Le modifiche approvate dalla commissione Lavori pubblici della Camera per la proroga del condono edilizio sono giudicate «non ammissibili» da Italia Nostra in quanto «non omogenee con il contenuto del decreto». In una nota viene infatti ricordato che l'introduzione del silenzio-assenso per la sanatoria in aree vincolate e per l'alienazione di aree di proprietà pubblica «già in passato erano state dichiarate inammissibili dalla presidenza della Camera».

■ Società d'ingegneria: sì al nucleare

MILANO — L'Oice, associazione che rappresenta le società di ingegneria in Italia, ha preso ufficialmente posizione a favore delle tecnologie nucleari nella produzione di energia elettrica. Ieri a Milano il presidente, Pierfranco Paletti, ha affermato che le società d'ingegneria ritengono «non realistico abbandonare la fonte nucleare, essendo certi che essa possa garantire la massima sicurezza».

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Le banche e i loro clienti

«La filiale della banca presso la quale ho un conto corrente, anziché accreditarmi a ogni loro effettiva scadenza gli interessi dei titoli (Cct, eccetera) che essa stessa ha in amministrazione (ad esempio, il 1°, il 16 e il 18 di luglio), fa una media tra dette scadenze e un accredito unico mensile, il 7 luglio. Le faccio inoltre presente che, avendo il 2 luglio 1986 acquistato alcuni titoli (facendo prima controllare dagl'impiegati della banca se c'era la copertura, e avendone avuto risposta positiva), mi sono poi trovata un addebito di circa 90 mila lire per scoperto, perché le cedole scadenti il 2 luglio erano state accreditate, invece, il giorno 7». La signora Lia Tagliaferro, che scrive da Rapallo (Genova), piuttosto seccata della faccenda, conclude: *«Desidererei sapere se questa procedura della "media", seguita dalla banca, è lecita e legale, poiché, malgrado le mie proteste, continua»*.

L'addebito tanto modesto per uno scoperto — 90 mila lire — si sarebbe potuto evitare, e per due buoni motivi: le cedole, in realtà, erano scadute, quindi l'importo si poteva considerare accreditato teoricamente, se non effettivamente. Inoltre, il «vuoto» era di soli cinque giorni. Ma, a parte questo «incidente», dalla lettera della signora Lia risulta che gl'interessi dei titoli con cedola scadente all'inizio del mese ammontavano a quasi 25 milioni, mentre quelli scadenti il 16 e il 18 luglio complessivamente superavano di poco gli 8 milioni.

Mi sembra, almeno a occhio, che derivi una sensibile differenza, a danno della cliente, dal posticipare di 5 giorni l'accredito di 25 milioni sul conto corrente e anticipare di 10-11 giorni un accredito di 8 milioni. Ritengo la procedura lecita, perché in questo campo non esistono vere e proprie norme con valore legale, ma ritengo pure che, in questo come in tanti altri casi, la procedura diventi lecita solo se c'è l'accordo tra le parti, e non possa essere imposta da una parte sola, la banca, tanto meno quando la controparte, il cliente, la contesta.

Alla signora Lia, e ai tanti lettori che scrivono denunciando «incomprensioni» tra loro e le banche, può interessare quella proposta di legge, presentata nei giorni scorsi in Parlamento da un gruppo di deputati di quasi tutti i partiti dell'arco costituzionale, e tendente a fissare norme al comportamento delle aziende di credito e, soprattutto, ad impegnarle a una maggiore «trasparenza» e chiarezza nei rapporti con i clienti. In effetti, troppo dipende, soprattutto nelle agenzie e nelle filiali, dall'iniziativa del singolo direttore periferico, per ritenere sufficiente l'autodisciplina. Già in una rubrica del 26 settembre 1984 ebbi occasione di scrivere, rispondendo ad alcuni lettori: *«Non c'è dubbio che la famosa "trasparenza", oggi invocata da tutti, in ogni settore pubblico e privato, sia ben lontana dall'essere soddisfacente nei rapporti tra banche e clientela»*.

I conti in lire

«Se prendo in esame il capitolato d'appalto per il trasferimento della capitale a Roma, prima del 1870, trovo che la paga giornaliera di un capomastro era di 4 lire. Oggi la paga oraria è di 8000 lire. Tralasciamo gli oneri sociali e aumentiamo solo del 10 più 10 per cento per utili e spese generali, e si ha un costo di 76.000 lire al dì, pari a 19.200 volte», (quella paga di 4 lire di prima del 1870), scrive il signor Ettore Bolla di Balma Biellese (Vercelli). Il lettore si riferisce alla rubrica del 7 gennaio scorso, nella quale calcolavo in 4180 il coefficiente per trasformare una somma del 1863 in lire attuali.

Facevo però rilevare che in questi rapporti, definiti dal signor Bolla *«oltremodo difficilissimi»* da calcolare, non si tiene generalmente conto dell'effettivo «potere d'acquisto» d'uno stipendio, misurato in base non solo ai coefficienti di trasformazione, ma al diverso tenore di vita della gente, che è molto cresciuto, con tutte le maggiori esigenze di entrate e di uscite che ne derivano. Si pensi, e lo si è già rilevato nel commento alle *Statistiche storiche dal 1926 al 1985*, recentemente pubblicate dall'Istat, che in questo ultimo sessantennio il reddito per abitante in Italia, in termini reali, e cioè in lire a valore costante, è aumentato di oltre cinque volte. Aggiungiamo una crescita di poco più del 50 per cento dal 1863 al 1925, e arriviamo a circa 8 volte.

Come lo stesso lettore di Balma Biellese può rilevare, non c'è contraddizione, quindi, tra il suo esempio di «rivalutazione» delle paghe, e quel coefficiente, da me calcolato in circa 4200 volte. Infatti, prima del 1870 un capomastro poteva «accontentarsi» di 4 lire al giorno, ma oggi non si accontenterebbe di 4200 volte tanto, cioè di 16.800 lire. Ne vuole, almeno, tutto sommato (al lordo di contributi sociali, imposte, ferie pagate, eccetera), 100 mila per ogni giorno lavorativo. Fatti i conti, ecco che rispuntano le 4200 volte del costo della vita, ma moltiplicato, appunto, per sei volte, quelle della crescita «reale» del reddito medio per abitante.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Il dollaro

dollaro si svaluti: dovremo anche accettare alcune delle leggi protezioniste all'esame del Congresso, per non perdere in partenza le elezioni dell'88.

In questo quadro, verrà fatalmente coinvolto nelle discussioni sulla stabilizzazione dei cambi il contenzioso commerciale tra gli Stati Uniti e l'Europa. Il negoziatore Yeutter ha ieri ammonito che se esso non sarà risolto entro la fine del mese gli Stati Uniti *«hanno le rappresaglie pronte»*. Un incontro cruciale coi rappresentanti della Cee avrà luogo la settimana prossima a Washington: grave è il pericolo di uno scontro, che porterebbe a una guerra commerciale. Di fatto, di fronte al panico causato dalla flessione del dollaro, la superpotenza assume una posizione vagamente ricattatoria: ma essa non scorge alternative alla spirale deficitaria in cui è caduta, e alla furia crescente del Congresso contro *«la sleale concorrenza straniera»*.

Se non Stoltenberg, almeno Miyazawa sembra propenso ad alcune concessioni. Ma il ministro delle Finanze giapponese insisterebbe su due punti: il varo di un piano di interventi coordinati delle banche centrali sui mercati monetari, e il rinnovo del mandato del governatore della Federal reserve Volcker, il funzionario americano in cui la comunità internazionale nutre maggior fiducia. Per gli interventi coordinati, bisognerebbe individuare una fascia di oscillazione delle monete forti simile al serpente dello Sme, cosa per cui occorrerebbero alcuni mesi. Per la conferma di Volcker, è necessario un passo indietro del presidente Reagan, orientato ad affidare l'incarico al suo consigliere economico Sprinkle, e neppure questo è facile.

Se la Borsa di Wall Street serve da campione di misura, qualche prospettiva di accordo comunque esiste. Ieri l'indice Dow Jones dei titoli industriali era di nuovo in rialzo, sebbene il giorno prima avesse superato l'incredibile vetta di 2100 punti. Non lo sarebbe stato qualora l'orizzonte del dollaro si fosse rannuvolato ancora di più. La Borsa sale perché i profitti delle corporations per l'86 si preannunciano eccellenti, e perché gli investitori stranieri credono sempre nell'economia americana. Ma una caduta prolungata del dollaro capovolgerebbe la situazione, provocando la fuga dei capitali esteri.

Ennio Caretto

Chi paga

spetto al dollaro, ma ha pure nelle sue mani larga parte dell'industria di Corea, Taiwan, Malaysia, Filippine, Hong Kong, ossia dei Paesi che negli Stati Uniti continuano ad esportare con profitto.

Il prezzo più alto, dunque, viene presentato all'Europa e, all'interno di questa, all'Italia. Nel suo complesso, l'Europa non ha partite compensative sulle quali poter contare. Non le rimane che accettare una riduzione delle esportazioni verso gli Stati Uniti; e accettare soprattutto — anche questo è un modo col quale la ricchezza si trasferisce da un Paese all'altro — il taglio drastico del valore degli investimenti industriali e finanziari effettuati in dollari negli ultimi anni.

Conseguenze che l'Italia rischia di soffrire ancor più pesantemente a motivo della sopravvalutazione del cambio della lira. Dall'inizio dell'anno passato il dollaro si è svalutato rispetto alla lira del 23%. Fino a qualche mese fa le difficoltà delle esportazioni erano compensate dal prezzo più basso delle importazioni, specie di energia. Ora rimangono solo gli svantaggi perché il prezzo in dollari del petrolio, com'era prevedibile, è tornato a salire.

Né quanto si perde sul dollaro si può recuperare sulle altre monete poiché, sempre per via del cambio, la nostra competitività rispetto a tutti gli altri Paesi si va riducendo. Persino con la Germania: dal luglio '85, ultima variazione delle parità centrali della lira, la rivalutazione del marco ha compensato appena la metà della competitività perduta in base all'andamento dei costi di produzione.

Rimanere agganciati all'Europa era e rimane un nostro obiettivo prioritario. Che ciò comporti un costo da pagare è nelle cose. Ma siamo tuttora sicuri che stiamo distribuendo questo costo nel modo migliore?

Alfredo Recanatesi

Un'appestata

"No. Ma io non glielo posso dire"».

«Maria ha fatto tentativi in un primo momento anche sbagliati», dice l'amica Marina Cicogna. *«Ma era sconvolta, in una situazione tragica: non poteva spiegarsi il silenzio incomprensibile di Guttuso, questa chiusura repentina, da un giorno all'altro e senza una parola. Anche per me, per tutti i suoi amici, questo resta un giallo straordinario, una storia molto misteriosa. Durante vent'anni, tra due persone si creano rapporti complessi, ci si può anche fare reciprocamente del male. Forse Marta avrebbe voluto da lui qualcosa di più, forse certe sue cose erano vendette amorose... Ma il loro era un rapporto vero, forte: mica un'avventuretta»*.

Marta Marzotto, raccontano, non fece scandali per rispetto del dolore di Guttuso e nella speranza, confortata da promesse, di poterlo rivedere ancora una volta. Domenica scorsa, al mattino, sentì alla radio che era morto. Si erano incontrati la prima volta nel 1967 a Milano, in casa di Rolly Marchi. Lei, giovane sposa, era incinta del figlio Vittorio e portava una parrucca bionda sui capelli biondi; ammirò un quadro di Guttuso appeso alla parete, sentì alle sue spalle una voce dire al padrone di casa: «Daglielo. Te lo rifaccio». Si rividero per caso, Valerio Zurlini accompagnò lei allo studio di lui. Si rividero ancora, e rimasero insieme.

Adesso che Guttuso non c'è più, lei reagirà, agirà, dichiarerà guerra? E' ferita, raccontano, dall'allontanamento che può immaginare guidato anche da moralismi verso la figura dell'«amante»; dopo lunghe conversazioni col marito e con i figli si sa autorizzata a muoversi come vuole: non riesce a credere neppure alla conversione religiosa di Guttuso. *«Sicuramente Marta ha cose che le appartengono e che non sono in mano sua: lettere, quadri. Vorrà riaverle»*, dice Marina Cicogna.

Intende impugnare in qualche modo il diritto di Fabio Carapezza all'eredità, che con un certo numero di opere e con le case di Roma, di Velate, di Palermo, viene calcolata di oltre dieci miliardi? L'avvocato Gianni Massaro, che ha curato gli interessi di Marta Marzotto nel conflitto con il settimanale *Oggi*, dice: *«Non sono in grado di rispondere, in una situazione così fluida. Il punto nodale è l'adozione di Fabio Carapezza. Da questa adozione dipendono effetti giuridici enormi rispetto al patrimonio di Guttuso, artistico e finanziario. Questa adozione è l'unico strumento idoneo a far sì che l'eredità non vada allo Stato, come accadrebbe in mancanza di testamento, e riguarda anche gli eredi mancati, i Dotti, figli del fratello di Mimise Guttuso, che non hanno adesso diritti ereditari su nulla. E' stata un'adozione molto rapida...»*.

«Io non crederò mai che non volesse più vedermi», ripete Marta Marzotto. Il punto di vista suo e dei suoi amici può essere naturalmente discutibile. Ma se la cancellazione di lei dalla vita di Guttuso, operata alla fine, dalle cerimonie ufficiali e dai media, può essere ingiusta e ipocrita, sarebbe tristissimo che intorno al Maestro si accendessero dopo la morte brutte contese.

Lietta Tornabuoni

■ Una lapide per Guttuso alla Vucciria

PALERMO — Una lapide per ricordare Renato Guttuso sarà sistemata in piazza Caracciolo, nel cuore del popolare mercato della Vucciria, che ha ispirato all'artista siciliano forse il suo più celebre quadro. Guttuso ha donato la grande tela all'università di Palermo. «La Vucciria» è esposta nel duecentesco palazzo Steri, sede del rettorato.

La proposta di murare una lapide a piazza Caracciolo è stata avanzata dall'on. Stefano De Luca (pli), assessore comunale. Intanto il sindaco Orlando ha deciso di istituire un comitato, comprendente i capigruppo, per definire un programma di iniziative

CAPRONI RICORDA IL CRITICO

Debenedetti e i poeti

ROMA — A vent'anni dalla morte, il critico e scrittore Giacomo Debenedetti è stato ricordato ieri con una giornata di studio alla Biblioteca Nazionale. In autunno gli sarà dedicato un convegno all'Università di Roma, mentre l'editore Garzanti annuncia la pubblicazione d'una scelta dell'epistolario. Alla manifestazione di ieri hanno partecipato, tra gli altri, Natalia Ginzburg, Giacinto Spagnoletti, Enzo Siciliano, Giorgio Petrocchi, Geno Pampaloni e il poeta Giorgio Caproni, di cui pubblichiamo l'intervento.

Conobbi da vicino Giacomo Debenedetti in veste di precettore: una sorta, sarcorché non abate, di piccolo Parini, in una casa che per quarti di nobiltà non si lasciava certo bagnare il naso né dai Serbelloni né dagli Imbonati.

Giacomo (ma mi ci volle un po' prima d'abituarmi a chiamarlo così); Giacomo era preoccupato per la deplorevole riuscita scolastica del caro figlioletto Antonio, del tutto refrattario — sembrava — sia alle buone norme sia alle proficue nozioni impartitegli alle elementari. Aveva bisogno «di un polso» che lo riportasse a ragione, e fu Libero Bigiaretti, cattivo consigliere per la troppa stima in me come pedagogo (ero allora maestro di scuola), a suggerirgli la mia persona.

Così per la prima volta varcai il portone di via Santa Melania per trovarmi, tremebondo, al cospetto di *lui*: del lucidissimo scrittore e critico la cui intelligenza, agile come un fioretto e pungente come una lingua di fuoco, aveva sempre suscitato in me, accanto all'ammirazione e alla devozione, quasi un sacro terrore.

Macché. Debenedetti si mostrò fin da quella prima visita affabilissimo nella sua ineguagliabile correttezza di modi, mostrando perfetta conoscenza dei miei poveri libri, e gratificandomi d'un'umana simpatia che non tardò a tramutarsi in schietta amicizia. (...)

* *

Di lui ho un ricordo, come dir:?, a spezzoni. Ho degli spezzoni di ricordo, ecco, e non una memoria continua in grado di comporre, se non proprio un brano compiuto di storia, almeno un tratto di cronistoria in qualche modo utile, oltre che a me, agli altri. La nostra amicizia era ormai al punto di permetterci, senza incrinarsi, i più piccanti battibecchi. Sarà soltanto di questi che ora accennerò, anche perché persuaso che le sue virtù (di natura non soltanto intellettuale) siano troppo note per essere sottolineate. (...)

Comincerò, facendo un salto nel tempo (non è mia intenzione, in questa frettolosa noterella, rispettare i tempi); comincerò col battibecco o contrasto più grosso e, fra noi due, più clamoroso. Innesto la retromarcia e filo «a culo indietro» (avrebbe detto Gadda) fino al '59. Avevo vinto, col *Seme del piangere*, il «Viareggio», ed ecco che Giacomo, ment'io ero ancora ignaro del fatto, mi telefona per annunciarmi la vittoria, ma anche per esortarmi, perentorio nonostante l'innata cortesia, a ritirarmi. *«E perché, se non ho nemmeno concorso? Il mio libro non è mai apparso in nessunissima rosa. Non datemelo, il premio, e tutto è fatto». «E' impossibile non darlo, perché hai l'unanimità. Perciò rifiutalo. Appunto perché non hai concorso, il tuo rifiuto dev'essere accettato per forza».*

* *

Non mi capacitavo. Proprio a proposito del *Seme*, su carta di carta intestata *Facoltà di Lettere e Filosofia*, mi aveva scritto poco prima questa letterina, che naturalmente conservo ancora nel mio più geloso scrigno: *«17 luglio '59. Carissimo Giorgio, grazie del libro. Dopo quello di Penna (cronologicamente parlando), è, in questi anni, il più grande avvenimento della poesia italiana. Vorrei tanto vederti, parlarti, dirti l'ammirazione affettuosissima che ho per te. Anche l'uomo Caproni mi sembra eccezionale per il pudore nella tenerezza, negli affetti, nel "dolore" (questa cosa, gli mondo "le mieux partagé") (...) Ti abbraccio, augurando al tuo libro la fortuna che merita (e anche se ne avete un po' tanto del giusto sarebbe già grande). Tuo Giacomo Debenedetti».*

No, non mi capacitavo. Soltanto a Viareggio seppi che Giacomo si era impuntato sul nome di Villaroel, forse, pensai, per ragioni puramente umane, a me ignote, non potendo credere che stimasse troppo Villaroel come poeta. Comunque, non gliene volli per questo, e nemmeno per il *Premio speciale per la poesia* che, in favore di Villaroel, era riuscito a far istituire, Premio che veniva a porre, appunto perché *speciale*, l'autore della *Bellezza intravista* al di sopra di quello del *Seme*.

Giacomo, nonostante la trovata o scappatoia che venne a salvare... caproni e cavoli, mi tenne un po' di broncio durante la cerimonia, ma presto tornò ad essere, verso di me, l'amico *ammirato* che si diceva. «*Ammirato*», anche se io direi piuttosto generosissimo, e non soltanto di lodi immeritate, ma di concreti aiuti, sapendomi in bisogno, come l'incarico che mi diede (faccio un altro salto nel tempo) di tradurgli l'intero teatro di Genet, più *Pompe funèbres* e una fitta antologia dagli altri romanzi.

Un'impresa da far accapponar la pelle, e che rifiutai recisamente dopo la terribile esperienza del Céline, mentre lui non volle intender ragioni e mi «costrinse» (pena, la perdita dell'amicizia) ad accettare, malgrado le mie proteste d'incapacità. *«Sei un ingegnere della parola»*, mi fece in tono imperativo, *«e devi riuscirci. Per amor mio. A parte il fatto che ti aiuterò in tutti i modi».*

Non mi aiutò per un bel nulla, e invano andai spesso alla Mondadori dove lavorava, per ricever lumi. *«Ti ho già segnato i brani da antologizzare»*, mi diceva sorridendo. *«Per il resto, cerca di far da solo»*. E mi chiedeva frenetico una sigaretta, mica perché non ne aveva, ma perché, per fumar meno, le teneva chiuse in uno strano portasigarette a forziere che, grazie a un meccanismo a orologeria, lasciava schizzar fuori *«una dama bianca»* soltanto a periodi determinati, col risultato di rendermi furioso.

Ma i battibecchi più grossi avvenivano in occasione di quei premi dov'eravamo insieme in giuria. Il «Vann'Antò», per esempio, per il quale aveva sempre il suo «vincente» in tasca. Raggiungevamo Messina insieme, in vagone letto, ed era lì che mi sfoderava (imponendomelo) il suo candidato. Una volta che tenni duro con un risolutissimo no, *«Non ti parlo più»*, mi disse con uno scatto degno di Swann, andando a rinchiudersi nella sua cabina a bersi da solo lo strano miscuglio d'acqua calda e cognac che di solito gli piaceva spartire con me.

Scene simili avvenivano in aereo (aveva una gran passione per l'aereo: *«Una mia vocazione al suicidio»*, mi confidava), ma non da meno erano i battibecchi in fatto di musica: la solita sciocca tenzone, allora di rito, fra Mozart e Beethoven. *«Ma leggi le partiture, confrontale»*, gli dicevo approfittando del mio non completo analfabetismo in fatto di composizione. *«Mi prendi per un ciuco, già»*. E di nuovo mi teneva il broncio, perché un ciuco non lo era davvero [illegible] interventi, a Viareggio, di fronte a Petrassi, a Gavazzeni, a Macchia, che mi lasciavano a bocca aperta per la loro intelligenza.

L'intelligenza di Giacomo, del resto, era notissima. In tutto e in tutti. Eppure lo hanno lasciato morire nell'amarezza (per non dire d'amarezza), negandogli quella cattedra dove nessuno, meglio di lui, avrebbe potuto meritare il titolo di Maestro. Un vero Maestro come veniva inteso una volta, capace di dispensare il proprio sapere non soltanto in aula, con i suoi corsi e le sue lezioni, ma «nel mondo» con le sue opere.

Basta. Mi viene in mente l'ultima volta che andai a trovarlo, già steso sul suo letticcio di morte, e con un nodo in gola mi fermo qui. Di lui comunque m'è rimasta un'eredità: il preferire, sempre, l'*esprit de géométrie*, l'*esprit de finesse*.

Giorgio Caproni

ARRIVA IN ITALIA LA POLEMICA TRA STORICI TEDESCHI SUL NAZISMO

«Il Gulag fu prima di Auschwitz»

«L'unica differenza furono le camere a gas», sostiene Ernst Nolte - Per lui «il "genocidio di classe" dei bolscevichi fu l'antecedente logico del genocidio razziale di Hitler» - Il filosofo Habermas attacca: «Sono ragionamenti incredibili» - «Chi vuole toglierci i rossori della vergogna distrugge l'unica base del nostro legame con l'Occidente»

Alcune riviste italiane pubblicano in questi giorni i testi principali della polemica sul nazismo che già da alcuni mesi sta agitando la Germania. MicroMega, il trimestrale di Giorgio Ruffolo, Paolo Flores d'Arcais e Lucio Caracciolo, dà conto quasi esclusivamente delle confutazioni alle tesi che hanno originato la discussione: un saggio di Gian Enrico Rusconi e i due interventi di Juergen Habermas. Un modo un po' singolare di presentare il dibattito, ma i direttori della rivista affermano di non aver avuto l'autorizzazione a pubblicare tutto il resto. Autorizzazione che invece è stata chiesta e ottenuta da Nuovi Argomenti, la rivista di Alberto Moravia, Leonardo Sciascia e Enzo Siciliano che pubblica l'intero botta e risposta tra Ernst Nolte e Habermas. E anche L'Espresso, che per primo ha dedicato alla polemica un dettagliato servizio, ha sentito il dovere di corredarlo con un'intervista a Nolte.

Ma parliamo del dibattito. Tutto è cominciato con un articolo di Nolte (i lettori italiani conoscono il suo libro di vent'anni fa I tre volti del fascismo) pubblicato lo scorso giugno sulla Frankfurter Allgemeine Zeitung. Era dedicato al «passato che non vuol passare»; la conseguenza più deplorevole di questo non passare del passato, sosteneva Nolte, è che le più elementari regole per studiare ciò che è accaduto cinquant'anni fa sembrano essere abrogate; qualunque tentativo di correggere le immagini in bianco e nero dei contemporanei in lotta è bollato come pedagogicamente pericoloso per il popolo o peggio come apologia del nazismo. Scriveva Nolte: «Io chiedo parità di trattamento e questo, in un contesto giuridico, non significa altro che il desiderio che si ponga fine alle corti marziali e che siano avviati regolari procedimenti giudiziari in cui vengano ascoltati anche testimoni a discarico e prendano la parola i difensori».

Questo per il metodo. Nel merito Nolte sosteneva che tutto ciò che i nazisti fecero, «con la sola eccezione della tecnica delle camere a gas», era già descritto in una vasta letteratura dei primi Anni Venti: deportazioni e fucilazioni in massa, torture, campi di concentramento, eliminazione di interi gruppi secondo criteri puramente oggettivi, ordini di sterminio di milioni di uomini innocenti ma ritenuti nemici. Una letteratura su ciò che di «asiatico» stava avvenendo nella Russia bolscevica e che, a suo giudizio, non può non aver influenzato Hitler. E qui la domanda che ha sollevato la polemica: «Non compì Hitler, non compirono i nazionalsocialisti un'azione "asiatica" forse soltanto perché consideravano se stessi e i propri simili vittime potenziali o effettive di un'azione "asiatica"? Non fu il "genocidio di classe" dei bolscevichi l'antecedente logico [illegible]».

Dice ancora Nolte: «L'arcipelago Gulag è l'antecedente di Auschwitz perché sta davanti agli occhi degli autori di Auschwitz e non viceversa. C'è tuttavia una differenza qualitativa tra i due. E' inammissibile ignorare questa differenza, ma è altrettanto inammissibile non voler riconoscere la connessione. Auschwitz non è quindi una risposta diretta all'arcipelago Gulag bensì una risposta mediata da un'interpretazione». E infine: «Ignorare deliberatamente certe verità può avere ragioni morali, ma è una violazione dell'etica scientifica».

Più o meno contemporaneamente un altro storico tedesco, Andreas Hillgruber (i lettori italiani lo conoscono per il libro La strategia militare di Hitler pubblicato da Rizzoli con prefazione di Renzo De Felice) ha dato alle stampe un volumetto di 110 pagine dal titolo Due differenti tramonti: la frantumazione del Reich tedesco e la fine dell'ebraismo europeo. In esso sostiene che la resistenza dei soldati tedeschi sul fronte orientale va analizzata dal punto di vista di ciò che questi militari avevano di fronte (l'«orda» sovietica) e non di ciò che avevano alle spalle (i campi di concentramento).

Hillgruber cita a mo' di esempio il caso di Nemmersdorf: «Nella località di Nemmersdorf a Sud di Gumbinnen riconquistata dalle truppe tedesche dopo che l'avevano occupata i russi, si offrì ai soldati un quadro terrificante di donne e bambini uccisi e violentati. Nemmersdorf divenne da allora il simbolo di quello che la popolazione tedesca avrebbe dovuto attendersi se fossero crollate le dighe». Per questo e non per dare il tempo ai loro colleghi di ultimare lo sterminio degli ebrei nei Lager, quei soldati resistettero fino all'ultimo.

A sostegno delle tesi di Hillgruber, ma soprattutto di Nolte, sono scesi in campo anche altri storici: Joachim Fest e Klaus Hildebrand tra i primi. Contro si è schierato con decisione e passione Habermas. Il grande filosofo-sociologo della politica prende di petto il libro di Hillgruber fin dal titolo: «Alla "frantumazione del Reich tedesco" lamentata con retorica da taccuino di guerra fa riscontro la sobria registrazione della "fine dell'ebraismo europeo". La "frantumazione" avviene per mano di un avversario aggressivo, una "fine" invece arriva "per così dire, da sé"». Per concludere accusandolo di aver scritto un mediocre libello infarcito di «cliché mai rivisti e mai filtrati di un gergo tramandato dai giorni della giovinezza».

Maggiore attenzione Habermas sente di dover dedicare a Nolte. Habermas lo accusa di aver compiuto un'«operazione politica» con l'occhio rivolto alla svolta conservatrice che è in atto nella Repubblica federale del cancelliere Kohl: in base alle sue tesi «i crimini nazisti perdono la loro singolarità perché come minimo vengono resi comprensibili quali risposte alle minacce bolsceviche di annientamento che durano ancora oggi. Auschwitz si riduce ad essere un'innovazione tecnica (la camera a gas, ndr) e si spiega con la minaccia asiatica di un nemico che sta ancor oggi davanti alle nostre porte». Inserito in questo nuovo contesto, sempre a giudizio di Habermas, per Nolte lo sterminio degli ebrei sarebbe solo il deplorevole risultato di una reazione tuttavia comprensibile. Secondo Habermas siamo di fronte a «incredibili ragionamenti» con aspetti a dir poco «stomachevoli».

Il filosofo della scuola di Francoforte che ha avuto dalla sua in questa polemica Hans Mommsen, Martin Broszat e Juergen Kocka, ritiene che la Germania ha l'obbligo tuttora di tener desta la memoria «del dolore degli assassinati da mani tedesche» e che bisogna dar battaglia a quanti come Nolte «colpiscono la moralità politica di una comunità che dopo una liberazione ad opera delle truppe alleate e senza un proprio contributo, è stata edificata nello spirito dell'ideale occidentale di libertà, responsabilità e autodeterminazione». «Chi vuole toglierci i rossori della vergogna per questo fatto con una frase vuota come "ossessione di colpa", chi vuole riportare i tedeschi a una forma convenzionale della loro identità nazionale, conclude, distrugge la sola base sicura del nostro legame con l'Occidente».

Paolo Mieli

Berlino, Anni Trenta. Parata col passo dell'oca davanti a Hitler: la polemica sul nazismo tormenta la Germania (Archivio «La Stampa»)

I due compromessi sull'olocausto ebraico

Al centro del dibattito che vede contrapposto Jurgen Habermas ad alcuni storici del suo Paese si staglia il problema dello sterminio compiuto dal nazismo sul corpo del popolo ebreo.

Sembra infatti a quegli storici che l'Olocausto non possa non essere messo in qualche modo in relazione con il contesto di stragi, inaudite per numero e per qualità, di cui il XX Secolo è stato ed è spettatore; che esso, cioè, sia parte di un più generale — potremmo così chiamarlo — problema storico dello sterminio. Habermas, dal suo canto, vede invece in questo orientamento un'operazione ideologico-politica, priva di una sostanza storica oggettiva, bensì dai connotati marcatamente strumentali, tesa, attraverso un oggettivo ridimensionamento delle colpe del nazionalsocialismo, a riconciliare i tedeschi con la loro storia.

Senza voler assolutamente far mie in blocco le conclusioni degli antagonisti di Habermas (in particolare quelle di Andreas Hillgruber che appaiono fortemente discutibili e ambigue), credo tuttavia che nella posizione di Habermas e di tutti coloro che in Germania come in Italia si schierano con lui vi sia un grave punto debole. Tale punto debole è rappresentato dal disconoscimento del fatto che, già da un quarantennio, sull'Olocausto ebraico è stata fatta un'operazione ideologico-politica, marcatamente strumentale, ad opera dei vincitori della Seconda guerra mondiale, e che tuttoggi quell'operazione viene ripetuta — magari inconsapevolmente — da coloro che si ostinano a scambiare ogni apertura di discussione sul merito dei fatti per un tentativo malizioso di riabilitare Hitler e i suoi seguaci.

L'operazione politico-ideologica avviata nel '45 è consistita in questo. L'indubbia eccezionalità dello sterminio nazista, la tragica e radicale peculiarità delle sue premesse e delle sue conseguenze, sono servite a un enorme lavacro delle coscienze, vuoi da parte delle democrazie occidentali e delle loro opinioni pubbliche liberal-borghesi cristiane da un lato, vuoi da parte dell'Unione Sovietica e della sua prassi bolscevico-comunista dall'altro.

Installando Hitler e il nazionalsocialismo sul piedistallo di una demonicità ontologica, imperscrutabile e impenetrabile, occidentali e sovietici hanno occultato dietro questo piedistallo, i primi le loro complicità nell'antisemitismo nazista, i secondi i loro molteplici comportamenti di un ordine analogo — non identico, si badi, analogo — a quello tenuto dagli hitleriani nei confronti degli ebrei.

Dal 1933 al 1939, nel cuore dell'Europa civile, le sinagoghe furono date alle fiamme, gli ebrei furono privati di ogni diritto umano, contrassegnati da una stella gialla, sottoposti ad ogni angheria e violenza, senza che le democrazie occidentali muovessero un dito. La sorte del popolo ebraico non commosse pressoché alcuno. Non si ha notizia di una sola dimostrazione di massa — organizzata da non ebrei — a Londra, Parigi o New York; nessuna opinione pubblica occidentale reclamò un qualche boicottaggio, a nessun governo venne in mente di avanzare una protesta ufficiale, di rompere le relazioni diplomatiche con Berlino.

Si pensi, per un confronto, a quel che invece succede oggi con il Sud Africa. Solo alla fine della guerra tutti si scoprirono amici degli ebrei e deprecatori incondizionati delle mostruosità naziste; ma ancora nel '44, com'è noto, gli americani evitarono di bombardare Auschwitz, impedendo così che la macchina della soluzione finale perdesse qualche colpo.

In cambio della propria autoassoluzione i democratici occidentali hanno offerto al comunismo bolscevico e ai partiti di sua ispirazione non solo l'oblio della loro alleanza ufficiale con il nazionalsocialismo dal 1939 al '41, ma, più ancora, un oblio altrettanto pudico e permanente della prassi di violenza sterminatrice e di cinismo su cui il potere sovietico si è storicamente edificato e a cui è fino ad oggi apparso ideologicamente intrinseco. Certo: l'ideologia non era e non è quella del razzismo biologico bensì quella dell'«avversario di classe», ma non si può davvero dire che in termini numerici i risultati siano stati molto diversi. Chi non capisce che questo gigantesco compromesso stretto sul piano morale ha avuto e continua ad avere in certa retorica strumentalizzatrice dell'Olocausto ebraico e della sua unicità una base necessaria, nega alla nostra coscienza la possibilità di scoprire la tragica verità dei tempi.

E. Galli della Loggia

IL GRANDE ISPANISTA AMICO DI VIRGINIA WOOLF

Morto Brenan, l'angloandaluso

ALHAURIN EL GRANDE (Spagna) — *Lo scrittore inglese Gerard Brenan, l'ultimo superstite degli intellettuali londinesi noti come «il gruppo di Bloomsbury», autore di molti libri sulla Spagna è morto in seguito a collasso cardiaco nella sua villa di Alhaurin el Grande, nella Spagna meridionale.*

Gerard Brenan avrebbe compiuto novantadue anni tra poco. *«Sono nato — se il mio certificato di nascita non va errato — il 7 aprile, a Malta»*: inizia così il primo tomo della sua autobiografia, intitolata *A life of one's own*: come a dire «Una vita tutta per sé», con un sottofondo di indipendenza e di malizia che sembra echeggiare il celebre saggio di Virginia Woolf sull'indipendenza della donna.

Di Virginia Woolf, Brenan, uno dei maggiori ispanisti di tutti i tempi, fu grande amico, durante la giovinezza, ma, a differenza di tutti i suoi coetanei di Bloomsbury, oggi scomparsi, ebbe un destino non inglese bensì mediterraneo.

Era capitato a Sud di Granada (e *Al Sur de Granada* è il titolo di un suo libro di ricordi) nella casetta di Yegen, oggi famosa, il 13 gennaio del 1920, per motivi, a sentir lui, puramente economici, e cioè che vivere in Andalusia costava meno che in Grecia o in Italia, e era poi rimasto sempre lì, tra Granada e Malaga. Per questo motivo, gli spagnoli lo chiamavano *Don Gerardo* ovvero *l'angloandaluso* di *professione*, e lo consideravano uno dei loro. Non a caso, dopo un brevissimo soggiorno in una casa di riposo inglese, era voluto rientrare in Andalusia.

Ma, in realtà, più inglese di Brenan non c'era nessuno. Anzi, «l'ultimo inglese romantico» è la definizione che più gli si addice. Niente di più romantico, infatti, di un giovane appassionato di botanica e di viaggi, che, ribellandosi all'autorità del padre, ufficiale dell'esercito, sceglie non la carriera delle armi, ma il pellegrinaggio verso l'Oriente, «fonte di saggezza». E, sempre in cerca di avventure, si arruola, al momento della prima guerra mondiale, e ne esce con un grado superiore a quello del padre, ma così disgustato dalla carneficina di quegli anni da prendere la via della Spagna.

Inoltre, benché i suoi biografi di oggi non lo dicano, Brenan era fuggito in Spagna non solo per ragioni pratiche, ma anche per amore. A farlo impazzire era stata la Carrington, una pittrice inglese di grande talento e bellezza, che, sposata con lo scrittore Ralph Partridge ma innamorata dell'omosessuale Lytton Strachey (il quale, a sua volta, amava Partridge), due mesi dopo il matrimonio nel 1918, aveva iniziato una relazione con Brenan.

La vicenda della Carrington si concluse tragicamente: alla morte di Lytton, indossata la sua vestaglia di seta gialla, la Carrington, con la rivoltella di Partridge si suicidò. Ma era il 1932 e ormai Brenan aveva smesso di corrispondere con lei e ebbe anzi un matrimonio assai felice. Furono la morte della moglie Elsa, nel 1967, e poi quella della figlia, nel 1981, a segnare il declino del vecchio scrittore.

Gli anni più fertili Brenan li aveva avuti tra il 1936 e il 1949, quando, rientrato in Inghilterra, nell'intento di spiegare la Spagna agli anglosassoni, scrisse due opere brevi, ma a tutt'oggi insuperate: *Il labirinto spagnolo. Antecedenti sociali e politici della guerra civile* e la *Storia della letteratura spagnola*, ambedue ristampate in Spagna nel 1984. E con le *Memorie personali*, 1920-1975, del 1976, e uno studio su *San Giovanni della Croce*, del 1982, si chiude la bibliografia di Brenan.

A questo grande conoscitore della realtà iberica, non riuscì mai, infatti, di scrivere il romanzo storico sulla Spagna che aveva tentato molte volte. E di questa sua debolezza troviamo traccia in una lettera famosa della Woolf del 1922: *«Bisogna fare delle rinunce, dici tu. So fare ben altro che scrivere romanzi, dici. Non capisco bene...»*, e la scrittrice procede poi a parlare della propria arte. Tante lettere di personaggi celebri, documenti, libri, ricordi di mezzo secolo: questa la grande eredità lasciata da Gerard Brenan alla Spagna, dopo una vita «spesa tutta per sé».

Angela Bianchini

Un conservatore inglese presidente del Parlamento europeo

A Strasburgo passa Plumb

Con i voti del centro-destra, ha battuto il socialista spagnolo Baron, votato anche da comunisti e Verdi - Tre scrutini a causa della candidatura «di disturbo» di Pannella

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — E' toccata a un conservatore britannico, Sir Henry Plumb, la prestigiosa carica di presidente del Parlamento europeo che era stata di Simone Veil, Piet Dankert e, negli ultimi due anni, di Pierre Pflimlin. Favorito nei pronostici della vigilia, egli ha superato di strettissima misura — 241 voti a 236 — il candidato socialista, lo spagnolo Enrique Baron Crespo, ma non prima del terzo scrutinio a cui l'elezione è stata trascinata dalla candidatura «di disturbo» di Marco Pannella. Plumb, 61 anni, ha vinto con i voti dei conservatori, dei democristiani (che hanno così rispettato l'impegno a ricambiare il sostegno avuto due anni fa per l'elezione di Pflimlin), ma anche dei liberali, dei gollisti e delle destre. Dietro Baron si sono invece schierati socialisti, comunisti, radicali e «verdi».

Le candidature «alternative» ed «europeiste» dell'uscente Pierre Pflimlin e di Simone Veil, per i quali si diceva che Pannella «tirasse la volata», non si sono mai materializzate in un consiglio di Strasburgo diviso fra destre e sinistre; ma non è stato senza incertezze che, in una giornata di tatticismi spinti, si sono sviluppati gli schieramenti finali. Sceso in lizza per contestare l'urto destra-sinistra a suo avviso «privo di senso nel Parlamento europeo», quindi a riportare l'elezione di ieri verso «valori europei rappresentati né da Plumb né da Baron», Pannella è riuscito per due tornate a creare defezioni nei due schieramenti: ed è stato a un passo — quando infine ha optato per «il candidato meno antifederalista, sebbene frutto di un'operazione ottusa» — dal provocare con il suo manipolo di seguaci un capovolgimento degli equilibri teorici e la vittoria del socialista spagnolo.

La [illegible] di Plumb, agricoltore di estrazione e conservatore di fede, potrebbe rappresentare la speranza — come hanno osservato il dc Chiusano e il liberale Bettiza — di un riavvicinamento fra le posizioni inglesi e quelle europee; ma anche il pericolo, sottolineato dai socialisti, di un ostacolo all'integrazione europea; o la «macchia», come non hanno mancato di osservare i comunisti (Cervetti), di una maggioranza con i «voti determinanti dell'estrema destra di Le Pen e Almirante».

Nella prima votazione Pannella ha raccolto voti liberali (in attesa di Simone Veil) e di protesta (gollisti e destre): 61 in tutto. Sufficienti, con i 14 dei «verdi» del belga Paul Staes, a impedire la maggioranza assoluta dei voti espressi ai due principali avversari (Plumb 199, Baron 209). Ma già al secondo turno, appannato da vuote polemiche procedurali, la «resistenza» si è sfaldata: la [illegible] dei «verdi» ha dato qualche voto di più a Baron (219) e il ritorno liberale allo schieramento di centro-destra ha ridotto l'appannaggio di Pannella (35) accrescendo quello di Plumb (223). Pannella ha ancora cercato di lanciare la candidatura «europeista» di Pflimlin o della Veil, ma senza successo. I potenziali sostenitori di quelle candidature, preoccupati dai progressi di Baron, hanno preferito raccogliersi dietro Plumb. Il risultato del terzo round era, a quel punto, scontato: salvo le incertezze di uno scontro a due risolto per un pugno di voti.

Fabio Galvano

Agricoltore e gentiluomo

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — «*Non sarà certo il Cromwell della chiesa europea*», ha detto di lui Marco Pannella spiegando perché gli avrebbe negato il voto: «*Sarà un Presidente thatcheriano, e ve lo siete voluto*». In realtà Sir Henry Plumb, che nella duplice veste di agricoltore e di esponente conservatore è emblematico di due delle categorie meno europeiste della Comunità, ha avuto più di uno scontro con la signora Thatcher, e proprio su questioni comunitarie: in tema di sistema monetario, per esempio, fedele assertore qual è di un ingresso britannico nel «serpente»; o sulla politica di bilancio, che lo vede sostenitore meno rigoroso dell'ortodossia caldeggiata dalla «signora di ferro». Ma è soprattutto nella sua lunga militanza di eurodeputato — l'unico impegno partitico per l'uomo che ha rifiutato un ruolo a Westminster — che si esprimono la sua vocazione e il suo impegno a una rigorosa indipendenza dalla linea di Londra.

«*Se lo scopo del Parlamento Europeo è il raggiungimento di reali progressi politici* — ha detto Plumb recentemente — *gli uomini politici europei devono affrontare problemi e adottare atteggiamenti che differiranno, talora sostanzialmente, dalle opinioni dei leader dei partiti nazionali*». E ancora: «*Si è tenuto a creare un gap democratico tra i Parlamenti delle varie nazioni e il Parlamento Europeo. I perdenti sono i popoli da noi rappresentati, perché a questo Parlamento viene negata l'influenza che esso in realtà dovrebbe avere*». E' la sua risposta più chiara agli oppositori: una risposta che Strasburgo accetta, nel pacato clima postelettorale, ma che sarà messa attentamente alla prova dei prossimi due anni.

«Sir» dal 1974, eurodeputato dalla prima elezione a suffragio universale del giugno 1979, presidente dal 1982 del Gruppo Democratico Europeo (conservatori inglesi, irlandesi e danesi), Plumb ha un passato legato alla terra. *Gentleman farmer* nel Warwickshire, ha a lungo curato la tenuta di famiglia a Coleshill, ora gestita da un figlio. Sessantun anni, ha un curriculum tipico della borghesia terriera inglese: gli studi in scuole rinomate, ma, parallelamente, una dura esperienza «dalla gavetta» di quelli che sono i lavori agricoli.

Sir Henry Plumb

Descritto come tipo gioviale, di parola salda e di umorismo incisivo («*E' meglio dire cose sensate in una sola lingua che dire sciocchezze in molte*», ha risposto a chi gli rimproverava di sapere solo l'inglese), si mise presto in luce nelle battaglie dei *farmers* inglesi: dal 1970, per due turni, fu presidente del Sindacato nazionale degli agricoltori dell'Inghilterra e del Galles, e in quel periodo fu protagonista convinto — come ha ricordato il vicepresidente della Commissione Cee Natali, esprimendo al neo-eletto l'augurio dell'esecutivo comunitario — dell'adesione del suo Paese alla Cee.

Dal 1975, per due anni, presidente della Federazione internazionale dei produttori agricoli (il Copa), ha conservato legami con il mondo dei *farmers* nonostante gli impegni di Strasburgo; presidente dal 1977 della *Royal Agricultural Society of England*, negli ultimi tre anni ha svolto un ruolo protocollare di maestro di cerimonie al *Royal Show*, la più importante fiera agricola britannica. Non sono certo questi i titoli che gli apriranno le vie europee di Strasburgo: ma l'impegno che Sir Henry Plumb ha espresso ieri, nel suo breve discorso di ringraziamento, è chiaro. «*Voglio dissipare* — ha detto — *i dubbi sulla mia identità europea. Per questo dico: inglese sono nato, ma europeo morirò*».

f. gal.

Morti e feriti nella notte, Bassora resiste

Missile su Baghdad

Immediata la rappresaglia irachena: bombardate quattro città iraniane - Il Dipartimento di Stato ritiene che i bollettini di Teheran siano infondati

NOSTRO SERVIZIO

NICOSIA — Un missile iraniano è esploso lunedì notte (verso l'1,30, ora locale) in una zona residenziale di Baghdad. L'ordigno, secondo la radio irachena, ha provocato «*il martirio di diverse persone*» e ha distrutto edifici e negozi. L'agenzia di Teheran, *Irna*, ha precisato che il missile è stato sparato contro il quartier generale del «Baath», il partito del presidente Saddam Hussein al potere.

E' la quinta volta che un missile iraniano raggiunge la capitale da quando, dodici giorni fa, lo stato maggiore di Teheran ha sferrato sul fronte di Bassora l'offensiva «Kerbala 5». I missili terra-terra iraniani hanno una gittata di 300 chilometri e sono in grado di trasportare testate con quattro quintali di esplosivo. Secondo gli iracheni, si tratta di missili «Scud-B», di fabbricazione sovietica, lanciati da una regione montuosa che dista duecento chilometri da Baghdad.

Per rappresaglia, poco prima dell'alba, quattro squadriglie di aerei iracheni hanno bombardato altrettante città iraniane: Tabriz, Hamadan, Isfahan e la città santa di Qom, «*con effetti devastanti*». Successivamente la *Irna* ha comunicato che le truppe iraniane continuano ad avanzare su Bassora, dopo aver colpito uno stabilimento petrolchimico i cui serbatoi si sono incendiati. I gas tossici si sarebbero propagati fino a parecchi chilometri di distanza. Secondo lo stato maggiore iraniano, la caduta di Bassora sarebbe imminente: le difese intorno alla città sarebbero state sfondate. Naturalmente Baghdad ha smentito e neanche Washington sembra dare troppo credito ai bollettini di Teheran.

La «Kerbala 5», a giudizio dell'Ufficio dei «mujaheddin del popolo» (che ha diffuso ieri a Parigi un comunicato), è costata all'Iran 50 mila tra morti e feriti. La nota sottolinea che, alla vigilia del vertice dei Paesi islamici nel Kuwait, il regime khomeinista ha bisogno di una vittoria militare e, per questo motivo, ha spostato al fronte, da diverse zone del Paese, la maggior parte delle divisioni e delle brigate dei pasdaran, molte delle quali sono state annientate. Il comunicato prosegue affermando che il regime iraniano è ricorso nuovamente all'arresto per le strade e all'invio obbligatorio della gente al fronte.

NEW YORK — Ieri sera il Dipartimento di Stato ha fatto sapere di non credere ai bollettini di Teheran e di essere in possesso di informazioni secondo le quali «*gli iracheni stanno continuando a contenere gli attacchi iraniani*». Il portavoce ha detto che gli Usa «*ritengono infondate le notizie diffuse dall'Iran relative ai combattimenti vicino a Bassora*».

La versione fornita da fonti della Casa Bianca è che nell'Iraq meridionale infuriano i combattimenti, ma gli iraniani non sono riusciti a sfondare le difese intorno a Bassora. «*Nessuno può dire con certezza quale sia il destino della città*», affermano fonti autorevoli della residenza presidenziale, anche se «*gli iraniani hanno potuto spingersi un po' avanti*».

Deng: restiamo socialisti

Il leader dice che bisogna basare il ritmo di sviluppo sulla realtà del Paese - Attacco al consumismo sul «Quotidiano del popolo»

PECHINO — Secondo il leader cinese Deng Xiaoping ogni paese socialista deve basare il proprio ritmo di sviluppo sulle condizioni esistenti e non ignorare la propria realtà nel formulare piani. Incontrando ieri il primo ministro dello Zimbabwe, Robert Mugabe, da lunedì a Pechino per una visita a carattere non ufficiale, Deng ha anche ribadito che la politica di apertura della Cina continuerà. «*Se c'è una manchevolezza nella politica di apertura è proprio che la Cina ha bisogno di un'apertura ancora maggiore*», ha detto l'ottantaduenne leader. «*Noi educhiamo anche il nostro popolo a rispettare i quattro principi cardine, uno dei quali è l'adesione al socialismo*», ha aggiunto Deng, sottolineando che, per questo motivo, non c'è pericolo che la Cina abbandoni la via socialista.

Parlando della necessità di un approccio realista allo sviluppo economico, Deng ha detto che gli obiettivi della Cina sono «*pratici e realisti*». «*Gli errori commessi qualche anno fa* — ha concluso il leader cinese — *erano dovuti a un'eccessiva richiesta e velocità di sviluppo, che non teneva conto della realtà del Paese*».

Il *Quotidiano del popolo* (*Renmin Ribao*) ha scritto ieri che il consumismo non deve essere la forza propulsiva dell'economia cinese. La frugalità, sostiene il giornale, rimane la virtù principale dello sviluppo socialista. Il *Quotidiano del popolo* cita interventi di oratori al comitato permanente del Congresso del popolo i cui lavori continuano. Il commento del giornale sembra indicare una certa diversa valutazione delle riforme economiche che va di pari passo con la campagna politica in atto contro le concezioni liberali dell'Occidente.

L'economista Xu Dixin, scrive *Renmin Ribao*, ha dichiarato al comitato che non può esservi una totale negazione della pianificazione centrale obbligatoria mentre la Cina si sposta verso un sistema economico di più aperto mercato.

Xu ha sostenuto che attualmente la teoria che il consumismo possa essere la forza propulsiva dello sviluppo economico in Cina non corrisponde alla realtà. La produzione, più del consumo, è tuttora il fattore determinante nello stabilire la direttiva economica, secondo Xu.

L'organo ufficiale del pcc sostiene che numerosi membri del comitato permanente hanno invitato il popolo a lavorare sodo, ad essere diligente e frugale. Le stravaganze, gli sperperi devono essere evitati e «*gli slogan del consumismo non devono più essere additati per stimolare i desideri della gente*».

Gli irlandesi alle urne il 17 febbraio

LONDRA — Elezioni generali in Irlanda il 17 febbraio prossimo. L'ha annunciato ieri a Dublino il premier Garret FitzGerald, al potere da 4 anni, il quale chiederà oggi al presidente della Repubblica Patrick Hillery di sciogliere il Parlamento.

FitzGerald ha fatto l'annuncio tre ore dopo l'uscita ufficiale dal suo governo del partito laborista, membro di minoranza. I laboristi si erano rifiutati di approvare il nuovo bilancio dello Stato giudicandolo «*troppo severo nei confronti degli strati più poveri della popolazione*».

Con un tasso di disoccupazione del 19 per cento (il più alto nella Cee), un crescente disavanzo di bilancio e un preoccupante risorgere dell'emigrazione, l'Irlanda sta attraversando un periodo di grave crisi economica. I sondaggi indicano il partito di opposizione (Fianna Fail) guidato dall'ex premier Charles Haughey, come il gran favorito delle elezioni.

GERMANIA, I CARTELLI CONTRO LO SMOG

Francoforte. Anche con questi cartelli su strade e autostrade nelle regioni del Meno, del Reno e della Ruhr si combatte lo smog. Ieri, a causa del tempo freddo con nubi basse e assenza di vento, che facilitano la formazione di nebbia in zone inquinate da fumi industriali, in Germania si è passati al primo livello d'allarme: obbligo per le industrie di ridurre del 30 per cento l'emissione di gas tossici, contenimento del traffico automobilistico e raccomandazione ai cardiopatici di restare in casa. Le ultime previsioni meteorologiche escludono che la cappa di nuvole sulla Germania federale possa aprirsi prima di domani

Primo tour elettorale del candidato repubblicano, che spiazza gli avversari

Casa Bianca '88, Hart è già in campo

«Per le primarie dell'anno venturo occorrono almeno cinque milioni di dollari: li abbiamo solo io, Cuomo e Jesse Jackson» - Il programma: meno spese militari, tasse su corporations e alti redditi, assistenza alle minoranze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gary Hart ha di fatto aperto ieri la campagna elettorale dell'88 con la sua prima visita e il suo primo comizio in uno degli Stati «chiave» per la selezione democratica, il New Hampshire.

L'ex senatore, che si è dimesso per dedicarsi alla corsa alla Casa Bianca, ha impostato il dialogo col pubblico sul rinnovamento nazionale dopo Reagan. In ottima forma, dimagrito e abbronzato, nel pieno della maturità politica — ha cinquant'anni, e fa vita di partito da venti — Gary Hart si è presentato non solo come il «front runner», l'uomo di testa dell'opposizione, ma anche come il taumaturgo degli eccessi del reaganismo. Vagamente somigliante a Robert Redford, ha scatenato il blitz della seduzione, ha detto, «con l'arma delle idee».

L'enorme anticipo dell'inizio della battaglia elettorale è uno degli effetti dell'Irangate. Gary Hart ha constatato che uno dei suoi rivali repubblicani, il senatore Robert Dole, è salito nei sondaggi d'opinione prendendo le distanze dallo scandalo, mentre il vicepresidente Bush è sceso. Ha colto inoltre negli americani la sensazione che la crisi di Reagan abbia un carattere non temporaneo, ma permanente.

Si è visto infine spalancare le porte del Cremlino, nella sua visita a Mosca del mese scorso: dopo essersi intrattenuto con lui per tre ore, Gorbaciov ha invitato sua figlia in Russia. «*Ne ho concluso* — ha dichiarato Gary Hart — *che il momento di partire è adesso, e non alla fine dell'anno, come di prammatica*».

Altre considerazioni hanno spinto Gary Hart a questa scelta. La prima è stata l'esperienza dell'84: «Fritz» Mondale, l'uomo della macchina del partito, lo sconfisse, sia pure faticosamente, grazie alla sua partenza anticipata, e alla sua superiorità organizzativa. La seconda è stata la proliferazione di candidati democratici alla presidenza: il deputato Richard Gephardt — noto come «il nuovo Jimmy Carter», ha già comunicato che entrerà in lizza a febbraio, e molti premono sul senatore Sam Nunn, il [illegible] esperto militare del congresso, perché faccia altrettanto. Infine c'è il fattore Mario Cuomo: Hart sa che il governatore dello Stato di New York è il prediletto della base, e vuole «bruciarlo sullo scatto».

La strategia elettorale di Gary Hart è già pianificata nei particolari. «*I soldi* — ha detto al *New York Times* — *quel che conta nella fase iniziale sono i soldi. La giornata decisiva sarà quel martedì di marzo dell'88 in cui si disputeranno ben 21 primarie contemporaneamente. Ogni candidato dovrà spendere tra cinque e sei milioni di dollari (almeno sei miliardi di lire)*». «*Volete sapere chi li ha?*» ha proseguito Hart, «*Io, Cuomo e Jesse Jackson: dopo quella data, saremo in lizza solo noi tre*». Hart è certo: l'ambizioso governatore dello Stato di New York sarà il suo avversario principale. «*Il leader negro Jesse Jackson è il jolly: il partito non lo nominerà candidato, ma lui ne condizionerà la scelta e otterrà parecchio in cambio*».

Per ora, Gary Hart è comodamente in testa ai sondaggi d'opinione, e il suo richiamo è forte. Propone una riduzione delle spese militari, puntando sulle nuove tecnologie per rafforzare le difese; un aumento selettivo delle tasse, a carico dei ricchi e delle megacorporations; il rilancio della produttività e quindi della competitività americana; un parziale recupero dell'assistenzialismo a favore delle minoranze. Questo programma, sostiene l'ex senatore, porterebbe a poco a poco al risanamento del deficit commerciale e di quello del bilancio dello Stato, alla riduzione del debito nazionale e dell'indebitamento estero, i quattro peccati capitali della *reaganomics*. Al centro dei rapporti internazionali, colloca naturalmente l'Urss.

I suoi nemici — e ne ha parecchi — sostengono che Hart «*danzerà una sola estate*». Lo giudicano troppo intellettuale e troppo ambiguo nell'attuazione dei propri disegni. Il «front runner» democratico ha scritto, da solo o con altri, cinque libri, dai saggi ai romanzi di spionaggio. «*più di quanti* — osserva con perfidia — *Reagan ne abbia letti in vita sua*». Al Senato si è distinto per la sottigliezza delle sue analisi ma anche per i suoi ripensamenti.

Ennio Caretto

Nuovo round Spadolini-Peres

Golfo, terrorismo, questione palestinese: il ministro della Difesa ricambia la visita - Presto Cossiga in Israele - Dibattito sul «piano Hussein»

GERUSALEMME — Situazione in Medio Oriente, anche alla luce degli ultimi sviluppi nella guerra del Golfo, negoziato Est-Ovest nella prospettiva aperta dall'incontro di Reykjavik, rapporti bilaterali: questi i temi di maggiore interesse al centro dei colloqui che il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, in visita in Israele, ha avuto ieri a Gerusalemme con il presidente Chaim Herzog, il ministro degli Esteri Shimon Peres e quello della Difesa Yitzhak Rabin.

Spadolini ha portato il saluto di Francesco Cossiga ad Herzog, annunciando che il capo di Stato italiano si recherà in visita ufficiale in Israele «quanto prima». Nel corso degli incontri con Peres sono state approfondite le indicazioni emerse già nel colloquio di Roma sulla lotta al terrorismo, la sicurezza nel Mediterraneo e la Conferenza internazionale di pace per il Medio Oriente.

Il ministro della Difesa ha sottolineato l'importanza di un rapporto con Mosca che possa permettere la riapertura delle frontiere agli ebrei sovietici, «una causa — ha affermato — *che coinvolge direttamente la coscienza universale, senza distinzione di patria e di bandiera politica. E' anche questo il motivo per cui guardiamo da sempre ad ogni spiraglio che sembra dischiudersi in Urss*».

Sul piano quinquennale per gli investimenti nei territori occupati — presentato da re Hussein anche a Craxi — Spadolini ha ribadito la posizione italiana: anche se «*non risolve i problemi della causa palestinese*» è un importante segnale verso una soluzione positiva. Il ministro ha poi precisato l'impostazione di Roma che vede in una federazione giordano-palestinese un punto di arrivo cui guardare. Sono state inoltre espresse, sia da parte italiana che israeliana, valutazioni preoccupate sulla «polverizzazione» del Libano.

Affrontando più in generale il problema delle difficoltà nella ricerca di una soluzione di pace nell'area, Spadolini ha sottolineato che gli Stati Uniti d'America, riconoscendo di avere sbagliato con l'Irangate, devono chiudere rapidamente questo capitolo.

In serata Spadolini ha tenuto una conferenza all'Università di Tel Aviv. Al ministro sarà conferita la laurea «honoris causa» in filosofia per la sua «*eccezionale battaglia contro il terrorismo, nella costante fedeltà alla democrazia*». Oggi è previsto l'incontro con il premier Shamir e una delegazione di esponenti palestinesi.

dal mondo

Usa, anti-abortisti sconfitti

WASHINGTON — La Corte Suprema Usa ha deciso che fare picchettaggi contro i centri in cui si pratica l'aborto non rientra tra le libertà di espressione garantite dalla Costituzione. La Corte era stata investita della questione dal gruppo anti-abortista *Share*, cui un tribunale dello Stato di Washington aveva ordinato di sospendere il picchettaggio nei confronti di una clinica.

Minacce all'Italia dal Libano

BEIRUT — «I partigiani di Dio», un gruppo libanese di cui finora si ignorava l'esistenza, in un comunicato fatto pervenire a un'agenzia di stampa a Beirut, minacciano di scatenare una campagna terroristica contro l'Italia (dirottamenti di aerei, bombe contro l'ambasciata in Libano, agguati contro singoli cittadini) se non miglioreranno le condizioni di due arabi detenuti nel carcere di Spoleto. Un messaggio analogo, in cui si denuncia «la politica e la cooperazione» di Roma con Israele, è stato inviato alla sede dell'*Ansa* di Beirut dal «Fronte rivoluzionario arabo».

Condanne a morte a Alma Ata

MOSCA — Il direttore e un funzionario di una fabbrica d'abbigliamento del Kazachistan sono stati condannati a morte, altri due dipendenti hanno avuto lunghe pene detentive per «corruzione». Lo annuncia il giornale *Kazakhstanskaya Pravda*. I quattro sono accusati di aver ricevuto bustarelle per 438 mila rubli, 900 milioni di lire. Il quotidiano, che non precisa se le condanne siano già state eseguite, annuncia inoltre la destituzione del presidente del Comitato Esecutivo del Soviet della regione di Dzambul, Akkodev, per «abuso di potere».

Strage di ribelli in Uganda

KAMPALA — Almeno 300 ribelli guidati da una donna-stregone sono stati uccisi dall'esercito nel Nord dell'Uganda. Secondo fonti militari di Kampala, la battaglia è avvenuta domenica a Corner Kilak, a 200 km dalla capitale; a capo degli insorti c'era una donna che li incitava a non aver paura, perché avrebbe reso innocue le pallottole con le sue magie.

Scuola francese: neo ministro

PARIGI — Il primo ministro francese Chirac ha nominato il senatore gollista Jacques Valade alla carica di ministro delegato alla Ricerca e all'Insegnamento Superiore in sostituzione di Alain Devaquet, dimessosi il 6 dicembre in seguito alle agitazioni studentesche provocate dal suo progetto di riforma dell'università.

A Sellafield 12 contaminati

LONDRA — Dodici operai sono rimasti probabilmente contaminati da radiazioni nella centrale nucleare di Sellafield, in Inghilterra. Lo ha annunciato l'Ente per l'energia atomica.

Poliziotto-profeta a Manchester

Il capo delle forze dell'ordine si dice inviato di Dio e proclama guerra alla decadenza dei costumi - Anche il vescovo insorge

LONDRA — Il capo della *polizia di Manchester, la seconda città inglese, si è proclamato inviato da Dio e ha dichiarato la «guerra santa» contro la decadenza dei costumi. James Anderton, 54 anni, guida dal 1976 la maggior forza di polizia inglese dopo Scotland Yard. In passato, è stato accusato di usare gli elicotteri del pronto intervento per portare a spasso gli amici, e di far suonare la banda della polizia alle feste*.

Dieci giorni fa, durante un discorso sull'Aids, ha affermato che il contagio si diffonde perché non c'è più religione: la società permissiva — ha sostenuto — che tollera i rapporti fuori dal matrimonio e gli omosessuali, ha avuto quello che meritava.

Criticato da politici, medici e anche da alcuni sacerdoti, Anderton è tornato all'offensiva domenica, spiegando, in un'intervista alla radio, che qualcuno dal cielo parla va per bocca sua: «Udivo una voce dentro di me e le parole mi venivano alla mente, fluivano inarrestabili, senza che io potessi cambiarle: dovevo dire quello che mi veniva ordinato di dire». L'intervistatore *gli ha domandato se Dio lo avesse eletto tra i suoi profeti*: «Dio — *ha risposto il capo della polizia* — opera in modi misteriosi. Dati il mio timore di Dio e la mia fede in Dio e in Gesù Cristo, devo ammettere che potrei benissimo essere usato da Dio in questo modo». *E ha precisato*: «Se Gesù fosse qui oggi, parlerebbe come parlo io».

Anderton ha quindi spiegato che, quando deve affrontare un caso difficile, si chiude in ufficio e prega. Ma la Chiesa metodista, nella cui fede è cresciuto, lo ha deluso: i sacerdoti «scendono sempre a compromessi. I loro sermoni sono pieni di se, di ma e di forse». Per questo vuole convertirsi al cattolicesimo.

Il primo a reagire è stato il vescovo di Manchester, Stanley Booth Clibborn, il quale ha detto di avere simpatia per i sentimenti religiosi di Anderton, ma ha aggiunto: «Il sesso non è il solo problema della nostra società, ve ne sono altri anche più importanti, come il razzismo e la disoccupazione». *Anthony McCardell, presidente della Commissione comunale per i rapporti con la polizia, ha affermato che Manchester ha il maggior numero di delitti impuniti nel Paese, e ha consigliato a Anderton «di chiedere al Signore, con il quale è in contatto, un segno che lo aiuti ad arrestare i tanti criminali in libertà». La Commissione ha chiesto all'unanimità che Anderton si dimetta, e ha deciso di consultare un avvocato per imporgli una perizia psichiatrica.*

Appello del Cancelliere ai tedeschi: «Andate alle urne anche se nevica, altrimenti decidono i non votanti»

Kohl, il buon gigante «in grigio»

Se domenica vincerà, potrebbe eguagliare il record di Adenauer (nove anni alla Cancelleria) - La tormentata coesistenza con Strauss e Genscher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Mi raccomando, andate a votare: anche se nevica, anche se gela. E' una cosa importante. Pensate alla gente di Lipsia, di Dresda, di Weimar: che cosa non darebbero per potersi scegliere, da liberi cittadini, un Parlamento e un governo...»*. Helmut Kohl si ferma qui, stavolta: non spinge il richiamo all'altra Germania fino a parlare, come ha fatto due settimane fa, di campi di concentramento (*«Volevo dire prigioni...»*, ha poi precisato, stupefatto del gran baccano che le sue parole, ancora una volta, avevano suscitato).

Il Cancelliere sta facendo gli ultimi comizi prima del voto di domenica: eccolo a Ludwigshafen, la sua città natale nel Palatinato. E' qui che invita i tedeschi a esercitare il diritto elettorale, sconosciuto ai connazionali della Ddr: accostando così un timore contingente a una precisa scelta tematica. La scelta tematica, destinata a assecondare l'irruenza di Franz Josef Strauss, è l'enfasi retorica sulla nazione divisa, è il tono aspro verso l'Est. Un appello ai sentimenti che non esclude, del resto, la sottolineatura delle virtù del dialogo. Destinata, a sua volta, a far contento l'altro dei due rissosi alleati, il ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher.

Il timore contingente è una bassa affluenza alle urne, che potrebbe discendere da due fattori: le avversità meteorologiche, un esito elettorale sentito come scontato. Preoccupa la possibilità di un circolo vizioso: il gelo e la sensazione che i giochi siano fatti limitano la partecipazione al voto. Questo sconvolge tutte le previsioni. E allora, come titolava ieri la Welt, *«deciderebbero i non-votanti»*. Del resto, che cos'altro potrebbe sconfiggere Kohl? Il gigante nero, come lo chiamano per la stazza, oltre un quintale per un metro e 93 di altezza, e la tinta politica, un tetragono conservatorismo, sono da sei mesi in testa a tutti i sondaggi.

Successore alla Cancelleria del raffinato Helmut Schmidt, uomo di stile e di colto cosmopolitismo, sfidato ora dall'irruente Johannes Rau, uomo di notevole talento tribunizio, Kohl non ha le qualità dell'uno né quelle dell'altro. Anzi, non lo turba affatto che lo chiamino *«l'uomo senza qualità»*. Disse di sé: *«Io non m'intendo di niente in particolare, non sono uno specialista, sono piuttosto un generalista»*. In pieno Bundestag il diabolico Schmidt una volta gli disse: *«Non ho capito, signor Kohl, quello che lei pensa: ma forse lei non pensa affatto»*.

Se ora, come sembra, vincerà la nuova partita elettorale, il Cancelliere avrà davanti a sé un mandato che porterà il suo curriculum a nove anni al vertice. Soltanto Konrad Adenauer ha occupato più a lungo la Cancelleria. Adenauer cattolico e renano che per Kohl, cattolico e renano, è stato sempre il punto di riferimento. Nel '76 esaltò l'ilarità del Bundestag proclamando: *«Io sono il successore di Adenauer»*. Lui si guardò intorno e disse: *«Non capisco proprio che cosa ci sia da ridere»*. Di lì a poco, candidato Cdu alla Cancelleria, fu sconfitto onorevolmente da Schmidt.

Non era ancora il momento della svolta. Bisognerà aspettare l'82, e la caduta parlamentare di Schmidt, abbandonato dal suo stesso partito. Poi, nell'83, la facile vittoria elettorale contro Hans Jochen Vogel. E ora il nuovo successo che si profila contro Rau. Insomma un grande e glorioso destino per quest'uomo che di grande, dicono i critici, ha soltanto le misure fisiche, e di glorioso proprio niente. Eppure a Ludwigshafen, la città natale sul Reno, dove ora si esibisce in devastanti pacche sulle spalle ai vecchi compagni di partito, sono in molti a ricordare la determinazione del giovane Helmut.

«Io farò il Cancelliere», aveva detto. Era un deputato di 29 anni, appena eletto all'assemblea della Renania-Palatinato. Dieci anni dopo, guida a Magonza il governo del Land. Il Paese fa la sua conoscenza: le solide capacità di lavoro, la bionda moglie Hannelore, berlinese e protestante, i figli Peter e Walter, l'amore per i buoni vini della sua terra. E' il più giovane capo di governo regionale, così come nell'82, a 52 anni, è il Cancelliere federale più giovane tra i sei che si sono succeduti finora. E' infatti il primo, fra i capi del governo tedesco, a essersi affacciato alla vita pubblica dopo la guerra. Quindicenne, fu richiamato negli ultimi mesi del conflitto, ma tutto si limitò all'addestramento preliminare.

Sulla connotazione di primo Cancelliere della generazione nuova, al riparo dai vecchi paralizzanti sensi di colpa, Kohl costruisce la sua immagine. Per il resto così sfumata, quasi che un abile regista gli abbia cucito addosso l'abito di una dorata mediocrità: che piace ai tedeschi, se non altro perché contraddistingue il tempo di una rinnovata solidità dell'economia nazionale. Kohl è rassicurante e rappresentativo. Quest'uomo grigio, al centro di questa grigia campagna elettorale, è riuscito a lanciare, nella Germania florida e appagata, il culto della non personalità.

I casi della politica hanno voluto che il candido Kohl si trovasse a dover coesistere con due fortissime personalità. Il liberale Genscher e il cristiano-sociale Strauss. Il duello Strauss-Genscher è la sola emozione di questa campagna dal cardiogramma piatto. L'ala bavarese della democrazia cristiana, la Csu, si trova spostata di parecchi gradi a destra rispetto alla Cdu. E il suo capo, l'esuberante Strauss, vorrebbe che questo orientamento fosse consacrato da una svolta nella politica federale.

Alle elezioni d'autunno in Baviera, la Csu ha perduto un po' della sua valanga di voti a favore di una formazione di estrema destra, i repubblicani. Per inseguire i fuggiaschi, Strauss accentua i toni che gli sono cari, fatti di populismo, demagogia, e un bizzarro nazionalismo a due facce: da una parte la piccola patria bavarese, dall'altra la grande patria germanica. Che va ben oltre, è chiaro, gli angusti confini della Repubblica federale. Di qui una politica scomposta, aggressiva, con gli alleati liberali nel ruolo del bersaglio d'obbligo. Infatti tocca a Genscher, lo sperimentato capo della diplomazia tedesca, di vegliare sui delicati meccanismi della collocazione internazionale del Paese.

Una politica basata su due cardini ormai tradizionali: fedeltà all'alleanza occidentale, ricerca del dialogo con l'Est, in particolare con l'Unione Sovietica e l'altra Germania. Strauss ambisce, e non ne fa mistero, a prendere il posto di Genscher. In un comizio lo ha definito con caratteristica delicatezza *«mercante persiano di tappeti, venditore libanese di noccioline, banchiere ebreo e armatore greco»*. I tedeschi conoscono Strauss, e la sua battagliera ambizione favorisce proprio i liberali. Nell'ultimo sondaggio dell'istituto Emnid, pubblicato l'altro ieri dallo *Spiegel*, Genscher è balzato in testa alla classifica della popolarità, superando di slancio il popolarissimo Stoltenberg, ministro delle Finanze.

Anche Kohl conosce Strauss, ne teme la focosa vitalità per niente scalfita dai 71 anni suonati. Nell'80, non fu il bavarese a soffiargli la candidatura per affrontare Schmidt? Con un candidato democristiano più credibile, la svolta non sarebbe avvenuta due anni prima? Così Kohl rassicura il Paese (la politica estera non si tocca), e Genscher: di cui ha evidentemente bisogno. Non soltanto perché un buon ministro degli Esteri non s'improvvisa. Ma anche perché la presenza liberale nel governo gli è necessaria per tenere a freno lo scalpitante Strauss. La qualità della mediazione bisogna pure riconoscerla, all'uomo senza qualità che assapora, torreggiante nei comizi, l'imminente trionfo elettorale.

Alfredo Venturi

Bonn. Helmut Kohl, un cancelliere quasi da primato (Tel.)

STUDENTE UCCISO A SEUL: MINISTRO SILURATO

Seul. Centinaia di universitari sfilano in corteo per commemorare l'uccisione dello studente Park Chong Chul, torturato dalla polizia durante un interrogatorio. In seguito all'episodio il presidente sudcoreano Chun Doo Hwan ha esonerato il ministro degli Interni e ha affidato l'incarico all'ex capo di Stato maggiore Chung Ho Yong; due poliziotti sono stati arrestati. Lunedì un centinaio di persone fra deputati dell'opposizione e leader del dissenso, guidati da Kim Dae Jung e Kim Young Sam, si erano riunite nella sede del Nuovo partito democratico chiedendo le dimissioni del ministro e del capo della polizia (Ap)

Gorbaciov invita il ballerino (fuggito nel '74) e il violoncellista Rostropovich

«Ritorna a casa, Barishnikov»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gorbaciov ha invitato Mikhail Barishnikov, il più famoso ballerino del mondo, fuggito dall'Urss nel '74, a danzare al Bolshoi di Mosca. Ha anche chiesto a un celebre rifugiato politico, Mstislav Rostropovich, oggi direttore musicale del Kennedy Center, di tenere un concerto al Conservatorio.

«Ne hanno dato notizia le autorità sovietiche, e l'hanno confermato quelle americane. Il duplice invito ha aperto una nuova fase nell'offensiva della seduzione verso gli intellettuali dissidenti avviata dal segretario del pcus con la riabilitazione del premio Nobel Sacharov. Gorbaciov non chiede a tutti gli esuli di rimpatriare: è anche disposto a consentire ad alcuni di vivere all'estero, ma rientrando periodicamente nel loro Paese.

L'invito a danzare a Mosca è stato rivolto a Barishnikov dal direttore artistico del Bolshoi, il grande Yuri Grigorovich. Grigorovich fu il direttore del balletto Kirov di Mosca negli anni più formativi del ballerino: quando debuttò negli Stati Uniti, [illegible] verrà in tournée in America, per la prima volta dal '79, alla fine della prossima primavera.

La scorsa settimana Grigorovich ha compiuto un giro di ispezione, e ha incontrato Barishnikov, che dirige l'American Ballet Theatre a New York. *«Ho un invito ufficiale del nostro governo per te»* gli ha detto. Ai giornali, il direttore del Bolshoi ha dichiarato: *«Stiamo discutendo i particolari, sono certo che Misha (diminutivo di Mickhail) accetterà»*. L'agente di Barishnikov, Edgar Vincent, ha ammesso che il ballerino è lusingato: *«Ma la sua risposta — ha detto — è stata interlocutoria, ha chiesto tempo per decidere»*. Sembra che l'artista abbia qualche dubbio sull'accoglienza [illegible] te ha recitato in un film, «White nights», la parte di un danzatore russo fuggito in Occidente che durante un viaggio in aereo è costretto ad atterrare nell'Urss e viene arrestato.

Grigorovich ha cercato di superare le sue riserve: *«Le cose stanno cambiando nel nostro Paese, abbiamo un leader saggio, amato dalla popolazione»*. Il direttore del Bolshoi ha addotto il proprio esempio: *«Godo di maggior libertà e sto per mettere in scena un balletto tratto da un romanzo una volta al bando, 'Il maestro e Margherita', di Bulgakov»*.

Rostropovich, che è sposato al celebre soprano Galina Vishnevskaia, e che è il migliore amico di Alexander Solgenitsin [illegible] parteciperebbe a un concerto a Mosca con Isaac Stern e Leonard Bernstein. Il violoncellista e direttore d'orchestra si è però rifiutato di discutere l'offerta ricevuta.

Si è appreso che sono stati invitati a rimpatriare il romanziere Vassili Aksenov e lo scultore Ernst Neizvestny, due artisti con cui amava polemizzare Kruscev. Aksenov è stato avvicinato da una delegazione dei sindacato degli scrittori sovietici in visita negli Stati Uniti. Neizvestny ha ricevuto una telefonata dalla madre, che gli ha detto che «Gorbaciov lo rivuole indietro». Nessuno dei tre ha ancora preso una decisione.

Il mese scorso, il Cremlino aveva già sondato il regista [illegible] castigo» di Dostojevskij a Washington. La reazione, ha detto Neizvestny, è sempre la stessa: *«L'invito ci fa piacere, ma ci lascia diffidenti»*.

Il motivo, ha spiegato lo scultore, è che *«in qualsiasi momento le autorità potrebbero cambiare idea: oppure, una volta in Russia, potrebbero proibirci di tornare all'estero»*.

Fermati e subito rilasciati a Stoccolma venti kurdi sospettati di complotto

Delitto Palme, un altro «buco»

In una conferenza stampa il procuratore del re sconfessa il capo della polizia - Altri due assassinii presentano tuttavia preoccupanti analogie con quello dell'ex primo ministro

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — Non c'è stata alcuna svolta significativa nelle indagini in corso per fare luce sull'assassinio dell'ex primo ministro Olof Palme. Questa la conclusione della conferenza stampa tenuta ieri nella sede centrale di Stoccolma dal capo della polizia, Hans Holmer, e dal procuratore del re, Claes Zelme. Ieri mattina la polizia aveva fatto una «retata» negli ambienti più o meno collegati al Partito dei lavoratori kurdi (pkk), fermando una ventina di persone. Quasi tutte saranno però rimesse in libertà.

Tra i fermati, tre sono sospettati di complicità nell'assassinio di Centin Güngor, avvenuto il 2 novembre 1985 in una sala di Stoccolma nella quale si stava svolgendo una manifestazione politico-culturale organizzata da un'associazione kurda. Il killer venne arrestato e condannato all'ergastolo, le indagini erano però proseguite in quanto la polizia riteneva che avesse avuto dei complici. Altri tre fermati, anch'essi kurdi, sono sospettati di complicità nella morte di Olof Palme e un altro di aver fornito l'arma per il delitto.

La tesi esposta nella conferenza stampa dal procuratore del re è che esistano «coincidenze» tra il delitto del novembre '85 e l'assassinio di Palme del 28 febbraio scorso. La principale è che entrambi i delitti avvennero per motivi politici. Per questa ragione, ha spiegato il procuratore, è verosimile l'ipotesi secondo cui potrebbero esserci connessioni tra i due episodi. Quanto al detenuto sospettato di possesso illegale di armi, gli investigatori non hanno confermato che una di esse sia stata utilizzata nel delitto Palme.

La «pista kurda» è stata seguita sin dal primo momento come quella principale dal capo della polizia Hans Holmer, convinto al 95% della sua validità. Una valutazione non condivisa dagli altri investigatori e che ha suscitato frizioni tra i distinti corpi di polizia e tra questi e i magistrati, dando alla stampa motivo di violente polemiche. Negli ultimi tempi l'armonia sembrava essere ritornata, però l'inchiesta non è andata avanti e il tempo sembra lavorare a favore della tesi di Holmer.

Nel '74 un gruppo di studenti dell'università di Ankara costituì la cellula di quello che due anni dopo doveva essere il Partito dei lavoratori kurdi, di tendenza marxista leninista, il cui scopo era la liberazione del Kurdistan turco. Il partito nacque infatti nel '78 a Ankara e in quel congresso furono eletti i dirigenti. Dopo il colpo di Stato in Turchia, nel 1980, si scatenò una feroce repressione e numerosi esponenti del pkk furono arrestati, altri morirono, altri furono mandati in esilio. Un gruppo kurdo ottenne in Svezia asilo politico.

Ricardo Moreno

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

«Arrestai Wallemberg: è vivo»

L'ex ufficiale del Kgb che fermò il diplomatico svedese nel '45, a Budapest, ha scritto un libro in Israele - «Lo tengono in isolamento assoluto»

STOCCOLMA — Il maggior quotidiano svedese, il liberale *Expressen*, in una corrispondenza da Gerusalemme accredita una nuova versione del giallo Wallemberg. In Israele è infatti appena uscito un libro di Jefim Mosjinskij, l'ex ufficiale del Kgb che a Budapest nel 1945 arrestò il diplomatico, distintosi per gli aiuti forniti agli ebrei ungheresi durante l'occupazione tedesca — quando era addetto alla legazione di Svezia — e scomparso dopo il suo trasferimento in Urss.

Il volume («Raul Wallemberg vive») contiene tra l'altro una serie di lettere che Jefim Mosjinskij dice di aver ricevuto da un vecchio amico residente nell'Unione Sovietica, un colonnello del Kgb in pensione. Le missive sono giunte per via clandestina. L'ultima è stata inoltrata dall'Urss solo un mese fa. In una si dice testualmente: *«Il nostro amico si trova a Krasnojarsk, in Siberia, in un altro campo di segregazione. Sta bene, dall'aspetto pare più giovane di quanto sia in realtà, ma è isolato e non può parlare o intrattenersi con nessuno»*.

Secondo questa ricostruzione, Wallemberg nel 1970 si trovava in un campo di concentramento a Irkutsk. Precedentemente, nel 1963, il diplomatico svedese avrebbe soggiornato in un gulag nell'isola artica di Wrangel, dove era detenuto lo stesso Mosjinskij, caduto in disgrazia.

Scrive quest'ultimo: *«Non ho mai incontrato nel campo Wallemberg, ma sapevo con certezza che si trovava lì con noi. Sono riuscito persino a fargli avere di nascosto alcuni libri attraverso due prigionieri italiani»*. Mosjinskij, che nel Kgb aveva avuto il grado di capitano, riuscì ad ottenere un visto per Israele nel 1965. Da allora si occupa quasi a tempo pieno del «caso Wallemberg» e di altri stranieri «scomparsi» nei campi sovietici. Nel suo saggio l'autore pubblica anche una ricca corrispondenza che dice di aver avuto con altri prigionieri italiani.

Eta beffata dalla Cia

Trasmittenti Usa nelle armi del commando Madrid: così la polizia ha individuato il covo

MADRID — L'organizzazione terroristica basca Eta militare è caduta in una trappola tesa dalla polizia spagnola, con la collaborazione della Cia, acquistando mitra, pistole, passati ad un trafficante d'armi (che ignorava l'operazione) dagli stessi organi di sicurezza spagnoli. Negli ordigni erano state installate radiotrasmittenti fornite al ministero dell'Interno dai servizi di sicurezza Usa, che hanno permesso di individuare alcune «basi» dei terroristi tra cui quella di Bokos in Francia, in cui sono state trovate preziose informazioni per la cattura del «commando Madrid», avvenuta sabato scorso.

La notizia è stata pubblicata ieri dal settimanale *Cambio 16*, secondo cui i servizi di sicurezza spagnoli in un primo momento installarono in alcune armi fatte pervenire ai terroristi radiotrasmittenti fabbricate in Spagna, che però diedero risultati deludenti. Il governo si rivolse allora alla Cia, che fornì apparecchiature più moderne.

I mitra con le radiotrasmittenti Cia furono infatti ritrovati dalla polizia francese a Bokos. Secondo il settimanale, le autorità spagnole ritengono che dopo l'arresto dei sei del «commando Madrid», in via Rio Ulloa, un altro gruppo dello stesso commando sia riuscito ad abbandonare la capitale.

Bisogna schedare o no i portatori sani del virus? Intervista con Francesco Paolo Bonifacio

«Aids, decida la scienza»

«Allo stato delle conoscenze, una norma di ghettizzazione sarebbe illegittima» - «Non è possibile fare una legge sul mero sospetto: bisogna che gli scienziati chiariscano come si trasmette il contagio»

ROMA — «Quando si conosceranno con certezza assoluta le vie attraverso le quali è possibile il contagio dell'Aids, solo allora il legislatore potrà intervenire per scongiurare i pericoli che corre la collettività: la legge deve basarsi su presupposti forniti dalla scienza medica»: dice Francesco Paolo Bonifacio. Nel dibattito sul come aiutare i sani senza ghettizzare i malati, la sua voce è ispirata al più assoluto garantismo.

Il suo «no» a qualsiasi tipo di schedatura è categorico. Lo definisce non solo illegittimo da un punto di vista costituzionale, ma soprattutto inutile sotto il profilo pratico. Bonifacio è, tra i giuristi cattolici, quello che ha ricoperto le più alte cariche istituzionali. E' stato componente del Consiglio superiore della magistratura, giudice e poi presidente della Corte Costituzionale, ministro della Giustizia. Oggi presiede la commissione Affari Costituzionali del Senato.

Nella Costituzione è scritto che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Come conciliare queste due esigenze primarie?

«La norma deve trovare il suo presupposto in valutazioni mediche certe ed elaborate attraverso una intensa collaborazione internazionale. Non possiamo dimenticare che siamo di fronte ad un fenomeno che travalica le frontiere. Solo allora potrà intervenire la legge per porre limiti o divieti idonei, in astratto, a stroncare le possibilità di contagio».

E' pensabile una parziale limitazione delle libertà individuali di coloro i quali possono trasmettere il virus?

«Sono in gioco i diritti di libertà del singolo e quelli della collettività; credo che bisogna conciliarli tenendo conto del preminente interesse della società alla non diffusione del male e al minimo di misure restrittive che possono conseguire il raggiungimento di questo obiettivo. Allo stato delle nostre conoscenze, una legge di schedatura o di ghettizzazione sarebbe illegittima perché priva dei necessari presupposti di informazione sul fenomeno e sul pericolo di diffusione».

In attesa che la ricerca scientifica percorra la sua strada, quali strumenti giuridici sono utilizzabili per impedire il contagio?

«La legge, priva di qualsiasi presupposto di conoscenza, non può intervenire. Non sappiamo ancora quali sono i possibili canali di trasmissione del male. I medici non sono certi neppure se la saliva sia un veicolo di contaminazione».

Sotto il profilo costituzionale, il legislatore può prendere misure alternative?

«Non è possibile fare una legge sul mero sospetto di un possibile contagio».

La obiettiva situazione di pericolo denunciata dalle varie organizzazioni non basta?

«Assolutamente no. Se il pericolo esiste deve dirlo la scienza medica».

Come salvaguardare la popolazione scolastica dalla teorica contaminazione da parte di bambini sieropositivi?

«Se si accertasse che il semplice contatto con un portatore produce contagio, la legge potrebbe intervenire».

Ma allora gli interventi sono possibili?

«La tutela della salute si traduce sempre in una qualche limitazione dei diritti di altri soggetti. Senza di che non ci sarebbe neppure una società».

Le norme che già esistono, quelle sanitarie e quelle del codice penale, sono applicabili all'Aids?

«Certo, possono essere applicate tutte quelle che tutelano l'individuo dal pericolo di danneggiamento dal comportamento altrui. Ma, ripeto, la scienza deve dire come avviene il contagio. E poi si deve dimostrare la consapevolezza, da parte del soggetto "colpevole", di arrecare un danno».

Sarà possibile adeguare la nuova legge alla gravità del male?

«La legge non può raggiungere tutti gli obiettivi auspicabili. La norma ha i suoi limiti, al di là dei quali tutto è affidato al comportamento dei singoli».

Almeno una più efficace opera di prevenzione è ipotizzabile sul piano legislativo?

«Qualsiasi iniziativa rischierebbe di essere discriminatoria perché priva di presupposti di certezza scientifica. Io posso prevenire quando so. Quando non so, non posso fare alcuna opera di prevenzione. Altra cosa è il discorso sulla organizzazione del servizio sanitario. A me va bene, come accade a Londra, che ci siano reparti ospedalieri specializzati. Ma se voglio impedire che un ammalato di Aids venga ricoverato in un reparto comune di un ospedale, io devo sapere prima se la sua presenza in quella corsia è pericolosa per gli altri ammalati. E questo, al momento, nessuno può dirlo con certezza assoluta».

Il limite è quindi quello della certezza scientifica?

«La certezza è sempre rapportata alle cose umane. Possiamo definirla una ragionevole conoscenza. Anche la scienza non raggiunge mai certezze. Quando saprò che il mio atto di libertà potrà ledere la salute della collettività, la legge potrà intervenire. Prima assolutamente no».

La sua posizione nei confronti degli ammalati di Aids è di assoluta garanzia delle loro libertà.

«Ammetto la prevalenza dei diritti della collettività, però la legge può porre limiti alle libertà dei cittadini solo quando il legislatore sia ragionevolmente certo che un determinato comportamento può costituire grave pericolo per l'intera comunità. Senza questo presupposto la legge si tradurrebbe in un arbitrio».

Bonifacio è categorico nella sua posizione ed esprime preoccupazione per l'allarme che si è creato nell'opinione pubblica. Teme che si possa arrivare a misure legislative non compatibili con la tradizione di civiltà giuridica del nostro Paese. E' convinto che una corretta informazione può evitare il panico. Aggiunge: «Come giurista non ho totalizzante fiducia nel diritto. Ritengo perciò che molto dipenderà dal comportamento del singolo il quale potrà essere fortemente influenzato da una corretta informazione. Un'eventuale ed irragionevole "schedatura" degli ammalati di Aids o di portatori sani non raggiungerà, nella realtà delle cose, alcun risultato apprezzabile».

Roberto Martinelli

La ricerca scientifica potrà suggerire al legislatore come intervenire per scongiurare i pericoli che corre la collettività

A Londra un vertice dei ministri della Sanità per droga e Aids

«Vietato baciarsi dopo il gol c'è il pericolo del contagio»

L'invito rivolto dall'associazione ai giocatori britannici - Al congresso oggi parla Donat-Cattin

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Pur con qualche sorriso, in attesa che si aprisse il congresso del «Gruppo Pompidou» nel nuovissimo Centro delle conferenze intitolato alla regina Elisabetta ieri pomeriggio quasi non si parlava d'altro: «I giocatori di calcio, dopo aver fatto un gol, non devono più abbracciarsi e baciarsi: c'è pericolo di Aids». La notizia era seminascosta, ma in prima pagina del «Times», e campeggiava, con un grande titolo nella prima pagina del «Daily Mirror» [illegible].

I congressisti riuniti per parlare di lotta agli stupefacenti e all'Aids in Europa, sembravano un po' sbigottiti. «Forse non è così che si vincono le battaglie contro i flagelli del nostro secolo», commentava Nigel Faremilton del ministero della Sanità norvegese.

Eppure la notizia non era fasulla. Una specie di decalogo anti-Aids per i 22 mila giocatori di calcio britannici era stato effettivamente diramato dall'«Associazione Calcio» inglese, il cui medico capo, dottor John O'Hara, si è giustificato: «Non dovevamo [illegible], ma [illegible] che cose dovevano fare». Tra le raccomandazioni scritte in un comunicato ufficiale, dunque, vi è quella di non festeggiare baciandosi dopo aver fatto un gol.

E subito dopo: in caso di vittoria, non bere champagne attaccandosi al collo della stessa bottiglia negli spogliatoi; non fare la doccia tutti insieme nello stesso locale; in caso di piccoli incidenti, disinfettare immediatamente ferite e abrasioni, bloccando con garze sterili e cerotti i sanguinamenti; non praticare eventuali respirazioni bocca-a-bocca se non con un adeguato boccaglio di plastica sterile; non dormire con prostitute; non usare spazzolini da denti, rasoi o bicchieri altrui.

Il «Gruppo Pompidou» in due giorni di congresso affronterà anche questo tema: come parlare di droga e di Aids, come agire per non lanciare messaggi fuorvianti e capaci di gettare nel panico la collettività. Il Gruppo, fondato nel 1971 con lo scopo di combattere il traffico di stupefacenti e i fenomeni sociali a esso collegati, comprende ministri della Sanità, della Giustizia e dell'Interno dei 12 Paesi della Cee, oltre ai rappresentanti di Svezia, Norvegia, Svizzera e Turchia.

Il ministro della Sanità inglese, Norman Fowler, di ritorno dagli Stati Uniti dove è appena stato proprio per prendere nota delle misure di prevenzione contro l'Aids in quel Paese, ha tracciato un quadro fosco: «In Gran Bretagna entro il 1990 ci saranno purtroppo 4000 morti e calcoliamo che attualmente i sieropositivi siano almeno 30 mila. Qualsiasi cosa si faccia d'ora in poi, quei 4000 morti non si potranno evitare».

I dati più significativi e aggiornati forniti da Fowler sono: 610 casi di Aids accertati in Inghilterra nell'ultimo anno. Morti 293. I quattro quinti delle persone decedute erano omosessuali o bisessuali, in larga maggioranza londinesi. Tra i morti del 1986 vi sono due individui che avevano rapporti eterosessuali e due prostitute.

L'uso «comunitario» di siringhe, ossia il disastroso rito del «buco» da farsi in gruppetti, adoperando lo stesso ago, costituisce il veicolo più importante, pressoché sicuro, di infezione: italiani, greci e spagnoli vi sono stati esposti in questi ultimi anni. In Francia, Turchia, Svizzera, Austria e in molti Paesi del Nord Europa i serbatoi di contagio sarebbero al contrario stati individuati negli ambienti delle amicizie particolari.

Ma anche al Nord il pericolo di contagio attraverso siringhe infette è tenuto nel giusto conto. Al congresso, alcuni esperti del ministero della Sanità olandese hanno riferito di un progetto statale, già divenuto esecutivo, che mira a limitare le infezioni in questo campo. Alcuni furgoni sanitari, in Olanda, da qualche settimana passano a ore fisse in varie località urbane frequentate dai tossicomani e forniscono gratuitamente siringhe sterili a chiunque le chieda, purché i «beneficiati» restituiscano un pari numero di siringhe già usate.

Oggi al congresso è previsto un intervento del ministro Donat-Cattin, che ieri, sollecitato dai giornalisti, già aveva ricordato le cifre essenziali italiane relative all'Aids: circa 200 mila individui stimati sieropositivi, nella stragrande maggioranza tossicodipendenti. «E il peggio deve ancora venire», ha confidato [illegible].

Franco Giliberto

■ Entro il 2000 cento milioni di vittime?

WASHINGTON — Da oggi al 2000 cento milioni di persone potrebbero morire di aids nel mondo se non sarà scoperto un vaccino. L'apocalittica previsione è del dott. Everett Koop, capo dei servizi sanitari federali, che in un discorso davanti a seimila studenti di un'università della Virginia ha avvertito: «Nessuna cura e nessun vaccino sono all'orizzonte per il prossimo futuro».

«Non bisogna ingannarsi, l'aids si sta diffondendo sempre più ed è uniformemente fatale», ha dichiarato Koop. Secondo il medico esistono attualmente solo tre rimedi contro la mortale malattia del sistema immunitario, trasmissibile anche in seguito ad un rapporto eterosessuale: l'astinenza, un matrimonio monogamico o l'uso di profilattici.

Il presidente dell'Usl invia una lettera-denuncia per l'Aids all'assessore regionale

«Rimini è un'area ad alto rischio»

«Le vacanze tutto sesso ora sono pericolose, bisogna cambiare: ci vogliono misure preventive» - Gli albergatori sono preoccupati: temono un crollo delle presenze turistiche

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il mare è triste d'inverno, grigio come il cielo, e sopra le onde — raccontano i marinai — camminano i fantasmi. Quelli dell'Aids, comunque, li aspettavano tutti: a Rimini, sono arrivati presto, molto prima dell'estate, per cambiare le nostre vacanze e le abitudini di chi da anni preferisce questa costa di 40 chilometri appena sull'Adriatico fra barbagli fluorescenti di luce e le sue offerte spensierate.

L'Unità sanitaria locale — l'Usl 40 — ha scritto una lettera, allarmata, all'assessore regionale alla Sanità, Alessandro Zagatti. Un messaggio, firmato dal presidente, Alfredo Arcangeli: «L'industria del turismo trasforma queste spiagge in un territorio naturalmente esposto, più di ogni altro, alla diffusione dell'Aids». Bisogna far qualcosa, dice Arcangeli: educare, prevenire, cambiare. Perché questa terra con la bella stagione diventa una metropoli, perché qui arriva gente da tutta l'Europa, e molti possono essere soggetti a rischio o portatori sani. E' perché qui, soprattutto, l'avventura è facile [illegible] — e questa era fino a pochi giorni fa l'offerta turistica.

Adesso, però, sono arrivati i fantasmi, aleggiano e fanno paura, cambiano le nostre vacanze e i nostri desideri. Il primo segnale viene da qui, «ma non riguarda solo noi», ammonisce il sindaco di Rimini Lando Conti: «Interessa Ibiza, Mykonos, Venezia, Roma, Cannes, Montecarlo, tutti i centri di grande richiamo».

Bisognerà abituarsi, neanche troppo lentamente: fare le vacanze non vorrà più dire [illegible]. Ormai l'avevamo indovinato [illegible]mo. L'industria del divertimento sente il vento che tira, tentenna, barcolla. Inverte rotta. Da queste parti, c'è la concentrazione alberghiera più elevata del mondo e le discoteche sono altrettanto numerose. Soltanto a Rimini sono 140, quasi tutte battezzate come in America: Paradise, New Jimmy, Peter Pan, Blow up... In alcune tutto — e davvero tutto — può succedere: al Las Vegas a mezzanotte spengono le luci, e nel buio pesto, senza neanche un moccolo [illegible], ogni incontro è possibile.

Immagini [illegible]. Questa è l'altra estate, l'ultima prima della grande paura. La prossima, c'è da crederlo, sarà diversa. Il binomio sesso-turismo, che aveva fatto la fortuna della Riviera, non vale più. Così Alfredo Arcangeli spiega la sua lettera: «Abbiamo spiegato la verità: che questa realtà territoriale è sede di incroci, di contatti facili. E abbiamo detto che, proprio in ragione di queste particolari caratteristiche, avvertiamo la necessità di adottare misure preventive, di educazione e informazione, prima che cominci la stagione. Abbiamo bisogno di una grande campagna, e dobbiamo mobilitare al massimo la nostra gente, tutta la nostra gente. E non solo qui, questo sia chiaro. Quello che facciamo noi, devono farlo pure gli altri. In Liguria, in Toscana, nel Lazio...».

L'assessore Zagatti ha risposto che, in effetti, «occorre prestare particolare attenzione a queste aree»; ha aggiunto che, tanto per cominciare, sarà potenziato il laboratorio di analisi di Rimini. Poi, in calendario, sono state fissate un po' di riunioni: la prima domani pomeriggio, una seconda ai primi di febbraio.

Verranno distribuiti opuscoli educativi agli operatori turistici, e alle farmacie, saranno intensificati e accelerati i controlli. «Dobbiamo mettere insieme tutti, da Lido degli Estensi a Cattolica, e organizzare un piano comune», annuncia Arcangeli.

I buoni propositi non mancano. Intanto, però, è già difficile mettere assieme quelli di Rimini: l'impiegata dell'Ept all'ufficio informazioni racconta sconsolata che ieri non ha potuto staccare un attimo l'orecchio dal telefono perché sono arrivate decine e decine di telefonate: «Albergatori e commercianti che protestavano: rovinate l'immagine, voi non sapete quel che fate, ci distruggete la stagione».

Come se il problema fosse solo qui: Arcangeli scuote la testa: «Abbassano il tiro, quando abbiamo bisogno di alzarlo. Loro non si rendono conto che il vero pericolo è l'Aids, non la paura della crisi».

La Romagna, allora, si appresta a voltare pagina, a lasciare le notti più lunghe alle spalle. «La vacanza, in fondo — spiega Aureliano Bonini, esperto di marketing turistico, uno dei "cervelli" del turismo romagnolo —, non è solo una parte della nostra vita. E' qualcosa di più, è un'idea della nostra vita».

Ebbene, basta cambiare quest'idea, aggiornarla ai gusti dei tempi. «Pensate al meeting dell'Amicizia di Rimini», dice Sergio Desio, capogruppo dc: «E' una maniera per dimostrare che proprio nella capitale europea del divertimentificio è possibile mettere insieme decine di migliaia di giovani senza il divertimento fine a se stesso».

Pierangelo Sapegno

Divorzio dopo tre anni di separazione

La principale novità del testo approvato ieri al Senato in commissione - Il pli si dissocia: «Bastava un anno» - A febbraio il disegno di legge in aula

ROMA — La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri il disegno di legge che riforma il divorzio. Il provvedimento verrà esaminato con ogni probabilità dall'assemblea di Palazzo Madama il 4 febbraio. Fra le novità del testo (lo ha redatto il presidente del comitato ristretto Lipari, dc) la riduzione dei tempi per ottenere il divorzio: da 5 a 3 anni di separazione. E ancora: la concessione dell'assegno al coniuge più debole e la sua facoltà di ricorrere nei confronti di terzi per il pagamento delle somme dovutegli nel caso in cui non gli vengano corrisposte.

Il testo (23 articoli) è stato approvato da tutti i partiti rappresentati in commissione. Unica eccezione il pli, che, «in segno di protesta», non ha partecipato alla seduta conclusiva. Motivo: «Non condividiamo — ha spiegato il sen. Palumbo — l'equivoco accordo raggiunto tra la dc e le forze divorziste». I liberali, in particolare, insistono affinché siano ulteriormente ridotti i tempi della separazione ai fini del divorzio: da 5 a un anno qualora i coniugi siano consenzienti e non abbiano figli.

Fra i commenti positivi espressi al termine della seduta, quello della senatrice Marinucci (psi): «Un testo accettabile. E' affinabile in aula senza rimettere in discussione, però, i cardini della riforma».

Ottimista sui tempi necessari per il varo del disegno legge si è detto il presidente della commissione Giustizia, Castiglione: «L'accordo politico registrato, salvo la libera uscita dei liberali, dovrebbe tenere anche in aula e consentire la rapida approvazione del provvedimento».

Il senatore ha quindi illustrato le modifiche apportate ieri al disegno di legge: articoli 7 (sui tempi processuali), 9 (sull'assegno per il coniuge più debole) e 11 (sull'azione che il coniuge può intraprendere nei confronti di terzi in materia economica). In particolare l'art. 7 stabilisce, fra l'altro, che tra la data della notificazione del ricorso e del decreto e quella dell'udienza di comparizione devono intercorrere i termini di cui all'art. 163 bis del codice di procedura civile dimezzati. Lo stesso articolo stabilisce che se il coniuge convenuto non compare e se la conciliazione non riesce il presidente anche d'ufficio può decidere i provvedimenti temporanei e urgenti che reputa opportuno nell'interesse dei coniugi e della prole. L'appello è deciso in camera di Consiglio. Circa i provvedimenti di natura economica la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva.

Quindi l'art. 9: il tribunale dispone l'obbligo per un coniuge di somministrare periodicamente a favore dell'altro un assegno quando quest'ultimo non dispone di mezzi adeguati per vivere e non sia in grado, per obiettive difficoltà, di trovarsi un lavoro tale da consentirgli una vita dignitosa. I coniugi devono presentare all'udienza di comparizione la dichiarazione personale dei redditi e ogni altra documentazione sul patrimonio personale comune.

Infine l'art. 11: come ricordato, dà facoltà al coniuge creditore di agire nei confronti di terzi per il pagamento delle somme dovutegli quale assegno di mantenimento, nei casi in cui l'altro coniuge sia inadempiente.

Il siculo-polacco ha incontrato segretamente la moglie

Gli strani misteri del redivivo

MESSINA — Un colpo di scena dopo l'altro, la vicenda di Edoardo Balgo, dato per disperso in Russia e ricomparso dopo più di quarant'anni, assume i contorni di un giallo inestricabile nel quale si innestano interessi di ogni genere. C'è quello di Paolina Carone, moglie siciliana del redivivo, che si è vista togliere la pensione di vedova di guerra «in via cautelativa», fino a quando tutta la questione non sarà chiarita. C'è il diritto di esclusiva di un settimanale milanese che ha fatto venire Edoardo Balgo in Italia, lo ha condotto nel suo paese d'origine, Sant'Angelo di Brolo, in provincia di Messina.

La prima ad attenersi ad una rigorosa consegna del silenzio su ciò che è avvenuto è proprio Paolina Carone che nelle scorse settimane aveva avuto un'offerta di 100 milioni per un incontro con il marito in Polonia. La donna, lunedì, aveva dichiarato di non vedere il marito da 47 anni e di avere voglia di incontrarlo. Adesso si scopre che l'incontro c'è già stato. E' avvenuto sabato scorso.

Esistono le foto che ritraggono marito e moglie, moglie sedicente, c'è da dire, visto che Edoardo Balgo continua a negare di essersi mai sposato in Italia. Il suo unico matrimonio è quello con una donna polacca, adesso morta, dalla quale ha avuto tre figlie. Anche di fronte all'evidenza dei fatti, Paolina Carone non recede: «Non c'è stato nessun incontro. E' un fotomontaggio».

Ma si capisce che recita una parte. Anche il suo legale, l'avvocato Antonino De Simone, del foro di Palermo, la città dove Paolina Carone vive ormai da parecchi anni, impiegò un po' prima di lasciarsi andare a mezze ammissioni. A lui preme soprattutto risolvere la vicenda della pensione sospesa a Paolina Carone.

Proprio oggi verrà discusso un suo ricorso davanti alla sezione di Palermo del Tar. «Togliere a quella donna i pochi soldi che percepiva ogni mese — sottolinea — è stato un eccesso di potere. Prima si doveva accertare la vera identità di quest'uomo che dice di essere Edoardo Balgo, ma è caduto finora in numerose contraddizioni».

I nodi da sciogliere, nel racconto di Balgo, sono in effetti tanti. L'uomo dice di non avere mai sposato Paolina Carone. Ma nei registri di Sant'Angelo di Brolo le nozze sono state registrate anche se trascritte nel '57, 17 anni dopo.

La tardiva registrazione del matrimonio ha consentito a Edoardo Balgo di avere mano libera, nel '54, per le sue nozze in Polonia. E' una spiegazione a tutto quello che potrebbe esserci; al matrimonio con Paolina Carone, celebrato durante una licenza ad Acquedolci, altro piccolo centro della provincia di Messina, lui si presentò come Edoardo Bizzarri, figlio illegittimo, riconosciuto solo in un secondo tempo dalla madre che gli diede il proprio cognome. «Solo che, e qui sta un altro mistero, Balgo nega di essersi mai chiamato Bizzarri — fa osservare l'avvocato De Simone — i misteri sono davvero tanti. Noi vogliamo andare fino in fondo».

E' l'inizio di un altro capitolo di questa storia infinita già ricca di risvolti per certi versi incredibili. Per esempio l'ostinazione di Edoardo Balgo nell'affermare di non essere per nulla un redivivo, ma di essere rimasto — malgrado la dichiarazione di morte presunta del tribunale — per tutti questi anni in stretto contatto epistolare con la madre e i fratelli, a Sant'Angelo di Brolo.

Nino Amante

■ Il virus influenzale «AiTaiwan»

ROMA — Si chiama «AiTaiwan 1-86» il virus causa della nuova epidemia di influenza che ha raggiunto il nostro Paese. E' stato isolato a Taiwan (di qui il nome), in Cina, ed ha caratteristiche, come al solito, diverse dalle precedenti.

Il virus identificato dagli esperti della Organizzazione mondiale della sanità, secondo le previsioni dovrebbe diffondersi rapidamente, agevolato dalle avverse condizioni climatiche che caratterizzano tutte le regioni italiane nel giro di un paio di settimane.

A questa nuova influenza e ai mezzi approntati per prevenirla e combatterla, la Simg (società italiana di medicina generale, che raccoglie i medici di famiglia) ha dedicato un incontro-conferenza stampa, che si svolgerà a Roma presso la sala stampa italiana, venerdì prossimo.

Continuano gli scioperi per il contratto sanità

Oggi tocca ai chirurghi

Si fermano anche alcuni «bisturi d'oro»: «I nostri riconoscimenti sono più che altro formali» - Da lunedì radiologi, analisti, anestesisti hanno notevolmente ridotto l'attività - Per i medici di famiglia incontro rinviato al 28 gennaio

ROMA — Oggi tocca ai chirurghi. Nel quadro dell'agitazione promossa dai sindacati autonomi per il rinnovo del contratto del centomila medici dipendenti, i chirurghi sospendono tutti gli interventi, a meno che non siano assolutamente urgenti. Ma neppure verranno effettuate operazioni particolarmente impegnative, però rinviabili, come i trapianti di organi. Si fermeranno, preannunciano i sindacati autonomi, anche i «bisturi d'oro», fra cui il prof. Pellegrini al Niguarda, il prof. Parenzan a Bergamo, il prof. Gallucci a Padova, il prof. D'Alessandro a Roma.

«*Non siamo sindacalisti* — dicono questi professionisti altamente specializzati — *ma condividiamo la battaglia delle nostre rappresentanze sindacali. Anche un grande chirurgo, specie se a tempo pieno, non ha vita facile e riconoscimenti, se non formali. Non è così Oltralpe, soprattutto in Germania*». Negli altri Paesi, sottolinea il prof. Sirchia, che coordina il sistema dei trapianti nel Nord Italia, gli ospedali hanno autonomia gestionale e finanziaria.

Le conseguenze dello sciopero dei chirurghi si protrarranno per alcune settimane. Le centinaia di interventi non eseguiti allungheranno le liste di attesa, che sarà difficile smaltire. Anche perché agitazioni «a singhiozzo» di altre categorie di medici ospedalieri stanno progressivamente paralizzando i gangli vitali degli istituti pubblici di cura.

E' il caso, ad esempio, dei radiologi, analisti, anestesisti che ieri e lunedì hanno notevolmente ridotto la loro attività. «*In questi due giorni* — precisa il prof. Bugiardini, primario del Sant'Orsola di Bologna e presidente dell'Associazione dei patologi clinici — *abbiamo ricevuto dai reparti numerose richieste di analisi, ma abbiamo eseguito solo quelle urgenti. Sì, ci sono operatori che non scioperano nei laboratori, ma il referto non può essere emesso se non firmato da me o dall'aiuto appositamente delegato*». Bugiardini aggiunge: «*In un primo tempo ero per lo sciopero generale. Mi sono ricreduto. La formula per specialità è paralizzante*».

I malati continuano a pagare un prezzo durissimo, ma ancora non si intravede alcuno spiraglio per la soluzione della vertenza. La nuova raffica di scioperi non sembra aver turbato il governo, che si è limitato a convocare venerdì Cgil-Cisl-Uil per il proseguimento della trattativa sul rinnovo del contratto riguardante l'intero comparto della Sanità e a confermare la riunione per la revisione della convenzione dei medici specialisti ambulatoriali, ormai vicina al traguardo. Al 28 gennaio è stato rinviato il negoziato per i «medici di famiglia», già in programma per oggi, a causa dell'assenza del ministro della Sanità Donat-Cattin.

Al contrario, nessun incontro è stato fissato con gli undici sindacati autonomi dei medici dipendenti, nonostante le sfide e gli appelli lanciati ripetutamente a Craxi, ai ministri competenti, alle forze politiche. «*Se il governo non si decide a intervenire* — minaccia il prof. Paci, segretario generale dell'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri — *le posizioni si irrigidiscono e la situazione diviene incontrollabile. Continuano le divergenze fra ministri ed esponenti politici. Come si può offrire questa immagine di confusione al Paese? Occorre una linea collegiale unitaria. Il contratto è scaduto da due anni*».

E conclude: «*La vertenza investe in pieno la globalità dei problemi della Sanità, superando di molto il carattere di mera rivendicazione economica: si impone, a questo punto, un intervento di Craxi e del governo nella sua collegialità*». Tanto più che per il 26 e il 27 è stato proclamato uno sciopero dei 12.000 dirigenti delle Usl.

Gian Carlo Fossi

Visentini nomina sette funzionari anti-evasione

Nuovi ispettori del fisco ma finora hanno deluso

Il servizio fu proposto da Reviglio: giudizi discordi sul loro lavoro - Molti rapporti inascoltati

ROMA — Escono i nomi dei sette nuovi superispettori fiscali che Visentini ha scelto; corre voce che ne saranno nominati presto altri, forse tre. Sedie che erano vuote da tempo vengono d'improvviso occupate. Allora non è morto, questo organismo tanto celebrato alla sua fondazione quanto dimenticato oggi? Funziona, serve nella lotta contro gli evasori?

Erano stati chiamati gli «*007 del fisco*», ma in realtà non dovevano essere uomini d'azione, questi 50 superispettori, bensì controllori a distanza. Non è mai avvenuta né poteva avvenire la scena che forse qualcuno aveva sperato: mentre il contribuente evasore allunga una bustarella al funzionario disonesto, si spalanca la porta e qualcuno esclama: «*Fermi tutti, siamo i superispettori*».

Gli ispettori dovevano però indicare dove l'evasione si nasconde. Da sei anni sono in funzione e si è parlato di loro, più che altro, quando qualcuno ha gettato la spugna, o ha dato voce alla sua disillusione. Si sa poi che Visentini non li ha mai amati, fin da prima che nascessero, fin da quel giorno — oltre sette anni fa — in cui l'allora ministro delle Finanze Franco Reviglio gli portò in anteprima quel progetto, per riceverne consigli.

Allora Visentini sostenne che i superispettori, poco utili in sé, avrebbero irritato la già fragile amministrazione, facendola sentire scavalcata, osservata alle spalle. Da quando è diventato ministro, Visentini ha cessato di manifestare questa opinione e, poiché è tenuto a rispettare la legge, ha deciso di riempire i vuoti del «Secit».

Vedeva giusto Visentini? Anche alcuni tra i fautori più accesi del Secit hanno ora dei dubbi. «*No, non ha funzionato molto* — dice un esperto che collaborò con Reviglio e che ha ancora incarichi —, *anche a causa del compromesso che toccò accettare perché la legge fosse approvata: un aumento del numero di posti destinati a persone di provenienza burocratica*».

«*Un'occasione perduta*» ha definito quella del Secit il giudice Salafia, che ne è stato il direttore per anni. Però, all'interno, c'è pure chi si dichiara ottimista: «*No, il lavoro sulle società sportive è proprio un esempio di ciò che dobbiamo fare* — sostiene uno dei superispettori, che preferisce non essere citato — *ed è stato, credo, utile. Il nostro compito non è dare la caccia ai singoli evasori fiscali, ma analizzare settori e problemi*».

Il 40 per cento dei superispettori deve provenire dagli stessi ranghi dell'amministrazione finanziaria, ossia da coloro che dovrebbero essere controllati. I nuovi nominati da Visentini appartengono però all'altra quota: due (Amoroso e D'Ottavi) provengono dalla magistratura amministrativa, uno (Vigorita) da quella ordinaria, due (Mari e Poli) dall'Avvocatura dello Stato, uno (Gaeta) è colonnello della Finanza, uno (Polito) esce dalla Banca d'Italia.

Ogni anno un pesante rapporto di centinaia di pagine, che pochi leggono, riassume analisi e proposte del Secit. Nell'ultimo, si rivelano tra l'altro alcuni trucchi per frodare il regime forfettario della «Visentini» appena creato. «*Non ci ascoltano*», ha lamentato più di un superispettore.

Ma chi ascolta chi, quali proposte non cadono, nel vaso crescente del fisco? In tutta l'amministrazione finanziaria, sono poche decine i funzionari capaci di serie verifiche contabili. E' questo il punto dolente, anche secondo Visentini. «*Quando riusciremo finalmente a dare stipendi decenti a quei funzionari onesti e competenti che ci sono, in modo da fermarne l'imponente esodo* — ha detto il ministro delle Finanze — *allora potremo anche formare un corpo di ispettori, non con poche persone come questo, ma un migliaio di giovani seri, laureati alla Bocconi o simili*».

Stefano Lepri

dall'Italia

L'atrazina per errore è diventata insetticida

Parlando dei pericoli dell'atrazina, in un articolo comparso martedì 6 gennaio, è stato scritto (per un errore di trasmissione) che con l'aiuto di Giorgio Celli e della sua équipe dell'Istituto di Entomologia agraria dell'Università di Bologna, all'atrazina che distrugge il lepidottero piralide, nemico del mais, si era sostituito l'imenottero Tricogramma maidis.

Il prof. Celli ci scrive che è infondata la notizia che l'Istituto lanci il Tricogramma, un parassita che attacca l'Ostrinia nubilalis del mais, al posto dell'atrazina, e ricorda che l'atrazina — come è ben noto — non è un insetticida ma un erbicida. Analoghe precisazioni (che l'atrazina è un erbicida) ci sono state inviate dallo Studio Agronomico Tecnico Associato (S.A.T.A.), dal presidente della Federazione Regionale coltivatori Diretti del Piemonte e dal collegio dei periti agrari di Cuneo.

Firenze riavrà la scultura «perduta» di Henry Moore

FIRENZE — Tornerà a Firenze «Il guerriero con scudo», la statua che Henry Moore aveva donato alla città dopo la grande mostra del 1972, subordinando la donazione ad alcune condizioni e che Firenze aveva perduto proprio per non aver rispettato tali condizioni. La fitta trama di contatti intessuti dal sindaco Bogianckino e dall'amministrazione comunale per riportare la preziosa opera dell'artista britannico a Firenze sarebbe infatti stata coronata da successo.

Ospedale senza pinza bimbo rischia [illegible]

[illegible] ... chirurgica nell'ospedale di Frosinone un bambino di tre anni, Paolo Tomei, di Supino, ha rischiato di morire soffocato per una castagna. Il bambino è stato salvato dopo essere stato trasportato d'urgenza all'ospedale del Bambin Gesù di Roma.

NELLA CHIESA DEL RESTAURO

Firenze. Proseguono nella chiesa del Carmine i lavori di restauro alla «Cappella Brancacci», contenenti affreschi di Masaccio, Masolino da Panicale (nella foto un'esperta all'opera) e Filippo Lippi. Prossimamente i restauratori cominceranno a cancellare le foglie aggiunte durante la Controriforma per nascondere le nudità di Adamo ed Eva dipinti dal Masaccio (Telefoto Ansa)

Una foto giunta all'ambasciata italiana nel Sudan li ritrae tranquilli e sorridenti

Etiopia, stanno bene i tecnici rapiti

Sono arrivate anche due lettere, indirizzate alle mogli - Ignoto il contenuto - Potranno aprirle solo le destinatarie - Intervista di due guerriglieri: «Furono catturati per caso, li libereremo a tempo opportuno»

ROMA — Stanno bene i due tecnici italiani catturati il 27 dicembre da ribelli etiopici presso il lago Tana, quasi al confine con il Sudan. Lo si rileva più che da due lettere che i prigionieri — Dino Marteddu e Giorgio Marchiò — hanno scritto alle loro famiglie in Italia, da una acclusa foto Polaroid che li mostra sorridenti, tranquilli e in buone condizioni [illegible] insieme con alcuni guerriglieri, disarmati e in atteggiamento amichevole, seduti dinanzi a una capanna.

Le due lettere, che recano la data di mercoledì 14 gennaio, sono state fatte pervenire la sera di lunedì 19 all'ambasciatore d'Italia nel Sudan, Francesco Lo Prinzi, da parte del partito rivoluzionario del popolo etiopico che il 27 dicembre diede l'assalto al cantiere della «Salini costruttori» nella valle del Beles, sul lago Tana, dove i due lavoravano. Il fatto che i messaggi abbiano impiegato quattro giorni per giungere a destinazione indicherebbe (secondo la nostra rappresentanza diplomatica a Khartum) che i due ostaggi sono detenuti in una regione impervia.

Il contenuto delle due lettere, indirizzate a Rosella Secci in Marteddu e a Costantina Marchiò, le mogli dei due prigionieri, non è noto. Infatti sono chiuse e potranno venire aperte soltanto dalle destinatarie. Quando ciò avverrà è un'incognita. Data la delicatezza del loro contenuto, le lettere non verranno spedite col primo aereo diretto a Roma ma — in condizioni di sicurezza — rinchiuse nella bolgetta del primo corriere diplomatico. Il ministero degli Esteri assicura che provvederà a farle giungere al più presto a destinazione.

Le notizie che giungono da Khartum — e soprattutto la fotografia dei due ostaggi — sono rassicuranti. Tranquillizza in particolare il fatto che gli stessi guerriglieri si sono presi la briga di informare direttamente, e con [illegible] anche le dichiarazioni fatte in un albergo di Khartum a un inviato della televisione cagliaritana «Sardegna 1» (Marteddu è sardo) da Abraham Tafesse e Mohammed Ahmed Jemil, due esponenti dei dissidenti etiopici.

I due, che parlavano a nome del partito rivoluzionario del popolo etiopico, hanno preannunciato la liberazione dei tecnici italiani che furono «catturati per caso», senza tuttavia indicare una data né vicina né lontana. Hanno detto soltanto che la liberazione avverrà «*a tempo opportuno, in una località etiopica o sudanese, secondo una scelta che dipende soltanto da noi*».

Rispondendo al governo di Khartum, che aveva posto ai guerriglieri la condizione di [illegible] godere ancora del diritto di libera circolazione), Tafesse e Jemil hanno detto «*siamo indipendenti e autonomi, il governo sudanese non può dettarci condizioni*». Rivolti al governo di Roma, hanno detto: «*Non abbiamo alcunché contro l'Italia e gli italiani. Il passato coloniale di Roma fascista nel nostro paese non c'entra. Ben vengano aiuti finanziari e tecnici italiani al popolo etiopico, ma senza rafforzare il regime militare, servo di Mosca*».

C'è però anche un monito all'Italia nel messaggio dei due guerriglieri. Annunciano di non avere chiesto riscatti o di aver posto «*condizioni preliminari*» per la liberazione degli ostaggi, ma nello stesso tempo «notificano» al Fondo aiuti italiani (il [illegible]) [illegible] «*di Roma di non intervenire più a favore del regime «fascista» etiopico di Menghistu «nelle zone militarizzate e contestate»* perché «*perseverando, metterebbero in pericolo le vite dei loro dipendenti*». La diffida conclude con l'invito a «*valutare attentamente la situazione permanente di guerra nell'area Tana-Beles*».

Tito Sansa

Scuole chiuse, lunghe code davanti alle panetterie, i viveri distribuiti per strada

Black-out a Capri, clima da dopoguerra

**Un incendio ha devastato la centrale dell'energia elettrica - La causa: un corto circuito
Allestito un allacciamento provvisorio - L'emergenza destinata a durare alcune settimane**

CAPRI — Scuole chiuse, carenza di acqua, lunghe code dinanzi alle panetterie, camion che distribuiscono in strada viveri e generi di prima necessità, campagnole dei vigili del fuoco che sfrecciano lungo le strette viuzze attorno alla mitica Piazzetta: la serena vita invernale dei capresi è sconvolta dall'altra notte, quando l'isola è piombata nell'oscurità in seguito ad un incendio che ha devastato la centrale dell'energia elettrica.

Se per i pochissimi turisti può significare un insolito e piacevole diversivo, purché duri poco, per i residenti il *black out* crea problemi inimmaginabili. Lo sa bene il sindaco Costantino Federico, seduto alla scrivania del suo ufficio in un municipio a stento rischiarato da candele e torce elettriche; lo sa bene anche il prefetto di Napoli Agatino Neri, che a Capri ha fatto allestire una piccola centrale operativa della Protezione Civile.

L'incendio è divampato poco prima delle undici dell'altra notte. A causa di un corto circuito le fiamme si sono sviluppate nell'impianto di distribuzione dell'energia elettrica e in breve si sono propagate ai motori dei quindici generatori. Uno spettacolo impressionante: alte lingue di fuoco si sprigionavano dalla centrale elettrica gestita per conto dell'Enel dalla società privata «Sippic», e illuminavano gran parte del porticciolo di Marina Grande.

Capri e Anacapri, i due Comuni dell'isola, sono improvvisamente sprofondati nel buio della notte. Vigili del fuoco e tecnici della Protezione Civile hanno lavorato fino alle prime luci dell'alba per spegnere l'ultimo focolaio del violento incendio, alla luce di potenti fotoelettriche.

«*Il fuoco ha risparmiato ben poco: solo otto generatori, capaci di sviluppare cinquemila kilovatt-ora. Ma anche questi sono inutilizzabili, essendo distrutto l'intero sistema di distribuzione*», spiega il sindaco Costantino Federico. La prefettura da Napoli ha inviato centinaia di metri di cavi elettrici, sette gruppi elettrogeni, torce elettriche ed altro materiale nel tentativo di riparare alla meglio i generatori.

Un'impresa assai difficile: in mattinata i tecnici hanno infatti constatato che i danni all'impianto sono molto più gravi del previsto. «*Per rimettere a posto definitivamente la centrale ci vorranno settimane. Per il momento pensiamo di effettuare allacciamenti provvisori tra la rete elettrica e i motori dei pochi impianti risparmiati dall'incendio*», spiega un funzionario della Protezione Civile. La speranza è che entro la giornata di oggi sia possibile garantire l'energia elettrica almeno per i casi particolarmente urgenti.

Per tutta la notte traghetti e aliscafi messi a disposizione dalle compagnie di navigazione del Golfo di Napoli hanno trasportato a Capri generi di prima necessità. «*E' difficile immaginare i problemi che si presentano in caso di totale black out*», commenta il sindaco Federico, ed effettivamente ieri mattina Capri era piombata in un'atmosfera da immediato dopoguerra.

Già angosciate per la carenza dell'acqua corrente, determinata dal mancato funzionamento delle pompe per l'alimentazione che entrano in azione con l'energia elettrica, centinaia di persone formavano lunghe file dinanzi alle panetterie con la saracinesca abbassata. Solo nella tarda mattinata il pane fresco è stato trasportato da Napoli via mare.

I computer delle banche erano fuori uso proprio ieri, giorno in cui scadevano i termini per una serie di pagamenti. Molti commercianti di generi alimentari hanno rischiato di perdere intere scorte di surgelati: colti alla sprovvista dal *black out* hanno dovuto noleggiare camion dotati di celle frigorifere.

Problemi seri si sono presentati anche ai responsabili dell'ospedale «Capilupi», dove il generatore autonomo entrato in funzione dopo l'incendio non basta a coprire l'intero fabbisogno. Le prestazioni sanitarie sono limitate ai casi urgenti.

«*Insomma, da qualche tempo su Capri sembra essersi abbattuta la sfortuna*», commenta preoccupato il sindaco. Appena la settimana scorsa le violente mareggiate avevano distrutto i ristoranti e gli stabilimenti balneari più rinomati, tra i quali il celebre «Canzone del Mare».

Fulvio Milone

Con l'Iran, pace fatta

L'ambasciatore è ritornato a Roma - Apprezzata la condanna del film con presunte atrocità iraniane

ROMA — E' tornato a Roma l'ambasciatore iraniano: le relazioni diplomatiche fra Italia e Iran, congelate dopo lo sketch su Khomeini a «Fantastico», stanno tornando sui binari della normalità.

Il diplomatico era stato richiamato in patria alla fine di novembre in segno di protesta contro la parodia dell'ayatollah effettuata dal trio Lopez-Marchesini-Solenghi. Inoltre il governo di Teheran aveva decretato l'espulsione di tre funzionari italiani in Iran e la chiusura dell'Istituto italiano di cultura.

Il rientro in sede dell'ambasciatore Ghdamali Haydari Khajepour — avvenuto tra Natale e Capodanno — è stato annunciato ieri da un portavoce dell'ambasciata iraniana a Roma, che lo ha presentato come «*la conseguenza delle spiegazioni fornite dal governo italiano a quello iraniano per gli ultimi episodi. Spiegazioni che sono state ritenute soddisfacenti*». E' chiaro il riferimento al caso «Fantastico» e alla vicenda del giovane Amir Albogino, imbarcato come clandestino su una nave iraniana attraccata a Genova, rimpatriato in patria al termine di un lungo braccio di ferro tra il comandante della nave e i portuali genovesi.

Gli iraniani hanno fatto riferimento anche a un altro recentissimo fatto che, secondo loro, influisce positivamente sul complesso dei rapporti bilaterali e «*fa riacquistare all'Italia*» le simpatie dei seguaci di Khomeini.

Si tratta della sentenza con cui il tribunale di Roma ha definito una «*falsificazione*», nel film-documentario «Dolce e selvaggio», la scena dell'esecuzione di un iracheno da parte di irregolari iraniani. Al prigioniero, prima di essere ucciso, veniva strappato il braccio destro che era stato legato con una fune ad un camion; ma quella tortura — secondo i periti — è un trucco: viene strappato un arto artificiale, mentre quello vero è nascosto.

Di conseguenza il tribunale ha proibito la proiezione del film in Italia e ha condannato la casa produttrice «Racing Pictures» a pagare mezzo miliardo per risarcimento danni all'ambasciatore iraniano.

Il portavoce dell'ambasciata dell'Iran ha ricordato che l'Iraq ha sfruttato per i suoi fini il film.

Piccola «tre volumi» in casa Fiat: vettura robusta con ampio bagagliaio

Arriva Duna, la nuova 128

Progettata a Torino viene prodotta dallo stabilimento brasiliano di Belo Horizonte - Da venerdì la commercializzazione, prevista la vendita di centomila unità l'anno - La station wagon «Weekend» offre il maggiore spazio della categoria - Due motori a benzina (1100 per la «60» e 1300 per la «70») e uno a gasolio di 1700 cc

TORINO — Se siete un nostalgico della «1100» o della «128», se amate una vettura solida e robusta, con un ampio bagagliaio, non dovete più preoccuparvi. E' arrivata la «Duna», progettata a Torino e costruita in Brasile: un modello che interpreta in chiave moderna il tradizionale filone Fiat delle cilindrate medio-piccole.

La «Duna», come la «128», ha la trazione anteriore, con motore trasversale, cambio a 5 rapporti, sospensioni a ruote indipendenti, quattro porte. Alla berlina si affianca una versione station wagon con portellone posteriore, la «Weekend». Tre le motorizzazioni: due a benzina (1100 e 1300) e una a gasolio (1700).

Una vettura comoda, robusta, con un ampio bagagliaio: la «Duna», qui nella versione 1300 cc, è pronta a rinverdire gli allori della «128»

Il nuovo modello si inserisce nel segmento di mercato definito «C»: è quello, appunto, delle vetture tra 1000 e 1300 cc. In Europa rappresenta tre milioni di pezzi all'anno, in Italia 325 mila. Un'area dominata finora dalle auto a due volumi, ma in cui — secondo gli esperti di marketing — c'è spazio per una macchina come la «Duna».

Per ora, essa è destinata soltanto al mercato nazionale. La commercializzazione parte venerdì, la Fiat pensano di venderne quest'anno 100 mila, quante cioè può costruirne lo stabilimento di Belo Horizonte. «Gli standard produttivi brasiliani — ricordano in Fiat — sono identici a quelli europei. Qualità, classe, caratteristiche generali: niente cambia rispetto a un modello fabbricato da noi».

Ma c'è «qualcosa» in più: la «Duna» è nata (ed è stata sperimentata) per le strade sudamericane, sovente dissestate e con fondi sterrati. Quindi, maggiore altezza da terra, pianale rinforzato, sospensioni irrobustite. Anche i motori a benzina sono brasiliani (il Diesel è quello della «Ritmo», della «Regata» e della «Uno 60 D»).

La gamma comprende sei versioni, tre berline e tre «Weekend». Il livello di allestimento è eguale per tutte, la differenza è data dalle motorizzazioni: «Duna 60» (1116 cc, 58 CV, 150 km/h); «Duna 70» (1301 cc, 67 CV, 155 km/h che diventano 158 per la giardinetta, grazie al miglior coefficiente aerodinamico); «Duna Diesel» (1697 cc, 60 CV, 150 km/h).

La berlina è a tre volumi: linea sobria, elegante, con ampie superfici vetrate (tre luci sulla fiancata). Il frontale ricalca l'impostazione stilistica e il *family feeling* di altre Fiat: assomiglia alla «Uno» o ripete in piccolo la «Regata»? Il problema è relativo, sia perché meccanicamente la «Duna» non presenta parentele con questi modelli sia perché ha una sua propria personalità.

L'abitacolo è piacevole, quasi raffinato. Oggi anche chi cerca in una vettura soprattutto robustezza, economia di acquisto e esercizio, praticità, non è disposto a rinunciare a certi accessori e a certe comodità. Bella la plancia, ampia e avvolgente, con cassetto munito di sportello e vani portaoggetti; volante a quattro razze; sedili anteriori e posteriori incavati e ben ancoranti, indipendentemente dalla taglia dell'occupante; tessuti e tappeti; appoggiatesta. Buone l'insonorizzazione interna e la climatizzazione (secondo il vecchio detto: piedi caldi e testa fredda).

La «Weekend» ha la stessa lunghezza (mm 4037) e un design veramente indovinato. E se la berlina, grazie alla coda alta, offre un bagagliaio di grande capacità (500 litri), la station wagon non ha pari nella sua categoria quanto a spazio. Si va da un minimo di 490 litri a filo schienale a un massimo di 1430 con il sedile posteriore ribaltato. Il piano è allineato con l'apertura del portellone e la serratura è sistemata dentro lo spessore del piano stesso. Facili le operazioni di carico.

Berlina e station wagon, sei versioni

	Versione	Cilin. cc	Pot. Cv	Vel. km/h	0-100 km/h	Cons. l/100 km 90	120	città	Prezzo lire
Berlina	60	1116	58	150	16	5,1	7,2	8,1	11.967.500
	70	1301	67	155	13,2	5,2	7,1	8,3	12.551.600
	Diesel	1697	60	150	18	4,5	6,8	6,5	13.961.700
Weekend	60	1116	58	150	16,2	5,0	7,0	8,1	13.277.300
	70	1301	67	158	12,3	5,1	6,9	8,3	13.798.000
	Diesel	1697	60	150	18,0	4,4	6,5	6,5	14.[illegible]

La «Duna» è una berlina 3 volumi 4 porte o station wagon 5 porte con motore anteriore trasversale, cambio 5 rapporti, sospensioni a ruote indipendenti, impianto frenante misto (freni a disco anteriori, a tamburo posteriori). I prezzi sono chiavi in mano.

Tutti i propulsori sono studiati per offrire un efficace equilibrio tra prestazioni e consumi. Il 1100 è una evoluzione del collaudato propulsore di 1049 cc già montato su numerosi modelli Fiat. E' predisposto per funzionare con benzina senza piombo. Sia il 1100 che il 1300 adottano un sofisticato carburatore doppio corpo con cut-off; accensione elettronica; pompa di ripresa dall'impianto di alimentazione con portata massima nella fase di riscaldamento del motore e parzializzata a temperatura di regime; starter manuale; dispositivo per facilitare l'avviamento a caldo.

Il risultato? La «Duna», che abbiamo provato in questi giorni tra le nevi di Torino, è vettura brillante, piacevole da guidare, comoda. Il cambio (che adotta il sistema a doppia asta: miglior manovrabilità) ha una «quarta» prestazionale e una «quinta» lunga di riposo (ma non nella versione Diesel). Le velocità massime, si è detto, oscillano tra i 150 e i 155 km/h, accelerazioni e riprese sono al vertice della categoria. Interessanti i consumi con un dato significativo: la 1100 a 90 km/h arriva a 20 km con litro.

Un cenno, infine, alle protezioni anticorrosione. Ampio l'uso di lamiere zincate (sulla «Weekend» persino l'ossatura e il rivestimento del portellone) e di materiali cerosi. E l'impianto elettrico è dotato di giunti e connessioni speciali che ne garantiscono il corretto funzionamento per lunghissima durata. Una vettura a prova di usura, una dote in più offerta da questa «Duna» italo-brasiliana.

Michele Fenu

La «Città della ricerca»

Inaugurata a Lecce - Si occuperà di biotecnologie, fisica dell'atmosfera, ittiologia, archeologia e materiali speciali

LECCE — La «Cittadella della ricerca» in Puglia è una realtà. E' stata inaugurata lunedì a Mesagne, un centro a pochi chilometri da Brindisi. Si tratta di una grandissima struttura in fase di ultimazione destinata in un primo momento ad ospitare un ospedale psichiatrico interprovinciale. Il «Centro nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali»: così la denominazione ufficiale, sarà gestito da un consorzio con la partecipazione delle Università di Lecce, Bari e Roma 2, del Cnr, dell'Enea, dell'Enel, dell'Italstrade, della Fin Puglia, dell'Iri (tramite la Spi) ed alcune aziende private.

E' la prima volta che tutti questi enti ed imprese si consorziano — ha ricordato il prof. Paolo Cavaliere, del Cnr, per un centro di ricerca così importante.

Nel prossimo triennio — come ha sottolineato il ministro De Vito — gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ammonteranno a 724 miliardi (di cui 224 del Cnr) per la formazione di 2100 laureati da avviare alla ricerca. Il rettore Valli si è soffermato su quelli che saranno insediati presso l'Università di Lecce (le cui strutture sono state progettate dall'ing. Del Grosso e dall'arch. Barletti): biotecnologie per il settore agroalimentare, fisica dell'atmosfera (con particolare riferimento allo studio dell'inquinamento); ricerca nel campo dell'ittiologia, con conseguente sfruttamento delle risorse del mare e dell'acquacoltura; ricerca archeologica lungo le coste adriatiche (in Italia, Jugoslavia, Grecia ed Albania); una sezione infine per i materiali speciali, in collegamento con l'Istituto Maspec di Parma.

«E' un passo avanti — ha dichiarato il ministro Signorile — che riqualifica l'azione dello Stato nel Mezzogiorno e determina le condizioni di un nuovo sviluppo».

s. g.

Un dodicenne sviene sull'autobus per fame

PALERMO — Un bambino di dodici anni, Giovanni Lo Verso, è svenuto per fame su un autobus, mentre stava tornando a casa. Giovanni è stato condotto ad un posto di pronto soccorso con lo stesso bus. Il medico ha osservato lo stato di iponutrizione aggravato da influenza. Il bambino è orfano di padre e ha sei fratelli; sua madre faceva la collaboratrice domestica ma ha dovuto interrompere il lavoro perché è ammalata. In casa «lavorano» dunque Giovanni e suo fratello Alessandro.

Anche Enna raziona l'acqua

PALERMO — Il problema dell'approvvigionamento d'acqua continua ad interessare i comuni di molte province della Sicilia alle prese con una grave carenza di acqua che determina un duro razionamento nella distribuzione. Dopo quelle di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, anche la provincia di Enna dovrà affrontare le conseguenze della drastica riduzione delle forniture decisa dall'Ente acquedotti siciliani per lavori al potabilizzatore della diga dell'Ancipa.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni cielo in prevalenza nuvoloso, precipitazioni a carattere nevoso sulle Alpi, sugli Appennini oltre i 6-700 metri e localmente anche in Pianura Padana. Piogge sparse e di breve durata sulle altre zone dell'Italia. Durante la giornata tendenza a miglioramento.

temperatura: in lieve aumento le massime.

venti: da Est deboli in Pianura Padana occidentale, moderati sul resto d'Italia con qualche rinforzo sul versante adriatico.

mari: mosso l'Adriatico, da mosso a poco mosso il restante mare.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—6	1	L'Aquila	0	3
Verona	1	5	Roma Urbe	6	7
Trieste	4	6	Roma Fium.	5	8
Venezia	1	7	Campobasso	0	0
Milano	—2	5	Bari	5	6
Torino	—4	1	Napoli	9	6
Cuneo	0	3	Potenza	1	2
Genova	3	11	S.M. Leuca	8	10
Bologna	1	6	R. Calabria	7	14
Firenze	5	6	Messina	10	15
Pisa	3	10	Palermo	10	15
Falconara	4	6	Catania	6	15
Perugia	2	4	Alghero	5	16
Pescara	5	9	Cagliari	6	13

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	—12	—3	nuvoloso	Lisbona	5	16	nuvoloso
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	—1	3	nuvoloso
Bangkok	20	30	sereno	Los Angeles	7	18	sereno
Berlino	np	np	np	Madrid	—4	9	sereno
Bruxelles	—6	—3	nuvoloso	Montreal	—14	—8	nuvoloso
Buenos Aires	21	[illegible]	sereno	Mosca	—4	—6	nuvoloso
Copenaghen	—6	—2	sereno	New York	0	2	nuvoloso
Dublino	5	10	nuvoloso	Parigi	—6	—2	nuvoloso
Francoforte	—6	—3	nuvoloso	Pechino	—7	2	sereno
Gerusalemme	6	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	30	sereno
Ginevra	—6	—3	nuvoloso	Sydney	19	29	nuvoloso
Helsinki	—8	—3	nuvoloso	Tokyo	0	4	sereno
Hongkong	16	20	sereno	Varsavia	—16	—9	sereno
Il Cairo	11	21	sereno	Vienna	—13	0	nuvoloso

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1987

NATI — Vendrame Osvaldo; Larici Barbara; Lazzari Stefano; Colucci Alessio; Castronovo Miriam; Catalano Marco; Finognari Valeria; Ranieri Giuseppe; Del Grosso Domenico; Marcellino Alessandro; Nasa Yasmine; Giorgini Francesco; Capillo Andrea; Leonetti Sonia; Florleo Erika; Luperelli Sara; Tardi Elena; Robba Giovanna; Scirocco Rosaria; De Nicolò Massimo; Campanelli Christian; Di Gioia Rocco; Battaglia Alice; Samoraro Silvia; Samoraro Alessandra; Befrerna Gabriele; Taimagnone Andrea; Lasagna Barbara; Lepariello Roberta; Sokkari Marcello; Pilaus Sathya; Piazzolla Emanuele; Agnesio Michela; Mellano Simone; Olgiasona Devil; De Maria Andrea; Cipriano Vittorio; Grosso Cipolla Simone; Marticca Federica; Caliri Andrea; Cutolo Domenico; Chiesa Yuri; Friedrich Giulia; Marola Daniela; Randone Giulia; Puglielli Paolo.

MORTI — [Testo dell'elenco dei decessi in gran parte illeggibile nella scansione.]

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Anna Maria Robattino nata Tonin

Ne danno il doloroso annuncio il marito Angelo, i figli Mauro con Anna Maria, Davide con Maria, mamma, papà, sorella, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 8,30 presso la parrocchia S. Rosa, via Bellardi 70. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 gennaio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Quaglia in Genta

Addolorati lo annunciano il marito Rodolfo, le figlie Gabriella e Alessandra, il papà Giovanni, il fratello Alberto e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 14,30 parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù, via Da Verrazzano 48, e ore 15,30 cimitero del Comune di Beinasco. Non fiori ma offerte all'Airc. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1987.

Dopo breve malattia, cristianamente è mancato

Spirito Fiandino

Cristianamente è mancata

Giuseppina Trivero ved. Bosco

cav. Emilio Toscano

Giuliana Fava in Roggero

Luigi Scotti

Maria Soffietti in Chiambretti

Alfredo De Panni

Luigi Boeris

dott. Nino Lombardo

Angela Dell'Orto ved. Toscani

Antonio Peraudo (Tunin)

Antonio Peraudo

— Torino, 20 gennaio 1987.

E' mancato

Bartolomeo Mascherpa

Cavaliere Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la figlia Felicita col marito Angelo Bigliardi e figli Liliana e Claudia, il fratello Carlo, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. ore 10,15 partendo dall'abitazione via Ugo Foscolo 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 20 gennaio 1987.

Rosa Cravero in Rea

Licia Nardelli in Fassone

Anna Crosetto ved. Barbesso

Vincenzo Bellini

Lorenzo Delaude

Guglielmo Torchio

Emma Oberto ved. Baudino

Carlo Briccarello

Alfonso Goglio

Nina Terzuolo ved. Carosso

Giuseppe Rota

Vittoria Terzuolo Carosso

Maria Gillio ved. Gaschino

Elsa Lovisolo ved. Albri

Michele Di Martino

Ing. Giovanni Caviglia

Severo Giordano

Romolo Bertoldo

Giovanni Perlo

ANNIVERSARI

Rosa Piacentini in Zonardini

Mario e Livia Romano — S. messa giovedì 22 gennaio ore 18 parrocchia Crocetta

Luigi Rollino — Affettuoso costante ricordo Lina.

Luigi Piazza — Per sempre con me, tua moglie

Luigi Nutini — Sempre ricordato.

La sentenza d'appello a Napoli: insufficienza di prove

Dubbio amaro per la Massa

In primo grado era stata assolta con formula piena dall'omicidio Grimaldi - «Per me non è finita ancora, ma non mi rassegnerò mai a subire quest'ombra» - Imputata e procura ricorrono in Cassazione

NAPOLI — «*La corte d'assise d'appello, in parziale riforma della precedente sentenza...*». In un'aula rischiarata solo dai faretti della tv il presidente Severino legge il nuovo verdetto sul delitto Grimaldi, e sul banco degli imputati Elena Massa impallidisce. «*Parziale riforma*» vuol dire che il giudizio di piena innocenza emesso due anni fa è caduto, la camera di consiglio è durata appena due ore. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna e l'arresto in aula ma l'imputata ha scelto di essere presente, di correre questo rischio. E forse, adesso se ne sta pentendo.

Lo smarrimento dura pochi secondi, ma nelle espressioni della giornalista in quegli attimi passa una storia di anni. «*Insufficienza di prove*», dice il presidente. In nome del popolo italiano Elena Massa resta libera: libera di vivere portandosi dietro il sospetto della gente. «*E' amaro, amaro...*», sussurra lei, l'aria sfatta. Assediata dai taccuini, costretta dai microfoni a tenere alta la testa quasi ad offrirsi meglio all'occhio impietoso delle telecamere, la moglie tradita, la donna offesa, insultata anche nel lavoro dai successi dell'affascinante rivale scarica di colpo la tensione di settimane.

«*La storia continua, non è finita ancora. Dovrò trascinarmi dietro le ambiguità, i sospetti...*». Se prima, con una sentenza di piena assoluzione molti ancora pensavano che fosse lei l'assassina di Anna Parlato Grimaldi, cosa accadrà adesso, dopo una decisione che cala nuovamente ogni cosa nel pantano delle congetture, che lascia aperta la strada ad ogni ipotesi, a qualsiasi dubbio?

«*C'erano stati molti segnali* — continua Elena Massa, mentre il figlio Fausto la stringe accanto —. *Tante polemiche riprese dai giornali, e questo già lasciava pensare a una posizione non dico colpevolista, ma quasi... Il risultato lo vedete tutti*».

Ma perché riaprire il colpo, a cinque anni di distanza, polemiche che parevano sopite, lacerazioni da cui la Napoli che conta voleva solo guarire? «*Perché il vecchio braccio di ferro fra due ali della magistratura continua, con tutte le forzature che il tempo trascorso rende possibili. Adesso non so più che dire, sono stanca, molto stanca... ma continuerò a combattere, non mi rassegnerò mai all'ombra che continua a pesarmi addosso... Ricorrerò per Cassazione*».

Già, la Cassazione. Anche Emilio Scaglione, il sommesso pubblico accusatore catapultato all'ultimo istante in questo processo, annuncia un ricorso cautelativo: mosse che in qualche modo fanno parte del gioco. Ma la rabbia dell'imputata o il ruolo che il pg deve continuare a sostenere, non modificano i risultati. Anche se a pagare i costi umani di questa vicenda sarà ancora, soprattutto Elena Massa, e se fra qualche mese a Roma il «Palazzaccio» capiterà dotte dissertazioni sugli eventuali errori «in diritto» di questa sentenza, sul caso Grimaldi da ieri il sipario è calato.

Troppo evidente, quasi incolmabile era rimasto anche a cinque anni dal delitto il divario fra accusa e difesa, troppo distante la lettura degli indizi. Troppo vago il contesto in cui questo delitto andava inserito. Ancora ieri, negli ultimi interventi prima della decisione, gli avvocati Adriano Reale (per la famiglia Grimaldi) e Nicola Foschini (per la Massa) avevano fatto ricorso a tutto il proprio mestiere, ad ogni possibile suggestione per disegnare quadri incompatibili. Da una parte, un'Elena Massa violenta, insultata, gelosa, una catena di moventi che secondo la parte civile poteva condurre solo a una conclusione: «*Non è vero che perseguitiamo questa imputata. Semplicemente, crediamo sia la donna che ha ucciso Anna Grimaldi*».

Napoli. Elena Massa subito dopo la lettura della sentenza

Dall'altra, il continuo accenno alle numerose «piste alternative» che nessuno ha mai battuto, al triangolo Massa-Grimaldi-Ciro Paglia (marito della prima, amante della seconda) che la vita dell'uccisa «avrebbe potuto riproporre chissà quante volte in fotocopia». Delitto passionale? Secondo la difesa di Elena Massa questa è solo una delle ipotesi che ancora oggi appaiono possibili, ed anche se risultasse centrata certo non condurrebbe solo ad Elena Massa. Cinque anni dopo, ne restano ancora molte altre, tutte egualmente possibili. E allora perché continuare a prendersela con una donna che il giorno del delitto — era il 31 marzo dell'81 — andò prima al poligono di tiro poi a giocare a tennis come, secondo il difensore, fa «qualsiasi buona borghese napoletana?».

Comunque la si voglia commentare, la sentenza di ieri ha sostanzialmente chiuso ogni polemica sul «caso Grimaldi». Sulla scena resta solo una possibile colpevole, o una probabile innocente. Il resto, tutto quel che forse si sarebbe potuto scoprire intorno a un delitto inquietante non tanto per il modo in cui è maturato quanto per l'ambiente che lo ha prodotto, è ormai dimenticato. Se di questa storia di riparlerà sarà solo per disettare su sottili motivazioni tecnico-giuridiche. Il resto è sepolto, dimenticato.

Giuseppe Zaccaria

Sequestro Alessio, 6 condanne

Niente arringhe per protesta

Torino: forse manomesso un nastro

TORINO — Severe condanne, polemiche e mistero al processo per il rapimento dell'industriale Paolo Alessio (novembre '81). Il tribunale ha inflitto 28 anni di carcere a Domenico Belfiore, Mario Ursino, Placido Barresi, Vincenzo Pavia, 27 anni e mezzo a Renato Angeli, 26 anni a Tommaso De Pace. L'udienza di ieri ha riservato una clamorosa sorpresa: forse per la prima volta in Piemonte 12 legali hanno rinunciato alle arringhe per contestare i giudici.

L'avv. Masselli ha letto a nome dei colleghi (Chiusano, Gallo, Lozzi, Mazzola, Merlone, Siliquini, Mittone, Isiasi, Pugliai, Ariotti, Macrì) un documento di critica verso il tribunale: «*Di fronte al rifiuto opposto a tutte le istanze tendenti ad accertare la veridicità di un importante elemento di prova, riteniamo che siano venute meno le condizioni per l'esercizio di un mandato difensivo che non voglia esaurirsi in mera esercitazione oratoria*».

Al centro dello scontro, un nastro registrato nel Centro clinico delle Nuove dal boss pentito Francesco «Ciccio» Miano: in esso sono contenute le confessioni di tre imputati del sequestro.

Per i difensori e per il loro consulente Aurelio Ghio (che ha sottoposto la bobina a sofisticati esperimenti al Galileo Ferraris) il nastro è stato manomesso: qualcuno ha inserito canzoni di Dalla e Ramazzotti per cancellare parte della registrazione. Una tesi contestata dal periti d'ufficio.

I difensori hanno chiesto ai giudici una nuova perizia per fugare ogni dubbio sulla genuinità della bobina. Ma il tribunale ha risposto di no: «*Le osservazioni di Ghio sulla presunta manomissione non sono ammissibili nel processo, perché il consulente di parte ha indagato su una materia non oggetto di perizia*». Per protesta i legali hanno rinunciato alle arringhe.

Ma chi aveva interesse a manipolare la registrazione? E chi poteva farlo? Sono interrogativi destinati per ora a rimanere senza risposta. Una ipotesi plausibile: qualcuno ha voluto cancellare confidenze scottanti raccolte da Miano.

n. pie.

Nel '75, a diciott'anni appena compiuti, sterminò la famiglia

Anche all'ergastolana Graneris una breve licenza dal carcere

Non si sa chi ospita Doretta - Un funzionario: «Più parlate di lei, più la danneggiate»

TORINO — Doretta Graneris ha ottenuto una licenza-premio di sette giorni. Sabato scorso ha lasciato il carcere delle Nuove di Torino dove sta scontando l'ergastolo per aver massacrato a Vercelli nel novembre del 1975, quando aveva appena compiuto diciotto anni, tutta la sua famiglia a colpi di pistola. Insieme con il fidanzato Guido Badini uccise il padre Sergio, la madre Irma, il nonno materno Romolo, la nonna paterna Margherita, il fratellino Paolo. Movente dello sterminio: ereditare la villetta e il negozio da gommista dei genitori.

L'uscita di prigione è avvenuta in gran segreto: così come segreto è il luogo dove Doretta sta ricominciando a conoscere la libertà. Secondo un dirigente delle Nuove, l'ergastolana è andata in Veneto, alcuni lontani parenti della nonna avrebbero acconsentito ad ospitarla sino a venerdì, quando scadrà il permesso. Non è escluso, però, che la giovane sia rimasta a Torino, in casa dell'assistente sociale (è la moglie di un medico) che l'ha seguita in tutti questi anni assieme ai volontari del Sermig (servizio missionario giovanile).

Due mesi fa, subito dopo l'entrata in vigore della nuova legge penitenziaria che abolisce di fatto l'ergastolo e concede anche ai detenuti che espiano il carcere perpetuo, di usufruire dopo dieci anni di reclusione di licenze per buona condotta, la Graneris aveva presentato domanda all'ufficio di sorveglianza di Torino.

Il magistrato Fabrizia Pironti aveva deciso di accogliere la richiesta e di firmare il permesso per Natale. La notizia che Doretta stava per riassaporare, seppur brevemente, la libertà fece esplodere le polemiche e il provvedimento della scarcerazione venne «congelato». Ha dichiarato ieri un dirigente delle Nuove, contrariato dal fatto che l'uscita dell'ergastolana fosse trapelato: «*Insomma, lasciatela perdere quella ragazza... più ne parlate e più la danneggiate. Doveva lasciare la cella già un mese fa, poi tutto saltò a causa di tutti quegli articoli: ci rimase molto male. La prospettiva di riscoprire cosa significa stare fuori dalla cella le aveva portato agitazione mista a paura e euforia. La delusione per i continui rinvii l'ha sprofondata nella depressione. Dov'è andata la Graneris? Non lo diremo mai*».

Il direttore, Pietro Ciaccia, s'è detto all'oscuro della provvisoria scarcerazione: «*Ho incontrato Doretta nel parlatorio delle Nuove giovedì scorso: non mi accennò a nulla, ribadì solo il suo desiderio di essere dimenticata e di non voler incontrare né parlare con nessuno. Aveva da poco rifiutato un'intervista televisiva di Biagi*».

Nulla sapevano anche i pochi parenti rimasti all'ergastolana: gli zii Espedito e Rina, il cugino del padre, Carlo, abitante a San Germano Vercellese. E il padrino di Doretta, l'unico dei familiari sempre rimasto in contatto con lei, che è andato a trovarla alle Nuove. Carlo ieri era fuori casa; la moglie ha affermato: «*Sono contenta che Doretta sia uscita. Mi dispiace solo che abbia smesso di scriverci da quando, in ottobre, ha appreso che l'assistente sociale ci aveva domandato se eravamo disposti ad ospitarla e noi avevamo risposto di no. Purtroppo, è più forte di noi, non ce l'abbiamo fatta a dimenticare quello che lei ha fatto*».

La prigione ha cambiato la Graneris. Non è più la ragazza enigmatica e gelida che la sera dopo il massacro, nella questura di Vercelli, a metà d'un interrogatorio, sbottò: «*E va bene, la mia famiglia è stata uccisa da me e dal mio fidanzato. Li odiavo*». In carcere, ha studiato (sta per laurearsi in architettura), ha ripreso a dipingere (quando fu arrestata frequentava, con scarso profitto, il liceo artistico).

«*Sono pentita di quello che ho fatto*». Queste parole non sono mai state pronunciate da Doretta nei processi. Al cronista, che tre anni fa aveva visitato la sua cella ingombra di tele e libri, disse: «*Sul 'fatto' ho ricordi vaghi, è come avessi un buco nero nella memoria*».

Claudio Giacchino

I CAPELLI COME «LADY LIBERTY»

Portland (Oregon). Eugene Stender, giovane punk, dopo ore passate dal parrucchiere mostra i suoi capelli. L'ombra proiettata sul muro ricorda la Statua della Libertà (Tel.)

---

dall'Italia

La dc difende Orlando

PALERMO — Le polemiche sulla mafia avviate dall'articolo di Sciascia sul Corriere della Sera hanno avuto una indiretta nel gruppo consiliare democristiano. Sciascia, tra l'altro, aveva criticato «un sindaco» che intendesse occuparsi più della propria immagine «antimafia» che dei problemi della città.

Il gruppo ha approvato un documento che esprime «*apprezzamento per l'azione del sindaco e della giunta volta ad affrontare i gravi problemi di Palermo con un serio impegno civile*».

Il gruppo dc al Comune invita anche la maggioranza a «*ricercare ogni utile forma d'intesa sui grandi temi*» di Palermo, «*richiedendo a tutti i partiti uno sforzo straordinario in Consiglio comunale*». Ma l'invito, rivolto anche al pci, è stato definito dal capogruppo comunista Elio Sanfilippo «*perfino un po' patetico*»: con questo quadro politico i comunisti — ha aggiunto — non hanno nulla da spartire. «*Confusione, sospettosità, intrighi e sordide lotte di potere* — ha concluso Sanfilippo — *è quello che ormai rimane di questo pentapartito*».

Tassan Din, processo Dublino

LONDRA — E' cominciato ieri, davanti alla corte suprema di Dublino, il processo d'appello nei confronti di Bruno Tassan Din, ex amministratore delegato della Rizzoli. Al centro del dibattimento i 38 milioni di dollari (diventati 43 con gli interessi) contesi tra i liquidatori della banca e l'ex amministratore. Il 23 aprile 1986 il giudice irlandese, ritenuto che la banca non avesse fornito prove sufficienti, decise che Tassan Din poteva tenersi il denaro depositato nella banca Ansbacher.

Rapporto anonimo a Belluscio

ROMA — Un anonimo ha inviato all'on. Costantino Belluscio, componente socialdemocratico della commissione antimafia, lo stesso dossier fatto pervenire nei giorni scorsi al presidente del Consiglio, al ministro della Giustizia, all'alto commissario per la lotta alla mafia e al prefetto di Reggio Calabria sugli intrecci esistenti tra malavita organizzata e mondo politico nella provincia di Reggio Calabria.

Lo ha reso noto con un'interrogazione al ministro dell'Interno lo stesso Belluscio, precisando che la documentazione è firmata da un esponente politico democristiano non parlamentare. Ha dichiarato inoltre che nel dossier sono indicati «*nomi e circostanze che destano vivissima preoccupazione perché sono tali da lumeggiare la capacità di ambienti mafiosi di penetrare sotto mentite spoglie nelle strutture pubbliche*».

Fanfani: ridurre commissioni

ROMA — Amintore Fanfani, in un incontro con i giornalisti parlamentari, ha sostenuto che le sette commissioni bicamerali sono in numero eccessivo, e la loro costituzionalità sembra dubbia poiché le leggi che le hanno istituite non sono state leggi costituzionali.

Ancona: dc contro nucleare

ANCONA — Soltanto repubblicani e liberali, al Consiglio comunale di Ancona, si sono pronunciati a favore dell'energia nucleare. La dc, dopo tentennamenti, si è schierata insieme con gli anti-nucleari: pci, psi, psdi, msi. Il voto democristiano è giunto a sorpresa: durante il dibattito, il gruppo dc aveva affermato di non essere legato al «*preambolo nucleare*», ma aggiungendo: «*Dobbiamo essere coscienti che rinunciare al nucleare significa fare oltre precise rinunce sul piano ecologico*».

La Pampana sospesa dal pli

ROMA — Il collegio nazionale dei probiviri del partito liberale ha deciso di sospendere per tre mesi l'ex assessore al Comune di Roma, Paola Pampana. La settimana scorsa Paola Pampana, 46 anni, avvocato penalista, era stata «censurata» dal direttivo romano del suo partito «*per aver sviluppato in Campidoglio* — ha detto Mauro Antonetti, segretario romano del pli — *una linea politica opposta a quella tenuta dalla direzione liberale*». «*Ora, con il suo atteggiamento di critica continua al pentapartito, ha favorito l'opera disgregante del pci e del msi nei confronti dell'attuale coalizione capitolina*».

Strage Brescia, storia di una barba

Cesare Ferri se la sarebbe tagliata dopo aver compiuto l'attentato per non essere riconosciuto - L'ex sanbabilino nega tutto e chiede un confronto con i suoi accusatori

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Da un lato ci sono quelle vittime del massacro, che dopo 13 anni attendono giustizia, dall'altro e di fronte ai giudici c'è questo individuo magro, pallido, il volto incorniciato dalla barba, Cesare Ferri, che proclama la propria innocenza. Nel tentativo dell'accusa di stabilire un legame tra la strage di piazza della Loggia e l'imputato, nel tentativo dei giudici di fare chiarezza, sembra talora perdersi la dimensione di quella che fu una tragedia collettiva, pare di assistere al dibattimento riguardante una classica vicenda gialla, consumatasi nel privato, tra le pareti domestiche. Ma anche i particolari, i dettagli, acquistano importanza quando si tratta di stabilire una colpevolezza.

Ed ecco allora che nella seconda giornata dell'interrogatorio di Ferri l'attenzione dei giudici si concentra inaspettatamente su una barba tagliata e su gocce di lassativo.

Presidente: «Guardi Ferri, questa è una foto che la ritrae pochi giorni dopo la strage. Siamo all'inizio del giugno 1974 e come vede lei ha la barba. Quando circa tre mesi dopo l'arrestano, la barba è sparita. Perché?».

La domanda ha un suo significato. Quel giovane barbuto, ritratto nella foto, attrasse l'attenzione di un sacerdote che credette di averlo visto in una chiesa di Brescia prima del massacro e lo riferì agli inquirenti alla fine del giugno 1974. Ora è teste d'accusa. Ferri negò e nega di essersi recato a Brescia il 28 maggio, giorno della strage, e venne a sapere del presunto riconoscimento del sacerdote due settimane dopo, in Grecia.

Imputato: «*Mi tagliai la barba prima di partire per la Grecia*».

— «Lei ieri ha dichiarato di essersi raso al ritorno dalla Grecia».

«*Io dissi che mi tagliai la barba prima di andare al mare, intendendo quello della Grecia*».

— «Lei invece parlò di Recco. Insomma qual è la verità? Non si rende conto che questo è il più grosso problema del processo?».

«*A 13 anni di distanza che cosa vuole che ricordi?*».

— «Durante il viaggio di ritorno dalla Grecia lei accusò un malore».

«*Sì, fu la conseguenza di uno scherzo volgare*».

— «Quale?».

«*Un amico mi versò in un bicchiere alcune gocce di lassativo*».

Ma per gli inquirenti il sospetto è un altro, che cioè il giovane sanbabilino praticasse un'energica cura dimagrante proprio per rendere più problematico il suo riconoscimento.

Ma se Ferri è accusato di strage come si procurò l'esplosivo? Ed ecco in dibattimento venir fuori storie e nomi di pentiti che in varie occasioni chiamarono in causa proprio l'imputato. Il presidente fa riferimento a una dichiarazione di Brogi secondo la quale nei primi mesi del '74 elementi neofascisti si riunirono in più occasioni per progettare attentati. A una delle riunioni, tenutasi a Montesilvano, avrebbe partecipato anche l'imputato. Non solo, ma lo stesso Ferri avrebbe ricevuto prima del maggio '74 una certa quantità di esplosivo, acquistato dal neofascista Cauchi che sarebbe stato sovvenzionato da Gelli. La consegna, sempre secondo Brogi, sarebbe avvenuta una notte alle fonti del Clitumno. Che cosa ne dice l'imputato?

Ferri sbotta: «*Dico che è un'assurdità, dico che questo è un incubo, dico che Brogi racconta il falso. Pensate che l'ho conosciuto soltanto nel '78 durante il processo di Ordine nero. Non è pazzesco tutto ciò?*».

— Presidente: «Ma c'è un altro pentito, Danieletti, il quale afferma di aver ricevuto proprio da lei una confidenza. Lei gli avrebbe rivelato di aver collocato la bomba in piazza della Loggia e di essersi rammaricato che non fosse morto anche qualche carabiniere».

Ferri: «*Danieletti è un drogato. Mettetemi a confronto con lui e con Brogi*».

— «Certo, ma c'è anche Marilisa Macchi, la sua ex moglie, che avrebbe detto a Danieletti di averla accompagnata a Brescia quel mattino».

«*Eh!, qui bisognerebbe entrare nei meandri della psicologia. Sa, Marilisa non è più mia moglie*».

— «Lei pensa che potrebbe aver parlato per cattiveria?».

«*Io Marilisa l'ho conosciuta nel '75*».

— Presidente: «E' la sua militanza "politica"?».

«*Nel '68 alla Giovane Italia, poi nel gruppo La Fenice, dove facevo volantinaggio*». E Ordine nero? «*Mai stato di Ordine nero, chi lo sostiene è male informato*».

Il presidente torna sull'argomento iniziale, la barba e dice: «Certo che se il sacerdote che afferma di averla riconosciuta si fosse fatto vivo subito e non a distanza di settimane lei avrebbe potuto avere il processo prima».

Il difensore Bezicheri interviene e fa mettere a verbale la frase. Sostiene poi che si tratta di un'anticipazione di giudizio e che studierà con gli altri legali l'opportunità di chiedere la ricusazione del presidente.

Il processo riprenderà domani con l'interrogatorio del fotomodello milanese Alessandro Stepanoff.

Clemente Granata

L'imprenditore [illegible] presidente della delegazione Federtessile

Tessili, Malerba litiga in fabbrica e non va all'incontro col sindacato

Da oggi a sabato trecentomila [illegible] alle [illegible] per il referendum sull'ipotesi di contratto nazionale

[illegible] — I tessili sono stati protagonisti di un episodio originale, che non era mai accaduto nel campo delle relazioni [illegible]. Il presidente della delegazione imprenditoriale per le trattative, Malerba, non si è presentato [illegible] i tre segretari [illegible] categoria [illegible] della Cgil, Augusta Restelli della Cisl e Ferrari [illegible] Uil) si sono trovati di fronte a funzionari.

L'assenza è [illegible] collegata alla vertenza in corso nell'industria [illegible] che [illegible] lerba ha a Varese. Nei giorni [illegible] l'imprenditore aveva concordato con il consiglio di fabbrica una quota di flessibilità nell'uso [illegible] forza lavoro. I [illegible] locali dei tessili [illegible] fatto bocciare l'accordo [illegible] blea dei lavoratori con la motivazione: [illegible] è capo della delegazione padronale per il contratto, non [illegible] dargli [illegible] flessibilità. Secondo quanto risulta Malerba ha reagito considerando impropria la decisione dei sindacati e non partecipando quindi al negoziato.

Per quanto riguarda la trattativa il segretario dei tessili Uil, Ferrari, ha detto: [illegible] raggiunto l'intesa sulla prima parte. Verranno creati due osservatori nazionali: il primo studierà la congiuntura del settore; il secondo esaminerà la diffusione delle tecnologie e le [illegible] conseguenze. Un terzo osservatorio indagherà sulle trasformazioni strutturali che avvengono nel triennio contrattuale nel settore tessile e dell'abbigliamento».

Giorgio Benvenuto

Le parti [illegible] a riu[illegible] il [illegible] e [illegible] gennaio. [illegible] l'inquadramento le [illegible] ancora forti. Si è anche lontani sulle procedure aziendali [illegible] seguire in caso di ristrutturazioni e innovazioni tecnologiche. I temi salariali e [illegible] saranno affrontati successivamente.

[illegible] — Trecentomila dipendenti delle aziende private e pubbliche cominciano [illegible] oggi sull'ipotesi di contratto siglata dai dirigenti [illegible] nelle [illegible] settimane. [illegible] urne del referendum restano aperte quattro giorni (21, 22, 23, 24) e il 26 i [illegible] segretari generali (Cazzola della Cgil, Angelini della [illegible] e Degni [illegible] Uil) illustreranno i [illegible] una conferenza stampa. E' il primo referendum su un contratto (i metalmeccanici l'avevano indetto sulla piattaforma). Perché la consultazione sia valida devono esprimere il loro giudizio, qualunque [illegible] almeno la metà dei lavoratori [illegible] circa 150 mila. Pizzinato, Marini e [illegible] hanno rivolto ai chimici un appello perché partecipino in massa al referendum.

Sono state tenute oltre 2 mila assemblee [illegible]. [illegible] complesso il risultato contrattuale è giudicato [illegible] cettabile. Però sono state fatte parecchie osservazioni. Il leader dei chimici Cisl, [illegible] ne. «Nelle assemblee i lavoratori ci [illegible] chiesto perché i chimici devono rispettare le compatibilità economiche ed i servizi, per esempio i bancari, [illegible] I chimici si confrontano [illegible] mercati internazionali, i bancari scaricano i loro costi sulla collettività e sulle aziende che producono. Diremo a Marini, a [illegible] e Benvenuto che il sindacato non può seguire due linee, che è ora di affrontare il problema dei servizi e dei dipendenti pubblici».

«Altro malumore — ha aggiunto Angelini — è stato espresso perché i bancari hanno avuto quasi 2 milioni e mezzo per gli arretrati e l'una tantum dei chimici è stato [illegible] mila lire». Per l'orario è positivo che la riduzione sia stata ottenuta [illegible] contropartite.

s. d. v.

Rambaudi, presidente delle aziende meccaniche torinesi

«Due cose pesano, contratto e dollaro»

TORINO — Un quarto della produzione metalmeccanica italiana è nell'area torinese ed i lavoratori delle 800 aziende associate alla Federmeccanica sono oltre 200 mila. I sindacati, nella prima settimana di febbraio, indiranno il referendum sul nuovo contratto per avere il giudizio della base. Gli imprenditori come giudicano l'intesa? Lo abbiamo domandato a Bruno Rambaudi, presidente dell'AMMA, la più importante delle associazioni aderenti alla Federmeccanica della quale è anche vicepresidente nazionale.

«Giudico il nuovo contratto — ci ha detto — in modo positivo. *I contenuti rimangono pesanti, [illegible] il modo come si è svolta la trattativa mi è parso migliore [illegible] le precedenti occasioni. Si è potuto ragionare con sufficiente tranquillità e pacatezza su tutto.* [illegible] *auguro che questo modo di procedere segni veramente una svolta nelle [illegible] sindacali*».

Comunque ci sono voluti [illegible] mesi.

«*Credo che [illegible] sarebbe concluso [illegible] prima se il [illegible] fosse stato l'unico problema delle imprese [illegible] le [illegible] contrattuali si [illegible] inserite in un quadro complesso che [illegible] sempre il sindacato dimostra di cogliere*».

Vuol dire che la colpa è della [illegible] e del dollaro?

«*Il costo del denaro è un problema ormai tradizionale per le aziende. Se ne è aggiunto uno nuovo: il calo del dollaro arrivato a [illegible] di guardia*».

I danni causati alle imprese [illegible] caduta del dollaro che dimensioni [illegible] a suo giudizio?

«*Le esportazioni [illegible] danneggiate perché, al di fuori [illegible] Comunità, tutti [illegible] in dollari e oggi, per acquistare le [illegible] merci, debbono spendere di più. Inoltre, non tutti i Paesi riescono a procurarsi dollari in misura sufficiente. Pensi ai Paesi che esportano materie prime il cui prezzo è stazionario: incassano meno [illegible] importano [illegible] A questi danni in prospettiva si aggiungono i danni immediati; per i beni d'investimento fra il contratto e la consegna passano uno, due anni. Oggi si consegnano merci il [illegible] prezzo è stato definito quando il dollaro [illegible] 1800-2000 lire*».

Sergio Devecchi

Tutta da verificare l'offerta dell'accoppiata Buontempo-Pianura

La flotta Lauro venduta all'asta ma l'ultima parola spetta al Cipi

Al Tar vi è inoltre un ricorso della società Finlauro, che contesta la validità della procedura

ROMA — La Flotta Lauro esce dalle secche. Ma ancora non si sa se e quando riuscirà a riprendere il largo: molto dipende dal verdetto che emetterà il ministro dell'Industria, Zanone, e dalla decisione finale del Cipi. Senza contare che è pendente al Tar del Lazio un ricorso del gruppo Finlauro (che sembrava inizialmente doversi aggiudicare le sette navi) [illegible] l'asta indetta da Zanone.

Quando ieri mattina sono state aperte, a Napoli, le buste presso il notaio Iaccariello, è spuntata una sola offerta: quella dell'accoppiata formata dall'imprenditore napoletano Eugenio Buontempo, [illegible] vicino al partito socialista, e dall'armatore veneziano Salvatore Pianura. Cento [illegible] oltre i [illegible] miliardi fissati come base per la gara pubblica per l'acquisto della famosa «Achille Lauro» e di sei navi mercantili.

Secondo alcuni si tratta di una soluzione imprenditorialmente valida, in grado, cioè, di garantire un certo sviluppo [illegible] frammento dell'ex impero [illegible] del «grande vecchio» napoletano. Dalle prime indiscrezioni, l'offerta rispetterebbe ampiamente i requisiti imposti dalla [illegible] cui il mantenimento dei livelli occupazionali a quota 470 per [illegible] per almeno [illegible] anni, la prosecuzione dell'attività armatoriale per lo [illegible] tempo. [illegible] strategia che [illegible] avvalorata dalla conferma [illegible] tutto [illegible] staff manageriale, che in questi anni ha permesso alla flotta [illegible] non perdere denaro nell'attività crocieristica (nonostante [illegible] innumerevoli disavventure [illegible] Achille Lauro, culminate nel tragico dirottamento dell'85) e di mandare comunque avanti il resto del naviglio.

Secondo altre fonti, la partita [illegible] è chiusa e c'è tuttora il pericolo [illegible] trasformare la vicenda Lauro [illegible] un nuovo [illegible] Eme» o, peggio ancora, in [illegible] nuovo «caso Maccarese», con un lungo braccio [illegible] ferro [illegible] gli interessi in ballo a colpi di [illegible] bollate. Questo spiegherebbe perché le forze politiche si sono così accanite intorno ad una questione apparentemente senza molta importanza. Sempre secondo le stesse fonti, infatti, il vero obiettivo dell'operazione sarebbe [illegible] la conquista, in una fase successiva, [illegible] parte immobiliare e del giornale «Roma», che rientrano nel fallimento dell'ex impero Lauro.

L'operazione risale [illegible] vembre del 1985, quando il Cipi autorizzò la cessione [illegible] ad una società [illegible] formata dal Commissario straordinario, Flavio De Luca, [illegible] che [illegible] dovrà effettuare la perizia tecnica della nuova offerta, e dalla cordata [illegible] Finlauro, costituita da tre armatori, Occhetti, Ligabue e Chandris. Il 23 aprile dell'86, l'allora ministro dell'Industria, Altissimo, firmò il decreto di cessione, [illegible] corrispettivo di 9 miliardi. [illegible] l'operazione venne [illegible] sospesa [illegible] l'avvio di [illegible] indagine parlamentare perché tutto fosse più trasparente.

Dietro fortissime pressioni, fuori e dentro il Parlamento, il [illegible] di Altissimo, Valerio Zanone, [illegible] annullare il precedente provvedimento [illegible] il [illegible] pubblica. Strada facendo, infatti, la flotta si era trasformata in un boccone molto appetibile, con vari pretendenti: l'armatore di Torre del Greco Giovanni Di Maio, gli armatori siciliani Matacena, l'accoppiata Buontempo-Pianura alla quale, in un primo tempo, sembrava dovesse affiancarsi la Fime, la merchant bank meridionale, che poi ha passato la mano.

Infine l'asta [illegible] ieri, dalla quale improvvisamente sono spariti tutti i concorrenti. Negli ambienti della flotta c'è soddisfazione [illegible] l'esito dell'asta. Buontempo e [illegible] si fa notare, il gente con [illegible] mezzi [illegible] ri: [illegible] 8 a 10 miliardi sono necessari per rilanciare tanto l'attività crocieristica quanto il traffico mercantile. [illegible] i due avrebbero già in progetto di acquistare un'altra nave da adibire [illegible] crociere.

Eugenio Palmieri

Il ministro Zanone (a destra) e il suo predecessore, Altissimo

Cadono le commesse, il gruppo francese in crisi

Dassault taglia 833 posti

PARIGI — La francese Dassault-Breguet, società costruttrice dei caccia Mirage, taglierà 833 posti di lavoro entro [illegible] (su un totale di 15.800) sia attraverso licenziamenti volontari sia attraverso prepensionamenti anticipati. La decisione, attesa da tempo dai sindacati, è stata presa a causa della caduta delle vendite di aerei registrata dall'azienda nell'ultimo anno. Nell'86, infatti, la Dassault è riuscita a vendere all'estero appena una decina di velivoli, contro [illegible] media di 73 negli anni passati.

Una delusione è venuta proprio nei giorni [illegible] del governo svizzero, che come aereo [illegible] addestramento [illegible] scelto l'inglese Hawk preferendolo all'Alpha-Jet costruito dalla Dassault-Breguet insieme con aziende tedesche. La società, che ha perduto l'anno scorso il suo fondatore e capo carismatico Marcel Dassault, si trova in una fase delicata; ha infatti investito ingentissime risorse nella progettazione del caccia di nuova generazione «Rafale», preferendo fare da sola in concorrenza con l'Efa costruito da Italia, Gran Bretagna, Germania e Spagna, nella speranza di esportarlo ampiamente. [illegible] il Mirage, ma l'avvio della costruzione e [illegible] vendite è ancora lontano.

Un sostanzioso aiuto all'azienda è venuto nei giorni scorsi con l'ordine per 35 Mirage dall'aviazione francese.

[illegible] la produzione

ROMA — Resta stabile il trend [illegible] produzione industriale: a novembre '86 è stato registrato un aumento del 2,2% rispetto allo stesso mese del 1985 a parità di giorni lavorativi. Secondo i dati Istat, nel periodo gennaio-novembre '86 l'incremento è stato del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 1985 e pari a quello registrato nei primi dieci mesi del [illegible]

A novembre '86, sempre rispetto [illegible] stesso mese dell'anno precedente, si sono registrati miglio[illegible]ti produttivi nei settori delle macchine per ufficio ed elaborazione dati, legno e mobilio, petrolifere, materie plastiche, carta, meccanica di precisione, abbigliamento, energia elettrica; non sono stati soddisfacenti i risultati dell'industria della costruzione di macchine e materiale meccanico, pelli e cuoio.

Il regista è intervenuto ieri a Firenze all'anteprima del [illegible] film

Scola: ecco la mia Famiglia

Ha presentato gli interpreti, esclusi Gassman (che è a Parigi) e Noiret - Ha definito l'opera «pensosa ma non pessimista» - Ieri sera, prima [illegible] proiezione, festa [illegible] mondanità [illegible] cultura in diretta Rai

FIRENZE — Ironico, talvolta sarcastico, il regista [illegible] Scola ha presentato [illegible] alla stampa, nel [illegible] del Dugento, *La famiglia*. In serata, il film è [illegible] proiettato in anteprima assoluta al cinema Odeon, [illegible] contorno di diretta Rai come [illegible] accadde in ottobre per *Il nome della* [illegible] [illegible] Jean-Jacques Annaud. E' questo il secondo appuntamento, scintillante e [illegible] po' mondano, che il cinema regala a Firenze capitale della cultura [illegible] l'organizzazione [illegible] e l'interessamento della Mediateca regionale toscana.

«*Siamo protagonisti di un evento storico* — ha detto [illegible] ironia [illegible] —. *Siamo riuniti per parlare di un film che* [illegible] *ha visto.* [illegible] *quindi poche ore di autonomia per continuare e sostenere che* [illegible] *famiglia è un'opera bellissima*».

La giornata particolare del regista è [illegible] alle 13, quando l'assessore alla Cultura [illegible] Comune, Giorgio Morales, gli ha consegnato il Fiorino d'oro quale riconoscimento di una carriera costellata di successi. «*Si diceva un tempo che il fiorino valesse più del dollaro* — ha commentato Morales — *ma oggi, con questa caduta verticale della divisa americana...*».

Quindi [illegible] [illegible] presentato gli attori del suo film [illegible] Vittorio [illegible]

Vittorio Gassman, il patriarca di una saga che dura [illegible] anni

man, impegnato a Parigi nelle recite di *Affabulazione*, e [illegible] Noiret). Ha cominciato [illegible] Fanny Ardant («*la donna amata e desiderata da Gassman nel corso della sua esistenza*»); ha continuato [illegible] Dagmar Lassander («*una vicina di* [illegible] *che tutti sogneremmo di avere*»), [illegible] Ciampa («*la Ardant ventenne*»), Cecilia Dazzi («*una splendida anticipazione della Sandrelli*»), Ottavia Piccolo («[illegible] *veste i panni di una cameriera, e che altro potrebbe fare?* — ha detto divertito Scola —. *Sposa Massimo Dapporto, il fratello di Gassman*»), Stefania [illegible] («*la moglie amata*»), Renzo Palmer («*lo zio buono*»), Carlo Dapporto [illegible] («*il fratello invecchiato del protagonista*»), Andrea Occhipinti («*come potete vedere è Gassman da giovane. Per la verità, non si assomigliano per nulla. Anzi, la vera caratteristica* [illegible] *questo film è che nel corso del tempo i personaggi cambiano* [illegible] *molto. Abbiamo preferito* [illegible] *anziché truccare Gassman da ragazzo diciottenne*».

E' stata poi la volta di Memè Perlini («*possiede delle doti difficili da trovare* [illegible] *altri attori, è anche un ottimo regista* [illegible] *non l'ho scelto per il sottile gusto di dirigere un collega: nel film è un uomo dalla* [illegible] [illegible]*ce, ama dipingere, muore presto*»), Ricky Tognazzi («*il figlio piccolo* [illegible] *Gassman*»), Monica Scattini, Athina Cenci, Alessandra Panelli («*un unico* [illegible] *naggio scomposto* [illegible] *tre. Rappresentano il coro del film, il corridoio di casa, inteso* [illegible] *luogo di non belligeranza; insomma le tre zie-corridoio*»). Barbara Scoppa («*figlia di Gassman; ha studiato nella sua Bottega*»), Giuseppe Cederna, [illegible] Kochansky («*la vedete con i capelli rosso fuoco vaporosi, ma è una donna per bene*», ha detto scherzando Scola).

Al termine delle presentazioni, il regista ha dato la sua definizione della famiglia patriarcale: «*Un alibi, oggi scomparso, e lo dobbiamo* [illegible] *giovani, al modo in* [illegible] [illegible] *rispettano*». Il suo film, [illegible] aggiunto, è affetto da claustrofilia, di voglia di stare al chiuso, tanto è vero che «*la strada non c'è, Roma non c'è, s'intuisce solamente. Si tratta di un rac*[illegible] *cronologico: ottanta anni* [illegible] *storia attraverso* [illegible] *microcosmo familiare*». Una scansione che ricorda molto da vicino l'ultimo lavoro di Scola, [illegible] bal, candidato all'Oscar.

Quel che piace molto al regista è il rapporto tra Gassman e le [illegible] donne della sua vita: «*La moglie innamorata, Stefania Sandrelli, e la donna desiderata, la passione irraggiungibile, Fanny Ardant*». Proprio l'attrice francese è stata oggetto di grande inte[illegible] da parte [illegible] giornalisti. Sempre volutamente in disparte, condannata a ruoli di donna fatale. Perché? «*Dovreste chiederlo a chi* [illegible] *offre questo genere di ruoli*», è stata la laconica risposta [illegible] in un soave francese.

Insomma, un film «*pensoso ma non pessimista* — secondo Scola — *non serio,* [illegible] *corrucciato, non nostalgico.* [illegible] *film affidato alla memoria, al ricordo, ma non in modo reazionario. La memoria di ieri serve a migliorare il nostro domani*».

Francesco Mattelni

Parla la protagonista di «Mr. Crocodile Dundee»

La bella del coccodrillo

Linda Kozlowski ha concluso a Roma il [illegible] promozionale [illegible] fortunatissimo film - Un ruolo ambitissimo: per averlo ha fatto intervenire Dustin Hoffman

ROMA — *E' bella* [illegible] [illegible] *bellissima,* [illegible] *brava senza* [illegible] *bravissima,* [illegible] *simpatica senza* [illegible] *simpaticissima questa Linda Kozlowski, ultimo prodotto del mercato cinematografico americano, interprete femminile di Mr. Crocodile Dundee, il film di Paul Hogan arrivato in* [illegible] *alle classifiche degli incassi nonostante la nazionalità australiana, il* [illegible] *contenuto e l'assenza di divi* [illegible] *cassetta nel* [illegible] *cast.*

Costato appena sei miliardi e mezzo di lire, ha [illegible] *sul solo mercato americano,* [illegible] *bellezza* [illegible] [illegible] *que miliardi:* [illegible] *affare cla*[illegible] *che ha trasformato* [illegible] *Hogan, ideatore, sceneggiatore ed interprete della pellicola,* [illegible] *divo più ricercato del momento. Per il lancio europeo del film, infatti, mentre Paul Hogan, troppo impegnato a lasciarsi corteggiare dai produttori che vogliono subito* [illegible] *un seguito alle avventure* [illegible] *Mr. Crocodile, si è fermato nel Nord Europa, Linda Kozlowski, la sua partner, ha dovuto* [illegible] *affrontare l'intero viaggio promozionale, Europa meridionale* [illegible]*esa. Roma è l'ultima tappa: dopo c'è solo il rientro in Usa, i contratti da firmare, un lungo* [illegible] *di film* [illegible] *vedere.*

«Ma il successo — dice — non [illegible] ha dato [illegible] testa: piuttosto che interpretare un personaggio copiato [illegible] pari da questo Mr. Crocodile, ho deciso di fare una piccola pellicola a basso costo di [illegible] regista esordiente che mi permette però di portare sullo schermo un ruolo assolutamente nuovo».

Ventotto anni, polacca da parte di madre e di padre ma americana di nascita, una [illegible] *quanto ostinata vocazione per il palcoscenico, un diploma preso a costo* [illegible] *molte fatiche e molto denaro nella scuola di Fame, la Juil*[illegible] *School di New York, corpo atletico e sensuale, faccia infantile e pacifica, Linda Kozlowski ha* [illegible] *le carte in regola per diventare uno dei nuovi nomi del cinema americano. Con Mr. Crocodile Dundee è diventata* [illegible] *personaggio: adesso deve trasformarsi in un'attrice sostenuta da critica e pubblico.*

Alla conferenza stampa di ieri, più che parlare pareva confessarsi: voce bassa come un mormorio e sguardo fisso al tappeto, ma mani bellissime, in gran movimento e frequenti risate ironiche sul suo destino di attuale fenomeno cinematografico.

Che questo di Mr. Crocodi[illegible] *Dundee fosse una grande portentosa avventura,* [illegible]*fesso, loro lo avevano capito subito.* [illegible] *Hogan in Australia è diventato un mito con una* [illegible] *apparizione alla* [illegible] *dove si era presentato, come* [illegible] *cittadino,* [illegible] *veste* [illegible] *lanciatore di coltelli e ballerino* [illegible] *tip tap. Perfino negli Usa la sua campagna pubblicitaria, fatta per sviluppare il turismo australiano, ha avuto un successo* [illegible] [illegible] *portare il suo Paese in testa alle classifiche vacanziere.*

Linda Kozlowski, protagonista dell'australiano «Crocodile Dundee»

«Sapevo che, se fossi riuscita ad avere il ruolo di protagonista al suo fianco, sa[illegible] stato un colpo di fortuna», ammette Linda Kozlowski. *E per averlo, racconta, ha fatto intervenire perfino Dustin Hoffman con cui* [illegible] *lavorato in Morte di un commesso viaggiatore, tanto al teatro* [illegible] *al cinema.*

Il suo modello [illegible] *attrice? Naturalmente Meryl Streep. La città più amata? Naturalmente N.Y., anche se per lavoro si è appena trasferita a Los Angeles.* [illegible] *suo interesse principale? Naturalmente il teatro, seguito* [illegible] *lettura di libri classici e dalla passione per la lirica che studia con accanimento. Le ragioni del successo di Mr. Crocodile Dundee? Semplicissima la risposta* [illegible] *Linda Kozlowski.* «*E'* [illegible] *una donna con un bambino in braccio che capi*[illegible] *nella metropolitana di New York* [illegible] *di punta; comunica alla gente una* [illegible] [illegible] *sensazione* [illegible] [illegible].

st. ro.

Lunghe code a Mosca per un film lettone dove trionfano rock e droga

Vite bruciate di giovani sovietici

MOSCA — *Il Rossia è il più grande cinema di Mosca. La sala principale, duemilacinquecento posti, è per tre quarti* [illegible] *tutte le sere, anche se proiettano un film americano* [illegible] *fantascienza. La sala piccola, invece, con i* [illegible] *duecento posti, è* [illegible] *d'assalto da un mese e mezzo e ci vuole tenacia (tenendo conto che fuori ci* [illegible] *meno* [illegible] *gradi) per riuscire ad entrare. Danno un «film sperimentale» sulla* [illegible] *della gioventù a Riga.*

E' [illegible] *essere giovani? del regista lettone Juris Podnieks è un modello di «cinéma verité» come* [illegible] *si era mai osato girare in Urss. Il tema del malessere della gioventù è affrontato spesso in Occidente, ma* [illegible] *nel* [illegible] *dei Soviet. Si capisce allora che il pubblico resti a bocca aperta davanti* [illegible] *immagini di ragazzi e ragazze indifferenti a tutto tranne che al denaro, alla droga, al rock, a Krishna e alla paura* [illegible] *nucleare.*

L'azione, è vero, si svolge [illegible] *Lettonia, una delle tre Repubbliche baltiche dove i costumi* [illegible] *molto più* [illegible]*dentalizzati che in Russia. E questo può anche avere tranquillizzato il censore. Il film, in ogni caso, non ha aspettato a lungo prima* [illegible] *uscire, visto che è stato realizzato nel 1986.*

Questo documentario dal ritmo rapido incomincia con un festival rock. La macchina da presa insiste sul contrasto fra il look dei giovani amanti di questa musica, qui in verità più tollerata che ammessa, e l'aspetto degli adulti che hanno l'aria [illegible] *avere sbagliato spettacolo o di* [illegible] *lì per sorvegliare i figli.*

Al termine del concerto un gruppo di giovani saccheggia un vagone ferroviario. Sette di loro [illegible]. La macchina da presa si sofferma [illegible] *questi sette volti, mentre una* [illegible] *fuori campo annuncia* [illegible] *i* [illegible] *sono stati di 5400 rubli e sette copechi. Alcune condanne sono* [illegible] *(tre* [illegible] *di prigione),* [illegible] *meno (due anni con la condizionale). Uno* [illegible] [illegible] *dannati scoppia in singhiozzi. La voce fuori campo com*[illegible] [illegible] *che comunque* [illegible] [illegible] *scelto o* [illegible] *erano molto più* [illegible] *sette in quel vagone.*

«Quando si è di buon umore si ha voglia di rompere qualche cosa», sostiene tranquillamente uno dei ragazzi dai capelli corti. «Quelli che hanno combattuto durante la guerra [illegible] *uno* [illegible]*po.* [illegible] *invece non vogliamo* [illegible] *dalla vita».*

Il film è costruito come un mosaico [illegible] *piccole interviste molto convincenti. Nelle vecchie strade di Riga, in uno sfondo fantomatico, giovani punk dai capelli tinti conducono* [illegible] *una vita clandestina. Uno di loro* [illegible] [illegible]*stato un film* [illegible] *pericolo del nucleare. Altri si drogano.* [illegible] *quadro comunque è contra*[illegible]*; si vede anche un bravo ragazzo dal viso aperto che ha accettato, per pagarsi gli studi e mantenere la madre,* [illegible]*ro che consiste nell'occuparsi dei cadaveri all'obitorio. Soldati di vent'anni tornano dall'Afghanistan storpiati. Uno nasconde la decorazione che si è guadagnato; nessuno capirebbe, fra i compagni della sua età, se la ostentasse in pubblico. Lui* [illegible] *riconosce che è difficile parlare agli altri* [illegible] *quel che ha vissuto laggiù.*

Dominique Dhombre

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Tuttorock

George e Ringo in Lp

■ GEORGE HARRISON torna alla musica: forse per rifarsi del fiasco commerciale del film con Madonna *Shanghai Surprise*, di cui è produttore, l'ex Beatle inciderà un nuovo disco, il primo dopo 5 anni. Al suo fianco ci sarà un altro ex Beatle, *Ringo Starr*, anch'egli fuori dal giro da parecchio tempo.

■ Due concerti stasera a Milano: i METALLICA [illegible] Palatrussardi e gli [illegible] THEREENS al Prego.

Per il più popolare e oltraggioso gruppo dell'heavy metal americano è l'unica data italiana (gruppo d'appoggio i New Church). Reduci dal Giappone, dove hanno aperto la loro tournée mondiale, i Metallica sbarcano in Italia con [illegible] nuova formazione che vede Jason Newsted sostituire al basso Cliff Burton, morto a settembre in un incidente stradale.

Anche per gli [illegible] si tratta dell'unico concerto italiano di una lunga tournée europea. Nativi del New Jersey, gli Smithereens Pat Di Nizio (voce), Dennis Diken (percussioni), Mike Mesaros (basso) e Jim Babjak (chitarra) [illegible] [illegible] parte [illegible] quelle frange del pop americano che si avvicinano artisticamente all'Inghilterra. Il quartetto presenta l'album d'esordio *Especially for you*.

■ ELVIS PRESLEY resta il re del rock: è il risultato di un sondaggio [illegible] effettuato dal quotidiano americano *Usa Today*. Alla domanda se «the Pelvis» fosse ancora il rocker più amato, o se invece [illegible] [illegible] spodestato da *Bruce Springsteen*, hanno risposto 25 mila lettori: ben 18 mila hanno votato per Elvis.

■ Come avevamo annunciato, [illegible] prossimo 3 febbraio FRANK SINATRA JR. figlio [illegible] «The Voice», sarà in Italia per una tournée che toccherà 14 città. L'organizzatore Cariaggi ieri all'Hotel Principe di Savoia di Milano ha presentato ufficialmente il progetto, concepito da Sinatra senior quando venne in Italia lo scorso anno. Il costo totale dell'operazione si aggirerà intorno ai 500 milioni di lire, Cariaggi ha sottolineato che i prezzi dei biglietti saranno di 30-40-50 mila lire.

Frank Sinatra Jr.

La tournée si aprirà a Genova e nell'occasione canterà con [illegible] Jr Lara [illegible] Paul, che parteciperà anche a qualche altra data.

■ TOURNEE in partenza: *Eric Clapton* suona il 26 e 27 gennaio al Palatrussardi di Milano, il 29 a Roma, il 30 a Firenze. I *Frankie Goes To Hollywood* sono il 26 a Modena, il 27 a Roma, il 29 a Firenze e il 30 a Milano (Palatrussardi): gruppo [illegible] spalla sono i Berlin, quelli della colonna [illegible] di *Top Gun*. Il 3 febbraio da Torino parte una breve tournée dei *Damned*, poi il 7 «big event» a Milano con l'unica data italiana di *Paul Simon* reduce dal Festival di Sanremo. Il 13 febbraio Milano dovrebbe ospitare i *Deep Purple*, che iniziano il 31 gennaio, in Germania, il loro tour mondiale. Tra gli arrivi di questo [illegible] si parla di *Cyndi Lauper* e degli *Europe*.

■ LA CLASSIFICA dei 33 giri più venduti in Italia vede [illegible] [illegible] MADONNA [illegible] *True Blue*, seguita dai DURAN DURAN (*Notorious*), e, terzi, gli SPANDAU BALLET (*Through the barricades*). Al quarto posto c'è *Assolo* di CLAUDIO BAGLIONI, mentre quinto è CELENTANO [illegible] *I miei americani n. 2*.

Tra i 45 giri dominano gli EUROPE con *The final countdown*.

■ STEVE WINWOOD, il cantautore di Birmingham, si è sposato sabato [illegible] nella chiesa presbiteriana [illegible] Quinta Avenue a New York con Eugenia Crafton, cittadina americana.

Vertice [illegible] Roma tra il ministro del Turismo e i sindaci delle 12 città «mondiali»

Molti stadi in alto mare

Domande entro [illegible] 9 febbraio, progetti un mese dopo - A Torino e Bari impianti nuovi, incertezza a Roma - Montezemolo: «I tempi diventano stretti»

[illegible] — Si è svolto ieri [illegible] ministero del Turismo l'annunciato vertice sui problemi degli stadi calcistici candidati ad ospitare le partite della fase finale del campionato [illegible] mondo 1990. E' stata una riunione importante, soprattutto chiarificatrice delle modalità di attuazione contenute nel decreto approvato [illegible] Governo il 29 dicembre, che prevede lo stanziamento globale di 620 miliardi a favore dei Comuni per la costruzione o ristrutturazione di nuovi stadi e di impianti polivalenti, non perdendo di vista l'obiettivo di riequilibrare le situazioni Nord e Sud del Paese.

Oltre [illegible] ministro Capria, erano presenti i sindaci (o loro rappresentanti) delle dodici città scelte come sedi per i mondiali, il direttore del COL Montezemolo e il segretario generale del CONI Pescante (in sostituzione [illegible] presidente Carraro, indisposto). E' apparso subito chiaro che il decreto governativo [illegible] in contropiede la maggior parte delle amministrazioni comunali, fra le quali erano sorti anche equivoci sulla corretta utilizzazione dei fondi.

Il ministro Capria, in apertura [illegible] lavori, ha invitato ad accelerare i tempi [illegible] la presentazione delle domande che dovranno pervenire entro la nuova data, slittata [illegible] febbraio. Successivamente i Comuni avranno a disposizione 30 giorni per [illegible] presentazione dei progetti esecutivi.

«Prima della conversione del decreto presentato alla Camera il 5 gennaio, con termine massimo di 60 giorni — ha dichiarato Capria — [illegible] avere a disposizione tutto [illegible] necessario per predisporre rapidamente gli strumenti normativi. Il Governo ha fatto la sua parte [illegible] tocca [illegible] autonomie [illegible] dar prova [illegible] efficienza».

Lo stesso ministro ha sottolineato che la maggior parte dei progetti illustrati dai rappresentanti comunali, riguardano la ristrutturazione degli stadi già esistenti. [illegible] Bari e Torino [illegible] procedere alla [illegible] zione di nuovi impianti, mentre per Roma, candidata ad ospitare la finale dei campionati, si dovrà scegliere fra il megastadio proposto dal [illegible] Viola e l'ampliamento dell'Olimpico.

Durante la riunione è stato pure fornito un importante chiarimento: premesso che i Comuni e il [illegible] sono gli unici interlocutori [illegible] governo, i mutui che verranno erogati in base [illegible] decreto legge, potranno [illegible] utilizzati soltanto per gli stadi. Eventuali infrastrutture (strade, fognature, parcheggi ecc.) dovranno far parte di voci diverse nei bilanci [illegible]. Società private potranno intervenire soltanto come S.P.A. [illegible] il Comune il quale, però, in questo caso dovrà risultare proprietario del [illegible] per cento del pacchetto azionario.

La riunione [illegible] avuto una lunga coda [illegible] discutere la singolare situazione in [illegible] è venuta a trovarsi l'amministrazione comunale di Torino [illegible], nell'intento di muoversi con largo anticipo, aveva deciso la costruzione di un nuovo stadio concedendone [illegible] gestione a privati, che contrasta però con le linee [illegible] decreto venuto [illegible] successivamente. Capria ha assicurato che il problema troverà in tempi brevi una soluzione che non penalizzi la città. Ad esempio, [illegible] via d'uscita potrebbe realizzarsi [illegible] modifica in Parlamento del testo di legge governativo.

Problemi di altre [illegible] sono stati discussi in un [illegible] di proficua collaborazione. Oltre all'aspetto sportivo, si tenderà a cogliere l'opportunità per offrire al mondo, attraverso la televisione, l'immagine delle città che ospiteranno il campionato e anche di [illegible] centri della stessa regione. A tale proposito, prima di ogni gara sarà trasmesso un filmato della durata di 30 secondi, curato da registi di fama come Scola, Zeffirelli, Fellini, Avati [illegible] quali dovrebbero seguire altre adesioni.

[illegible] conclusione della riunione, Luca [illegible] Montezemolo ha ribadito l'urgenza [illegible] rispettare i tempi che stanno diventando stretti. «Entro il 31 marzo dovremo confermare alla FIFA — ha ricordato il direttore [illegible] COL — le indicazioni [illegible] sedi. L'Italia [illegible] ci offre l'occasione per ammodernare i vecchi impianti, e [illegible] Comuni interessati di trarne tutti i vantaggi collaterali. Infine, non [illegible] interessano costruzioni faraoniche, ma [illegible] sicuri e confortevoli, dotati di servizi funzionali, però anche concepiti in modo da essere facilmente ridimensionati alla fine del [illegible] diale».

Mario Bianchini

[illegible]

ROMA — Ecco come Montezemolo ha «fotografato» [illegible] situazione:
- Bari - Stadio nuovo [illegible] mila posti.
- Bologna - Piccolo ampliamento.
- Cagliari - Opere di [illegible] a punto.
- Firenze - Ristrutturazione.
- Genova - Ampia ristrutturazione.
- Milano - In settimana la giunta comunale [illegible] tra ristrutturazione (più probabile) o nuova costruzione.
- Napoli - S. Paolo inadeguato, finora nessun progetto [illegible] ristrutturazione.
- Palermo - Ristrutturazione profonda.
- Roma - Olimpico ristrutturato [illegible] stadio. I tempi urgono.
- Torino - [illegible]
- Udine - Pochi [illegible] di sistemazione.
- Verona - Leggero ampliamento e ristrutturazione.

Per le dichiarazioni contro l'arbitro dopo la sconfitta dei blucerchiati [illegible] Bergamo

Mancini deferito, [illegible] la Samp

Il caso [illegible] sarà esaminato venerdì, però De Biase potrebbe sospendere il giocatore in forma cautelativa - Un comunicato di condanna della società - L'attaccante: «Ho sbagliato [illegible] mi pento, ma [illegible] sono un terrorista»

MILANO — Roberto Mancini continua [illegible] essere nell'occhio [illegible] ciclone. Il suo [illegible] nato dalle dichiarazioni dopo Atalanta-Sampdoria di domenica scorsa, ha fatto registrare ieri nuovi sviluppi: Mancini è [illegible] deferito alla Disciplinare e anche la Sampdoria ha stigmatizzato il comportamento del suo giocatore. Questa la cronaca della giornata.

Il deferimento — Corrado De Biase ha deferito Mancini alla Disciplinare per violazione dell'articolo 1 [illegible] regolamento di disciplina, ovvero per [illegible] rilasciato alla stampa dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro [illegible] Boschi. Inoltre De Biase ha deferito la Sampdoria per responsabilità oggettiva.

Il «caso» [illegible] potrà essere esaminato [illegible] Disciplinare nella riunione di venerdì prossimo in quanto non è stato [illegible] fissato il termine entro il quale l'incolpato potrà far pervenire le sue controdeduzioni: se però la Disciplinare ravvisasse gli estremi di una particolare gravità, potrebbe sospendere cautelativamente Mancini in base all'articolo 12, applicato l'ultima volta nel [illegible] in occasione della prima vicenda del «calcio-scommesse».

La Sampdoria — Mancini ha usato «espressioni molto [illegible] e pertanto compatibili di un deferimento». Con questa frase s'inizia il comunicato con il quale la Sampdoria prende posizione sulla vi[illegible]. Il comunicato, rilasciato prima del deferimento è stato stilato «dopo [illegible] ascoltato il giocatore». La società «si riserva, in base a quello che sarà il giudizio definitivo della magistratura sportiva, di proporre nei confronti del proprio tesserato quei provvedimenti disciplinari ed economici che [illegible] no ritenuti nelle sedi competenti». Si chiede inoltre [illegible] sostenitori «di mantenere, ora più che mai, un irreprensibile e sportivo comportamento nei confronti degli avversari e della categoria arbitrale considerando che le irresponsabili dichiarazioni di Mancini [illegible] state rilasciate a caldo dopo pochi minuti dal termine dell'incontro perduto a Bergamo e delle quali il giocatore è oggi sinceramente rammaricato».

Il giocatore — Mancini, quando è arrivato al raduno [illegible] ad Appiano, è stato accolto dal compagno di squadra Vialli che gli ha detto: «Ci sono i carabinieri che ti aspettano». Una battuta che ha fatto sorridere, [illegible] non troppo, il sampdoriano. «Purtroppo — ha detto — mi hanno trasformato in [illegible] specie di terrorista del calcio. Ho perso la testa per 5 minuti ma mi sono subito pentito. Penso che l'arbitro [illegible] sbagliato in buona fede».

Mancini ha proseguito: «La mia paura [illegible] è di non potere giocare per diverse domeniche. Pagherei volentieri una [illegible] multa ma non vorrei [illegible] un danno alla Sampdoria. Vicini mi ha telefonato lunedì [illegible] ed anche a lui ho spiegato [illegible] ho detto [illegible] che non penso. Vicini mi [illegible]. Solo in serata, quando mi è passata la rabbia, mi sono reso conto della gravità delle mie affermazioni. Devo spararmi? Magari mi danno [illegible] giornate ma io spero [illegible] una grossa ammenda, me la merito. [illegible] skov mi ha ammonito di pensarci, prima [illegible] parlare. Il presidente Mantovani mi ha convocato dopo la Nazionale. Certo mi sembra inconcepibile tutto questo fracasso attorno [illegible] persona più che alla vicenda [illegible] uno che va in giro [illegible] chili [illegible] tritolo. Giuro che da oggi [illegible] parlerò mai più di un arbitro».

F. B.

Bergamo Vicini e Mancini a colloquio [illegible] della nazionale [illegible] Appiano Gentile (Telefoto)

Il caso del «ribelle» della Samp si riflette sulla Nazionale ad Appiano Gentile

Vicini: «Non tocca a me punirlo»

[illegible]

APPIANO GENTILE — Il «caso» Mancini tiene [illegible] al raduno della Nazionale che sabato affronterà Malta a Bergamo, nello stesso [illegible] dio dove domenica scorsa l'attaccante della Sampdoria aveva sparato a zero sull'arbitro Boschi. Il giocatore è pentito per quanto ha detto, ammette d'aver sbagliato ed è pronto a pagarne le conseguenze ma, in [illegible] delle decisioni della Disciplinare, Azeglio Vicini lo «premia», convocandolo in azzurro. Il c.t. non rischia di intaccare l'immagine [illegible] e della Nazionale, alienandosi le simpatie e la fiducia di molti sportivi?

«Capisco — ribatte Vicini — che i discorsi fatti [illegible] Mancini possono dare fastidio, ma non tocca a me punirlo, a prescindere [illegible] che posso muovergli per giudizi dati a caldo che nuocciono all'immagine sua, della Nazionale, della Sampdoria e del calcio italiano. La Federazione, in altre parole, non può anteporsi all'ente giudicante. Se Mancini venisse sospeso [illegible] due mesi, non [illegible] convocherei per lo stesso arco di tempo».

— Mancini a parte, ci sono [illegible] contraddizioni nelle [illegible] scelte tecniche che fanno discutere.

«Le convocazioni rispettano la politica iniziale di rinnovamento e [illegible] ringiovanimento. Nel gruppo figurano 14-15 giocatori che c'erano già con la Grecia. Nella ricerca della formazione migliore, è chiaro che, a parità di valore, conceda la precedenza ai più giovani per aiutarlo a crescere».

— Dario Bonetti e Ancelotti, comunque, [illegible] bocciati?

«Non [illegible]. Possono rientrare, dipende [illegible] loro. Per Bonetti avverrà molto presto. Quanto ad Ancelotti, [illegible] avessi chiamato lui e lasciato a casa qualcun altro, mi avreste rivolto [illegible] stessa domanda».

— Donadoni. [illegible] Liedholm avrebbe bisogno [illegible] riposo perché [illegible] peso di tre chili (anche [illegible] l'interessato nega). Serena è qui sebbene attraversi un momento poco brillante e [illegible] tifosi juventini l'abbiano sottolineato [illegible] dei fischi.

«A me non risulta che Donadoni sia stanco o sotto peso. Eventualmente lo farò allenare a ritmo ridotto ma a Bergamo, [illegible] sua città, sarà [illegible] suo [illegible]. Quanto a Serena, [illegible] è il solo attaccante, italiano o straniero, che ha difficoltà a segnare. Potevo preferirgli Virdis ma mettere un trentenne [illegible] ad Altobelli, in un reparto dove [illegible] bisogno di scatto e di freschezza, [illegible] contro natura e contro programma. C'è da sperare che Serena abbia un recupero».

— Cabrini, escluso a Malta, non sembrava d'accordo e s'era chiuso in un polemico mutismo. Cos'è cambiato?

«A nessuno ho assicurato la maglia [illegible]. Cabrini, infortunatosi [illegible] la Svizzera, [illegible] era [illegible] perfette condizioni fisiche anche [illegible] aveva [illegible] giocato all'Olimpico [illegible] la Roma. Non ci fu [illegible] pressione della [illegible] nella rinuncia [illegible] terzino-capitano e il suo silenzio-stampa non dipese [illegible] me ma da altre cose».

— Giannini, nel «tourbillon» del centrocampo, è in pianta stabile?

«Può diventarlo e dimostra [illegible] meritarlo. Bagni ha superato la trentina, Dossena ha 28 anni e Matteoli non [illegible] un lattante. Con l'esperienza [illegible] si fa gioco aggressivo e coraggioso. Giannini può cucire bene questo insieme e sa anche difendere. De Sisti e Capello, [illegible] quali un po' somiglia, raggiunsero con il [illegible] po' più tardi di lui la maturità. Quando [illegible] ringiovanisce si cerca la coesione ma [illegible] fanno dei tentativi. Sinora [illegible] elementi hanno dispiaciuto le prime [illegible] pare».

— Dossena, sostituito a Malta con Matteoli nell'ultimo quarto d'ora, sta perdendo la «leadership» del centrocampo?

«Anche ai Mundial molte Nazionali usavano 13 uomini [illegible] si deve creare l'immobilismo anche [illegible] questa è un'Italia in [illegible]. Nessuna punizione, ad esempio, [illegible] Dossena gioca [illegible] tempo e Matteoli [illegible] secondo. Il regolamento [illegible] di sfruttare due uomini della panchina».

— Dovendo dare la caccia ai [illegible] i maltesi, [illegible] drato una squadra [illegible] più offensiva che a [illegible] Valletta?

«Abbiamo [illegible] potenziale notevole e in casa, più che in trasferta, [illegible] saremo».

[illegible] pomeriggio (ore 14,30) [illegible] Appiano Gentile contro la Primavera dell'Inter, Vicini collauderà la formazione per sabato che dovrebbe essere la stessa di Malta, con il rientro di Cabrini a terzino sinistro [illegible] posto [illegible] Nela, [illegible] nardo Ferri confermato [illegible] ruolo di stopper e con Giannini accanto a Donadoni, Bagni e Dossena che, a Bergamo, dovrebbe fare staffetta con Matteoli.

Bruno Bernardi

[illegible] Franco Baresi ieri a riposo

MILANO — Un abbraccio ed una stretta [illegible] mano a tutti: così Trapattoni ha accolto Vicini e la Nazionale ospiti dell'Inter alla Pinetina. La società nerazzurra, rappresentata da Valberto Miliani, con la regia di Casagrande, ha curato nei particolari l'accoglienza agli azzurri, compresi i televisori nelle camere.

Da oggi, i [illegible] e [illegible] interisti si divideranno i campi della Pinetina senza peraltro intralciarsi. All'allenamento degli azzurri [illegible] ieri, [illegible] ha forzato Franco [illegible] dolorante ad una caviglia. Nulla di grave, il libero prenderà regolarmente parte alla partitella odierna.

Oggi in tv

RAI 1
Atletica-Pallavolo — [illegible] 22,35: da Genova, meeting intern. indoor; da Ravenna: Teodora-Lohhof.

RETE 4
Tennis — Ore 23,30: da Melbourne quarti di finale singolare maschile.

Forse di cinque milioni l'ammenda al brasiliano

Junior [illegible] per le [illegible] Radice

I dirigenti del Torino cercano di ricreare l'armonia nella squadra

TORINO — Leo Junior pagherà [illegible] soldoni la sua durissima polemica con [illegible]. Luciano Moggi, direttore generale del Torino, ieri si è adoperato per ricucire la grave lacerazione prodotta dalla risposta del brasiliano al tecnico, sottolineando come, per principio, «i tesserati sono tenuti ad evitare dichiarazioni lesive nei confronti di altri tesserati» e come, di conseguenza, «i dirigenti della società [illegible] riuniranno per prendere gli opportuni provvedimenti».

Junior sarà dunque multato. [illegible] cifra potrebbe essere intorno ai cinque milioni. L'interrogativo che rimane è [illegible] al di là del provvedimento — Radice [illegible] ha preferito evitare ulteriori repliche, limitandosi a chiedere tempo «per riordinare le idee» — tra allenatore e giocatore si ricreerà in qualche modo l'armonia dei primi tempi, quando la [illegible] reciproca non era [illegible] formale.

La preoccupazione logica [illegible] Moggi è che l'accaduto possa alterare gli equilibri [illegible] squadra, in questa stagione costretta già a pagare pesantemente [illegible] scotto per gli infortuni che prima hanno bloccato Mariani e quindi Kieft. Con la Coppa [illegible] in gioco [illegible] la situazione di classifica da migliorare, le polemiche certo non giovano.

Se e quando tornerà la piena armonia è interrogativo comunque lecito, ammesso che le parti incontrandosi riescano a spiegarsi («E' [illegible] auspicabile che prevalga il buon senso» sottolinea l'avvocato Nizzola, amministratore delegato della società), così come [illegible] di capire quello che [illegible] a fine stagione. Nei giorni scorsi sembrava che da parte del Torino [illegible] fosse l'intenzione [illegible] confermare Junior anche [illegible] prossimo [illegible] la situazione pare radicalmente mutata, tanto più considerando che la panchina resterà [illegible].

«E' presto per ipotizzare il futuro — sostiene Moggi —, con [illegible] stesso Junior non era stato ancora raggiunto alcun accordo bensì [illegible] stata solo portata avanti l'intenzione di incontrarsi per parlare. La squadra per il prossimo anno verrà impostata in seguito. Diciamo che sarà dopo la metà [illegible] febbraio che, insieme all'allenatore, [illegible] remo le prime somme».

Pur rispettando gli intendimenti della società, riferendosi alle partite [illegible] Torino [illegible] in questo campionato, emerge [illegible] il rendimento del brasiliano [illegible] sia stato ottimale. «Indubbiamente Junior [illegible] si è finora [illegible] ai livelli della passata stagione — ammette Moggi — [illegible] questo però rimane sempre giocatore a livello dei migliori».

Nizzola nega, comunque, un'eventuale riconferma legata a discorsi di bilancio, visto che Junior costa relativamente poco e a cederne il cartellino, specie in Brasile, si ricaverebbe ben poco: «Non abbiamo mai fatto scelte di questo genere — [illegible] —. Tenere Junior [illegible] rappresentato finora [illegible] scelta tecnica. Altrimenti ci sarebbe convenuto accettare i tre miliardi e mezzo che ci venivano offerti dal Napoli».

E i tifosi? Il dissidio tra l'allenatore e il brasiliano li ha sorpresi, stupiti. Chi pensava che in questa stagione si fosse [illegible] pagato un sufficiente pedaggio [illegible] infortuni e atteggiamento passato del presidente Rossi, è rimasto ulteriormente deluso. L'impressione è, comunque, che Junior a suo tempo accolto trionfalmente all'osannato, [illegible] oggi guardato con occhio più critico, alla luce di un rendimento che sovente ha destato perplessità.

Giorgio Barberis

[illegible] è con Leo

«Con Junior va multato anche Radice» - «Non possono considerarci sempre degli immaturi»

[illegible]

APPIANO — «Se multano Junior, allora devono multare anche Radice». Questa la sentenza di Dossena dopo lo scambio di «complimenti» fra Radice ed il brasiliano, argomento che inevitabilmente è rimbalzato nel mondo della Nazionale.

Dossena si è schierato [illegible] il compagno ed [illegible] censurato Radice mentre Francini, felice per la convocazione in Nazionale e meno felice per il [illegible] Torino, escludeva [illegible] «verifica» di Radice per il viaggio di Leo in Giappone e tanto più il «controllo» del [illegible] presso i compagni per le asserzioni del tecnico. «Radice e Junior sono due professionisti, devono pensare al campionato e alla Coppa. Junior se [illegible] deve scendere [illegible] campo per battersi contro la squadra avversaria e non contro l'allenatore. [illegible] ha sbagliato perché certe affermazioni sono fuor di luogo [illegible] nemmeno Radice è stato delicato. Nessuno [illegible] chiesto a Radice [illegible] fare da assistente sociale, se mi [illegible] detto [illegible] stesse cose, avrei risposto come Leo. Io sono [illegible] calciatore e pertanto [illegible] parte [illegible] Junior anche se dico che ha sbagliato. Se Radice afferma che noi granata eravamo contrari al viaggio [illegible] Junior in Giappone [illegible] ebbene allora è stato [illegible] perché non è affatto vero».

Dossena [illegible] crede [illegible] oscure manovre da parte di Junior così [illegible] è d'accordo nelle proteste di [illegible] giocatore qualora venga sostituito: «Se Leo ha deciso [illegible] rimanere o [illegible] andarsene, [illegible] ha bisogno [illegible] alibi [illegible] comodo: è uomo [illegible] onesto quindi [illegible] verità prima e [illegible] verrà fuori. Io e Radice? Non c'è mai [illegible] rivalità anche se alcune volte mi ha sostituito. E' un fatto normale. Purtroppo qualcuno continua a considerarci degli immaturi nascondendoci fatti abbastanza normali, tipo la nascita del figlio a Ferri. Sul contrasto Radice-Junior [illegible] posso andare oltre: e [illegible] presenti, altrimenti si viene a conoscere le [illegible] filtrate dalla società. Certe cose riportate quasi sempre non sono vere».

Francini aggiunge: «Non sapevo nulla di questa storia e sono rimasto stupito. Dopo la partita di Verona non è successo nulla, mi sembravano tutti tranquilli. Avevo letto l'intervista di Junior su Stampa Sera e certe frasi mi erano sembrate un po' pesantine; speriamo che la vicenda si risolva presto per il bene del Torino».

Giorgio Gandolfi

[illegible] Novara, Balacich denuncia un premio «misterioso»

NOVARA — L'Ufficio indagini della Federcalcio ha aperto ufficialmente un'inchiesta [illegible] un episodio che potrebbe configurarsi [illegible] un tentativo di corruzione. Il «capitano» del Novara, Mirko Balacich ha rivelato di aver ricevuto, mentre [illegible] a casa a Bologna nelle vacanze di Natale, una busta anonima [illegible] 3 banconote da [illegible] mila [illegible] ed un anonimo messaggio così concepito: «Complimenti! Avete raggiunto [illegible] primato. E' una soddisfazione che Novara merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente».

Al rientro a Novara Balacich si è consultato con i suoi dirigenti che gli hanno consigliato di inoltrare denuncia.

[illegible] Savigliano-Acqui [illegible] e [illegible]

TORINO — Dopo 14 anni il Comunale di Torino tornerà [illegible] ospitare una partita di dilettanti: domenica si giocherà infatti Savigliano-Acqui, scontro testa-coda del girone A dell'Interregionale. Sia i rossoblù cuneesi [illegible] i bianchi termali [illegible] hanno mai calcato il terreno di Juventus e Torino.

[illegible]

GENOVA — [illegible] apre questa sera, al Palasport, la parte più significativa della stagione [illegible] indoor [illegible] un meeting che avrà [illegible] stelle nella primatista mondiale di salto in alto, la bulgara Stefka Kostadinova, e [illegible] campione olimpico del peso, l'azzurro Alessandro [illegible] Interessante anche [illegible] presenza nelle [illegible] miglia di marcia di Giuliana Salce, decisa a ricercare la miglior prestazione [illegible] diale della specialità. L'inizio delle gare è fissato per le 19,15.

[illegible] Coppe [illegible] a Leningrado

Cinque squadre italiane impegnate oggi nelle Coppe europee. In Coppa Korac, la Arexons [illegible] si gioca le residue speranze di conquistare la semifinale a Leningrado: se riuscirà a battere lo Spartak, la formazione brianzola si giocherà poi l'accesso alla semifinale fra sette giorni in casa con il Limoges. Partite pro-forma invece per la Berloni, ormai eliminata, a Saragozza, e per la Mobilgirgi, ormai già in semifinale, a Titograd [illegible] il Buducnost. In Coppa Ronchetti, la Deborah Milano, già in semifinale, ospita le bulgare [illegible] Mineur Pernik, mentre la Sidis Ancona gioca le sue ultime carte in casa della Lubiana.

[illegible] Mally [illegible] di [illegible] squalifica nel [illegible]

[illegible] — L'ex [illegible] di sci Peter Mally, da un paio d'anni si è dato [illegible] calcio, giocando in seconda categoria nel Lagundo. La sua seconda carriera è stata stroncata [illegible] una squalifica [illegible] cinque anni, fino [illegible] dicembre 1991. Mally ha subito la durissima punizione per aggressione ad un arbitro dopo una partita dello [illegible] dicembre. [illegible] sentenza l'ex sciatore è accusato di aver inseguito con il proprio [illegible] l'arbitro [illegible] dell'incontro. [illegible] averlo bloccato tagliandogli la strada con [illegible] manovra spericolata, gli avrebbe offeso, spintonato e colpito con un calcio e un ginocchio.

TENNIS Negli ottavi cede in 5 set [illegible] Masur

Eliminato Boris [illegible]

MELBOURNE — L'erba australiana non si addice a Boris Becker. Nell'ultima edizione, quella [illegible] era stato eliminato [illegible] primo [illegible] dall'olandese Schapers, questa volta debilitato [illegible] un virus che lo ha colpito [illegible] gola e all'orecchio il tedesco, n. 2 del tabellone, è stato battuto in cinque set da [illegible] sur, australiano [illegible] 24 anni, n. 71 della classifica mondiale, che annunciato in [illegible] forma essendosi aggiudicato il primo Grand Prix della stagione, quello di Adelaide dove aveva battuto in finale Scanlon.

Becker, molto nervoso, ha gettato via spesso la racchetta ed ha inveito contro gli [illegible] giudice di sedia. «Ho servito male [illegible] errate decisioni arbitrali [illegible] hanno fatto perdere la concentrazione, tanto da cedere nel quinto set i sei giochi finali, dopo essere stato in vantaggio 2-0» [illegible] dichiarato Boris dopo la sconfitta.

Nei quarti [illegible] saranno così presenti cinque europei: i cecoslovacchi Lendl e Mecir, gli svedesi Edberg e Jarryd, il francese Noah, più due australiani (Cash e Masur) ed il [illegible] Kelly Evernden, [illegible] n. 200 della classifica mondiale, che a 16 anni riuscì miracolosamente a salvarsi da un incidente stradale in cui [illegible] un rene ed un polmone, che ha battuto l'ultimo americano in gara, Derrick Rostagno, nipote di un torinese emigrato in California.

Singolare, ottavi: Cash-Annacone 6-4, 6-1, 6-7, 1-6, 6-3; Noah-Wilkison 4-6, 6-4, 6-3, 6-4, 6-2; Evernden-Rostagno 6-7, 6-2, 6-4, 5-7, 7-5; Masur-Becker 4-6, 7-6, 6-4, 6-7, 6-2. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Lendl-Jarryd, Noah-Cash, Mecir-Edberg, Evernden-Masur.

Femminile, quarti: Lindqvist-Shriver 6-3, 6-1; Mandlikova-McNeil 6-0, 6-0; Kohde Kilsch-Smylie 7-6, 6-6, 6-2; Navratilova-Garrison 6-0, 6-2.

Doppio maschile quarti: Flach-Seguso b. Cahill-Kratzmann 6-4, 6-4, 6-4; Doohan-Warder b. Tyson-Emerson 6-4, 6-3, 6-4.

Notizie flash

• Sergio Brighenti è stato confermato direttore tecnico [illegible] rappresentativa di serie B under 21, che sabato 31 gennaio si allenerà contro il Grasshoppers in sede da destinare.

• Calcio: la nazionale azzurra juniores incontra oggi a Narni in amichevole la rappresentativa della Grecia, in preparazione alla fase eliminatoria del campionato europeo di categoria.

• L'Under 21 di calcio [illegible] allena oggi a Coverciano in vista della gara amichevole di mercoledì prossimo a Parma contro la Germania Est. Maldini, oltre agli infortunati Cimmino, Benedetti e Giunta, ha lasciato fuori Busic e Gregori, chiamando Baldieri come fuori quota al posto di Comi e convocando per la prima volta il portiere Cattò (Pescara) e il difensore Brambati (Empoli).

• Coppa Italia, [illegible] di finale: Ancona-Giulianova (Mirugno), Catanzaro-Martina (Merlino), Livorno-Spezia (Boggi), Piacenza-Casale (Scaramuzza), Reggina-Siracusa (Di Gennaro), Torres-Perugia (Bonci).

• Calcio, questi gli arbitri dei recuperi odierni: C1-A Lucchese-Mantova (Cecchiara); C2-B, Chievo-Venezia (Cardona).

• Tennis. Coppa delle Nazioni junior a Mar del Plata (Argentina): Italia-Messico 2-1 (Lemaitre-Camporese 7-5, 6-3, Baldoni-Lopez 7-6, 6-4; Camporese-Baldoni b. Lemaitre-Lopez 7-5, 6-4).

• Open d'Australia juniores, 2° turno: Rossi-Maligulak 2-6, 6-1, 6-4; Nargiso-Anderson 6-4, 6-1.

• Atletica: il primato mondiale dei 60 hs indoor stabilito venerdì scorso a Los Angeles con il tempo di 7"36 da Greg Foster non sarà sottoposto alla procedura di omologazione, in quanto il filmato della gara evidenzia che la stessa è stata viziata da una partenza falsa.

RALLY

Il «Montecarlo» oggi parte da Gap ed arriva nel Principato

Lancia sempre più sola

Al comando [illegible] Delta HF 4WD di Kankkunen [illegible] appena due secondi su quella di Biasion [illegible] (Audi 200 Quattro) [illegible] cinque minuti [illegible] Blomqvist (Ford Sierra 4x4) [illegible] sette - Saby ritirato

MONTECARLO — Lancia sempre [illegible] vertice del «Montecarlo» e [illegible] più [illegible] [illegible] il rally e il [illegible] italiano perdono [illegible] [illegible] protagonisti di questa prima fase di [illegible]: Bruno Saby ieri ha dovuto ritirarsi all'inizio della seconda prova speciale, quando era [illegible] [illegible] mando della [illegible] per il cedimento del cambio. Le nuove [illegible] HF 4WD» hanno avuto un limitato [illegible] riodo di rodaggio e questa durissima [illegible] costituisce anche [illegible] verifica. «Che abbia fatto [illegible] cavia?» ha [illegible] mentato con amaro humour il povero Saby.

Sfortunato il francese, sempre in testa le altre due «Delta». [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] clusione della seconda semitappa, a Gap, dopo 16 prove speciali, Kankkunen guidava la classifica con appena 2" di vantaggio [illegible] Massimo Biasion.

Se l'uscita di Saby le toglie [illegible] dei favoriti, [illegible] [illegible] mantiene la sua netta supremazia. Complessivamente [illegible] ha vinto 14 prove speciali su 16, lasciandone [illegible] alla Mazda «323» di Carlsson [illegible] [illegible] alla Ford «Sierra Cosworth» di Grundell. Le «Delta» hanno sensibilmente aumentato il loro vantaggio sull'avversaria ritenuta più pericolosa, la «Audi 200 Quattro» di Walter Rohrl: il [illegible]co dell'auto tedesca dalle Delta è salito a oltre cinque minuti. E Blomqvist, con la «Sierra [illegible]», è a sette minuti e passa.

Montecarlo. La «Delta» di Biasion in azione: il pilota italiano è al secondo posto nel rally

E' presto, tuttavia, per dire che i giochi sono fatti. Ieri, [illegible] prima prova compiuta su [illegible] asciutto, si è imposta la Ford, [illegible] [illegible] sworth» a due ruote motrici che, [illegible] neve, ha potuto [illegible] tutta la potenza dei suoi 300 cavalli contro i 240 delle Lancia. In 16 chilometri Grundell ha preso 15" a Biasion.

Ma [illegible] pericolo concreto per la Casa italiana: quello [illegible] Grundell inghiottito nella seconda [illegible] della [illegible] è [illegible] [illegible] che altro un exploit isolato. Serve comunque ad indicare che nelle prove speciali di [illegible] quasi tutte su asciutto (i concorrenti tornano sulla Costa Azzurra) altre vetture [illegible] maggiore potenza potrebbero [illegible]. [illegible] di qui a portarsi al vertice [illegible] corse. E, comunque, non pare questo il caso [illegible] Audi. La vettura di Rohrl ha molti cavalli, ma il suo peso è davvero notevole: 1373 kg contro i 1186 della «Delta».

[illegible] [illegible] naturalmente [illegible] la solita polemica. [illegible] una voce (che alcuni attribuiscono allo staff della Mazda) [illegible] «Delta» sarebbe stata «allargata» la parte anteriore [illegible] [illegible] tire il montaggio di [illegible] chiodate che hanno un diametro [illegible] maggiore. Ha replicato Cesare Fiorio: «Le [illegible] auto sono nel parco chiuso a Gap, chiunque può verificarne la perfetta aderenza ai regolamenti».

Buonissima la posizione in classifica (10°) della «Delta» [illegible] figlio di Fiorio, Alessandro, mentre Vittorio Caneva, che [illegible] settimo, è scivolato sul verglas [illegible] nella neve [illegible] un fossato. [illegible] c'erano spettatori e Caneva ha perso [illegible] quindicina di minuti per riportarsi in [illegible]da.

Stamane alle 7 partenza da Gap con arrivo a Montecarlo attorno alle 17 e km 141,70 di prove speciali. E, domani, l'esame-verità del Turini sul quale i piloti passeranno nella tarda mattinata.

Guido Coppini

Classifica (dopo 16 prove speciali): 1. Kankkunen-Piironen [illegible] (Lancia «Delta HF 4WD») 4 ore 10'16"; 2. Biasion-Siviero (Lancia «Delta HF 4WD») a 2"; 3. Rohrl-Geistdorfer (Audi «200 Quattro») a 5'34"; 4. Blomqvist-Berglund (Ford «Sierra 4x4») a 7'06"; 5. Carlsson-Carlsson (Mazda «323») a 10'46"; 6. Eriksson-Johansson (VW «Golf GTI») a 21'15"; 7. Chomat-Maurice (Audi Coupé) a 22'36"; 8. Ragnotti-P. Thimonier (Renault «11 Turbo») a 22'47"; 9. Chatriot-Perin (Renault «11 Turbo») a 24'14"; 10. Fiorio-Pirollo (Lancia «Delta HF 4WD») a 24'34".

SCI

Nello slalom gigante di Adelboden

Zurbriggen in alto azzurri in retrovia

Ancora un successo dell'elvetico - Erlacher al nono posto

ADELBODEN — *In terra svizzera, il campione di casa Pirmin Zurbriggen ha colto la [illegible] [illegible] vittoria [illegible] coppa [illegible] mondo, primeggiando nel gigante disputato [illegible] Adelboden davanti al connazionale Joel Gaspoz e allo [illegible] Ingemar Stenmark. Anche nella trasferta di Ade[illegible] gli azzurri sono stati poco brillanti, mentre si avvicina la scadenza [illegible] mondiali [illegible] Crans Montana.*

Quello di [illegible] [illegible] il recupero del gigante non disputato all'inizio dell'anno a Davos per eccesso [illegible] neve: Zurbriggen [illegible] fatto il bis di una settimana fa, quando si era imposto sul classico tracciato della Kuonigsbergli. Alle sue spalle [illegible] lasciato, con 58 centesimi [illegible] margine, Gaspoz che così si sta decisamente avvantaggiando sull'azzurro Pramotton per la conquista della coppa [illegible] specialità. Terzo, [illegible] di [illegible] [illegible] continua e di una [illegible] che non conosce ombre, Ingemar Stenmark, che si annuncia cliente pericolosissimo per tutti sui tracciati tecnici dei mondiali di Crans Montana.

Gli azzurri [illegible] riusciti a piazzare nella classifica finale solo due rappresentanti, per giunta nelle zone basse: Robert Erlacher in [illegible] posizione e Richard Pramotton in tredicesima. Per gli italiani q[illegible] napetiche prova è stata tutta decisa nella prima manche, con il tracciato della Kuonigsbergli fatto apposta per Zurbriggen: porte filantissime, neve morbida, con solo il lungo e ripido muro finale che aveva ampi tratti ghiacciati. Lo svizzero si è buttato a capofitto tra le porte, [illegible] una giornata di sole splendido. Nella prima come [illegible] seconda manche il solo Gaspoz gli ha tenuto testa; per gli altri i distacchi sono stati abbondanti.

Nella prima discesa gli italiani hanno decisamente sbagliato gara, come avessero avuto di fronte non una pista da grandi velocità ma un labirinto di porte su cui piazzare curve secche e giocare di lamine. Così alla fine [illegible] prima manche Pramotton e compagni sono risultati decisamente lenti: 10° con 1"33 [illegible] [illegible] il sergente valdostano, 13° il bolognese Tomba (che nella seconda manche è finito fuori gara), 15° il ladino Erlacher e [illegible]ritura 28° Oswald Toetsch. Nella discesa decisiva il solo Erlacher tirava con decisione tra i pali recuperando sei posizioni e realizzando uno dei migliori tempi di manche.

Pramotton nella [illegible] discesa spingeva [illegible] troppo costretto, finendo per ben due volte di traverso, con le gambe evidentemente [illegible] molli dopo le febbri influenzali dei giorni scorsi. Così la strada restava aperta al successo elvetico.

Quello di Adelboden era l'ultimo gigante di coppa prima dei mondiali. Il «circo bianco» si sposta ora a Kitzbuehel, capitale mondiale dello sci, nel cuore del Tirolo austriaco. Per il fine settimana è in programma la classica combinata dell'Hahnenkamm, con la libera sabato e lo slalom domenica.

r. s.

La classifica: *1. Zurbriggen (Svi) 2'31"82; 2. Gaspoz (Svi) a 61 centesimi; 3. Stenmark (Sve) a 89 cent.; 4. Nierlich (Aut) a 91 cent.; 5. Strolz (Aut) a 1"28; 6. Wasmeier (Ger) a 1"46; 7. Cizman (Jug) e Woerndl (Ger) a 1"74; 9. Erlacher (Ita) a 1"90; 10. Sandqvist (Sve) a 2"10; 13. Pramotton (Ita) a 2"40.*

Classifica generale di coppa: *1. Zurbriggen punti 221; 2. Wasmeier 166; 3. Gaspoz 145; 4. Stenmark 120; 5. Pramotton 118; 6. Krizaj e Strolz 72; 8. Heinzer 70; 9. Alpiger 67; 10. Mueller, Girardelli e Mair 66.*

Classifica [illegible] gigante: *1. Pramotton 88; 2. Zurbriggen 84; 3. Gaspoz 82.*

La pallavolo vuole sbancare Coppe europee

Otto squadre impegnate nelle semifinali delle Coppe europee, tutte vicinissime alle rispettive finali che si svolgeranno con la formula del girone a quattro; per la pallavolo oggi potrebbe diventare [illegible] giornata storica.

[illegible] «magnifiche otto», l'unica a dover rimontare [illegible] [illegible] [illegible] Bologna, sconfitta di misura a Riga nel match d'andata. [illegible] i bolognesi potrebbero ritrovarsi a «soffrire» la Panini (sempre priva del [illegible] capitano Bertoli) e la Nelsen. Entrambe queste squadre sono impegnate infatti su campi tradizionalmente difficili.

Il pericolo è, soprattutto, rappresentato da arbitraggi che nelle Coppe [illegible] risentono pesantemente di influenze dettate dal fattore campo.

Coppa Campioni — Masch. (ore 18): Eczacibasi (Tur)-Panini Mo and. 0-3. Fem. (20,30): Teodora Ra-Lohhof (Ger) and. 3-0.

Coppa Coppe — Masch. (20,30): Tartarini Bo-Radiotehnik Riga (Urs) and. 2-3. Fem. (18,30): Akademik Varna (Bul)-Nelsen Re and. 1-3.

Coppa Confederale — Masch. (20,30): Enermix Mi-Fortuna Bonn (Ger) and. 3-2; Montpellier (Fra)-Santal Pr and. 0-3. Fem. (19): Vukovar (Jug)-Yoghi An and. 0-3; (20,30): Civ & Civ Mo-Racing Parigi (Fra) and. 3-1.

[illegible]

Sempre incerto il duello tra le moto

Neveu e Auriol vicinissimi

[illegible] Parigi-Dakar è ormai sulla dirittura d'arrivo e, mentre fra le [illegible] il capoclassifica Vaalanen [illegible] [illegible] geot sta amministrando il [illegible] vantaggio sul più diretto inseguitore Zaniroli su Range Rover, nelle moto si è scatenata una entusiasmante lotta fra i leaders nella classifica generale, Auriol e Neveu. Una lotta «sul campo», ma anche una lotta di nervi, in quanto in seguito alle numerose forature patite due giorni fa, alla partenza della tappa di ieri da Nouadhibou a [illegible]hard Toll — 716 km dei quali 486 di prova speciale e 230 di trasferimento — il portacolori della Cagiva conservava solo 9'32" di [illegible]taggio sul pilota Honda, il quale ha attaccato con decisione.

Neveu [illegible] tagliato per primo il traguardo completando il percorso in 4 ore 41'44", ma Auriol non si è lasciato sorprendere ed è giunto con soli 33" di ritardo. Il distacco tra i due piloti è ora di 8'59" e le due tappe rimanenti si preannunciano avvincenti.

Alle spalle [illegible] [illegible] leaders le posizioni sono invariate. Giungendo [illegible] a Richard Toll, Orioli [illegible] conservato il terzo posto con un distacco di 1 ora 45'28" da Auriol; alle sue spalle viaggiano Picco e Rahier, i quali fanno segnare ritardi rispettivi di 3 ore 39'57" e 3 ore 41'09". Ieri il belga della [illegible] e l'italiano [illegible] Yamaha hanno praticamente pareggiato insieme, tagliando il traguardo a 2'36" e 2'58" dal vincitore.

Nelle auto la vittoria di tappa è andata all'equipaggio Tambay-Lemoyne [illegible] Land Rover, che ha preceduto la coppia Deladrier-Bertheul su Range Rover.

Oggi [illegible] va da Richard Toll a Saint Louis lungo un percorso di 390 km, suddivisi in [illegible] [illegible] trasferimento e 160 di prova speciale.

Classifiche di tappa — [illegible]: *1. Neveu (Honda) in 4h 41' 11"; 2. Auriol (Cagiva) a 33"; 3. Rahier (BMW) a 2' 36"; 4. Picco (Yamaha) a 2' 58"; 5. Charliat (Honda) a 8' 49"; 6. Orioli (Honda).*

Auto: 1. «Tambay» [illegible] Rover) in 3h 18' 06"; 2. Deladrier (Range Rover) a 38' 43"; 3. Mehta (Peugeot Turbo 16) a 41' 20"; 4. Vaatanen (id.) a 43' 48"; 5. Shinozuka.

Classifiche generali — *Moto: 1. Auriol in 87h 21' 23"; 2. Neveu a 8' 59"; 3. Orioli a 1h 45' 28"; 4. Picco a 3h 39' 57"; 5. Rahier a 3' 41' 09".*

Auto: 1. Vaatanen 53h 13' 30"; 2. Zaniroli a 1h 20' 16"; 3. Shinozuka a 5h 57' 25"; 4. Rapet (Toyota) a 5h 57' 51"; 5. Mehta a 6h 15' 49".

[illegible]

Bond eliminato, tocca a Murray difendere la Coppa America

Uno dei «Kooka» contro Conner

FREMANTLE — Alan Bond, l'uomo che ha portato la Coppa America in Australia, è in pratica uscito di scena ieri, dopo l'ultima [illegible] fitta di Australia IV. Kookaburra III [illegible] infatti vinto il [illegible] australiano con un secco 6-0.

Però, la designazione ufficiale del defender avverrà tra pochi giorni poiché, per un accordo intercorso in precedenza tra il sindacato di Alan Bond e quello di Kevin Parry, il gruppo Taskforce potrà decidere autonomamente quale dei due Kookaburra far correre, il II o il III. Mentre Kookaburra II è stato sottoposto nei giorni scorsi a tutta una serie di lavori di modifica, Kookaburra III è da oggi in cantiere per subire importanti migliorie; da venerdì i due [illegible] si incontreranno in regata e allora verrà fatta una scelta definitiva. Bond ha comunque offerto tutto il [illegible] appoggio [illegible] [illegible] corrente, affinché la coppa rimanga in Australia.

Conner, da parte sua, [illegible] l'altra [illegible] fatto una mossa [illegible] [illegible]e, chiedendo direttamente a Chris Dickson l'appoggio dei neozelandesi. I «kiwi», infatti, [illegible] qualche giorno prima avevano preannunciato, in caso di sconfitta, di voler sostenere i difensori australiani.

La Coppa America [illegible] vedrà dunque di fronte, a partire dal 31 gennaio, Stars & Stripes, timonato da Conner, e [illegible] dei due [illegible] burra portato da [illegible] Murray. A questo punto l'attenzione è puntata verso gli scafi finalisti.

I «Kooka» e «Strip Strap» non si sono mai incontrati in [illegible] e in allenamento, e [illegible] è [illegible] [illegible] tanto ipotesi sulle rispettive velocità. Stars & Stripes ha, negli ultimi tempi, grazie forse alla nuova pellicola [illegible] che ricopre tutta la parte immersa, guadagnato due decimi di nodo nelle andature al vento: in campo avversario, durante [illegible] ti prove, sia Kooka II che Kooka III hanno vinto su Australia IV con molta maggiore facilità che in passato. Gli australiani inoltre hanno un enorme vantaggio, quello di poter lavorare ancora con [illegible] scafi perfettamente competitivi e di poter verificare in pratica e immediatamente la validità delle modifiche apportate.

Sia il gruppo di Ian Murray che quello di Dennis Conner hanno portato avanti in questi anni una ricerca approfondita [illegible] [illegible] del computer a [illegible]. Pare che su [illegible] [illegible] Stripes [illegible] [illegible] [illegible] a punto un sistema assolutamente [illegible] che permette agli americani di conoscere in ogni momento [illegible] la velocità e la rotta [illegible] guita dall'avversario. Grazie a una serie di rilevamenti ottici, Conner può sapere all'istante quando gli conviene virare o cambiare rotta, avendo il calcolatore già elaborato tutti i dati relativi alle evoluzioni dell'avversario.

La possibilità di riportare [illegible] [illegible] del computer le manovre dell'altro scafo costituisce davvero un enorme passo avanti.

Ida Castiglioni

La tiratura de «La Stampa» di [illegible] [illegible] gennaio 1987 è stata di 510.915 [illegible]

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e [illegible]tore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Maserati
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Ferrero
Luigi Gamerini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1062, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania
© 1987 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 512/1951
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16-12-1986

Debutta stasera su Raidue «Il generale», un anno di storia patria raccontato da Gigi Magni

Garibaldi sì, ma con cautela

Franco Nero, il protagonista, è corrucciato e assorto, Erland Josephson è un Cavour mellifluo e strisciante - Il contrasto tra diverse ideologie è sommerso da un racconto stranamente molle. Manca il piglio avventuroso e non c'è neppure il kolossal (almeno nella puntata d'esordio)

Parte stasera *Il generale* (domani la seconda puntata, le altre due la settimana prossima), e mi sembra giusto mettere in guardia due categorie di spettatori: quelli che abbagliati dal grande lancio pubblicitario si aspettano, già dalla prima puntata, uno sbalorditivo e tonitruante kolossal; e quelli che, sentito che di Garibaldi si tratta, s'aspettano sin dall'esordio un travolgente film di patriottiche avventure.

La puntata di stasera non è nè l'una nè l'altra cosa. Purtroppo non riesce nemmeno bene ad essere la terza cosa di cui dirò più avanti.

Settembre 1860, e [illegible] di arriva a Napoli in treno da Salerno per non avere l'aria dell'oltracotante conquistatore. Sbuffa la vaporiera per la campagna jugoslava che si finge essere quella di Napoli, e si intrecciano pacati discorsi tra i garibaldini che accompagnano il generale; in un angolo sta lui, un corrucciato [illegible] Franco Nero che rievoca la povera Anita. Intanto a Torino Erland Josephson fa un Cavour mellifluo e strisciante, e colloquiando con l'ammiraglio Persano (quello che si buscherà la tremenda batosta di Lissa) mormora «Quel *Garibaldi, bisogna fermarlo*». Ma Garibaldi non si ferma, entra a Napoli [illegible] gli osanna, annuncia di voler marciare su Roma.

Qui si intravede l'autentico nocciolo drammatico dello sceneggiato: da una parte la calcolata strategia di Cavour che, come tutti sappiamo, era di tipo illuminato-conservatore-monarchico al servizio di casa Savoia, e dall'altra l'impeto [illegible] e disordinato di Garibaldi che era lealmente al servizio del re così molti mal sopiti fremiti repubblicani e con netta e dichiarata propensione per un democratico ardente progressismo.

L'urto violento fra le due concezioni, ciascuna delle quali implicava la visione di un'Italia futura assai diversa se non divergente, affiora nel corso della puntata, ed è, tutto sommato, la parte migliore.

Malauguratamente questo filone politico-ideologico viene sommerso da un racconto stranamente molle che spegne ogni vibrazione e limita lo stesso interesse per il procedere degli eventi e lo sviluppo dei contrasti. Il viaggio in treno e l'arrivo a Napoli hanno poca grinta e da questo metro non ci si discosta: sono quasi due ore di una sceneggiatura [illegible] tata, direi frammentaria, fitta di episodi piccoli e grandi [illegible] condotti da Luigi [illegible] (di cui sarebbe facile ricordare regie più mordenti) [illegible] per [illegible] anonima abilità professionale e con un ritmo e tempi [illegible] di marca non [illegible] tografica ma televisiva d'antico stampo.

Dovessi citare una sequenza di particolare spicco, [illegible] saprei come e dove tirarla fuori. Potrei citare invece parecchie sequenze un po' manierate e convenzionali, il sicario borbonico che nel vedere Garibaldi dormire sul pavimento di botto si [illegible] e si trasforma in [illegible] e fedele garibaldino, Cavour che si confida al caffè con l'amante [illegible] di nascondersi agli occhi di dame pettegole, il re Franceschiello che rievoca pateticamente l'incontro [illegible] sposa [illegible] [illegible] turistica visita di Garibaldi [illegible] Caserta, Vittorio Emanuele che [illegible] per [illegible] la bella Rosina sbuffa «*Io, quei due, Cavour e Garibaldi, li* [illegible] *entrambi*»...

Niente [illegible] piglio avventuroso, dunque. E nemmeno kolossal — almeno nell'esordio — perchè la Napoli rifatta in Jugoslavia è modesta e cartolinesca (non ci [illegible] pure fondali dipinti col Vesuvio?) e si [illegible] solo sul folkloristico colore delle macchiette, tante macchiette [illegible] spaghetti, mandolini, [illegible] e scugnizzi, e in mezzo [illegible] finisce anche l'illustre padre dei moschettieri Alessandro Dumas.

E' presto [illegible] pronunciarsi sui protagonisti. Franco [illegible] per ora pare intimidito [illegible] ruolo ed è affabilmente impacciato e di cauta autorevolezza; [illegible] altri si adeguano a composti personaggi da «sceneggiato storico» e, in [illegible] che Cavour esca [illegible] cliché [illegible] gesuitico stallista, bisogna dire che [illegible] Mariano Rigillo ha fatto buona [illegible] don Liborio [illegible] di ironici accenti alla Eduardo [illegible] Filippo. Ma arrivederci a domani, [illegible] scontro Mazzini-Garibaldi che auguriamoci possa [illegible] uno [illegible] alla storia.

Ugo Buzzolan

Angela Molina (Battistina, ultima moglie del «generale») insieme con Franco Nero-Garibaldi in un momento dello sceneggiato di Raidue

«Ho tante cose da raccontare»

Incontro con il regista dello sceneggiato, che [illegible] la storia e detesta l'epica - Ora vorrebbe narrare gli anni della Repubblica Romana

ROMA — Dice Luigi Magni, narratore di storia ma detrattore dell'epica: «*A Garibaldi ho cominciato a voler bene fin da bambino, quando al Gianicolo, in compagnia di mio nonno, andavo a vedere la statua che domina il panorama di Roma.* [illegible] *gli anni e con la conoscenza della storia però, a Garibaldi ho finito col volere ancora più bene perchè per me rappresenta il sogno di una rivoluzione perduta*».

«*L'impresa dei Mille* — continua — [illegible] *un'impresa mazziniana e quindi repubblicana e socialista, ed è infatti l'unica volta nella nostra storia in cui l'Italia fu vicinissima a* [illegible] [illegible] *regime egualitario e liberale. E questo dopo* [illegible] *anni di monarchia, venti di fascismo e quaranta di democrazia zoppa è una verità ormai non più confutabile. Aver perduto quell'occasione, forse, significa aver perduto la possibilità di vivere oggi in un Paese profondamente e realmente democratico*».

«*Ovvio quindi* — osserva ancora il regista — *che per me parlare di Garibaldi significa anche riflettere sull'attualità e parlare* [illegible] *una speranza smentita. Il tono scanzonato, ironico, bonario, da piccola cronaca quotidiana con cui ho potuto girare i primi due episodi di questo film, quando il destino dell'Italia* [illegible] *sarà quello della monarchia costituzionale sotto i Savoia, diventa un tono diverso: serio, appassionato, forte. Ma* [illegible] *potevo e non volevo raccontare il tradimento di tanti meridionali,* [illegible] *ancora oggi*».

«*Dunque* — conclude Luigi Magni — *dicono che dopo otto* [illegible] *i membri di una troupe cinematografica non sopportano più di stare insieme. Noi ci siamo stati un anno e quando le riprese* [illegible] *terminate ci* [illegible] [illegible] *il rimpianto che questa avventura fosse finita. A me per esempio è rimasta ancora voglia di* [illegible] [illegible] *piacerebbe fare un film sugli anni* [illegible] *Repubblica Romana,* [illegible] *tanti italiani venuti a morire a Villa del Vascello e a Porta San Pancrazio per dei* [illegible] [illegible] *invece* [illegible] *sparavano addosso da Trastevere*».

si. ro.

E' un'Impresa da 14 miliardi

Coproduttori Francia, Spagna e Germania

ROMA — *L'avventura di Garibaldi, in onda sulla* [illegible] *onda* [illegible] *della Rai, comincia* [illegible] *17,30* [illegible] *uno special fatto di immagini, curiosità, impressioni, storiche e non, dedicate a Giuseppe Garibaldi.*

Quindi, [illegible] *20,30, trasmissione della prima puntata del film* Il generale, *di Luigi Magni, un anno di storia patria visto con il* [illegible] *occhio scanzonato e commosso:* [illegible] *l'arrivo dell'esercito di camicie* [illegible] *a Napoli, fino all'insediamento a* [illegible] *del primo Parlamento italiano.*

Le altre tre puntate, di circa due ore l'una, sono previste invece il 22, il 28, [illegible] *gennaio: la prima scena rappresenta il treno preso da Garibaldi* [illegible] *raggiungere Napoli in* [illegible] *di liberatore e non di conquistatore; l'ultima rappresenta l'eroe* [illegible] *Due Mondi che* [illegible] *rifiuta di stringere la mano a Cavour, nonostante l'intervento diretto e personale del* [illegible] *Vittorio Emanuele II.*

In mezzo, [illegible] *tutto l'ovvio e* [illegible] *ovvio* [illegible] *caratterizza l'unico eroe popolare del nostro Risorgimento.*

Dice Pio [illegible] *Berti Gambini, direttore di Raidue e, in quanto tale, artefice principale di questa realizzazione:* «Il primo progetto fu annunciato nell'61: avrebbe dovuto [illegible] il regista Battiato per il centenario garibaldino. Poi però [illegible] se ne fece più niente. Adesso, finalmente, [illegible] sullo schermo con la sceneggiatura di Arrigo Petacco e la ri[illegible] dei dialoghi di Magni. E' un'impresa che ha richiesto molto tempo e molta fatica. Il costo complessivo di 13 miliardi e 800 [illegible] va suddiviso tra Francia, Spagna e Germania [illegible] l'apporto anche [illegible] Jugoslavia: [illegible] vendite all'estero, comunque, sono già rientrati sei miliardi. L'opera, che ha una sua grandiosità, rientra in [illegible] politica delle [illegible] [illegible] costante di Raidue».

Dice Franco Cristaldi, che [illegible] *conto* [illegible] *seguito passo passo l'intera operazione.* «Gli [illegible] li abbiamo girati tutti in Jugoslavia per un problema di costi innanzi tutto, ma anche perchè in Italia non si può ricostruire il paesaggio di un secolo fa. La sola scena italiana è stata girata a Torino. [illegible] Palazzo Carignano è rimasto immutato nel tempo. Napoli, invece, che pure ha [illegible] spazio nelle prime puntate, è tutta [illegible] ta in studio. Le riprese sono [illegible] un anno: un tempo infinitamente lungo per una troupe. In questo lunghissimo anno, più volte il grido di Garibaldi "A Roma, a Roma" è diventato anche il grido di [illegible] troupe che aveva voglia di tornare a [illegible]».

Dice Franco Nero, l'attore che [illegible] *dato la sua bellezza e il* [illegible] *fascino a Garibaldi rendendolo ancora più leggendario di quanto* [illegible] *sia:* «Tra me e Garibaldi in comune ci sono due cose: la voglia d'avventura e l'amore per i figli. Per interpretarlo [illegible] letto [illegible] libri [illegible] saggi, [illegible] ho frugato nei miei ricordi scolastici e mi [illegible] affi[illegible] alla sceneggiatura. Un film è sempre del regista: questo Garibaldi è totalmente di Luigi Magni. Del [illegible] [illegible] credo a quello che [illegible] Spencer Tracy: un [illegible] non interpreta un personaggio ma si immedesima».

si. ro.

Rigillo operato [illegible]

TRIESTE — Sospese le repliche di *Questa* [illegible] *si* [illegible] *a soggetto* di Pirandello, prodotto [illegible] Stabile Friuli Venezia Giulia, regia di Patroni Griffi: [illegible] Rigillo, che impersonava il dottor Hinkfuss, è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Tra i film di oggi in tv

Sbarco di star in Normandia

IL GIORNO PIU' LUNGO [illegible] su Raitre alle [illegible] kolossal bellico tratto dal best-seller di Cornelius Ryan che ricostruisce in chiave grandiosa ed eroico-retorica il mitico D-Day, ossia lo sbarco alleato [illegible] [illegible] all'alba del 6 giugno 1944.

Il film è costato svariati milioni di dollari e ha impegnato sei registi (Ken [illegible] [illegible] gli esterni inglesi, Andrew Marton esterni americani, Bernard Vicki episodi tedeschi, Gerd Oswald e [illegible] Williams coordinamenti battaglie e Daniel Zanuck, che è anche il produttore, per gli interni americani); [illegible] sterminio di comparse, oltre [illegible] mila, e i più noti volti — una cinquantina — del firmamento cinematografico, l'immancabile [illegible] Wayne, Sean Connery, Gert Froebe, Robert Mitchum, Henry Fonda, Richard Burton, Robert Ryan, [illegible] Jurgens, Jean-Louis Barrault, Rod Steiger, Mel Ferrer, Christopher Lee, Roddy Mc Dowell, Sal Mineo ecc. e in più Paul Anka che canta sue canzoni mentre la fragorosa colonna sonora è di [illegible] Jarre.

[illegible] **IN PIENO** [illegible] ([illegible] su Eurotv alle 22,20) di René Clement con Alain Delon, Marie Laforet, Maurice Ronet, ispirato allo splendido [illegible] nero di Patricia Highsmith, diabolica [illegible] di un giovane che sopprime l'amico ricco e riesce a prenderne il posto.

SUPERMAN III ([illegible] su Canale 5 [illegible] 20,30) di Richard Lester, umoristico avventuroso, terzo episodio della serie aggiornato alle attuali possibilità tecnologiche di gag; protagonista svolazzante e generoso è sempre Christopher [illegible] mentre [illegible] antagonista stavolta è il [illegible] [illegible] Richard Pryor campione di computer a [illegible] [illegible] perfido capitalista Robert Vaughn per annullare [illegible].

MISSIONE IN [illegible] ([illegible] su [illegible] alle 14,30) ultimo film di John Ford, valido specialmente nella prima parte dove si [illegible] molti dei motivi tipici del mondo fordiano: drammatica odissea di un gruppo di [illegible] laiche nella Manciuria Anni 30, interpreti Anne [illegible] [illegible] Robson, Margaret Leighton.

APPUNTAMENTO CON [illegible] (1976 su Eurotv alle 20,30) di Gerard Pires [illegible] Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, un uomo vuole vendicare da solo la moglie violentata e uccisa da un gruppo di teppisti.

Festival di Sanremo: tornano le schedine Totip

Una canzone da 3 miliardi

MILANO — Il Totip, da cinque [illegible] sponsor ufficiale del Festival di Sanremo, [illegible] festeggiato [illegible] sera la vigilia della 27ª edizione della kermesse con [illegible] festa in un locale milanese, alla quale hanno [illegible] alcuni dei futuri «big», da Rossana [illegible] a Peppino Di Capri, [illegible] Christian a [illegible] Cutugno, Nino [illegible] e le «Nuove Orme». Al direttor generale [illegible] Sisal-Totip Fabrizio Motterlini è toccato il compito di illustrare il funzionamento del meccanismo di votazione, che anche quest'anno seguirà l'andamento della passata edizione.

Nelle [illegible] ricevitorie Totip presenti sul territorio nazionale verrà distribuita [illegible] me [illegible] la normale schedina, una cartolina voto che riporta i titoli [illegible] canzoni in gara nella sezione big. Chi vorrà votare per Sanremo, non dovrà fare altro che giocare la schedina e segnare [illegible] «x» [illegible] corrispondente la canzone prescelta: [illegible] potrà dare una [illegible] preferenza per colonna giocata.

Si potrà votare soltanto dopo aver sentito le canzoni in gara in tv la sera del 4 febbraio: il Festival '87 dura un giorno in più e le «ricevitorie-seggio» accoglieranno le giocate e le cartoline dalle [illegible] di [illegible] [illegible] 18 di venerdì 6; nei capoluoghi di provincia si potrà votare fino alle 14 di sabato 7 febbraio. Chiuse le operazioni di voto, un notaio estrarrà a sorte le province italiane che saranno così ripartite: 8 al Nord, 5 al Centro e 7 al Sud. I voti [illegible] quelle zone verranno [illegible] moltiplicati [illegible] 3 e andranno [illegible] voti espressi [illegible] province [illegible] stanti.

Motterlini ha anche spiegato che le previsioni del Totip sono orientate verso un aumento dei votanti che dovrebbe portare il montepremi al di sopra dei 3 miliardi, superando perciò di 400 milioni [illegible] [illegible] dello [illegible] anno.

Alla festa dell'altra sera, dopo un breve spettacolo del [illegible] «Gran Pavese Varietà», il cabarettista Patrizio Roversi ha commentato un'inchiesta semiseria sul Festival che ha coinvolto vari personaggi [illegible] Del Buono ha detto che: «*La gente vede il Festival e* [illegible] *se ne vergogna*», l'astrologa Emma Pereira Souza ha predetto fortuna ai segni di fuoco. **L. d.**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; [illegible] 24

7,20-9,35 Uno [illegible] Conducono [illegible] [illegible] e [illegible] Gardini. L'alcolismo - I bambini e lo sport - La [illegible] [illegible] gravidanza
7,30 **Collegamento con il Gr 2**
9,35 **Econogioco.** I ragazzi giocano su un tema di economia. Conduce Sandro Paternostro
10,30 **Dallo studio tv 3 di Milano:** Azienda [illegible]
10,50 [illegible] e noi. Conducono [illegible] Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
11,30 **Il dottor Simon** [illegible] telefilm. Il vagabondo
12,05 [illegible] **chi gioca?** con Enrica Bonaccorti
14,15 [illegible] il **nome delle montagne.** [illegible] Bianca
15 — Dse: **Vita degli animali.** Il volo [illegible] sopravvivenza, di Romolo C. Meyer
15,30 [illegible] L'audiovisivo multiprofessionale. La comunicazione audiovisiva
16 — **Econogioco.** I [illegible] giocano su un [illegible] di economia. Conduce Sandro Paternostro. Ospite: [illegible] Aparo
17,05 **Marco,** [illegible] animato
18 — **Tg 1 cronache:** [illegible] [illegible] [illegible] - Sud chiama Nord
18,30 **Parola mia** di L. Rispoli
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Il Tassinaro.** Un film in 4 puntate, interpretato e diretto da Alberto Sordi
21,20 [illegible] **economia.** «Dentro la droga» di Piero Angela
21,40 **Tribuna politica.** Incontro col vicesegretario del psi, Martelli
22,30 **Appuntamento al cinema**
22,35 **Genova:** Atletica leggera. Meeting internazionale indoor. Palavela: Teodora-Lohnol

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,35

9,30 **Televideo**
11,45 **Cordialmente,** rotocalco quotidiano
13,25 **Tg 2 -** I libri, di Carlo Cavaglià
13,30 [illegible] **si ama** con Wesley Addy
14,20 **Braccio di Ferro:** [illegible] **pescatore**
14,35 **Tandem,** regia di B. Baldazzi. Ospite Kim Rossi, figlio del [illegible] [illegible] vo
16,55 **Dse Se sei saggio ridi.** «La pittura, la scultura»
17,35 **Il generale.** In anteprima: immagini, impressioni, curiosità su Giuseppe Garibaldi. A proposito del film di Luigi Magni
18,20 **Tg 2 - Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick,** [illegible]. [illegible] a bordo
20,20 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 **Il generale.** Un film in 4 parti di Luigi Magni. Soggetto di Luigi Magni, Arrigo Petacco. Sceneggiatura e dialoghi di Luigi Magni. Con Franco Nero, Jacques Perrin, E. Josephson, D. Dublino. Regia di Luigi Magni
22,20 Elsa Martinelli, Paola Pitagora, L. Capolicchio in **Atelier.**
23,45 **Cinema di notte: Il diavolo** [illegible] [illegible] **vello** (1972) film giallo. Regia di Sergio [illegible] Con Stefania Sandrelli, Keir Dullea, Micheline Presle

RAITRE

Telegiornale: 19; 0,10

11,45 **Televideo**
13 — **Coralba,** sceneggiato con R. Brazzi, Glauco Mauri, Mita Medici
14 — **Dse: Follow me**
14,30 [illegible] [illegible] [illegible]
15 — [illegible] Conservatorio G. Verdi di Milano; I **pomeriggi** [illegible] **di Milano.** Direttore: Giampiero Taverna
16 — **Dse: Storia e futuro della plastica**
16,30 **Dse: L'età sospesa.** Infanzia e feste popolari
17 — **Dadaumpa.** «Doppia coppia».
18 — **Rockoteca. Cinque anni di musica inglese.** A cura di M. Colangeli e L. De Sena. Regia di Emanuela Mario
19,35 **Donne da record.** Volti, immagini e problemi dello sport femminile
20,05 **Dse: L'Italia delle regioni: Il Centro Nord.** Di Luciano Martinengo: Veneto-Trentino Alto Adige
20,30 **Il giorno più lungo** (1962). Regia di Ken Annakin, Andrew Marton, Bernhard Wicki. Con John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Richard Burton. Sottotitoli per non udenti
23,25 **Appunti sul futuro:** A che punto è l'intelligenza artificiale di A. Baldazzi e E. Bartoli

Il critico segnala

RAITRE (ore 17) — In un'antologia della rivista tv «Doppia coppia» dei [illegible] l'opportunità di rivedere e valutare l'estro e le capacità di Alighiero Noschese, il primo [illegible] tatore che sul video ha caricaturato gli uomini politici.

RAITRE (ore 23,25) — Per il programma di attualità [illegible] «Appunti sul futuro» un'inchiesta sui progressi, sui pregi e sui pericoli dell'intelligenza [illegible]

RADIODUE (ore 20,45) — Una rassegna delle più rilevanti interpretazioni di John [illegible] negli [illegible] giovanili.

RADIOTRE (ore 21) — Da Berlino Sergiu Celibidache dirige l'Orchestra Filarmonica di Monaco [illegible] monumentale sinfonia n. 5 di Anton Bruckner.

Capolicchio reporter

Lino Capolicchio è l'art director di «Atelier», in onda alle 22,20 su Raidue. Accanto a lui, nell'ultima puntata dello sceneggiato, recita Elsa Martinelli (l'editrice Anastasia), alle prese con problemi di cuore

ITALIA 1

8,30 **Fantasilandia,** telefilm
9,15 **Il giallo più pazzo del mondo,** film di H. Kanter con D. Raffin, J. Conway.
11 — **La strana coppia,** telefilm
11,30 **Quincy,** telefilm
12,30 **T.J. Hooker,** telefilm
13,30 **Tili cuori in affitto,** telefilm
14 — **Candid camera**
14,15 **Deejay television,** rubrica
15 — **Time out,** telefilm
16 — [illegible] [illegible] [illegible], cartoni
18 — **La casa nella prateria,** telefilm
19 — **Arnold,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
[illegible] — **Cartoni animati**
20,30 **OK! Il prezzo è giusto,** [illegible] a premi condotto da Iva Zanicchi
22,35 **Controcorrente,** servizio sulle «Case chiuse».
23,20 **La camera oscura**
0,20 **Tema,** telefilm — Dollari in fumo
1,20 **Simon and Simon,** telefilm

CANALE 5

8,40 **La grande vallata**
[illegible] **Una vita da vivere**
10,20 [illegible] **Hospital,** teleromanzo
11,10 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,40 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
13,30 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **Missione in Manciuria,** film di J. Ford con A. Bancroft, S. Lyon
16,30 **Alice,** telefilm
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Love** [illegible] telefilm
18,30 **Il giuramento di Coppelli,** telefilm
19,30 [illegible] 5
20,30 **Superman III,** film di R. Lester con C. Reeve, R. Pryor
[illegible] **Big Bang,** conduce Jas Gawronski. Il ritorno [illegible] lupi nell'Appennino - Riciclaggio scarti industriali - Tecnologia italiana in Africa
23,40 **Mississippi,** telefilm
0,40 **Squadra speciale,** telefilm
1,40 **Missione impossibile,** telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Vegas,** telefilm
9,20 **I giorni di Brian,** telefilm
10,10 **Strega per amore,** telefilm
10,30 **Switch,** telefilm
11,30 **Vicini troppo vicini,** [illegible]
12 — **Mary Tyler Moore**
12,30 **La grande piccola Nell,** telefilm
13 — **Ciao ciao** cartoni
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,20 **Questa è Hollywood**
16,50 **Natura canadese**
17,30 [illegible] **d'amore**
18,15 **C'est la vie,** gioco
18,45 **Il gioco delle coppie**
19,30 **Charlie's Angels**
20,30 **Colombo,** telefilm — *Il giovane Roger, sfruttando la* [illegible] *competenza* [illegible] [illegible] *degli esplosivi, fa saltare in aria l'auto dello zio simulando* [illegible] *incidente*
22 — **Spenser,** telefilm
22,50 **Tennis,** Australian Open, commento di Rino Tommasi — *Singolare maschile, quarti di finale*

EUROTV

14 — **Pagine della vita**
[illegible] — **O come donna**
16,30 **Nino il mio amico Ninja,** cartoni
17 — **Coccinella,** cartoni
17,30 **Charlotte,** cartoni
18 — **Carletto principe dei mostri,** cartoni
18,30 **Le avventure di Huck Finn,** cartoni
19 — **Capitan** [illegible]
19,30 [illegible] **coppia quei due,** telefilm
20,30 **Appuntamento con l'assassino,** film
22,20 **Delitto** [illegible] [illegible] **sole,** film
0,30 **Tuttocinema**

RETE A

15,30 **Felicità... dove sei,** teleromanzo
16,30 **Natalie,** teleromanzo
17,30 **Superproposte**
18,30 **Cartoni animati**
19,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo
[illegible] **La mia vita per te**
21,30 [illegible] **Vidal,** [illegible] roma[illegible]
22,30 **Venti ribelli,** teleromanzo con S. Jimenez e H. Rojo
[illegible] **Alezzone,** [illegible] promozionale

MONTECARLO

13,15 **Get smart,** telefilm
14 — **Giungla di cemento**
14,45 **Noi due soli,** film
16,30 **Il paese della cuccagna** [illegible]
17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
18,20 **Sale, pepe e fantasia**
18,30 **Doppio imbroglio**
19,45 **Questo** [illegible] [illegible] [illegible] (1967)
21,35 **Benimmala zia Elisabetta,** serial
22,40 **Tmc reporter**
23,15 **Tmc sport**
0,15 **Hunter,** telefilm

CAPODISTRIA

15 — **Programma per ragazzi**
18 — **Cento giorni di Andrea,** telenovela
19 — **Oggi la città**
19,30 **Punto d'incontro**
20 — **Victoria Hospital**
20,30 **Hamburger serenade,** varietà
22,20 **Automania:** oltre ogni limite
23 — **I cavalieri del cielo,** telefilm
23,35 **Storie pugliese**

SVIZZERA

9 — **Avventure delle pleanto**
10,30 **Telescuolone**
16,05 **Capitan Rogers nel 25° secolo**
17,45 **In diretta:** SFO!, per i ragazzi
19 — **Il quotidiano,** spunti e incontri
20,30 **TTT,** test, temi e testimonianze Islam i Europa
21,30 **Matt Houston,** I men dell'odio
22,30 **Paul Daniel's Magic Show,** varietà

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6,48 DSE scuola in breve; 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Gianni Bisiach conduce radio anch'io, [illegible] Canzoni nel tempo; 11,10 [illegible] Tabù; 11,30 I vinti, da quattro romanzi di Emilio Zola: Germinal; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15 GR1 Business; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz '86: Jazz e oriente; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Musiche di Frederich Chopin; 19,20 Audiobox; 20 Operazione teatro. Tristano; 21,03 Protagonista: La neve di Mario Tedeschi; Sergi Crashi; 21,30 La musica nel 900: Busoni; 23,05 La telefonata, di Massimo Rendina: Stereouno: 19-24.

RADIODUE. Giornali radio: [illegible] 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8 DSE: Infanzia come e perchè; 8,45 Tess Dell'Ubervile (9°) di Thomas Hardy; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale [illegible], 10,30 [illegible] 3131; 12,45 Perchè non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio? Sommario; 15 Siam fatti così, 16,30 Gr2 Economia; 16 Di comune interesse: il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,45 Colpo d'occhio, 18 Don Chisciotte, di M. Cervantes; 18,32-19,57 Le ore della musica, 19,50 L'occasione incontri del Gr2 cultura; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 Dalla sala F di Roma, Radiodueone 3131; 22,10 Panorama parlamentare; Rai stereodue: 15-24.

RADIOTRE. [illegible] [illegible] dio: 7,25; 9,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D: dialoghi con le donne; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Bucolde in Europa; 15,23 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 16,30 Un certo discorso; 17,15 Spazio tre. 21 Sergiu Celibidache, 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte; 24-1.

Problemi nei reparti, molte analisi dovranno riprenotate

Ospedali, i disagi maggiori per il blocco dei laboratori

Oggi e domani si fermano i chirurghi, venerdì le medicine generali e specialistiche

Per chi non ha potuto sottoporsi ieri alle analisi è necessaria una nuova coda per prenotare

TORINO — E stato sciopero, ma non ha portato caos. La formula della chiera» ieri disturbato, pur drammatici, la vita di reparti e ambulatori, con l'astensione dal lavoro dei servizi (laboratori, radiologia, anestesisti). I disagi maggiori li ha subiti chi, dall'esterno, aveva prenotato particolari ed ora sarà costretto a in lista d'attesa.

In ospedali l'astensione è stata, comunque, Commenta un medico Molinette: «Alla resa dei conti viene fuori il senso del dovere, non puoi lasciare la gente abbandonata a se stessa, così lo sciopero diventa formale».

Molinette, Martini, Maria Vittoria, Nam, Cto, e tutti gli altri ospedali hanno subito rallentamento dell'attività: «L'assenza di esami completi ha qualche problema al lavoro sale operatorie, quindi alla vita dei reparti», dicono i medici.

E proprio le operazioni rischiano di saltare oggi e domani: per questi due giorni, infatti, è prevista l'astensione lavoro dei chirurghi (fermo restando il servizio completo in pronto so), Soltanto riprenderanno regolarmente interventi. Ma, nello stesso tempo, si fermeranno le medicine generali e specialistiche (cardiologia, gastroenterologia, ecc.)

Un bilancio di questi primi giorni? Tutti ne parlano . Al Martini ci si è limitati alle urgenze, la radiologia si è impegnata quasi soltanto per il pronto corso, pochi i prelievi la-boratorio. Alle Molinette scarsi problemi. Al Cto interventi tori vuoti.

Hanno confermato i rappresentanti sindacali dei radiologi: «Il clima è strano, sembra tutto tranquillo». Ma ha aggiunto Vittorio Grivet, segretario provinciale Anao-Simp: «Ho, comunque, l'impressione che fra non molto esploderà il bubbone». Su una d'accordo. Lo sciopero una conseguenza immediata l'ha avuta: il disagio dei pazienti, l'incertezza, l'inquietudine perché non si sa a che cosa incontro.

Intanto, s'aggiunge l'annuncio dell'agitazione della Cida, confederazione italiana dirigenti d'azienda, cui aderiscono i dirigenti della funzione pubblica: il 26 e il 27 gennaio anche la parte amministrativa degli ospedali si asterrà, quindi, dal lavoro.

La scuola sciopera, ma non lo sa

TORINO — Molta confusione nello sciopero docenti, capi istituto, operatori, che chiedono il rinnovo contratto. Alla testa. primo tempo indetta Snals, hanno aderito anche Cgil, Cisl e Uil. Così come deciso di allo sciopero del 30 gennaio proposto confederali.

Tutti d'accordo, dunque, l'informazione, dopo la chiusura delle scuole colpa della è arrivata in ritardo agli interessati. Risultato: una limitata adesione sia lunedì sia ieri. Adesso l'organizzazione sembra aver ripreso fiato e oggi la protesta dovrebbe avere maggior seguito.

Il programma prevede per stamane sciopero nella prima ora di lezione. domani e venerdì, sciopero del personale tecnico amministrativo; dal al 31, assemblee istituto; il 30 sciopero dell'intera giornata con manifestazione a Roma. Direttori e presi si asterranno dal lavoro il 3 febbraio.

Sul piede autoconvocati e i precari alle 17, all'Avogadro, come e quando riprendere la loro protesta autonoma rispetto ai sindacati.

Occorrono urgenti rimedi al crescente degrado idrogeologico

Val Susa, frane da arginare

A trent'anni dall'«Apocalisse di Chianocco», un convegno per valutare quanto si deve fare per porre rimedio all'inarrestabile processo erosivo della montagna che frana a valle

CHIANOCCO — una domenica trent'anni fa, pioveva fitto. Alle poche donne erano avventurate verso la chiesa la il parroco don stava salendo all'altare, quando si un rombo lontano. nell'aria urla disperate: «Salvatevi, l'acqua, scappate». Chi l'allarme era sulla rupe dell'Orrido che dominava il paese. Il lontano rombo si avvicinò sempre più, accompagnato da una marea di e di fango.

Furono 15 di : l'ondata del torrente Prebec il paese, le borgate, ferrovia, le briche e statale. Era il 18 giugno '57: tutta la Val Susa per una settimana fu martoriata e travolta da alluvioni e frane, che distrussero case e paesi, ferrovie e ponti, strade e industrie di 20 Comuni. Ci furono e feriti, i danni.

A trent'anni dal disastro, amministratori ed esperti si riuniscono sabato a Chianocco per una diagnosi sulla situazione idrogeologica della valle. Ma in particolare bacino del Prebec: le condizioni di quest'area sarebbero di preoccupanti nell'eventualità di violenti temporali e precipitazioni.

L'iniziativa convegno è Comunità Montana Bassa Val Susa, che ha convocato esperti Cnr, della Difesa del suolo della Regione, dell'Università e del Servizio forestale regionale, Genio civile e geologi. Da questo incontro dovranno emergere indicazioni come af- preventivamente nuovo pericolo che incombe su Chianocco e la

sta succedendo su queste montagne? «Ci sono tutti sintomi di instabilità idrogeologica — precisa Susanna Terasso, presidente della Comunità Montana —, per cui occorrono interventi preventivi. Solo i tecnici possono fornire indicazioni ai pubblici amministratori».

Il prof. Renato Nervo, do- di Geologia regionale al dipartimento della terra, ha effettuato uno studio situazione attuale bacino montano del Prebec, ai piedi della montagna Grand'Uja di metri: «Il torrente è stato imbrigliato — precisa il prof. Nervo —, è tuttora pericoloso. Se dovessero pioggie intense allora, il disastro ripeterebbe. Ci sono briglie da rifare, forestazione è invecchiata. Troppi i sintomi degrado idrogeologico: crolli, scalzamenti, distacchi di pendii. C'è processo erosivo continuo.

«La briglia non può più contenere — prosegue il prof. Nervo — la violenza di 6 chilometri torrente. Il una spada . I pericoli maggiori giungono Gran Gorgia a 2000 metri e dal Pianfè, dove la montagna frana a valle.

Ma in Val Susa la precarietà idrogeologica non minaccia solo a Chianocco. A novembre la civile ha stanziato un miliardo per la frana di Bardonecchia; a Sant'Antonino sta per incanalare pericoloso rio. Tutt'ora la frana di Serre La Voute da grattacapi. Vari torrenti montani sono ancora in condizioni incerte, come il Caprie ed Gravio di Condove e Villarfocchiardo.

Queste situazioni di pericolosità per frane e torrenti, sono molto diffuse in Piemonte e nelle vallate alpine: «In sei mesi, i sindaci piemontesi attraverso la Protezione Civile hanno richiesto preventive — precisa il prof. Govi del Cnr di Torino, responsabile Servizio di protezione idrogeologica del bacino padano —, ma i casi sono almeno volte tanto. Questo succede non in Italia, ma anche versanti francese e svizzero. Tutto dove si è costruito indiscriminatamente, senza tenere conto del rispetto dell'ambiente e delle esigenze della natura».

Giuliano Dolfini

Susa, ancora smottamenti l'instabilità idrogeologica

Anche polemiche per la neve

RIVOLI — Continua la polemica per l'emergenza neve. Il gruppo dc ha fatto seguire al telegramma di protesta inviato venerdì al sindaco una mozione di sfiducia alla giunta di sinistra chiedendone dimissioni «per aver lasciato durante e dopo la nevicata alcune vie della città in stato di abbandono».

«Più che una polemica — ha risposto l'assessore alla Viabilità, Aceto — questa è una farsa. Consiglio comunale, e io anche la democrazia cristiana che era presente, ha stanziato a novembre sgombero della 40 milioni sufficienti a far fronte ad una precipitazione di 30 Con uomini e mezzi proporzione abbiamo dovuto invece affrontare caduta di 70 cm di neve riuscendo in tre giorni a ristabilire la viabilità in quasi tutti i 220 chilometri di nostro territorio. Attualmente abbiamo all'opera 40 mezzi meccanici e 100 uomini abbiamo già sostenuto una spesa di oltre 200 milioni. Abbiamo berato dalla neve via e altre strade pubblica utilità non possiamo farlo su tutto il territorio. Occorrerebbero miliardi che assolutamente non abbiamo».

Nessun pericolo, ma un rigido rispetto delle

Precauzioni anti Aids da dentisti e barbieri

Negli studi odontoiatrici sterilizzate tutte le apparecchiature

TORINO — Non sorprendersi se, per curare una semplice carie, il indossa adesso maschera garza e cappello. Dopo le fatte a Roma dal dott. Giorgio Stella, segretario dell'«Associazione medici dentisti italiani», sulle da adottare negli studi odontoiatrici per tutelarsi dall'Aids, tutti si stanno adeguando alle direttive. Fra queste anche le precauzioni da prendere per evitare trasmettere il virus ai pazienti, attraverso strumenti non perfettamente sterilizzati.

Ma in città già da tempo molti le , dopo le indicazioni emerse nel dell'85 al termine del convegno sull'Aids organizzato proprio a Torino Centro culturale odontostomatologico. Il dott. Aldo Ruspa, dei relatori al dibattito: «Già da un anno i dentisti sanno che appartengono alle categorie a rischio e anche che la prevenzione passa attraverso sterilizzazione degli strumenti. Quando è il caso anche dell'intero studio: dallo specillo, al trapano».

Aggiunge il dott. Gian Paolo Damiano, dello studio Gamma: «Il virus si trasmette il sangue. prima di intervenire facciamo l'anamnesi accurata di ogni paziente. Dai risultati decidiamo le adottare. E' chiaro che di misure per garantire massimo tranquillità chi corre alle nostre cure. Non è il caso inutilismi allarmismi, dar origine interpretazioni non corrette».

Lo stesso problema se l'hanno anche i 2500 barbieri e parrucchieri che non sanno come comportarsi dopo le notizie provenienti da Milano e di possibili contagi attraverso lamette non ben disinfettate e utilizzate più rasature.

della stazione Centrale di un avvisa i clienti che la lametta per barba viene sostituita ogni volta, mentre nella Capitale alcuni saloni hanno sospeso rasatura». E' la psicosi dell'Aids, motivata dalla paura che i piccoli, e fino a ieri innocui, tagli possano «regalare» il virus.

Alfonso Lapis, socio del diurno Porta Nuova: «Noi già sostituiamo regolamente lametta, ma se dobbiamo usare rasoi e forbici ogni volta li immergiamo nella sterilizzatrice a 90 gradi». Angelo Comperchio, titolare di un salone maschile: «I professionisti hanno sempre adottato misure igieniche per proteggere il cliente da ogni tipo di infezione della pelle. Le precauzioni dalla sostituzione della lametta e finiscono con l'impiego di biancheria pulita». E' sufficiente?

Per Ernesto Cavassa, rappresentante sindacale della categoria in seno alla Confederazione nazionale degli artigiani: «Conosciamo i rischi, presto daremo istruzioni ai nostri associati sulle misure igieniche da adottare con tempestività il massimo scrupolo».

Il pericolo siringhe

C'è preoccupazione tra i netturbini - Un documento per denunciare i gravi rischi

TORINO — L'Aids preoccupa anche i netturbini: donne, incaricate della pulizia delle strade, hanno firmato documento per denunciare i rischi cui esposte, raccogliendo le siringhe abbandonate tossicomani. Hanno scritto che l'operazione è pericolosa: mettendo mani fra cartacce e foglie secche si rischiano punture e «lo per salute sempre di più».

Le donne netturbine chiedono all'Amrr vengano impiegati aspiratori per lo svuotamento dei cestini già avviene a Milano».

Terzo processo rapitori del nipote di Lancia

Condannato a 25 anni per il sequestro Gatta

La gang fu giudicata la primavera scorsa - Un altro imputato assolto

Martino Calabrese, condannato, e Carmelo Gullace, assolto

TORINO — Marco Gatta, nipote Vincenzo Lancia, fondatore dell'omonima azienda, fu rapito a Vinovo nel e liberato tre mesi dopo dietro pagamento 750 milioni. Da allora la giustizia ha già tre processi contro i componenti la banda responsabile del sequestro. se ne attende quarto. Insomma, il tempo trascorso da Gatta nelle di giustizia è stato forse maggiore quello passato nelle mani rapitori.

Tutto ciò è accaduto perché il primo processo venne istruito «solo» in base alle indagini di polizia e carabinieri che portarono a identificare paio di carcerieri rapito.

In seguito, grazie alle ri- dei pentiti, altre 11 persone furono rinviate a giudizio lo stesso crimine. Di queste, solo 9, però, furono processate nella primavera scorsa.

A Rocco Catalano e Rocco Pronesti furono inflitti 25 anni e mezzo, 18 anni a Michele Condoluci e a Antonio Cono, Vincenzo Rosttano invece assolto con formula ampia: Angelo Palomara, Cianci e Vincenzo Zampaglione cavarono per insufficienza di prove.

posizione altri due imputati, Martino Calabrese e Carmelo Gullace, fu stralciata perché, primavera scorsa, già impegnati in processo a Palmi per omicidio. Entrambi sono così comparsi in questi giorni davanti ai giudici della 1ª sezione del Tribunale che ieri, nel tardo pomeriggio, hanno condannato il Calabrese a 25 anni e mezzo di e assolto per insufficienza di prove Carmelo Gullace (difeso dagli avvocati Gallo e Veneto) per il quale il pm Maria Bonaudo Del Savio aveva invece chiesto condanna a 30 anni.

Resta ancora da decidere quando verrà celebrato il quarto processo (senza tenere conto degli appelli) contro l'ultimo degli undici accusati dai pentiti. tratta Antonio è stato arrestato Francia, ma per il quale non è ra l'estradizione.

Come autori del sequestro dell'industriale Paolo Alessio, i responsabili del rapimento Gatta inchiodati dalle rivelazioni del Ciccio Miano il quale, un micro-registratore nascosto negli slip, aveva raccolto le confidenze dei malavitosi ricoverati nel centro clinico Nuove alle Molinette.

dalla provincia

al camionista

IVREA — E' stato fissato per martedì 24 marzo il processo contro Jacques Odasel, il 'camionista' francese responsabile della strage sulla Torino-Aosta costata la vita a sette persone. L'incidente avvenne la mattina del 22 novembre: il Tir del Crosel, diretto a Santhià, poco prima immettersi sulla «bretella» do la corsia opposta dove sopraggiungendo un «Ducato» con sette amici diretti in Scozia per breve Morirono tutti nel tremendo urto.

Appello il

— Il procuratore della Repubblica Giulio Tamburini ha presentato ieri appello sentenza di condanna a due anni e sei Vigone, Ottorino Ravasio, 53 anni, accusato di atti libidine su di quarta elementare. Il sostituto procuratore aveva chiesto tre anni e 10 mesi.

Carmagnola

CARMAGNOLA — All'Usl 31 si è rischiato il commissariamento: le consultazioni si sono protratte senza nomina del comitato di gestione, la cui elezione, prevista entro il 31 dicembre, dovrebbe avvenire domani. un cambio della guardia al vertice: Luciano Trabucco, democristiano, potrebbe essere tutto un esterno all'assemblea, Bruno Cena, indipendente na, già segretario amministrativo dell'ospedale San Lorenzo Carmagnola e coordinatore dell'Usl.

Uccise animali protetti

IVREA — Per aver ucciso un camoscio ed uno stambecco nel Parco del Gran Paradiso Carlo Ferina, 50 anni, frazione Sant'Anna Boschi di Castellamonte, ha dovuto risarcire di 30 milioni l'Ente Parco. Il bracconiere venne fermato due guardaparco dicembre di quattro anni fa vicino a Noasca: in compagnia un cacciatore mai identificato. Ieri condanna di Ivrea.

alla Effebi

BUSANO — Intesa fra azienda ed Flm «Effebi» dopo lo sciopero settimana. La integrazione sarà effettuata a rotazione tutti i 25 dipendenti dell'azienda e non riguarderà solo due lavoratori, come invece era stato proposto inizialmente. Prossimamente anche effettuati alcuni incontri discutere sulle condizioni igieniche e sull'ambiente di lavoro.

Ciriè, compromesso storico

— dell'Usl 27 ha confermato il presidente uscente Gabriele Farina (dc) vicesindaco di Barbania ha nominato vicepresidente comunista Borgaro Claudio Bella in ad un accordo di programma a quattro fra dc, pci, pri e psdi; sono rimasti fuori dall'intesa il psi ed il pli. L'accordo prevede anche staffetta con rotazione della

Cambio di scuola

CIRIE' — Il cambio scuola dalla Don Bosco alla Fenoglio partirà soltanto dal prossimo anno scolastico e riguarderà una parte di alunni della prima elementare. L'assicurazione viene dal geom. Guido Perona, assessore comunale all'Istruzione, dopo le proteste e le polemiche sollevate un gruppo insegnanti. «Inoltre — precisa l'assessore — la Bosco presenta carenze strutturali». Quattro aule, infatti, sistemate condominio, mentre Fenoglio sarebbe in grado di capitare classi.

CANTOIRA — Domenica è già Carnevale. Una sfilata su due ruote con la partecipazione dello Zoccolaio e della Zoccolaia partirà alle 14 dalla Locanda del Centro e percorrerà via Roma.

Manifestazioni a Villafranca

VILLAFRANCA — Con il nuovo anno s'inizierà un nutrito programma di film, musica e mostre, organizzato dal Consiglio bibliotecario grazie ad un contributo di sei milioni concesso dall'amministrazione Verranno inoltre realizzati corsi lingua inglese.

in autostrada

SAN GIORGIO — L'autostrada Torino-Aosta è rimasta bloccata ieri mattina attorno 11 per un incidente sulla corsia E' rimasto ferito un dipendente dell'Ativa, Giuseppe Bellis, anni: a bordo di un camioncino stava seguendo il lavoro sgombero neve dalla corsia di emergenza con una pala meccanica.

Prime reazioni positive degli alessandrini nella [illegible] pedonale

«Vado in centro e respiro»

«Si può tranquillamente fermarsi davanti ai negozi [illegible] pericolo che auto o bus ci sfiorino» - «I parcheggi non sono poi [illegible] distanti» - Anche l'inquinamento dei gas di scarico dei veicoli sembra sia [illegible]

ALESSANDRIA — Entrata in vigore nei giorni delle festività natalizie, l'isola pedonale [illegible] diventando una gradevole realtà per gli alessandrini [illegible] riscoprono il piacere [illegible] passeggiare in [illegible] città senza [illegible] preoccupare [illegible] pericolo rappresentato dal passaggio di auto e pullman [illegible] dell'Atm.

Ricordiamo che le strade interessate al provvedimento sono il corso Roma e la piazzetta della Lega, da sempre «salotto» degli alessandrini, poi le vie Migliara e dei Martiri, compreso il tratto di via Milano che collega le due arterie. E ancora via Ferrara, la caratteristica «Crosa», e parte delle vie San Lorenzo, Vochieri ed Alessandro III.

«Se c'è un difetto [illegible] decisione del sindaco e della giunta, questo è dovuto alla limitazione dell'area compresa nell'isola pedonale. Siamo convinti che sarebbe stato opportuno estendere il divieto alle auto anche in altre vie del centro storico, ad esempio l'intera via San Lorenzo. E' un'importante strada commerciale che, qualche anno fa (che fine ha fatto il progetto tanto volte pubblicizzato ed esaltato?) l'associazione dei negozianti di via San Lorenzo voleva trasformare in un'[illegible] ai pedoni, abbellita con addobbi floreali e con spazi verdi», affermano Lucia Benedetti, Angelo Romano e Roberta Cavallero, tre giovani intervistati durante il passeggio in corso Roma.

Ma, diciamo subito, [illegible] soltanto i giovani che, da sempre, scelgono la centrale via cittadina per i loro incontri e la quotidiana passeggiata, sono favorevoli all'isola pedonale che, nelle prime giornate del provvedimento, aveva trovato non pochi detrattori, forse perché ogni [illegible] deve essere sperimentata.

Due pensionati, [illegible] Maria Rapetti e Giuseppe [illegible]di, dicono infatti: *«Da quando in corso Roma non transitano più le auto ed i grossi bus dell'Atm abbiamo [illegible] perto il piacere di una passeggiata in centro, sicuri di non doverci scansare per far passare qualche automobilista troppo frettoloso o qualche autista dei mezzi pubblici eccessivamente preoccupato dell'orario da rispettare»*.

I giudizi favorevoli all'isola, girando all'interno della zona proibita alle auto, non si fermano alle dichiarazioni riportate. Afferma così Mario Bologna, quarantenne: *«Passeggiare senza il pericolo delle auto è bello. Si aggiunga che l'[illegible] del traffico automobilistico contribuisce anche alla lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi dei motori, con benefici quindi per tutti. Anche per quei commercianti che si oppongono all'isola pedonale senza pensare che, dopo qualche possibile [illegible] iniziale, lasciare ai pedoni le strade del centro non può che favorire il commercio»*.

«Noi, ad esempio — intervengono Rosanna Meloni e Maria Rita Cavallo —, *da quando c'è l'isola pedonale preferiamo i negozi di corso Roma per i nostri acquisti, infatti possiamo passeggiare tranquille, soffermandoci* [illegible] *preoccupazioni. Poi, scelto il negozio in cui entrare, possiamo fare gli acquisti senza la preoccupazione, magari,* [illegible] *aver lasciato l'auto parcheggiata* [illegible] *regolarmente»*.

Ma, fanno notare i commercianti che contestano l'isola pedonale, il problema è proprio la mancanza di idonei parcheggi nelle vicinanze della zona proibita alle auto, per favorire chi arriva in centro città da zone periferiche o da Comuni della cintura alessandrina. «Questi potenziali clienti — lamentano i commercianti — di fronte alla difficoltà nel trovare un parcheggio [illegible] preferire per i loro acquisti altre zone della città».

[illegible] problema parcheggi [illegible] anche l'Associazione Commercianti, pur dicendosi invece favorevole, in via di massima, all'isola pedonale. Qualcosa, certo, il Comune avrebbe potuto [illegible] dovuto fare, prima [illegible] il provvedimento, ora c'è l'impegno a muoversi, ma i tempi [illegible] saranno brevi. L'assessore [illegible] Lavori pubblici Carlo Massobrio, che al momento delle decisioni sull'isola pedonale aveva tra le sue competenze la viabilità, [illegible] passata al [illegible] Giuseppe Mirabelli, [illegible] che, [illegible] tolta la neve dai tetti e [illegible] cortile, darà il via alla demolizione [illegible] Gamberina, una vecchia costruzione di via Venezia sulla cui area sarà aperto, nelle vicinanze dell'isola, una zona di sosta per le [illegible].

[illegible] secondo il dottor Attilio Picollo, che non deve essere ingigantito più di tanto. Afferma l'oculista alessandrino: *«Con l'aiuto dell'amico ing. Carlo Zambrano abbiamo, su una cartina della città, tracciato un cerchio con il centro in piazza della Libertà oppure in piazzetta della Lega ed un raggio di 500 metri. E' facile constatare, allora, che percorrendo a piedi pochissime centinaia di metri si arriva in zone della città dove è ancora possibile parcheggiare l'auto. E non si può certo dire che 500 metri da percorrere a piedi sia un fatto eccezionale»*.

L'Amministrazione [illegible] nale, comunque, è ben decisa a conservare l'isola pedonale. *«Di eliminarla non se ne parla neppure* — afferma il sindaco Mirabelli —. *Possibili miglioramenti non li negheremo certamente, così come non trascureremo il problema parcheggi, il provvedimento però rimane, perché è valido e risponde alle richieste della grande* [illegible] *degli alessandrini»*.

Franco Marchiaro

Alessandria. Tranquilla passeggiata di madri con i loro bimbi per lo [illegible] in corso [illegible]

L'aggressione nella mattinata di ieri [illegible] un alloggio di Cassine

Spara e ferisce l'ex socio durante una lite d'affari

Poi si costituisce - L'aggredito, colpito a un braccio, [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Acqui

NOSTRO SERVIZIO

CASSINE — Un assicuratore acquese ha sparato, nella [illegible] mattinata di ieri, due colpi di rivoltella all'ex socio, col quale sembra i rapporti fossero da qualche mese tesi per motivi di affari. Uno dei proiettili è andato a vuoto, l'altro [illegible] raggiunto la vittima al braccio destro, provocando lesioni gravi. Il ferito è ric[illegible] all'ospedale di Acqui Terme, in [illegible]. Il feritore si è [illegible] dopo [illegible] al carabinieri di Cassine ed ora è [illegible] carceri acquesi, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Protagonisti del fatto di sangue sono Carlo Ricci, 49 anni, sposato e padre di due figli, abitante ad Acqui Terme in corso Divisione Acqui 67, il feritore, e Andrea Pastorino, 40 anni, che abita a Cassine in via Alessandria 58, il ferito.

Carlo Ricci e Andrea [illegible]storino per qualche anno sono stati agenti capi [illegible] ratori della agenzia principale di Acqui Terme, in corso Dante [illegible] della Reale Mutua Assicurazioni, con agenzie a Nizza Monferrato, Cas[illegible] [illegible] rapporto di collaborazione, ed anche di amicizia, che da qualche mese si era andato incrinando, sembra per motivi economici.

Dal 31 dicembre la Reale Mutua è diretta da funzionari della società assicurativa, mentre [illegible] Pastorino, separatosi dal socio, ha aperto a Cassine una agenzia della Fondiaria Assicurazioni. All'origine del «divorzio» tra i due amici sarebbero [illegible] non ancora ben chiari, dissapori di natura economica, [illegible] stessi che, probabilmente, hanno provocato la sparatoria di ieri mattina.

Il fatto di [illegible] è avvenuto, poco prima [illegible] mezzogiorno, nell'alloggio [illegible] Andrea Pastorino, a [illegible] agricolo-industriale.

Carlo Ricci, giunto in paese, si è recato nell'ufficio della Fondiaria assicurazioni, dov'era la sorella dell'ex socio, dicendo che doveva assolutamente parlare [illegible] Pastorino.

«E' a casa, stamane non si sentiva bene e non è uscito», ha detto la donna e l'assicu[illegible] acquese, molto [illegible] sciuto per il suo carattere gioviale, ha raggiunto [illegible] aggiungere altra spiegazione l'alloggio di via Alessandria 58, ricevuto dall'amico, che era solo in casa.

Cosa sia accaduto tra i due non è stato ancora accertato con precisione, si sa soltanto che durante il colloquio è arrivata ad Andrea [illegible] una telefonata il cui contenuto [illegible] abbia [illegible] la tensione tra i due ex soci.

Il colloq[illegible] qualche minuto, poi Carlo [illegible] ha [illegible] l'amico ad [illegible] con lui, giunto però [illegible] pianerottolo l'acquese ha estratto una rivoltella e, pun[illegible] l'arma, ha p[illegible] due volte il grilletto. Andrea Pastorino, intuendo il pericolo, ha cercato di rientrare in casa, un proiettile si è [illegible] porta dell'[illegible] l'[illegible] raggiunto al [illegible] destro.

Alcuni vicini, accorsi, hanno soccorso il ferito (ha riportato lesioni ai nervi ed alle arterie), trasportandolo all'ospedale di Acqui. Il feritore, invece, uscito di corsa dalla casa di via Alessandria, ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri, costituendosi. [illegible] tentato omicidio. **C. M.**

Carlo Ricci

Domenica, in [illegible] neutro, contro la Saviglianese

Un debutto, l'Acqui al [illegible]

ACQUI TERME — La notizia è arrivata ieri pomeriggio con il telex [illegible] Roma della Federcalcio: *«Partita Saviglianese-Acqui si giocherà domenica 25 gennaio al* [illegible] *nale di* [illegible]*. Auguri e complimenti»*. E' stata la conferma ufficiale della «voce» [illegible] ieri mattina girava in città. Bianchi e rossoblù giocheranno per la prima volta nella loro lunga storia nel tempio [illegible] calcio piemontese. Il presidente [illegible] Grillo è emozionato: *«L'Acqui è stato fondato nel 1911. In 76 anni la squadra* [illegible] *mai riuscita a giocare, neanche in amichevole, al Comunale di Torino. E' un avvenimento eccezionale, incredibile. Credo che* [illegible] *per molti* [illegible] *noi l'unica occasione per assistere ad* [illegible] *gara di dilettanti nello stadio dove giocano Juventus e Torino»*.

Ma [illegible] reagirà l'Acqui sportiva a questa notizia? Ancora [illegible] Grillo: *«Credo che* [illegible]*mo al seguito un pubblico eccezionale.* [illegible] *noi l'incontro con la Saviglianese rappresenta un po' l'ultima spiaggia. Abbiamo di solito cento, centoventi sostenitori che ci incoraggiano anche in trasferta. Domenica si gioca al Comunale e credo che tutta Acqui non perderà l'occasione»*.

Presidente, ma lei che poltrona occuperà? Quella di Boniperti o quella dell'Avvocato? Grillo: *«Quasi mi spaventa all'idea. Per carità, sarò con i nostri sostenito-* [illegible] *partita a porte chiuse»*. All'Acqui Club, sede della società, ma anche ritrovo degli ultrà, la notizia ha lasciato tutti un po' imbarazzati: *«Al Comunale di Torino. Incredibile. Sì, ci* [illegible] *tutti. E'* [illegible] *notizia del secolo per la nostra squadra, un avvenimento* [illegible]. *L'Acqui al Comunale, davvero incredibile»*.

Anche Giuseppe Fucile, direttore sportivo dei termali, è [illegible] *«Un amore. Dico che giocare al Comunale di Torino servirà ad entrambe le squadre. E entusiasmerà i giocatori più giovani.* [illegible] *metteremo subito in contatto con* [illegible] *Saviglianese. Dobbiamo collaborare per trasformare l'incontro di domenica in* [illegible] *grande giornata sportiva»*.

L'ultimo incontro disputato al Comunale da due squadre di [illegible]pionato dilettanti (allora erano se[illegible]pro) risale al 6 giugno del 1972. Di scena il secondo spareggio Pro Vercelli-Biellese per la promozione in serie C. La prima partita, a Novara, era terminata 4 a 4 dopo i tempi supplementari. Il secondo incontro terminò 2 a 2 dopo i supplementari. Segnarono, nell'ordine, Ninni (Biellese), Tonelli (Pro), Tonelli (Pro), Granai (Biellese). Il sorteggio, fatto con una monetina francese da 20 centesimi, portò la Pro Vercelli in serie C. La partita ebbe 17.277 spettatori paganti, con un incasso di [illegible] lire.

[illegible]

La festa dei vigili urbani con le autorità civili [illegible] militari al Palazzetto dello sport

Hanno fatto 80 mila multe (nel 1986)

Illustrata dal comandante l'attività dello scorso anno - Sono state, inoltre, ritirate 83 patenti e 187 carte di circolazione - L'organico dovrà essere potenziato - L'intervento del sindaco

ALESSANDRIA — Presenti le autorità civili e militari della provincia, tra cui il prefetto Alessandro Pierangeli, e gli alunni di alcune scuole cittadine, accompagnati dai loro insegnanti, oltre a numerosi cittadini, si è svolta al Palazzetto dello Sport, nel giorno di San Sebastiano, la festa dei vigili urbani.

La cerimonia si è iniziata con gli onori alla bandiera del Corpo, quindi il comandante, colonnello Remo Benzi, ha passato in rassegna il reparto schierato agli ordini del vicecomandante Pier Angelo Pagella.

E' seguita una funzione religiosa officiata dal vescovo mons. Ferdinando Maggioni, quindi il colonnello Benzi ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 1986, ma prima ha voluto ricordare gli appartenenti al Corpo morti durante l'anno e ad essi ha accomunato il ricordo del vicequestore Ferdinando Fecia, scomparso nel dicembre scorso.

Ha detto il comandante: *«Ringrazio le autorità civili, religiose e militari che qui onorano questa semplice* [illegible] *rimonia ed un grazie* [illegible] *ragazzi delle scuole cittadine ed ai loro insegnanti la cui presenza ci fa sentire più vicini alla collettività alessandrina»*.

Riferendosi [illegible] espletato, [illegible] ha messo in risalto che *«alcuni settori potrebbero essere migliorati e potenziati come il parco autoveicoli, insufficiente per soddisfare le esigenze dei servizi, ed il ponte radio, che necessita di un ulteriore canale per le comunicazioni che deve smistare»*, mentre i sottufficiali, impor[illegible] per l'espletamento dell'attività, sono [illegible] organico di sei unità.

Nel 1986 sono entrati in servizio dodici nuovi vigili urbani e ciò ha comportato un incremento nell'accertamento delle infrazioni stradali, passate dalle 57.234 del 1985 alle 83.477 del 1986. Nello stesso anno sono state accertate 846 infrazioni per velocità pericolosa, mentre sono state ritirate 83 patenti di guida e 187 carte di circolazione.

I vigili urbani [illegible] pure intervenuti per rilevare [illegible] stradali, di cui 6 mortali e 241 con feriti. Anche il vino killer e la nube di Cernobil hanno comportato un lavoro in più per i vigili urbani: sono stati infatti effettuati 51 sequestri per il vino al metanolo ed 8 per ortaggi contaminati.

Nel portare il proprio saluto, Carlo Massobrio, per sette anni assessore ai vigili urbani e da pochi giorni responsabile dell'assessorato ai Lavori Pubblici, ha ricordato l'attività svolta e le principali realizzazioni, fra cui quella di dare una nuova sede al Corpo e la completa meccanizzazione dei servizi.

Il sindaco Giuseppe Mirabelli, nuovo responsabile dei vigili urbani, ha poi aggiunto che essi rappresentano *«il fiore all'occhiello di* [illegible] *città, un biglietto da visita per chi viene da fuori e* [illegible] *questo motivo e* [illegible] *l'encomiabile attività* [illegible] *cerchiamo di realizzare le condizioni perché il* [illegible] *svolga nel migliore dei modi»*.

I compiti affidati ai vigili urbani non si limitano soltanto all'accertamento di infrazioni o al rilevamento di incidenti stradali, ma come è stato più volte sottolineato durante la manifestazione, l'attività del Corpo si esplica in varie direzioni al servizio [illegible] collettività. L'autoreparto [illegible] infatti percorso 170.060 chilometri per pattugliare [illegible] strade [illegible] mentre sono state espletate 4300 ore di servizio presso le scuole e 1380 per varie manifestazioni.

Roberto Scagliotti

Alessandria. Onori alla bandiera del Corpo durante la cerimonia al Palazzetto dello sport

Sette mesi [illegible]

Sette mesi di reclusione per oltraggio, resistenza, minaccia e violenza a pubblico ufficiale: li ha inflitti ieri mattina il tribunale a Paolo Stocco, 30 anni, abitante a Castelletto d'Orba, processato per direttis[illegible]. L'uomo, che era stato arrestato, ha ottenuto la libertà. Il 10 gennaio una pattuglia di carabinieri di Capriata d'Orba intervenne per rilevare un incidente stradale di cui Paolo Stocco si era reso protagonista. Di fronte alle contestazioni dei militari, l'uomo ha dato in escandescenze, insultando e minacciando i carabinieri, quindi si è lanciato contro uno di essi aggredendolo e cagionandogli lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. **(r. c.)**

in breve

Iscrizioni alle scuole

OVADA — Sono aperte le iscrizioni alla prima classe elementare per i bambini nati nel 1981 e si ricevono fino a sabato ogni giorno dalle 10 alle 12 nelle direzioni didattiche del primo e secondo Circolo, in via Fiume e via Dania. Per le iscrizioni alla scuola materna statale dei bambini nati a partire dal 1982 è necessario rivolgersi, sempre entro sabato, alla direzione del secondo Circolo in via Dania.

Segretario regionale chimici

ALESSANDRIA — Il dottor Luigi Cichero, dirigente industriale e consulente dell'Api alessandrina, è stato nominato segretario dell'Ordine regionale dei chimici al quale aderiscono oltre 600 lavoratori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Luigi Cichero si occupa in particolare dei problemi legati all'inquinamento e alla tutela dell'ambiente, temi che occupano un posto di primo piano nell'attività del nuovo consiglio direttivo dell'Ordine.

Seminario emarginazione

ALESSANDRIA — Si terrà venerdì nell'aula magna dell'ex ospedale psichiatrico un seminario delle cooperative contro l'emarginazione del Piemonte, già in programma per sabato scorso e rinviato a causa della neve.

Corso per dirigenti d'azienda

ALESSANDRIA — Il Csai, Centro servizi per l'industria, che fa capo all'Unione Industriale, prosegue l'attività di formazione imprenditoriale proponendo un corso dedicato alla responsabilità ed agli obblighi in materia di sicurezza. L'iniziativa ha lo scopo di presentare, per l'analisi e la discussione, il quadro di riferimento giuridico riguardante la sicurezza sul lavoro e per illustrare i livelli di responsabilità nella gestione degli impianti e dei servizi. Il corso si tiene venerdì alla sede dell'Unione e chi intende parteciparvi deve mettersi in contatto con la segreteria telefonando al 44.52.06.

UN PORTALE DA SALVARE

Casale. Per due anni il bel portale cinquecentesco della chiesa di San Domenico resterà nascosto da un ponteggio. L'impalcatura servirà dapprima per un sopralluogo sulle condizioni del portale, corroso dal cancro della pietra, poi per il restauro. Il portale venne realizzato nel 1505 e comprende un rosone dove sono stati raffigurati i segni zodiacali ed altri bassorilievi

Il concerto del grande trombonista jazz venerdì a Valenza

Gli assolo di Knepper

Erede di Charlie Mingus, ha suonato con tutti i big della musica afro-americana - E' in tournée in Italia - Sarà accompagnato da Franco D'Andrea al pianoforte, Attilio [illegible] al contrabbasso e [illegible] Cazzola alla batteria - Al «Faro» [illegible] altro appuntamento d'eccezione

VALENZA — Torna il grande jazz internazionale nella città dell'oro: venerdì è in programma, infatti, alle 21,30, alla «Sala Faro» di via Felice Cavallotti 26, il concerto del «Jimmy Knepper Quartet», guidato da un personaggio di eccezionale statura musicale, appunto il trombonista Jimmy Knepper.

Il Jazz Club Valenza mantiene così la promessa di portare a Valenza musicisti di spicco. I responsabili del club hanno deciso di spostare al venerdì gli appuntamenti della stagione jazzistica (tradizionalmente i concerti si tenevano di lunedì) per poter attirare un maggior numero di persone, tenuto [illegible] appassionati arrivano [illegible] fuori [illegible] e dovrebbero essere favoriti dall'innova[illegible].

Jimmy Knepper sarà [illegible] compagnato [illegible] pianista Franco D'Andrea, [illegible] Attilio Zanchi al contrabbasso e da Gianni Cazzola alla batteria.

Il [illegible] il valore di Jimmy Knepper (nato a Los Angeles nel 1927) sono legati a quello di Charlie Mingus, uno dei jazzisti [illegible] nello [illegible] statunitense.

Oltre alla collaborazione con Mingus, Jimmy Knepper ha suonato con un numero imprecisato di grandi del jazz, da Charlie Parker a Woody Herman, da Stan Kenton a Thad Jones, a [illegible] Evans, a Lee Konitz e [illegible] altri. Numerosi gli Lp che riproducono le sue eccezionali performances.

Jimmy Knepper, che dopo la morte di Mingus è diventato l'elemento centrale della «Mingus Dynasty», [illegible] costituito per celebrare la [illegible] grande bassista, è tuttora [illegible] dei maestri del trombone. Ispirato probabil[illegible] da J.J. Johnson, [illegible] dalla vocalità del [illegible] degli Anni 30, costituisce il naturale ponte di passaggio [illegible] frontiere più avanzate, [illegible] ditezze armoniche ed [illegible] piente [illegible] del glissando di cui ha dato prova soprattutto nelle incisioni minguisiane.

L'insegnamento più im[illegible] di Jimmy Knepper è stato quello di recuperare, [illegible] momento [illegible] l'abi[illegible] sembrava superare ogni cosa, la cantabilità e la logica interna [illegible] «assolo» di trombone.

f. m.

Jimmy Knepper, atteso interprete del concerto organizzato a Valenza dal Jazz Club

Stasera [illegible] linguistico

Una bussola per l'italiano

Quale tipo d'insegnamento [illegible] medie?

[illegible] — «Dove va l'educazione linguistica nella scuola media inferiore»: *alla domanda cercheranno di rispondere, alle 21,15 di questa sera, nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio, i professori Guido Angelino, latinista, Claudio Marazzini, storico della lingua all'Uni[illegible] Torino, [illegible] Zamponi, autrice del volume* I draghi Locopei *(un'interessante raccolta di anagrammi e giochi di parole [illegible] suoi allievi) e insegnante alla scuola media di Crusinallo, nel Novarese.*

La tavola rotonda, organizzata dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione, fa parte delle «Proposte per la scuola».

I motivi [illegible] partecipare [illegible] serata non mancano: la scuola [illegible] pare oscillare tra l'innovazione, l'approssi[illegible] culturale e la speri[illegible] di nuovi metodi [illegible] apprendimento (basti pensare [illegible] alla riproposta della poesia «da imparare a memoria» ed al [illegible] genitori e studenti per l'insegnamento della grammatica latina vecchio stampo). [illegible] tema [illegible] dovrebbe emergere dall'incontro [illegible] quello del rapporto tra i [illegible] «gradi» di scuola, impostato oggi secondo l'idea [illegible] rarchica che vuole [illegible] ciclo scolastico subordinato ad un altro, piuttosto che qualitativamente [illegible].

[illegible] relatori spetterà il compito di [illegible] le ragioni del latino, lingua da riproporre solo con una adeguata didattica, e l'importanza [illegible] riferimenti storici nell'insegnamento della lingua italiana nella scuola dell'obbligo. Toccherà a Ersilia Zamponi invece illustrare la [illegible] della salvaguardia «dell'elemento ludico», cioè del gioco, per un proficuo apprendimento.

a. b.

Una [illegible] «Lied [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — «Il Lied romantico» è il tema di una conferenza-audizione in programma alle 21 di questa sera nel salone della chiesa di San Martino, relatore ed esecutore l'arpista Camillo Vespoli.

La manifestazione è organizzata [illegible] Centro culturale sansalvatorese [illegible] nell'ambito [illegible] serie di [illegible] e conferenze [illegible] hanno [illegible] il via lo scorso 21 dicembre e proseguiranno fino al 2 maggio

Il cartellone cinematografico e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Top Gun.
AMBRA: Un bel pasticcio.
COMUNALE: Notte d'estate, profilo greco, occhi a mandorla, profumo di basilico, di L. [illegible]
CORSO: La mosca.
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]

ACQUI TERME

[illegible] Shanghai surprise, C. Penn, Madonna.
CRISTALLO: Senzi, C. Lewis, M. Guerritore.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Labyrinth.
POLITEAMA: film sexy.
VITTORIA: Subway, C. Lambert.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film [illegible].
ITALIA: Concerto.
MODERNO: Fantasia, di W. Disney.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: spettacolo di balletto.
VERDI: film sexy.

[illegible]

LUX: Poltergeist.
[illegible] film sexy.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: [illegible] a mezzanotte.

VOGHERA

[illegible]INO: film sexy.
GALVANI: Corto circuito.
ROMA: Gli aristogatti, di Walt Disney.

FARMACIE

Alessandria: Castelli, via Dante.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
[illegible] Quaretanta, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Lugano, via Emilia.

[illegible]

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.776; Casale 33.41; Novi Ligure 77.71; Ovada 81.777; Tortona 86.51; [illegible] 952.601; Voghera 41.620 (ambulanze 213.535).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + [illegible] interno).

MUSEI

Museo di Marengo aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione Ferroviaria 51.632.

CIMITERO

orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno 1 (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA
Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 54.782; Tortona 872.351; Valenza 95.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.786; Ovada 0143 86.382; Ser[illegible] 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.543/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,30-18,30. Sabato 8,30-12. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.84. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

PRIMANTENNA

[illegible]
20,30 L'[illegible], telefilm
21,20 La [illegible] della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — Speciale cinema, anticipazioni cinematografiche
22,30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Film della notte: Il cacciatore solitario, film di H. Reinl (avventuroso) con Ron Ely, Raymond Amtasiori (1972)
1,30 La [illegible] della settimana, guida sicura all'acquisto [illegible]

QUINTA RETE

20,30 I [illegible], film di G. Gentilomo con Mel Ferrer, Yvonne Furneaux (1962)
22,30 Gli invincibili, telefilm
23,30 La seduzione, film di F. Di Leo con Lisa Gastoni, Maurice Ronet (1973)

TELECITY

20,30 Sotto a chi tocca, film
23,30 [illegible] infernale, film di F. [illegible] rod con [illegible] Piccoli, Mascha Gomska

Appuntamenti Spettacoli Arte [illegible] Cultura

CONVEGNO SUI [illegible] BANTI. Da stamane e per tutto il giorno, nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio di Alessandria, si discute, per iniziativa dell'Amministrazione provinciale, dell'assessorato regionale all'Agricoltura e Foreste e della Società Italiana per lo studio della lotta alle malerbe, di diserbo, ecologia e sanità. Il convegno [illegible] docenti universitari, ricercatori, studiosi di tutta Italia. Si parlerà, fra l'altro, dei criteri e dei metodi analitici per la ricerca dei diserbanti nelle [illegible] e nei terreni, [illegible] aspetti tossicologi nell'impiego di atrazina, delle prospettive del diserbo alla luce [illegible] problemi ambientali dell'atrazina nel diserbo [illegible] mais e del sorgo e delle [illegible] sibilità di sostituzione e riduzione delle [illegible] impie[illegible].

CONCERTO. Il «Trio di Milano», composto da Mariana Sirbu al violino, Rocco Filippini al violoncello e Bruno Canino al pianoforte, si esibisce questa sera, al Politeama Italia di Novi Ligure, nel quinto concerto della «Stagione musicale [illegible]» organizzata da Comune, Regione e Unione musicale di [illegible]

[illegible]**STA**. Al Teatro Arnoldi di Alessandria, alle 15 di oggi, per il corso di psicologia dell'Unitrè, la dottoressa Luciana Martinetti Vogogna parlerà sulla costituzione del nucleo familiare, la nascita dei [illegible] e l'acquisizione [illegible] ruoli parentali. La [illegible] sostituisce quella di scienze che avrà invece luogo il 4 febbraio.

BALLETTO. Al Teatro Sociale di Tortona, questa [illegible] in [illegible] il balletto Coppelia, presentato dalla Compagnia di danza Teatro di Torino diretta da Loredana Furno. Interprete principale l'alessandrina Patrizia Campassi, che sostituisce l'infortunata Alessandra Martinez; protagonista maschile Jean Pierre Martal. Saranno affiancati dal corpo di ballo [illegible] coreografie e di [illegible] De Min, le scene e i costumi di Luigi Lupi, le luci di Enzo [illegible] Maestro di ballo è Pertti Vilanen, coordinatore Dino Meucci. Lo spettacolo è organizzato dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Biblioteca comunale.

PRESEPE. Fino a fine mese, a Carrosio, si può visitare il presepe «movimentato» che la Pro Loco ha allestito in collaborazione con l'Amministrazione [illegible] le nell'antica «Casa delle due Torri», davanti alla chiesa parrocchiale. E' un'opera di circa 25 metri quadrati. Il presepe è mosso da una complicatissima serie di circuiti elettrici: decine di [illegible] e motorini.

IN VAL BORBERA. La Pro loco di Vignole Borbera ha diramato il calendario [illegible] aprile con la tradizionale «Fiera degli ambulanti» che avranno a disposizione, gratuitamente, lo spazio espositivo. A maggio avrà luogo il secondo concorso di pittura, mentre a luglio si susseguiranno manifestazioni sportive e giochi folcloristici. Infine a settembre si terrà una mostra fotografica dedicata al paesaggio ed ai [illegible] gi della Val Borbera.

c. c.

«Leggi gioca vinci» con La Stampa

«Leggi gioca vinci»: il concorso che *La Stampa* propone ai [illegible] lettori della provincia di Alessandria si sta avvicinando [illegible] conclusione [illegible] sesta settimana di gioco. Nei giorni scorsi abbiamo fornito le prime tre serie di dieci immagini di monumenti del Piemonte e della Valle d'Aosta. Oggi presentiamo la quarta. Per molti la meta è vicina: [illegible]chie delle cartoline-concorso dei nostri lettori dovrebbero mancare pochi simboli [illegible] completare la «striscia» [illegible] alla sesta settimana di gioco. E' quindi importante controllare atten[illegible]te le immagini che pubblichiamo, aiutandosi con i numeri stampati nel riquadro, e se si completa la sesta linea stampata sulla cartolina bisogna telefonare subito al numero 011/69.65.272 (a disposizione anche per ogni chiarimento). Ricordiamo [illegible] il termine per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì.

Anche oggi proponiamo, a fondo pagina, due schede illustrative dei monumenti protagonisti del nostro [illegible]. Potranno essere utili a chiunque voglia approfondire la storia di questi celebri edifici. Sono anche un suggerimento per [illegible] culturali o stimolanti ricerche scolastiche.

Ovviamente la pubblicazione delle schede è soltanto un'illustrazione e non fa parte del gioco: non si dovranno dunque cancellare dalla cartolina i monumenti ai quali dedicheremo questi spazi informativi.

I premi del [illegible] gioco

- 1° UN CICLOMOTORE «CIAO P» DELLA PIAGGIO
- 2° L. 600.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di oreficeria di Valenza
- 3° e 4° L. 500.000 in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- 5° Soggiorno di sette giorni per due persone alle Terme di Acqui
- 6° L. 400.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- 7° e 8° L. 300.000 in buoni acquisto spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- [illegible]
- Dal 9° al 12° L. 100.000 in buoni acquisto spendibili da produttori di vini della provincia di Alessandria
- 13° Una collezione di PRIMA PAGINA (tre volumi) Ed. La Stampa
- 14° e 15° Una collezione di TUTTOSCIENZE Ed. La Stampa

Il regolamento del concorso

1. [illegible] La Stampa [illegible] rete ogni giorno (lunedì escluso) una striscia con le figure di una serie di monumenti.
2. Cercate sulla vostra cartella, dal sabato al venerdì, nella linea di gioco della settimana corrispondente, i monumenti pubblicati dal giornale, e segnate con un cerchio quelli che trovate.
3. Se entro il venerdì avrete completato tutti i 15 monumenti della linea di gioco della settimana, telefonate subito al numero 011/69.65.272. Il termine ultimo per comunicare la vincita scade alle 20 di venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco.
4. Poiché ogni settimana saranno messi in palio premi di diverso valore, l'assegnazione avverrà in base al «numero della fortuna» stampato su ogni cartolina di gioco: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nella prima, terza, quinta e settima settimana; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nella seconda, quarta, sesta, ottava settimana di gioco.
5. Conservate la vostra cartolina: vi servirà per l'estrazione dei premi finali.
6. Per maggiori informazioni potete telefonare al numero 011/69.65.272

[illegible]

Torino: la Cittadella

Il Mastio della Cittadella sorge all'incrocio tra via Cernaia e corso Galileo Ferraris, dietro al monumento a Pietro Micca. La Cittadella è quanto rimane di una grandiosa fortezza pentagonale fatta edificare da Emanuele Filiberto a partire dal 1564 e demolita trecento anni più tardi.

Sostenne ben tre assedi: il primo nel 1640, il terzo del 1799. Ma il più famoso è il secondo, quello del 1706, durante il quale avvenne l'episodio di Pietro Micca. L'assedio era stato posto dai francesi in seguito al rovesciamento delle alleanze operato da Vittorio Amedeo II durante la guerra di successione spagnola.

Oggi la Cittadella è sede del Museo nazionale d'artiglieria, uno dei più importanti in campo storico-militare, istituito nel 1731 da Carlo Emanuele III e che ha trovato qui la sua sede nel [illegible]

Torino: Porta Nuova

La stazione di Porta Nuova si affaccia su piazza Carlo Felice, aperta nel 1823/55 e circondata da edifici a portici, con un giardino centrale ricco di piante rare, e fiancheggiata da due piazze più piccole in posizione specularmente simmetrica, dedicate l'una al matematico Lagrange e l'altra all'ingegnere idraulico Pietro Paleocapa. In piazza Carlo Felice, al numero 60, si trova l'albergo Roma, dove si tolse la vita Cesare Pavese.

La stazione sorse dopo l'apertura della piazza, fra il 1860 ed il 1868, ed è fra le più belle e tradizionali stazioni ferroviarie dell'Ottocento. Subì successivamente profondi rimaneggiamenti, ma è rimasta intatta la facciata, opera di Alessandro Mazzucchetti e Carlo Ceppi. In basso è aperta da un alto portico, che continua anche sui lati. In alto corre una balconata chiusa da vetrate e arricchita al centro da un ampio arcone.

Alessandria - La [illegible] disposta ad offrire 340 milioni

Bertoneri ora gioca al rialzo e chiede più di un miliardo

L'imprenditore toscano sarà domani in città dove il prefetto Pierangeli tenterà una mediazione

ALESSANDRIA — Non c'è pace per l'Alessandria Calcio. Quando, costituita finalmente la «Finalcalcio» — la finanziaria che si propone l'acquisto e la gestione dell'Alessandria Unione Sportiva — si pensava che fosse giunto il momento per affidare la società «grigia» ad una dirigenza alessandrina, altre difficoltà vengono frapposte da Domenico Bertoneri, l'imprenditore [illegible] no che detiene il [illegible] per [illegible] quote societarie.

Quando in città, [illegible] la [illegible] prefetto [illegible] Pierangeli, del sindaco Giuseppe Mirabelli e del vicesindaco Andrea Foco, si lavorava [illegible] arrivare alla costituzione della «Finalcalcio». Domenico Bertoneri [illegible] chiesto, per [illegible] società, [illegible] milioni, ri[illegible] cui [illegible] rispondeva ribatteva con un'offerta di 340 milioni.

Una differenza, si pensò, facilmente superabile, da cui l'impressione che l'accordo non dovesse essere difficile.

Ma ora che la finanziaria è pronta a concludere, Domenico Bertoneri ha alzato il prezzo, attraverso le richieste presentate dal suo legale, l'avv. Mussi di Firenze, al legale della «Finalcalcio», avv. Giovanni Peverati.

Chiede, infatti, anche il pagamento dei debiti attuali dell'Alessandria Unione Sportiva (dovrebbero aggi[illegible] 350/400 milioni), il saldo degli stipendi [illegible] giocatori, e [illegible] nell'ordine di molte [illegible] lioni, ed infine [illegible] copertura [illegible] esposizione verso la Lega, [illegible] milioni.

[illegible] richieste che, anche [illegible] legale toscano le [illegible] definito trattabili, non vengono ritenute accettabili dal gruppo di operatori alessandrini disponibili a rilevare la società.

Per questo, rifiutando [illegible] a trattare [illegible] [illegible] Bertoneri [illegible] Alessandria e che l'incontro tra le parti avvenga [illegible] presenza del prefetto Pierangeli [illegible] lo [illegible] imprenditore toscano riconosca [illegible] interlocutore della vicenda. Bertoneri ha [illegible] e [illegible] domani [illegible] città per un incontro in prefettura.

«Non [illegible] per nulla intenzionati ad accettare condizioni che non hanno ragione, considerato l'attuale valore dell'Alessandria Unione Sportiva — dicono [illegible] "Finalcalcio" —. Se Bertoneri [illegible] ridimensionerà le [illegible] richieste, abbiamo già [illegible] nicato alla Lega [illegible] semiprofessionistico [illegible] Firenze che chiederemo l'intervento delle autorità calcistiche. Non è concepibile che Bertoneri, proprietario [illegible] due società di [illegible] (l'altra [illegible] dra è la [illegible] girone A del campionato [illegible] C2 disputato dall'Alessandria, n.d.r.), intenda affossarne una».

Per questo, se Bertoneri avesse rifiutato l'incontro dinanzi al prefetto Pierangeli, i rappresentanti [illegible] «Finalcalcio» si sarebbero recati in Lega, a Firenze, per richiedere eventualmente il commissariamento della società.

Quanto da troppi mesi ormai sta accadendo [illegible] i continui tira-molla dell'imprenditore toscano non è più accettabile, considerato tra l'altro che gli organismi calcistici [illegible] volte [illegible] tutto fare luce sulla doppia partecipazione di Bertoneri in due società [illegible] della C2.

E' inutile aprire inchieste per poi lasciare tutto come prima.

Visto, poi, come [illegible] le [illegible] con continui «rilanci» nelle richieste economiche da parte dell'attuale detentore [illegible] cento per cento del pacchetto [illegible] nario, sarebbe opportuno che fosse proprio la Lega a nominare un esperto in grado di stabilire l'effettivo valore [illegible] Unione Sportiva, ponendo fine [illegible] crisi societaria che rischia [illegible] affondare definitivamente il glorioso Orso grigio.

f. m.

Inchiesta [illegible] episodio alla vigilia di Sanremese-Novara

«Giallo» in serie C2

Il giocatore [illegible] Balacich ricevette [illegible] lettera anonima [illegible] 500 mila lire, delle quali informò subito [illegible] società e quindi [illegible] Lega - Il fatto [illegible] fu divulgato per tentare di smascherare i responsabili, ma [illegible] fa discutere

TORTONA — *Ombre sul calcio di serie C2 girone A? Dall'inchiesta aperta dall'ufficio indagini della Lega sembrerebbe di sì. Nell'occhio del ciclone è la partita Sanremese-Novara del 4 gennaio scorso, che si era conclusa con una rete per parte. Una «combine» accertata tra [illegible] due squadre potrebbe quindi favorire il Derthona.*

«Preferiamo pensare [illegible] non sia così e che la nostra squadra abbia raccolto punti per la classifica con le sole sue forze», *è stato il commento a caldo dell'amministratore delegato del Derthona, Carlo Borasi, sul «giallo».*

Aggiunge ancora il dirigente [illegible] Derthona: «Non [illegible] assolutamente che i responsabili del Novara abbiano bisogno [illegible] i [illegible] per aggiudicarsi punti per la classifica. Noi del Derthona già [illegible] abbiamo incontrati e posso assicurare che la squadra [illegible] forte davvero. A mio avviso [illegible] le solite voci messe in giro ad [illegible] raccolte da chi le amplifica [illegible] polemiche».

Il [illegible] di cui si sta occupando ora l'Ufficio indagini [illegible] però abbastanza curioso e merita [illegible] essere ricordato, proprio per sottolineare la serietà [illegible] giocatore che con la sua denuncia ha avviato l'inchiesta.

Balacich, centrocampista di valore [illegible] Novara, durante le feste di fine [illegible] fatto ritorno a Firenze, dove abita [illegible] la famiglia e dove [illegible] trovato [illegible] di una lettera anonima che esaltava le [illegible] capacità di giocatore ed [illegible] tempo [illegible] in [illegible] che [illegible] Novara non [illegible] pagava a sufficienza. Nella [illegible] mila lire in contanti, quale, [illegible] almeno giustificato in scritto, premio extra per il valore calcistico [illegible] Balacich.

La cosa stupiva il giocatore che subito informava la società [illegible] e quindi, di comune accordo con i dirigenti, decideva di [illegible] re il fatto alla Lega.

A quel punto [illegible] società Novara Calcio, la Lega e Balacich concordavano di tenere il tutto segreto per tentare di scoprire il probabile responsabile — nessuno sa dire se di Novara, di Firenze oppure di Sanremo in quanto la lettera è stata recapitata senza essere affrancata — e quindi tentare di coglierlo sul fatto.

Questa intesa era stabilita alla vigilia della gara esterna che il Novara doveva affrontare contro la Sanremese, la partita che poi si concluse con un pareggio e con un tiro di [illegible] colpiva la traversa della porta sanremese.

Dell'inchiesta aperta dalla Lega si sta occupando il dott. Landi e le indagini sono ancora in corso, per cui nulla si sa di certo su questo nuovo giallo.

Enrico Regaini

Le Valenzana si allena in Liguria

VALENZA — Fermo il campionato di Promozione, la Valenzana scende in campo oggi pomeriggio, in amichevole, alle 14,30, a Genova-Voltri contro la selezione ligure che parteciperà al Torneo Barassi.

La preparazione nel clan rossoblù, in questi giorni, non si è fermata. «Negli anni scorsi — dice l'allenatore Franco Della Donna — abbiamo sempre disputato un girone di ritorno in crescendo».

Tutti i giocatori della «rosa» sono a disposizione del mister, che dovrebbe farli ruotare durante l'arco dei novanta minuti. [illegible] ligure dovrebbe far parte [illegible] stopper del Liberna, [illegible] dei giovani più interessanti della squadra.

La gestione delle piscine di Valenza

VALENZA — [illegible] Consiglio comunale [illegible] approvato il regolamento che modifica la gestione degli impianti di nuoto municipali (la piscina coperta e quella scoperta), attualmente affidati, con una convenzione, ad una società sportiva cittadina.

Dice l'assessore Gino Gaia: «*Il Comune vuole così eliminare il carico di spese che il funzionamento di questi impianti comporta* (circa 400 milioni annui: ndr). *L'attuale gestione proseguirà fino a giugno, poi l'incarico sarà affidato ad un privato, per mezzo di una regolare gara di appalto. L'amministrazione comunale contribuirà alle spese per le attività di interesse pubblico: corsi per le scuole, spazi per gli atleti delle società sportive, gli handicappati, gli anziani e così via*».

Il pci si è astenuto nella votazione della delibera sostenendo che ci si avvia [illegible] gestione privata, scavalcando il mondo sportivo cittadino, e senza reali benefici per il bilancio comunale.

(p. b.)

Volley, rinviata la serie D

Su [illegible] Comitato regionale, sono stati sospesi i campionati di pallavolo maschile e femminile di serie D: le gare in programma [illegible] e domenica scorsa [illegible] svolgeranno, rispettivamente il 31 [illegible] naio ed il primo febbraio.

Per la decima di andata, in campo femminile la capolista Acqui Dima affronta in casa, a inizio febbraio, la formazione del Lingotto Torino. Per fine mese, invece, sono in programma i confronti Edil M Ovada-Bellavista Ivrea e Ricard Novi-U.S. Amatori Torino. In serie D maschile, la capolista Edil-M Ovada ospita, il primo febbraio, l'Autofontana Cuneo, mentre per il 31 gennaio sono in calendario San Damiano d'Asti-Hobby Sport Novi e Voluntas Asti-Dima Acqui.

Vince la Eumebiesse Nuoto

CASALE MONFERRATO — Ancora successi per gli allievi della «Casale Nuoto Eumebiesse», nello scorso weekend a Torino. Tre vittorie individuali sono state conseguite nelle gare regionali senza limiti di età. Il casalese Massimiliano Fornarese, classe 1970, si è aggiudicato i 100 metri dorso, col tempo di 1'05"7, mentre nei 200 stile libero Monica Vercellone, classe 1970, ha vinto in 2'10"7, precedendo di due soli decimi Serenella Casini, pure della «Casale Nuoto Eumebiesse». Facile successo per Bruno Zorzan, classe 1970, nei 1500 stile libero, in 18'3[illegible]"7, con un vantaggio [illegible] 40" sul [illegible] per (secondo), della Rari Nantes Torino.

Buone prestazioni di Silvia Cortin e Anita Gagliardini.

Continua il «Parodi» [illegible]

OVADA — «Tour [illegible] force» al torneo [illegible] ovadese «Mobilificio Parodi». Dopo le sospensioni [illegible] incontri, a causa della neve, si gioca questa [illegible] domani e venerdì. Questi gli incontri in programma oggi: «Cementi Marchelli» Ovada-«A.F. Elettronica» Ovada; «C.R.O.» Ovada-«La Favola» Rossiglione; «Novi Cioccolato»-«Camiceria Alcia» Alessandria; «Mobilificio Campese» Campoligure-«Biscottificio Tre Rossi» Ovada.

Nell'ultimo turno di gioco, vittoria a sorpresa per la formazione del «Caffè Giardini» di Ovada che ha superato di misura la «Macchine Agricole Terpa» di Mantovana, capolista del girone A. Nel girone B, sono tre le formazioni capolista: «Novi Cioccolato», Bocciofila Alessandrino «B» e la «Termoligure» di Arenzano. Sempre nell'ultima giornata, la «Carrari e Spalla» [illegible] Castelletto, capolista del girone C, ha superato (12-1) la «Mobili Balbi» di [illegible] vana.

Premiati motociclisti casalesi

CASALE MONFERRATO — Alla Camera di Commercio di Alessandria, i piloti casalesi Lorenzo Orio (Moto Club Pontestura), Giampiero Lana e Marco Michelotti (Moto Club Palli) sono stati premiati, lo scorso fine settimana, dalla delegazione provinciale della Federazione [illegible]

Coppa Italia - Difficile impegno esterno per i nerostellati

Il Casale in trasferta a Piacenza deve vincere per passare il turno

[illegible] l'unico risultato utile dopo il pareggio dell'andata (0-0) - Assente [illegible]

Filippo Piccolotti

CASALE MONFERRATO — Impegno infrasettimanale per il [illegible] calcio: oggi, [illegible] 14,30, [illegible] in trasferta il Piacenza, nel match di ritorno dei sedicesimi di finale di Coppa Italia, serie C. L'incontro non si disputa allo stadio comunale di Piacenza, ancora coperto dai teloni stesi per la neve, ma al campo «Bertocchi», utilizzato dalla formazione Berretti. E' un confronto decisivo per [illegible] qualificazione [illegible] fase successiva del torneo.

La gara di andata, al «Natal Palli», si era chiusa in bianco (0-0). Per la Coppa Italia non è in vigore la regola relativa ai gol segnati in trasferta, per cui oggi passerà il turno la formazione vincente. In caso di pareggio, dopo i 90' regolamentari, [illegible] previsti [illegible] tempi supplementari ed eventualmente i rigori. [illegible] compito difficile, quindi, per l'undici nerostellato; il [illegible] occupa il secondo posto nella [illegible] girone A di serie C1, a due punti dalla capolista Padova.

Afferma mister Guido Vincenzi: «*Non sarà disponibile Pedretti, che ha [illegible] un leggero infortunio (stiramento muscolare) nella gara con la Pistoiese. In apparenza, comunque, [illegible] dovrebbe essere nulla di grave. La scorsa settimana, obbligati dalla neve a svolgere la preparazione in palestra, abbia[illegible] allenamenti un po' più duri e domenica si è poi giocato su un campo pesante*».

[illegible]

capitan Scarrone, mentre mister Vincenzi sembra intenzionato a tenere a riposo Betz. Ieri pomeriggio, intanto, la squadra si è allenata sul campo della Ronzonese. Aggiunge l'allenatore: «*Approfitterò di questo confronto di Coppa Italia per verificare le condizioni dei giocatori non utilizzati domenica scorsa. In attacco si alterneranno probabilmente Gino e Saponi, mentre vorrei utilizzare Piccolotti per tutto l'incontro*».

La gara, al di là degli immediati interessi di Coppa, è intesa soprattutto come valido test di allenamento.

Casale: Gagliardi; Luzzoro, Biagetti; Dall'Orso, Fiorasa, Gaia; Di Stefano, Caputo, Piccolotti, Scarrone, Gino (Saponi).

g. d.

Pallacanestro - I risultati nei tornei minori maschili e femminili

Bankorafa ko, Junior e Abc in testa

Nel campionato di basket femminile di serie C, la compagine valenzana della Bankorafa Gi[illegible] ha lottato ad armi pari, domenica in trasferta a Torino contro il Mirafiori secondo [illegible] cedendo [illegible] misura (66-62) e venendo [illegible] raggiunta, in quarta posizione, dal Cuver Collegno.

«*E' stata una buona gara* — commenta Ni[illegible] Manfredi, mister delle valenzane —. *Nel primo tempo abbiamo anche acquisito un vantaggio di cinque lunghezze, andando poi al "riposo" sul 37-[illegible] per le torinesi. Sull'esito dell'incontro ha influito anche la presenza di un solo arbitro. Alcune "sviste" clamorose ci hanno un po' danneggiato, anche se sono convinto che prima della fine del campionato i [illegible] sorpasso [illegible] la fortuna si pareggierà*».

Aggiunge Manfredi: «*I dirigenti del Mirafiori hanno ammesso che [illegible] loro squadra [illegible] la prima volta è stata messa in difficoltà in casa e questo non può che farci piacere. Siamo stati raggiunti dal Collegno che però affronteremo, col favore del campo, sabato prossimo*».

Secondo successo stagionale, invece, per il Basket femminile Alessandria che, sul proprio campo, ha superato (73-70) il Soft Dream Biella, fanalino di [illegible] del torneo. Le alessandrine agganciano così la terzultima posizione in graduatoria, a [illegible] del Barigliano. Un passo importante, quindi, per la salvezza, come sottolinea Paola Bonzano: «*Sono previste due retrocessioni, mentre la terzultima dovrà disputare uno spareggio per restare in serie C. Sabato prossimo ospitiamo il Michelin Torino, attestato [illegible] a noi con due punti in meno*».

Le compagini casalesi dell'A.B.C. Borghetto e della Junior Interbancaria hanno raggiunto al vertice della [illegible] l'AZ Asti, nel [illegible] pionato di basket Promozione maschile. Il doppio «aggancio» è stato realizzato dopo la vittoria, in trasferta proprio sul campo dell'ex capolista solitaria AZ Asti, ottenuta (77-63) appunto dall'A.B.C. Borghetto. Il quintetto casalese, [illegible] da Giorgio Sciensa, [illegible] conferma [illegible] sue chances per il primato [illegible] ed il salto [illegible] categoria. Dopo [illegible] primo tempo equilibrato, i [illegible] hanno imposto il loro gioco nella ripresa.

Il successo dell'A.B.C. Borghetto consente ai «cugini» della Junior Interbancaria di sognare il primo posto assoluto. Gli juniorini infatti hanno la possibilità di allungare in [illegible] in caso di vittoria nel prossimo incontro [illegible] recupero a Novi. Nel frattempo, la Junior ha superato, col favore del campo (91-57), la compagine del Castellazzo, [illegible] in classifica. Il divario tecnico tra le due [illegible] è dimostrato dall'ampio margine di vantaggio conseguito [illegible] juniorini durante il match.

Anche per la [illegible] in quarta posizione, è tornato il successo: in [illegible] ha superato [illegible] (73-68) [illegible] Samp Valenza. [illegible] che poteva ancora [illegible] qualificazione degli [illegible] «play-off». [illegible] incontro di discreto livello tecnico, con [illegible] evidenza l'ovadese Gatti, autore [illegible] buona prestazione (con 18 punti realizzati) [illegible] primo tempo.

E' stato sospeso, invece, al 14' del secondo tempo, l'incontro tra il Castelspina e l'Alex Novi. Il direttore [illegible] gara, sul risultato [illegible] 70-72, in favore [illegible] novesi, non ha la[illegible] proseguire l'incontro per «intemperanze» da [illegible] della compagine locale.

Non si è giocata, invece, la gara in [illegible] Valenza, [illegible] la compagine locale della Fortitudo ed i casalesi dell'Abete Oltreponte. La coppia arbitrale, designata dalla Federazione a dirigere la partita, non si è presentata.

Classifica della Promozione maschile: Junior Interbancaria, A.B.C. Borghetto e AZ Asti punti 16; Lai Ovada, 14; Samp Valenza e Alex Novi 8; Castelspina e Fortitudo Valenza 6; Castellazzo e Abete Oltreponte 2. Hanno disputato una [illegible] in [illegible] Junior Interbancaria, Lai Ovada, [illegible] Novi, Fortitudo Valenza, Castelspina e Castellazzo. [illegible] due partite in [illegible]: Abete Oltreponte Casale.

r. b.

Trofeo Orso Grigio - Il leader si distacca

Briata sempre primo

ALESSANDRIA — *Roberto Briata, per la seconda settimana consecutiva, mantiene saldamente il primo posto nella quarta edizione del «Trofeo Orso grigio», ideato dal Club Fedelissimi Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione [illegible] nostro giornale.*

Il mediano dei grigi ha [illegible] incrementato il vantaggio nei confronti di Massimiliano Cornaglia che, a Chiavari, non è sceso in campo. [illegible] può contare, infatti, su 347 punti, mentre Cornaglia è fermo a quota 293.

Capitan Gigi Manueli, alla decima stagione agonistica con l'Alessandria, consolida la [illegible] posizione con 275 voti che, ricordiamo, sono ancora relativi all'incontro [illegible] di [illegible] della [illegible] 4 gennaio ed hanno quindi [illegible] maggior valore.

Quarto [illegible] Sandro Baccari, accreditato [illegible] 251 tagliandi, mentre in questi ultimi giorni Emanuele Panizza ha «soffiato» la quinta poltrona a [illegible] Lorenzo [illegible] una pregevole rimonta.

Panizza, grazie [illegible] voti dei tifosi di un bar [illegible] specificato di Alessandria, è beneficiato [illegible] 237 schede contro le 229 di Lorenzo.

Giorgio Pieri [illegible] Andrea Cecotti [illegible] dividono la settima poltrona [illegible] punti ciascuno, distanziando abbondantemente Paolo Viglioni, punti 137, Ivan Ferretti, 128, ed [illegible] più Antonio Picone, 119 tagliandi, [illegible] Enzo Mocellin, 115 punti.

La classifica definitiva [illegible] lativa alla trasferta di Chiavari è completata dai seguenti giocatori: [illegible] Marta voti 98, Maurizio Fer[illegible] Roberto Petricone 71, Massimo Falessi (che ha compiuto [illegible] anni lo [illegible] venerdì) 42, Massimiliano Montobbio 16, Oscar Valeri 13 e Davide Mensi 12 punti.

Circa la partita di domenica a Sassari contro la Torres, [illegible] di tifosi alessandrini [illegible] seguito, [illegible] stati soltanto dodici gli «addetti ai lavori», fra tecnici e cronisti sardi, che hanno espresso le proprie preferenze.

I voti sono stati così distribuiti: 4 punti a [illegible] Cornaglia, 3 ad Emanuele Panizza, 2 a Gigi Manueli e 1 a [illegible] Falessi.

r. g.

FEDELISSIMI [illegible]

TROFEO ORSO [illegible]

Per la partita

Torres-Alessandria

voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare [illegible] schede alla redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, [illegible] Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Prime reazioni positive degli alessandrini nella [illegible] pedonale

«Vado in centro e respiro»

«Si può tranquillamente fermarsi davanti ai negozi senza pericolo che [illegible] bus ci sfiorino» - [illegible] parcheggi non [illegible] poi tanto distanti» - Anche l'inquinamento [illegible] di scarico dei veicoli sembra sia diminuito

[illegible] — Entrata in vigore [illegible] giorni dalle [illegible] natalizie, l'isola pedonale [illegible] diventando una gradevole realtà per gli alessandrini che riscoprono il piacere di passeggiare in centro città senza doversi preoccupare del pericolo rappresentato dal passaggio di auto e pullman urbani dell'Atm.

Ricordiamo che le strade interessate al provvedimento sono il corso Roma e la piazzetta della Lega, da sempre «salotto» degli alessandrini, poi le vie Migliara e [illegible] Martiri, [illegible] il tratto [illegible] via [illegible] collega [illegible] arterie. E [illegible] via Ferrara, la [illegible] «Crosa», e parte delle vie [illegible] Lorenzo, Vochieri ed Alessandro III.

«Se c'è [illegible] difetto nella decisione del sindaco e [illegible] giunta, questo è dovuto alla [illegible] dall'area [illegible] presa nell'isola pedonale. Siamo convinti che sarebbe [illegible] opportuno estendere il divieto alle auto anche in altre vie [illegible] centro storico, ad esempio l'intera via San Lo[illegible]. E' un'importante strada commerciale che, qualche anno fa (che fine [illegible] fatto il progetto tanto volte pubbli[illegible] ed esaltato?) l'associazione [illegible] negozianti di via San Lorenzo voleva trasformare in un'arteria riservata ai pedoni, abbellita con addobbi floreali e con spazi verdi», affermano Lucia [illegible]nedetti, [illegible] Romano e [illegible] Cavallero, [illegible] gio[illegible] durante il passeggio in corso Roma.

Ma, diciamo subito, non soltanto i giovani che, da sempre, scelgono la centrale via cittadina per i loro incontri e la quotidiana passeggiata, sono favorevoli all'isola pedonale che, nelle prime giornate del provvedimento, aveva trovato non pochi detrattori, forse perché ogni novità deve essere sperimentata.

[illegible] pensionati, Rosa Ma[illegible] Rapetti e Giuseppe Ivaldi, dicono infatti: *«Da quando in corso Roma non transitano più le auto ed i grossi bus dell'Atm abbiamo riscoperto il piacere di una passeggiata in centro, sicuri di non doverci scansare per far passare qualche automobilista troppo frettoloso o qualche autista dei mezzi pubblici eccessivamente preoccupato dell'orario da rispettare»*.

I giudizi favorevoli [illegible] la, [illegible] della zona proibita alle auto, non si fermano alle dichiarazioni riportate. Afferma così Mario Bologna, quarantenne: *«Passeggiare senza il pericolo delle auto è bello. Si aggiunga che l'eliminazione del traffico automobilistico contribuisce anche alla lotta contro l'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi dei motori, con benefici quindi per tutti. Anche per quei commercianti che [illegible] pongono all'isola pedonale senza [illegible] che, dopo qualche possibile disguido iniziale, lasciare ai pedoni le strade del centro [illegible] può che favorire il commercio»*.

«Noi, ad esempio — intervengono [illegible] Maloni e Maria Rita [illegible] —, [illegible] quando [illegible] l'isola pedonale *preferiamo i negozi di corso Roma per i nostri acquisti, infatti possiamo passeggiare tranquille, soffermandoci dinanzi alle vetrine, senza preoccupazioni. Poi, scelto il negozio in cui entrare, [illegible] siamo fare gli acquisti [illegible] preoccupazione, magari, di [illegible] lasciato l'auto parcheggiata non regolarmen[illegible]»*.

[illegible] fanno notare i commercianti che [illegible] l'[illegible] pedonale, il problema è proprio la mancanza [illegible] nei parcheggi nelle vicinanze della zona proibita alle auto. [illegible] favorire chi arriva in centro città da zone periferiche e da Comuni della cintura alessandrina. «Questi potenziali clienti — lamentano i commercianti — di fronte alla difficoltà nel trovare un parcheggio finiscono, a nostro avviso, con il preferire per i loro acquisti altre zone della città».

Sul problema parcheggi insiste anche l'Associazione Commercianti, pur [illegible] si invece favorevole, in via di massima, all'isola pedonale. Qualcosa, certo, il Comune avrebbe potuto e dovuto fare, [illegible] di adottare il provvedimento, ora c'è l'im[illegible] a muoversi, con i tempi non [illegible] brevi. L'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio, che al [illegible]mento delle [illegible] sull'isola pedonale aveva tra [illegible] sue competenze la viabilità, ora [illegible] Giu[illegible] Mirabelli, assicura che, [illegible] sarà tolta [illegible] neve [illegible] tetti e [illegible] cortile, darà il via alla demolizione [illegible] Gamberino, una [illegible]chia costruzione di via Venezia [illegible] area sarà aperto, nelle vicinanze dell'isola, una zona di sosta per le auto.

Un problema, secondo il dottor Attilio Piccilo, che non deve [illegible] ingigantito più di tanto. Afferma l'oculista alessandrino: *«Con l'aiuto dell'amico ing. [illegible] Zambruno abbiamo, [illegible] una cartina della città, tracciato [illegible] cerchio [illegible] il centro [illegible] piazza della Libertà [illegible] in piazzetta della Lega [illegible] raggio di 500 [illegible]. E' facile constatare, allora, che percorrendo a piedi pochissime [illegible] di metri si arriva [illegible] della città dove è [illegible] possibile parcheggiare l'auto. E non si può certo dire che 500 metri da percorrere a piedi sia un fatto eccezionale»*.

L'Amministrazione [illegible]nale, comunque, è ben decisa a conservare l'isola pedonale. «Di eliminarla [illegible] ne parla neppure — afferma il sindaco Mirabelli —. *Possi[illegible] miglioramenti [illegible] li [illegible]ghieremo certamente, così come non trascureremo il problema parcheggi, il provvedimento però rimane, perché è valido e risponde alle richieste della grande maggioranza degli alessandrini»*.

Franco Marchiaro

Alessandria. Tranquilla passeggiata di madri con i loro bimbi per lo shopping in curso [illegible]

L'aggressione nella mattinata di ieri in un alloggio di Cassine

Spara e ferisce l'ex socio durante una lite d'affari

Poi si costituisce - L'aggredito, colpito a [illegible] braccio, è ricoverato all'ospedale di Acqui

CASSINE — Un assicuratore acquese ha sparato, nella [illegible] mattinata di ieri, due colpi di rivoltella all'ex socio, [illegible] quale sembra i rapporti fossero da qualche [illegible] tesi [illegible] motivi di affari. Uno dei [illegible] è andato a vuoto, l'altro [illegible] giunto la [illegible] destro, provocando lesioni gravi. Il ferito è ricoverato all'ospedale di Acqui Terme, in osservazione. Il feritore si è subito dopo costituito [illegible] carabinieri di Cassine ed [illegible] acquesi, a disposizione [illegible] giudiziaria.

Protagonisti del [illegible] di [illegible] Ricci, [illegible] sposato e padre di due figli, abitante ad Acqui Terme in corso Divisione Acqui 67, il feritore, e Andrea Pastorino, 40 anni, che abita a Cassine in via Alessandria 59, il ferito.

Carlo Ricci e [illegible] Pastorino [illegible] qualche [illegible] sono stati agenti capi procuratori [illegible] agenzia principale di Acqui Terme, in corso [illegible] 16, della Reale Mu[illegible], con agenzie a [illegible] Monferrato, Cas[illegible] e Cortemilia. Un rapporto di collaborazione, ed anche di amicizia, [illegible] qualche [illegible] incrinando, [illegible] motivi economici.

Dal 31 dicembre la Reale Mutua è diretta da funzionari [illegible] società assicuratri[illegible], mentre Andrea Pastorino, separatosi dal socio, ha aperto a Cassine una [illegible]zia della Fondiaria [illegible]zioni. All'origine [illegible] «divorzio» [illegible] i due [illegible]re, non ancora [illegible] chiari, dissapori di natura economica, gli stessi che, probabilmente, hanno provocato la sparatoria di ieri mattina.

Il fatto di sangue è avvenuto, poco prima di mezzogiorno, nell'alloggio di Andrea Pastorino, a Cassine, grosso comune agricolo-industriale.

Carlo Ricci, giunto in paese, si è recato nell'ufficio della Fondiaria assicurazioni, dov'era la sorella dell'ex socio, dicendo che doveva assolutamente parlare al Pastorino.

«E' a casa, stamane non si sentiva bene e non è uscito», ha detto la donna e l'assicuratore acquese, molto [illegible]sciuto per il [illegible] carattere gioviale, ha raggiunto senza aggiungere [illegible] spiegazio[illegible] l'alloggio di via Alessandria 59, ricevuto dall'amico, che era solo in casa.

Cosa sia accaduto tra i due non è stato ancora accertato [illegible] precisione, si [illegible] soltanto che durante il colloquio è [illegible]rivata ad Andrea Pastorino [illegible] telefonata il cui contenuto sembra abbia acuito la tensione tra i due ex soci.

Il colloquio è durato ancora qualche minuto, poi Carlo Ricci ha invitato l'amico ad uscire con lui, giunto però sul pianerottolo l'acquese ha [illegible] una rivoltella e, puntata l'arma, ha premuto due volte il grilletto. Andrea Pastorino, intuendo il pericolo, [illegible] rientrare in [illegible] un proiettile [illegible] conficcato [illegible] porta dell'ascensore, [illegible] raggiunto al braccio destro.

Alcuni vicini, accorsi, hanno [illegible] il ferito (ha riportato lesioni [illegible] nervi [illegible] alle arterie), trasportandolo all'ospedale di Acqui. Il feritore, invece, uscito di corsa dalla casa di via Alessandria, ha raggiunto la vicina caserma dei carabinieri, costituendosi. E' stato arrestato, l'accusa è per il momento di tentato omicidio.

f. m.

Carlo Ricci

Domenica, in campo neutro, contro la Saviglianese

Un debutto, l'Acqui [illegible] di [illegible]

ACQUI TERME — La notizia è arrivata [illegible] pomeriggio con il telex da Roma della Federcalcio: *«Partita Saviglianese-Acqui si giocherà domenica 25 gennaio al Comunale di Torino. Auguri e complimenti»*. E' stata la conferma ufficiale della «[illegible]» che [illegible] girava [illegible] Bianchi e [illegible] giocheranno per la prima volta nella loro lunga storia nel tempio [illegible] piemontese. Il presidente Gianni Grillo è emozionato: *«L'Acqui è stato fondato nel 1911. In 76 anni la squadra non è mai riuscita a giocare, neanche un'amichevole, al Comunale di [illegible]. E' un avvenimento eccezionale, incredibile. Credo che [illegible] per molti di noi l'unica occasione per assistere ad una gara di dilettanti nello stadio dove giocano Juventus e Torino»*.

Ma come reagirà l'Acqui sportiva a questa notizia? Ancora Gianni Grillo: *«Credo che avremo al seguito un pubblico [illegible]nale. Per [illegible] l'incontro con la Saviglianese rappresenta un po' l'ultima spiaggia. Abbiamo il solito cento, centoventi sostenitori che ci incoraggiano anche in trasferta. Domenica si gioca al Comunale e credo che tutta Acqui non perderà l'occasione»*.

Presidente, [illegible] lei che poltrona occuperà? Quella di Boniperti o quella dell'Avvocato? Grillo: *«Quasi [illegible] spaventato all'idea. Per carità, sarò con i [illegible]ri. L'Acqui ha bisogno di un tifo infernale, altrimenti sembrerà [illegible] od [illegible] partita a porte chiuse»*. All'Acqui Club, [illegible] della società, ma anche ritrovo degli ultra, la notizia ha lasciato tutti un po' imbarazzati: *«Al Comunale di Torino. Incredibile. Sì, [illegible] tutti. E' la notizia del [illegible] per la nostra squadra, un [illegible]nimento storico. L'Acqui al Comunale, davvero incredibile»*.

Anche Giuseppe Fucile, direttore sporti[illegible] termali, è soddisfatto: *«Un [illegible] Dico [illegible] giocare al Comunale di Torino servirà ad entrambe le squadre. E entusia[illegible] i giocatori più giovani. [illegible] mo subito in [illegible] con la Saviglianese. Dobbiamo collaborare per trasformare l'incontro di [illegible] in [illegible] grande giornata sportiva»*.

L'ultimo incontro disputato al Comunale da due squadre di un campionato dilettanti (allora erano semipro) risale al 5 giugno del [illegible] scena il secondo spareggio [illegible] Vercelli-Biellese per la promozione in serie C. La prima partita, a Novara, [illegible] terminata 4 a 4 dopo i tempi supplementari. Il secondo incontro terminò 2 a 2 dopo i supplementari. Segnarono, nell'ordine, Nizzi (Biellese), Tonelli (Pro), Tonelli (Pro), Granai (Biellese). Il sorteggio, fatto con una monetina francese da 20 centesimi, portò la Pro Vercelli in serie C. La partita ebbe 17.277 spettatori paganti, con un incasso di 93.784.500 lire.

Fiorenzo Panero

La festa dei vigili urbani con le autorità civili e militari al Palazzetto dello sport

Hanno fatto 80 mila multe (nel 1986)

[illegible] comandante l'attività [illegible] scorso anno - Sono state, inoltre, ritirate [illegible] patenti e 187 carte di circolazione - L'organico dovrà essere potenziato - L'intervento del sindaco

ALESSANDRIA — Presenti le autorità civili e militari della provincia, fra cui il prefetto Alessandro Pierangeli, e gli alunni di alcune scuole cittadine, accompagnati dai loro insegnanti, oltre a numerosi cittadini, si è svolta al Palazzetto dello Sport, nel giorno di San Sebastiano, la festa dei vigili urbani.

La cerimonia si è iniziata con gli onori alla bandiera del Corpo, quindi il comandante, colonnello Remo Benzi, ha passato in rassegna il reparto schierato agli ordini del vicecomandante Pier Angelo Pagella.

E' seguita una funzione religiosa officiata dal vescovo mons. Ferdinando Maggioni, quindi il colonnello Benzi ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 1986, ma prima ha voluto ricordare gli appartenenti al Corpo morti durante l'anno e ad essi ha accomunato il ricordo del vicequestore Ferdinando Feola, scomparso nel dicembre scorso.

Ha detto il comandante: *«Ringrazio le autorità civili, religiose e militari che qui [illegible] questa semplice [illegible]rimonia ed un grazie va ai ragazzi delle scuole cittadine ed ai loro insegnanti la cui presenza ci fa sentire più vicini alla collettività alessandrina»*.

[illegible] servizio espletato, Remo [illegible] ha messo in risalto che *«alcuni [illegible] potrebbero essere migliorati e potenziati come i [illegible] autoveicoli, insufficiente [illegible] soddisfare le esigenze [illegible] servizi, ed il ponte radio, che [illegible] un ulteriore canale per le comunicazioni [illegible] che deve esistere»*, mentre i [illegible] importantissimi per l'espletamento dell'attività, sono sotto organico di sei unità.

Nel [illegible] entrati in [illegible] dodici nuovi vigili [illegible] e ciò ha comportato un incremento nell'accertamento [illegible] infrazioni stradali, passate dalle [illegible] del 1985 alle 83.439 del [illegible]. Nello [illegible] anno sono [illegible] 848 [illegible] per ve[illegible] pericolosa, mentre [illegible] state ritirate 83 patenti di guida e 187 carte di circolazione.

I vigili urbani sono pure intervenuti per rilevare [illegible] incidenti stradali, di [illegible] 5 mortali e 343 con feriti. Anche il vino killer e la nube di Cernobil hanno comportato un lavoro in più per i vigili urbani: sono stati infatti effettuati 51 sequestri per il vino al metanolo ed 8 per ortaggi contaminati.

Nel portare il proprio saluto, Carlo Massobrio, per sette anni assessore ai vigili urbani e da pochi giorni responsabile dell'assessorato ai Lavori Pubblici, ha ricordato l'attività [illegible] e le principali realizzazioni, fra cui quella di dare una nuova sede al Corpo e la completa meccanizzazione dei servizi.

Il sindaco Giuseppe Mirabelli, nuovo responsabile dei vigili urbani, ha poi aggiunto che essi rappresentano *«il fiore all'occhiello di questa città, un biglietto da visita per chi viene da fuori e anche per questo motivo e per l'encomiabile attività svolta cerchiamo di realizzare le condizioni perché il loro servizio si svolga nei migliori dei modi»*.

I compiti [illegible] ai vigili urbani [illegible] si limitano soltanto all'accertamento di infrazioni e al rilevamento di [illegible] stradali, ma come è [illegible] più [illegible] sottolineato durante la manifestazione, l'attività del Corpo si esplica in varie direzioni al servizio della collettività. L'autoreparto ha infatti percorso [illegible] per pattu[illegible] cittadine, mentre [illegible] state espletate [illegible] ore di servizio [illegible] e 1580 [illegible] varie manifestazioni.

Roberto Scagliotti

Alessandria. Onori alla bandiera del Corpo durante la cerimonia al Palazzetto dello sport

Sette mesi per oltraggio a carabiniere

ALESSANDRIA — Sette mesi di reclusione per oltraggio, resistenza, minaccia e violenza a pubblico ufficiale: li ha inflitti ieri mattina il tribunale a Paolo Stocco, 50 anni, abitante a Castelletto d'Orba, processato per direttissima. L'uomo, che era stato arrestato, ha ottenuto la libertà. Il 10 gennaio una pattuglia di carabinieri di Capriata d'Orba intervenne per rilevare un incidente stradale di cui Paolo Stocco si era reso protagonista. Di fronte alle contestazioni dei militari, l'uomo ha dato in escandescenze, insultando e minacciando i carabinieri, quindi si è lanciato contro uno di essi aggredendolo e cagionandogli lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. (e. c.)

In breve

Iscrizioni alle scuole

OVADA — Sono aperte le iscrizioni alla prima [illegible] elementare per i bambini nati nel 1981 e si ricevono fino a sabato ogni giorno dalle 10 alle 12 nelle direzioni didattiche del primo e secondo Circolo, in via Fiume e via Dania. Per le iscrizioni alla scuola materna statale dei bambini nati a partire dal 1982 è necessario rivolgersi, sempre entro sabato, alla direzione del secondo Circolo in via Dania.

Segretario regionale chimici

ALESSANDRIA — Il dottor Luigi Cichero, dirigente industriale e consulente dell'Api alessandrina, è stato nominato segretario dell'Ordine regionale dei chimici al quale aderiscono oltre 800 lavoratori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Luigi Cichero si occupa in particolare dei problemi legati all'inquinamento e alla tutela dell'ambiente, temi che occupano un posto di primo piano nell'attività del [illegible]vo consiglio direttivo dell'Ordine.

Seminario emarginazione

ALESSANDRIA — Si terrà venerdì nell'aula magna dell'ex ospedale psichiatrico un seminario delle cooperative contro l'emarginazione del Piemonte, già in programma per sabato scorso e rinviato a causa della neve.

Corso per dirigenti d'azienda

ALESSANDRIA — Il Cosi, Centro servizi per l'industria, che fa capo all'Unione Industriale, prosegue l'attività di formazione imprenditoriale proponendo un corso dedicato alle responsabilità ed agli obblighi in materia di sicurezza. L'iniziativa ha lo scopo di presentare, per l'analisi e la discussione, il quadro di riferimento giuridico riguardante la sicurezza sul lavoro e per illustrare i livelli di responsabilità nella gestione degli impianti e dei servizi. Il corso si tiene venerdì alla sede dell'Unione e chi intende parteciparvi deve mettersi in contatto con la segreteria telefonando al 44.63.06.

Stranges convoca il «Comitato vigilanza sicurezza pubblica»

Un vertice in prefettura per la denuncia di Celle

Chiamati a rapporto per venerdì i sindaci della fascia costiera

SAVONA — Le del sindaco di Celle Ligure, Renato Zunino, che ha parlato un «giro» di droga pubblici della Riviera savonese, resterà lettera morta. Dopo l'inchiesta avviata magistratura, il prefetto di Savona, Giovanni StrangPs, ha di riunire il «Comitato vigilanza e sicurezza pubblica». Tutti i sindaci della Riviera sono convocati venerdì mattina alle in prefettura. Evidentemente il prefetto, dopo i sospetti di Zunino, vuole conoscere l'opinione degli altri sindaci della zona ed eventualmente prendere i primi provvedimenti. Giovanni Zunino avuto la solidarietà non della maggioranza socialcomunista che governa Celle Ligure ma anche dei rappresentanti dell'opposizione e di molti sindaci.

Zunino vuole in sostanza dimostrare che molti locali potrebbero proprietà di personaggi coinvolti in vicende legate al traffico di droga, ma che hanno avuto la copertura di prestanome e personaggi politici compiacenti.

Un'accusa gravissima, che procura della Repubblica savonese non ha sottovalutato; anzi, il sostituto procuratore Francesco Gigliotti ha incaricato i carabinieri di iniziare una serie di indagini soprattutto nelle discoteche e nei bar della

Gli effetti vedono già. Sono i controlli. pattuglie dell'arma effettuano posti di blocco volanti, sono state «analizzate» tutte le licenze negli ultimi anni agli esercizi pubblici.

Il sindaco di Giorgio Craviotto è d'accordo con l'iniziativa del collega Celle «Il prefetto ha bene a convocarci. Il problema è più di quanto si possa pensare. troppe anomalie rilascio delle licenze per discoteche e bar, in molti sempre persone, sappiamo che qualcuno sotto inchiesta per legati traffico di cocaina».

fatti emersi indagini del dal sindaco di Celle Ligure. Ci società che improvvisamente, intestate a prestanome. E' stata sufficiente una piccola inchiesta per a non in regola con la giustizia ma che ha disponibilità di denaro liquido. Si parla droga ma anche riciclaggio di denaro sporco e truffe immobiliari. Il sindaco di Celle, inoltre, mette sotto accusa il meccanismo con cui rilasciate le licenze e che vede come ultimo protagonista, al to della firma, proprio il sindaco.

Zunino è frastornato dalla pubblicità che ha improvvisamente investito. Dice: «E' una storia vecchia. Già un anno fa avevo inviato lettera tribunale di Savona in cui denunciavo il problema. Poi mi sono deciso a fare questo passo, per denunciare un'organizzazione potente e per versi usa metodi mafiosi. Ho pensato a lungo come agire, ho parlato con i miei collaboratori è prevalso il senso dovere».

Venerdì all'appuntamento con prefetto ci saranno tutti i sindaci convocati.

Ci sono troppi segnali inquietanti, ultimi i blitz carabinieri nello anno hanno scoperto vasto traffico di eroina Calabria e Liguria.

Gian Paolo Carlini

La Regione per i

GENOVA — L'assessore regionale alla sanità, Pino Josi, ha presentato ieri un progetto per la riabilitazione delle visive. L'iniziativa è stata messa a punto collaborazione del CNR, dell'Università di Genova e delle Usl liguri, sulla base di alcune esperienze d'avanguardia. La Regione vi investirà il prossimo biennio circa 260 milioni. In Liguria i non vedenti e gli ipovedenti tremila. Ha spiegato l'assessore Josi: «Queste sono le cifre ufficiali ma il fenomeno ha dimensioni ben maggiori». *(d. g.)*

Porto, attenzione e Cgil e Culmv

GENOVA — Clima di attesa in porto. Dopo l'incontro di lunedì tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil in cui è stata ritrovata l'intesa, il punto sarà fatto nel corso della conferenza stampa indetta dalle tre confederazioni. In queste ore, la decisi- al gioco all'interno della Cgil e soprattutto Culmv per trovare una via d'uscita dalla difficile situazione che s'è creata dopo il rifiuto di applicare l'accordo, prima sottoscritto da Cisl e Uil, e in un secondo momento anche dalla Cgil. In porto, la composizione delle squadre continua ad essere realizzata alla vecchia maniera: i decreti, nodo intorno al quale la vertenza ha registrato nei giorni scorsi una battuta d'arresto, sconosciuti infatti applicati. *(d. g.)*

A Ventimiglia un incendio ha distrutto, l'altra notte, la discoteca

Brucia il Popsy: è il racket

E' certa l'origine dolosa: le fiamme sono divampate simultaneamente in ogni angolo del locale - I danni superano il miliardo - Una lunga serie attentati in città e nella zona

Ventimiglia. L'interno della discoteca Popsy, distrutta dalle fiamme e, a destra, una veduta esterna del locale dopo l'attentato attribuito al racket (Tel. M. Galli)

VENTIMIGLIA — anno fa, a metà gennaio, il Nabyla devastato da un incendio; poi, qualche mese dopo, in piena stagione estiva, l'Odeon sventrato bomba.

Ieri notte è mirino racket Popsy di Ventimiglia, completamente distrutto fuoco. Si allunga così, l'elenco teche bersagliate dalla malavita.

Anche il Popsy, come Nabyla e l'Odeon, stato inaugurato da pochi mesi. Effetti luce, tanta disco music, tre piste da ballo, spazio per migliaio di persone: la discoteca per vani e giovanissimi.

I danni ingentissimi: si parla di mezzo

L'incendio si sviluppato dopo le tre di notte. L'allarme è stato dato dalla titolare licenza, Caterina Squarciafichi, 37, che abita accanto alla discoteca, quando ormai le fiamme erano altissime. Alle 3,25 due autobotti dei vigili di Sanremo sono partite per raggiungere il luogo sinistro, in via Cuneo 63, a Porra di Ventimiglia, lungo la strada del Colle di Tenda.

Quasi venti chilometri la caserma da Porra: uno spazio sufficiente per rendere qualsiasi Quando i pompieri giunti nei pressi del Popsy, ormai la discoteca era ridotta ad un cumulo di macerie. L'interno è stato carbonizzato; il tetto è crollato. In piedi soltanto le mura perimetrali, annerite, letteralmente «cotte» dal calore. L'incendio ha causato anche qualche danno alla dove abita la del titolare.

I fuoco non parlano attentato: «Incendio divampato cause in via accertamento», legge nel rapporto all'autorità giudiziaria. L'origine dolosa, tuttavia, emerge inequivocabile dalla dinamica: le fiamme sono divampate simultaneamente in ogni angolo del locale con un effetto devastante, proprio come se dappertutto fosse stato rovesciato liquido infiammabile.

Un testimone, a quanto anche dichiarato alla polizia di avere visto uno sconosciuto uscire dalla discoteca quando già il fuoco invaso l'intero locale.

del fuoco e polizia hanno trovato taniche e contenitori combustibile all'interno della discoteca. E' probabile che fuoco, prie le decine migliaia litri di schiumogeno lanciati contro le fiamme, poi, no cancellato ogni traccia dell'attentato.

La polizia ha subito iniziato le indagini setacciando gli ambienti della malavita, a Ventimiglia Alta e soprattutto nella zona Roverino, poco distante da Porra.

L'attentato dell'altra notte riapre capitolo pausa di qualche anno. L'ultimo risale alla fine 1983. Prima di quella data il racket aveva preso di Ventimiglia: tre bombe contro il Self Service della Calzatura, ordigno nel cantiere del Comcentro; un contro l'oreficeria Freccero; una bomba sul davanzale casa di Albino presidente ma anche amministratore delegato Calcestruzzi, un'azienda leader nel settore dell'edilizia. E ancora alcuni colpi di pistola all'indirizzo sempre di Balestra e attentati incendiari ai danni piccoli esercizi commerciali.

Dopo un periodo di relativa tranquillità, il racket era spostato nella di Sanremo e Arma di Taggia: prima il Nabyla, poi l'Odeon, poi la paninoteca Flower's Arma e la pizzeria La Baraka Arma, pescheria, una panetteria, tutte a Taggia, e il Nereide, ex dancing trasformato ristorante-bar.

Gian Piero Moretti

Il drammatico racconto del medico genovese prigioniero in Algeria

«Sporco italiano», poi pugni e calci

Paolo Traverso, cognato professionista in carcere, ha potuto incontrarlo - L'interessa- console Orano - I genitori: «Intervenga il governo» - Si attende l'appello

GENOVA — «Mi hanno maltrattato urlando: sporco italiano, mafioso, tira fuori la droga e i soldi. Poi uno dei doganieri mi ha sferrato un calcio. Io ho cercato di reagire, ma avevo le manette. Dietro di me uno di loro che impugnava un oggetto, nascondendolo un giornale. Ho cercato di strapparglielo di e nella colluttazione l'ho colpito. quel punto si sono scatenati e mi hanno picchiato fino a quando ho perso

Riccardo Celina, il medico di anni arrestato alla frontiera tra Algeria e Marocco il con l'accusa. dalle autorità algerine. commesso un valutario, ha rievocato nell'aula tribunale di Ghazouet gli attimi drammatici del suo arresto.

Domenica mattina, al termine dell'udienza, Riccardo Celina è stato condannato a sei mesi di prigione e al pagamento di una multa di 700 mila lire per resistenza a pubblico ufficiale. In aula erano presenti il console ita-

Riccardo Celina

Orano, Giuseppe Pavale, e il cognato Celina, Traverso, che ieri, appena tornato Italia, ha ricostruito minuziosamente l'allucinante vicenda, cominciata la sera del 2 gennaio alla frontiera algerina.

Celina era partito da Genova la sera il 23 dicembre, con l'intenzione di raggiungere il Marocco e imbarcarsi per le Canarie.

«Ma in Marocco — ha raccontato Paolo Traverso — gli hanno spiegato che non poteva lasciare l'auto posteggiata. Riccardo ha deciso tornare in Italia visitando i Paesi costa. Arrivato alla dogana algerina a Ghazouet, i doganieri gli hanno detto che per entrare Paese avrebbe dovuto cambiare una cifra equivalente a 1000 dinari algerini. Riccardo fatto i e credendo che i soldi non gli sarebbero per arrivare in Italia ha riportato che indietro. A quel punto i doganieri rifiutati di restituirgli il passaporto compiendo un evidente abuso di potere».

Spaventato dall'atteggiamento intimidatorio dei doganieri, Riccardo Celina risale in e si ripresenta negli uffici della dogana marocchina dove la polizia, trovandolo senza documenti, lo arresta. Gli permettono di telefonare, ma nella casa dei genitori, a Genova, il telefono squilla a vuoto, allora Riccardo chiama alcuni amici e spiega sommariamente la situazione.

Queste sono le ultime notizie che giungono a Genova. Da quel momento fino al 10 gennaio, quando dopo giorni di inutili ricerche il console Pavale riesce a sapere che Riccardo è stato arrestato, perdono completamente sue tracce.

Che cosa è accaduto nel frattempo? «La mattina 4 gennaio un poliziotto marocchino annuncia a Riccardo che può tornare tranquillamente alla dogana algerina per riprendersi il passaporto — ha raccontato Paolo Traverso — Riccardo teme che gli accada qualcosa e lascia una quarantina metri di distanza dall'ufficio. Appena arrivato, i doganieri algerini lo ammanettano e cominciano interrogarlo».

«Dopo la sua reazione — prosegue Paolo Traverso — l'hanno colpito ad un occhio rompendogli gli occhiali e hanno continuato a picchiarlo. S'è rinsaldato in una cella di isolamento dove è rimasto per due giorni senza mangiare e bere. Ora le sue condizioni sono un po' migliorate, soprattutto grazie all'aiuto che gli hanno dato i compagni di cella, ma ha perso molto sangue, ha una infezione intestinale e probabilmente qualche costola rotta».

I genitori e i parenti di Riccardo Celina dicono stupiti dell'atteggiamento assunto dalle autorità algerine. «Per due giorni, cioè dal 8 gennaio quando il console incaricato dall'ambasciata italiana Algeri Riccardo, fino 7, il procuratore di Ghazouet ha continuato a negare che ci fosse un italiano nelle loro carceri».

Riccardo attende il processo d'appello che dovolgersi entro un Spera che la condanna alla luce dei fatti, possa modificata.

Da Genova, i genitori chiedono che sia il governo italiano ad intervenire.

Daniela Grondona

Chiavari è contraria ai progetti di accorpamento

Sindaco e magistrati a difesa del tribunale

Un'interpellanza a Rapallo riaccende le preoccupazioni

CHIAVARI — Il tribunale di Chiavari è di nuovo in pericolo?

Un'interpellanza presentata in questi giorni al sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, da alcuni consiglieri del gruppo dc, le preoccupazioni di quanti, mesi temuto addirittura per soppressione dell'importante struttura giudiziaria.

Gian Nicola Amoretti e Claudio Gramegna, «esisterebbero progetti legislativi che prevedono l'accorpamento degli uffici giudiziari. Un'iniziativa genere porterebbe notevoli disagi per gli utenti del tribunale e per gli operatori diritto, penalizzando ancora una volta le aspirazioni del comprensorio per divenire provincia, e tradendo una tradizione che ha sempre visto, nel passato, la del tribunale a Chiavari».

Amoretti e Gramegna concludono chiedendo quali iniziative intendano attuare in difesa del tribunale chiavarese.

Secondo il sindaco di Chiavari, De Petro, momento non notizia di iniziative contro il tribunale.

Anzi, dopo le preoccupazioni che si avute l'anno, in seguito all'esodo di magistrati, i ruoli sono stati ricoperti quasi per intero. Infatti, il nuovo cancelliere capo del tribunale chiavarese, Gaetano Estatico, l'organico dei giudici è stato praticamente completato.

Oltre al presidente Marte Ferri, al giudice istruttore David Peirano e giudice Nicolò Picasso, negli ultimi mesi stati insediati tre nuovi magistrati: Elisabetta Vidali, Adriano Patti e Tommaso Gessel. Per completare l'organico dei giudici manca ormai un solo magistrato.

Qualche problema, invece, per i ruoli di cancelleria: sui quattro cancellieri in organico, uno, il dottor Calogero, è andato recentemente in pensione e non è stato sostituito; delle sei segretarie, due sono da tempo in maternità mentre l'organico del personale esecutivo (dattilografi) ridotto da a cinque unità.

Nonostante la gran mole lavoro tribunale (le statistiche dell'anno non ultimate, indicano notevole aumento pendenti), e la ur organico completo magistrati, il personale cancelleria quindi inferiore alle necessità.

Ma, rispetto al febbraio dello scorso anno, quando si temeva addirittura per la sopravvivenza stessa del tribunale, molto si è fatto. Anche come ancora «questo non vuol dire che sia necessario vigilare per evitare nuovi tentativi ridimensionamento».

Proprio per discutere di questa eventualità, nelle prossime settimane si terrà un incontro tra il sindaco di Chiavari, il presidente del tribunale, Marte Ferri, e il presidente dell'ordine degli avvocati foro chiavarese, Emilio Celle.

Un che, potrà fugare tutte le preoccupazioni nate nei giorni si.

Marco Raffa

A Sestri Levante abbattuto il pino-simbolo della città

Il maltempo ha lasciato disagi

SANTA MARGHERITA — Situazione ancora difficile per la frana sul promontorio di Portofino in località Cave di Santa Margherita, dove un'intera parete rocciosa è considerata pericolante.

Ieri non ci sono state chiamate d'emergenza al centralino dei vigili del Rapallo. I tecnici hanno continuato i sopralluoghi.

In il Levante ha ora un quadro più preciso dei provocati da due giorni di vento con raffiche a 70-100 chilometri all'ora.

A Sestri Levante a le spese del violentissimo «grecale» di lunedì è stato il pino secolare che si trovava piazzale antistante l'hotel dei Castelli: semisradicato dal vento, ha dovuto essere rimosso su richiesta del direttore dell'albergo, Lino Zanotto. Scompare così uno dei «simboli» cari a residenti e turisti. L'albero ha fatto da sfondo a migliaia di fotografie.

Altri interventi, quasi tutti per la rimozione di alberi pericolanti, sono stati richiesti a Sestri Levante, a Lavagna, a Rapallo.

Ieri, in val Trebbia sono state fatte brillare alcune cariche di dinamite per iniziare l'operazione di «bonifica» di un costone che minacciava di cadere sulla strada che conduce a Fascia, un paese isolato da una settimana.

I vigili del fuoco hanno trasportato, in elicottero, 250 chili di dinamite. *m. r.*

Commessa arrestata a Sestri

SESTRI LEVANTE — Incaricata di versare in banca gli assegni dei creditori, una commessa sestrese aveva trovato il modo di rubare, su ogni effetto, in media tre-quattrocentomila lire.

Scoperta, è stata arrestata in flagranza di reato.

Patrizia Carpena, 37 anni, commessa nel negozio di frutta e verdura «Veridea» di via Monsignor Vattuone, era sospettata da tempo.

Soltanto ieri i carabinieri sono, però, riusciti a sorprenderla mentre incassava denaro destinato invece al conto corrente del negozio.

In fiamme tre rustici a Deiva Marina

DEIVA MARINA — Un incendio ha distrutto tre rustici disabitati a Deiva, in via di ristrutturazione. Gli immobili, che facevano corpo unico tra loro, sono stati attaccati dalle fiamme forse in seguito a un corto circuito. *(m. r.)*

E' morto il fotografo Copello di Sestri

SESTRI LEVANTE — Andrea Copello, 89 anni, il decano dei fotografi di Sestri Levante, è morto ieri mattina cadendo dalla finestra della sua abitazione al quarto piano di uno stabile di via Antica Romana occidentale. Cavaliere della Repubblica, combattente della prima guerra mondiale, Andrea Copello aveva «incarnato» per decenni la figura del fotografo di città. Nel suo studio di via XX Settembre, aveva posato anche Guglielmo Marconi. *(m. r.)*

Centro di medicina al posto della Fit?

SESTRI LEVANTE — C'è una nuova proposta, la quinta finora presentata, per la ristrutturazione degli spazi produttivi della Fit di Sestri. Presentata da un gruppo torinese al commissario Nolasco, prevede una totale riconversione del tubificio sestrese che diverrebbe addirittura un centro di medicina sportiva. Sui dettagli dell'operazione, dei quali si è discusso ieri tina nel corso dell'assemblea dei lavoratori, i responsabili del sindacato preferiscono non fare commenti. *(m. r.)*

Si dimette il sindaco di Deiva

DEIVA — Il sindaco socialista di Deiva, la signora Maria Ciron, che era succeduta qualche anno addietro nella carica a primo cittadino all'ex sindaco Gerolamo Bollo, ha rassegnato le proprie dimissioni. Con lei ha rimesso la carica, anche l'assessore al Turismo e Sport Pierluigi Revegino. La nomina del neo-sindaco e la sostituzione dell'assessore avverranno oggi alle 15,30 durante la seduta del Consiglio. *(p. gh.)*

Interrotta per cinque la linea ferroviaria, difficoltà anche nel traffico

Brucia un capannone, Camogli è bloccata

CAMOGLI — Un incendio divampato ieri, all'alba, deposito di un rigattiere in via Jacopo Ruffini a Camogli, in località Millaro, lungo la strada per Recco.

Le fiamme hanno danneggiato gravemente anche il caseggiato adiacente, che ospita Officine Elettrotecniche Pisoni e l'abitazione del custode. Il fatto è accaduto verso le 4 di ieri.

Ad accorgersi di quanto stava succedendo è stato Giovanni Corbani, guardiano delle officine Pisoni, che vive con la famiglia nell'appartamento confinante col capannone.

Svegliato da un forte rumore, Corbani si è affacciato alla finestra ed ha visto che fiamme levavano dal fabbricato di proprietà di Michele Massa, un uomo di 62 anni che vive a Recco, scalinata dor. Olcese 13 e che da tempo si occupa della compravendita di getti vecchi.

Le si sono rapidamente all'abitazione di Corbani, inducendo l'uomo a svegliare la moglie ed i tre figli e a portarli in salvo. Poi il guardiano è sceso e, l'aiuto di vicini, ha spento l'estintore le fiamme avevano raggiunto il magazzino officine Pisoni.

Intanto le fiamme avevano distrutto completamente il capannone del robivecchi, costruzione molto antica (ha più di trecento anni) addossata da un lato alla Pisoni, confinante dall'altro con il cimitero. Subito sono i vigili del fuoco (due squadre Rapallo e Genova e una Chiavari) a spegnere le fiamme.

La situazione si è rivelata difficile le squadre dei vigili del fuoco: il capannone era pieno all'inverosimile di da macero, stracci, ferr e materiali infiammabili. Per precauzione, i hanno chiuso traffico la strada Camogli-Recco, mentre le Ferrovie hanno disposto che fosse temporaneamente in- il posteriore del deposito, infatti, sorgeva proprio l'uscita della galleria ferroviaria. I treni bloccati per quasi 5 ore, durante le quali i vigili fuoco hanno abbattuto il muro pericolante e quanto poteva cadere binari.

Ritardi anche nella circolazione stradale: per consentire ai pompieri di sgomberare i con la ruspa, il traffico è stato dirottato sull'Aurelia, a Ruta di Camogli.

una prima stima, i danni causati dalle fiamme ingenti (si parla di milioni): non solo è distrutto il capannone, ma anche l'appartamento del custode Pisoni ha fortissimi danni.

Inoltre parte del materiale che si trovava nel deposito è andato bruciato indagini accertare le cause dell'incendio sono ancora corso. è presto per formulare ipotesi.

chi parla di circuito, l'origine potrebbe diversa, forse

Due anni fa lo stesso capannone subì principio d'incendio nella parte posteriore.

Allora gli inquirenti riuscirono a stabilire che era appiccato volontariamente, avendo precisione il punto in cui era sviluppate le fiamme.

Questa volta, però, il è andato completamente distrutto.

Quaquaro

Camogli. Si lavora per spegnere gli ultimi focolai (Tel.)

Imperia: il punto sulla trattativa per la vendita dell'azienda

Sasso, qualcosa si muove

Giorgio Novaro, azionista di maggioranza: «Tutto [illegible] possibile» - Un accordo preliminare con De Benedetti? - Escluso un interesse del gruppo Ferruzzi - Nel settore oleario è al secondo posto - La storia

IMPERIA — La «Sasso» non è [illegible] venduta, anche se [illegible] va [illegible] Carlo De Benedetti e non viene esclusa l'ipotesi [illegible] accordo preliminare.

Dice il dottor Giorgio Novaro, azionista di maggioranza della famiglia imperiese che da sempre è la proprietaria dell'azienda: «*E' un momento delicato, e tutto [illegible] possibile. Personalmente, sono [illegible] alla cessione, e non è un mistero. Ma i miei [illegible] liberi [illegible] fare quel che vogliono, nel rispetto dello statuto*».

[illegible] Ravenna, il [illegible] Ferruzzi di Raoul Gardini, altro colosso della finanza nazionale, ha smentito che [illegible] delle sue [illegible] italiana [illegible] e Risi, [illegible] interessata [illegible].

E non ha fondamento l'indiscrezione secondo [illegible] l'industria olearia di Oneglia farebbe gola alla «Gervais Danone», [illegible] inserita con [illegible] piccola quota nel pastificio Agnesi.

L'interlocutore è dunque De Benedetti: «*Di lui si era parlato, degli altri [illegible] mi risulta*», conferma Giorgio Novaro, che aggiunge: «*Su questo argomento, però, non [illegible] dire nulla*».

A Imperia, è stato avanzato il timore che, in [illegible] di cessione totale dell'azienda ad una potenza industriale come quella di De Benedetti, [illegible] stabilimento potrebbe [illegible] trasferito altrove.

Osserva Novaro: «*Come si fa a conoscere o a prevedere quali sono le intenzioni di gruppi di così ampie dimensioni?*».

La «Sasso» (presidente della società è Marino Novaro, amministratore delegato Ugo Sirianni) è appetibile: nel settore [illegible] al [illegible] posto, fra le aziende «leader», [illegible] una fetta [illegible] mercato valutata dal 12 [illegible] 13%, dietro la «Bertolli», ma davanti a «Dante», «Carapelli» e «S. Giorgio». Produce 130 mila quintali di [illegible] l'anno (il 25% è destinato all'export), ha un fatturato di 34 miliardi (nell'85), ed esporta in [illegible] Paesi.

La storia di questa antica industria comincia nel secolo scorso, quando, nel 1863, Agostino Novaro, già proprietario, a Diano Marina, di una ditta che portava il suo nome, fonda a Oneglia la «P. Sasso», e la intesta alla moglie Paolina. [illegible] anni e già il marchio è uno dei più rinomati d'Italia.

Giorgio Novaro

Nel 1888, l'azienda passa a Mario ed Enrico Novaro, figli [illegible] Agostino. Ed è in questo periodo che nasce e [illegible] sviluppa «La Riviera Ligure»: creata da Angiolo Silvio Novaro e diretta dal fratello Mario, è il primo esempio di rivista [illegible] italiana. Spedita [illegible] omaggio in tutto il mondo è un efficace veicolo pubblicitario, ed ospita collaboratori illustri, da Pascoli a Pirandello.

Negli anni 1914, '15 e '23, la «Sasso» ottiene importanti riconoscimenti anche in campo internazionale, alle esposizioni di S. Francisco, Rio de Janeiro e Genova. Sempre nel '14, viene costituita l'«Olea» (olivicoltori liguri esportatori associati) per la raffinazione industriale dell'olio d'oliva, che nel 1917 incorpora la «Agostino Novaro». E' un momento felice: nel '18, la «P. Sasso & F.» diventa società in nome collettivo.

Sempre in questo periodo, la «Sasso» è la prima ditta a riconoscere le proprietà curative dell'olio d'oliva e a lanciare l'Olio Sasso Medicinale, cui fa seguito l'Olio Sasso Jodato, l'Emulsione Sasso e la Vitamina Sasso. Nel '36, i quattro fratelli Novaro danno origine alla «E. E. Novaro» per l'estrazione dell'olio dalla sansa. Nel '56, le tre società (E. E. Novaro, Olea e P. Sasso & Figli) si fondono nella nuova «Snc Gruppo Oleario Novaro & c.», poi diventata nel '66 società in accomandita semplice.

L'ultima fase comincia negli Anni Ottanta. La famiglia Novaro si affida al «manager» e al timone dell'azienda viene chiamato Sirianni: il 1° giugno la sas viene mutata in Società per Azioni e riassume la vecchia denominazione «P. Sasso & Figli».

Produce anche aceto e maionese, e commercializza vino di qualità. Nell'estate dell'83, gli uffici si trasferiscono nella moderna sede di via Garessio: a dimostrare continuità nel [illegible]to, resta però la porta d'ingresso girevole, in legno d'ulivo.

Stefano Delfino

Sanremo si sta preparando a ospitare la manifestazione

«Operazione cortesia» per i giorni del Festival

I tassisti praticheranno [illegible] sconto del [illegible] per cento - Isola pedonale [illegible] via Matteotti

Marcella Bella sarà fra le protagoniste del Festival

SANREMO — «*Il [illegible] è della città, le canzoni [illegible] fatto conoscere Sanremo in tutto il mondo, anche noi vogliamo fare qualcosa per il Festival*».

Con queste parole Antonio Ferrando, [illegible] e Sauro Ballerano, [illegible] rappresentanti della categoria dei tassisti, [illegible] hanno pre[illegible] turi[illegible], Giancarlo Casini, una proposta di collaborazione per il 37° Festival che si svolgerà dal 4 al 7 febbraio.

«*E' nostra intenzione* — hanno detto Barisan, Ballerano e [illegible] — *per l'intero [illegible] manifestazione praticare uno sconto del 10%* [illegible] *corse. Con questo gesto desideriamo dire "grazie e benvenuti" a cantanti, giornalisti*».

Il Sanremo compie 37 anni e [illegible] nella sua storia si era registrato [illegible] di simile. I tassisti hanno anche garantito un «*servizio più capillare*».

La città [illegible] per il Festival. Anche nella parte iniziale di via Matteotti da ieri sono apparse aiuole [illegible] fiori, palme, ulivi, bambù.

Al Solaro stanno [illegible] il teatro tenda che ospiterà tutti i complessi rock e gli ospiti stranieri.

Ha detto l'assessore Casini: «*Per la prima volta chi verrà al Festival troverà una [illegible] diversa e mi auguro più ospitale. Sarà anche preparata, per esempio, una [illegible] ciale "tessera-cortesia". Chi la esibirà avrà diritto, per il periodo del Sanremo, [illegible] re sconti [illegible] sui [illegible] pure [illegible] al[illegible]bergo. In questa "operazione ospitalità" sono impegnati anche l'Azienda di soggiorno ed il casinò*».

Per la finalissima [illegible] Festival [illegible] Matteotti sarà chiusa [illegible] traffico e trasfor[illegible] pedonale. Vi potranno circolare, a velo[illegible] ridottissima, [illegible] e filobus. In Comune [illegible] analizzando la possibilità [illegible] mantenere l'isola pedonale per tutta la settimana del Festival.

Roberto [illegible]

■ [illegible] corsi scolastici a Imperia

IMPERIA — Un incontro di orientamento [illegible] riservato agli studenti di terza media e ai loro genitori di Oneglia, Pontedassio e Pieve [illegible] Teco si svolgerà oggi pomeriggio [illegible] 17, nell'aula magna dell'Ipsia, alle Ferriere. Parteciperanno i presidi degli istituti superiori ed i direttori del centro regionale di formazione professionale e dell'Ufficio provinciale del lavoro. L'incontro, che [illegible] altro analogo riservato agli studenti [illegible] Porto Maurizio e Diano Marina, è [illegible] organizzato dal [illegible]stretto scolastico [illegible] intende dare un indirizzo per i corsi degli istituti di secondo grado. (b. v.)

■ Imperia, uno studio sui cinghiali

IMPERIA — La Provincia ha affidato alla Federcaccia il compito di raccogliere gli elementi necessari per lo studio sui cinghiali avviato dall'Università di Genova, in collaborazione con la Regione. La ricerca viene effettuata per chiarire alcuni aspetti legati allo sviluppo di questi [illegible] prede ambite [illegible] cacciatori. La Federcaccia dovrà recuperare alcune parti [illegible] cinghiali abbattuti e registrati durante l'ultima [illegible] caccia. Per l'operazione la Provincia ha stanziato [illegible] milioni. (g. ml.)

■ Sanremo: prevenzione [illegible]

SANREMO — L'esame di un programma di prevenzione delle malattie cardio-vascolari, da condurre tra gli studenti, è tra gli argomenti che saranno affrontati lunedì [illegible] Consiglio scolastico distrettuale, [illegible] per le 18 nella sede di via Volta 101. Sarà anche discussa la proposta di realizzare un archivio elettronico. Tra le altre pratiche all'ordine del giorno, l'attività delle commissioni e l'acquisto [illegible] materiale bibliografico e attrezzature. (c. d.)

■ S. Lorenzo avrà la mensa scolastica

SAN LORENZO AL MARE — Sarà risolto il problema della mensa nelle scuole medie ed elementari di San Lorenzo. Dal prossimo anno scolastico verrà infatti istituito il servizio, più volte richiesto dalle famiglie degli studenti. Lo ha deciso la giunta municipale, che [illegible] va[illegible] progetto di graduale creazione della mensa, per far fronte [illegible] esigenze del bilancio comunale. Per un primo intervento [illegible] stati stanziati dieci milioni. (g. ml.)

■ Congresso di urologia a [illegible]

[illegible] — [illegible] svolgerà [illegible] domani a sabato, nel Teatro dell'Opera del Casinò, il primo congresso internazionale di urologia sul tema «Diagnosi e terapia del cancro della prostata». (c. d.)

Il bilancio dell'attività svolta in provincia [illegible] Imperia

Finanze e vigili, questo l'86

La lotta antidroga - Accertate evasioni [illegible] imposte [illegible] per [illegible] miliardi - Elevate [illegible] città 13 mila contravvenzioni per infrazioni al codice della strada - Rilevati quasi 500 incidenti

IMPERIA — Tempo di bilanci sull'attività svolta in tutta la provincia nel 1986 dalle guardie di Finanza e in campo comunale dai vigili urbani, due organismi [illegible] controllo che, spesso, [illegible] unicamente [illegible] le multe che comminano, quando invece il loro lavoro investe settori ampi.

Guardia [illegible] Finanza — Il colpo più [illegible] è stato la vasta operazione antidroga compiuta in novembre a Sanremo, [illegible] il recupero di 1075 kg [illegible] hashish, il sequestro del peschereccio «Carmela» e l'arresto di otto persone. Ma il bilancio riporta dati significativi [illegible] sulla lotta all'evasione fiscale e alla criminalità. [illegible] sulla repressione del traffico degli stupefacenti.

Sono state [illegible] evasioni [illegible] imposte dirette per un totale di 14.005.174.000 e violazioni all'Iva per 4 miliardi 214.826.000. Durante l'anno, le verifiche fiscali generali sono [illegible] 124, di cui 66 scelte attraverso il sorteggio effettuato dal ministero; quelle parziali [illegible] state 118.

In materia di beni viaggianti, i controlli [illegible] stati 8895, con accertamento di oltre 400 mancate emissioni di bolla d'accompagnamento.

Circa 300 [illegible] infrazioni [illegible] accertate [illegible] 2500 ricevute fiscali esaminate, sia per esercenti che per clienti.

Per quanto riguarda la lotta alla criminalità, gli [illegible]tamenti bancari sono stati 22, [illegible] 750 i rilevamenti patrimoniali (che hanno interessato [illegible] persone). Sei [illegible] arresti, 262 le denunce per reati di vario genere. Lungo l'elenco di oggetti [illegible], con [illegible] gli accendini (372), seguiti da preziosi (125) e orologi (116). [illegible] materia valutaria, sono state [illegible] tate numerose violazioni che hanno portato al sequestro di 3.258.557.000 lire. Oltre 130 le denunce e 74 gli arresti.

Le operazioni antidroga [illegible] state 155, [illegible] guenti 102 arresti e 93 denunce.

Ingente la quantità [illegible] sostanze stupefacenti [illegible] strate. Nel dettaglio: marijuana (sequestrati 194,08 grammi), hashish (1241 kg), eroina (99,5 gr), cocaina (31,35 gr), oppio (6 gr), altre sostanze (59,32 gr).

Vigili urbani — La statistica del lavoro svolto nel [illegible] è stata [illegible] nota dal comandante Ettore Semeria in [illegible] casione della festa [illegible] S. Se[illegible]: nel corso della cerimonia in Comune hanno parlato [illegible] vescovo Alessan[illegible] Piazza, il sindaco Giovanni Gramondo ed il consigliere delegato Armando Fontana.

In totale, i vigili hanno elevato 12.966 contravvenzioni, delle quali 12.628 per infrazioni [illegible] codice della strada, incassando 179.546.980 lire. In 494 casi è stato [illegible] intervenire [illegible] scirezzi, mentre sono state 68 le segnalazioni di lampade spente, 19 quelle di inconvenienti vari, 11 le carte di circolazione e patenti di guida ritirate. I vigili hanno inoltre fatto 860 richieste di informazioni [illegible] inviato 812 verbali fuori provincia. Le ordinanze compilate per conto della prefettura [illegible] state 700, con trasmissione, infine, di 14 verbali al pretore.

Nel settore dell'infortunistica, i vigili hanno rilevato 493 incidenti nell'ambito cittadino, [illegible] quali uno con una vittima e 248 con feriti.

In totale, le auto in dotazione hanno percorso 53.000 km, e le moto 40.000, con una [illegible] di circa [illegible]. Trenta milioni sono stati spesi per la manutenzione della segnaletica stradale. Di rilievo il fatto che le assenze per malattia sono state 238 con [illegible] media pro-capite di 5,9, [illegible] ritenuto positivo.

Bruno Viano

■ Protestano i vigili di Sanremo

SANREMO — Una delegazione del Silpol, il sindacato [illegible] dei vigili urbani, [illegible] incontrato ieri mattina con l'assessore [illegible] amministrativo, Franco Solerio.

La delegazione era guidata dal segretario del sindacato autonomo, Sergio Fogliarini. I vigili hanno ricordato [illegible] il Corpo sia alle prese [illegible] numerosi e cronici problemi, [illegible] vanno dall'organizzazione del servizio alla situazione logistica.

In particolare il Silpol lamenta una mancanza di collegamento e collaborazione [illegible] l'Ufficio viabilità del Comune.

Ancora, segnala che la quarta commissione consiliare (quella [illegible] personale) non affronta i problemi delle guardie municipali.

Infine, il sindacato autonomo che raccoglie circa [illegible] metà dell'organico del Corpo, chiede di [illegible] rappresentato nelle commissioni per le assunzioni. (c. d.)

Se il lettore domanda, qualcuno risponde

Un deposito contestato «Scarichiamo magnesite»

E' in via Argine Destro a Imperia - Una petizione [illegible] Comune

«*Siamo un gruppo [illegible] dei residenti nello stabile al n.105 [illegible] Argine Destro. Scriviamo per segnalare un problema che ci affligge [illegible] qualche tempo: il materiale che viene scaricato nel deposito adiacente al nostro condominio (ci risulta [illegible] magnesite) provoca un fastidioso polverone, che ci costringe a tenere chiuse le finestre*».

«*Inoltre, durante le operazioni [illegible] carico e scarico, spesso [illegible] avvertono disturbi alla respirazione*». «*L'inconveniente si è verificato con molta intensità negli ultimi giorni*».

I condomini di palazzo Ivana.

IMPERIA — [illegible] deposito al centro della protesta si estende sull'area che [illegible] passato era occupata da una grossa fal[illegible]eria, più volte danneggiata da incendi. La struttura conserva ancora i segni [illegible] dalle fiamme. Nelle ultime settimane, alcuni camion hanno scaricato diverse quantità di magnesite, [illegible] conto dell'Agenzia marittima Viale. Il materiale viene destinato ad usi industriali, per [illegible] protezione degli [illegible] forni.

Sul problema sollevato dal gruppo di lettori, che hanno anche inviato una petizione al sindaco, Giovanni Gramondo, interviene Gerolamo Sagliotto, assessore all'Ecologia, che afferma: «*La lettera non è ancora arrivata sul mio tavolo, [illegible] in [illegible] massima ritengo che non esistano irregolarità nelle operazioni eseguite all'interno del deposito. Comunque, verrà avviata un'indagine formale per verificare se la polvere può essere nociva per gli abitanti della zona e se il Comune deve intervenire per far rispettare le normative in materia. Sul posto [illegible] inviati tecnici e ufficiali sanitari. [illegible] loro rapporti dipenderà il nostro comportamento sulla vicenda*».

E' il primo caso del genere che viene portato all'attenzione dell'attuale amministrazione comunale. [illegible] Sagliotto: «*[illegible] credo che la polvere di magnesite [illegible] provocare danni alla salute, se respirata [illegible] quantità non elevate. I portuali sono spesso di fronte a situazioni analoghe, quando avviene l'operazione [illegible] scarico dalle navi, e a quanto mi risulta non hanno mai lamentato disturbi particolari. Se [illegible] condizioni di reale disagio certamente il Comune cer[illegible] una soluzione*».

I condomini del palazzo Ivana hanno anche richiesto l'intervento della polizia per verificare lo stato [illegible] cose durante lo scarico della [illegible]gnesite.

«*Una pattuglia [illegible] eseguito un controllo e dopo qualche minuto si è allontanata*», affermano alcuni inquilini dello stabile, che aggiungono: «*[illegible] è iniziata dall'[illegible] anno, [illegible] quando è [illegible] trasportato nel deposito il carico di [illegible] nave. I camion hanno effettuato molti viaggi e ogni volta il polverone aumentava*».

Messa sotto accusa, l'Agenzia marittima Viale risponde: «*Avevamo bisogno di nuovi spazi per depositare la magnesite ed è stata reperita con una certa [illegible] l'area [illegible] via Argine [illegible]. Infatti, [illegible] siamo trovati [illegible] fronte alla necessità di scari[illegible] una nave proveniente dalla Cina e attesa in un periodo diverso [illegible] quello dell'arrivo in porto. Non pensiamo che [illegible] polvere possa essere [illegible]. Comunque, in futuro il problema non dovreb[illegible] ripetersi: nelle prossime settimane verrà infatti realizzata una tettoia o copertura [illegible] struttura [illegible] sistemata [illegible] magnesite*».

g. ml.

Droga a Sanremo: 5 condanne e 4 assoluzioni

Il pentito non è credibile

[illegible] — Questa volta il pentito di turno non è [illegible] creduto: il [illegible] contro nove presunti spacciatori di droga di Ventimiglia, [illegible] si basava in parte [illegible] confessione [illegible] uno degli imputati, Mimmo [illegible], [illegible] è chiuso ieri con quattro assoluzioni e cinque condanne.

La pena più alta è stata inflitta proprio a Scali, accusato di aver detenuto a [illegible]po di spaccio circa 40 grammi di eroina: 5 anni di carcere e 7 milioni e [illegible] di multa. Per Antonio Verni, 2 anni e 6 mesi; Carmelo Zito, 2 anni e 3 mesi; Alessandra Guglielmi e Giorgio Pinetti, 1 anno e 4 mesi.

[illegible] assolti (tutti per insufficienza di prove) [illegible] Cesare Mazzara, Pasquale Pisano, Gaspare Cutrona e Pinuccio Scali, fratello di Mimmo, assolto, con formula ampia, anche [illegible] una [illegible]conda imputazione.

Già il pubblico ministero Rocco Bialotta aveva chiesto l'assoluzione di Mazzara e Pisano, mentre aveva proposto 3 anni e 2 mesi di reclu[illegible] per Cutrona e [illegible] per Pinuccio Scali.

I quattro erano stati chiamati in causa [illegible] Mimmo Scali, [illegible] dichiarazioni con[illegible] il [illegible] ar[illegible], avvenuto il 20 dicembre [illegible]. L'imputazione [illegible] detenzione [illegible] 40 grammi di eroina era stata [illegible] quindi ai primi tre. [illegible] Pinuccio [illegible] stato [illegible] sato [illegible] venduto droga, in concorso con il fratello, alla Guglielmi, e di aver importato stupefacente in Italia dalla Francia.

Nello stesso tempo [illegible] inquirenti avevano raccolto la confessione di Alessandra Guglielmi, che aveva indicato [illegible] alcuni degli imputati i [illegible] fornitori, e [illegible] riunito tutti questi elementi in un'unico fascicolo [illegible] cui è nato il processo.

In sostanza [illegible] sentenza ha accolto [illegible] tesi degli avvocati difensori Walter Pagani (per Pisano, Cutrona e Pinuccio Scali), Gabriele Boscetto e Giuliano Giuliani (per Mazzara), che avevano contestato [illegible] credibilità [illegible] pentito. [illegible] l'altro [illegible] Mimmo Scali, né Alessandra Guglielmi [illegible] presentati in aula per confermare le dichiarazioni rese prima [illegible] carabinieri e poi al giudice istruttore.

Quest'ultimo, nella sen[illegible] di [illegible] a giudizio, aveva ritenuto sufficiente[illegible] attendibile la confes[illegible] Mimmo Scali, pur ammettendo che esistevano imprecisioni e motivi di [illegible] care tra il pentito e le persone da lui coinvolte (in particolare Mazzara), [illegible] da rendere opportuna una attenta verifica delle sue ammissioni.

I [illegible] hanno anche ordinato la scarcerazione di Mazzara e Pisano, che erano agli arresti domiciliari. Si tratta dell'ennesimo processo [illegible] droga celebrato [illegible] ultimi anni a Sanremo, a testimonianza dell'estendersi di un fenomeno che ovviamente va al di là degli aspetti penali, soprattutto quando gli imputati (come la Guglielmi o Pinetti) fanno parte delle centinaia di tossicomani-piccoli spacciatori dell'estremo Ponente.

a. d.

■ [illegible] in un [illegible] di Imperia

IMPERIA — Un falso allarme [illegible] mattina ha tenuto in apprensione insegnanti e studenti dell'Istituto d'arte.

Alle 8,30, al centralino della scuola è giunta una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba nell'edificio.

La direzione dell'Istituto [illegible] immediatamente avvisato i carabinieri, che hanno fatto sgombrare le [illegible] e hanno avviato minuziose ricerche.

Dell'ordigno, però, non è stata [illegible] traccia.

Si è trattato di [illegible] scher[illegible]. (g. ml.)

La borsa dell'olio sulla piazza di Imperia

Il mercato a rilento

IMPERIA — La Fratelli Carli, una delle [illegible] industrie olearie italiane, è entrata nel mondo dello sport, scegliendo l'atletica leggera per promuovere [illegible] propria immagine.

L'azienda imperiese ha infatti siglato un accordo di sponsorizzazione triennale, fino all'89, con l'Us Maurina, la più antica società sportiva di Imperia (fra qualche mese celebrerà i suoi 80 anni [illegible] fondazione).

La Carli, prescelta [illegible] Fidal (Federazione italiana atletica leggera) quale fornitrice ufficiale di olio d'oliva ed extravergine per la squadra azzurra, conta di espan[illegible] ulteriormente la propria attività.

L'azienda, che si distingue [illegible] particolare vendita dei propri prodotti, che avviene solo per corrispondenza, nell'85 ha fatto registrare un fatturato di 78 miliardi e nell'ultimo anno è arrivata a sfondare il tetto degli ottanta miliardi.

La [illegible] conta circa 130 dipendenti e serve 400 [illegible] famiglie italiane.

Borsa dell'olio — [illegible] a rilento l'attività [illegible] mercato oleario. Le quotazioni dei prodotti locali e nazionali [illegible] sono assestate sui valori [illegible] delle ultime settimane, con qualche lieve variazione.

Il listino prezzi all'ingresso sulla piazza [illegible] Imperia [illegible] impulsi positivi [illegible] per l'offerta di prodotti stranieri.

Produzione locale — Sono in [illegible] le quotazioni [illegible] rettificato (3.770-3.800 [illegible] il kg) e dell'olio d'oliva (4.350-4.720). Confermati i prezzi dell'extra vergine [illegible] del sopraffino vergine (4.300-4.400) e del fino vergine (3.500-3.700). Restano senza quotazione il lampante e l'e[illegible] vergine d'oliva [illegible] dità massima dello 0,5%.

Le olive in salamoia hanno un costo variabile da 270.000 a 310.000 lire il quintale. Fra i sottoprodotti, la [illegible] vergine d'oliva è quotata 3.715-4.000 lire il quintale e la sansa esausta 8.000-11.000.

Produzione nazionale — [illegible] cedenti [illegible] il rettificato, passato a 3.710-3.740 [illegible] il chilo, e il lampante, 3.210-3.240. Le [illegible] «voci» [illegible] borsa confermano il listino precedente: [illegible] vergine 4.800-5.350, sopraffino vergine 4.200-4.300, fino vergine 3.700-3.850, olio di sansa d'oliva rettificato 2.180-2.200, di sansa e d'oliva 2.410-2.430, di [illegible] grezzo 1.700-1.720. Non quotati il lampante e il vergine d'oliva.

Semi — Perdono quota l'arachide (1.100-1.120 lire il chilo), il mais (1.000-1.020) e il vinacciolo (720-730). Confermati i prezzi del girasole (630-650), dell'olio di soja raffinato (530-550) e del soja grezzo (440-460).

Produzione estera — Continua a salire la quotazione del «Kalamata», l'extra vergine prodotto in Grecia: il nuovo aumento è stato [illegible] del [illegible]. Ora il prezzo è di [illegible] lire il kg. Rimangono stabili i prodotti spagnoli, con il lampante a [illegible] e il «Borjas», l'extra vergine, a 4.900-5.000.

g. ml.

■ [illegible] sull'Aids a «RMC»

MONTECARLO — Stamane, fra le 10,30 e le [illegible] al microfoni di Radio Monte Carlo. Vi prenderanno parte i professori Roberto Esposito e Alessandro Zanetti, dell'Università [illegible] Milano, e [illegible] dottoressa Chiara Ferro De Somenzi, [illegible] sponsabile dell'ufficio profilassi [illegible] Regione [illegible].

Gli ascoltatori potranno rivolgere le loro domande [illegible] ospiti. «Questo dibattito è [illegible] contributo alla diffusione di [illegible] la [illegible] tia», [illegible] a [illegible] Monte Carlo». (f. m.)

Savona, il Comitato provinciale ha fissato le nuove tariffe '87

Alberghi a prezzo fisso

Scatta la «rivoluzione» [illegible] stelle - Non ci [illegible] più disparità fra locali di identica categoria - Rispetto [illegible] '86 rincaro [illegible] 4% - Tutte le tabelle - Un servizio a favore del turismo

SAVONA — Aumentano del 4% le tariffe degli alberghi per l'anno '87. Lo ha deciso il Comitato provinciale prezzi, presieduto da Giampiero Menili, repubblicano, assessore regionale ai trasporti.

L'87 è anche l'anno di una [illegible] rivoluzione [illegible] [illegible] settore, e le tariffe [illegible] decise hanno anche lo scopo di uniformare la qualità dei servizi.

In passato non era possibile avere un quadro preciso dei prezzi; variavano, per esempio, da pensione a pensione e in molti [illegible] [illegible] giustificazioni precise. Risultato: sconcerto e proteste fra i turisti, specie gli stranieri.

L'aspetto più rilevante [illegible] questa riforma è stata l'adozione delle «stelle», in [illegible] alle quali è possibile determinare la classe dell'albergo e delle pensioni.

Quattro Stelle — Vengono attribuite agli esercizi di lusso: nell'86 una camera singola con bagno costava, al massimo, 45 mila. [illegible] il prezzo è di 48 mila 500. Un rincaro assai contenuto.

Non sarà più possibile, però, attribuire prezzi diversi alle camere. Sino a ieri venivano fatte pagare, in alcuni alberghi, le stanze in modo diverso, secondo la posizione o la vista sul mare.

Dopo [illegible] «riforma», [illegible] sarà più possibile. Le tariffe, minime e massime, [illegible] sempre le stesse.

Finisce così una [illegible] peculiarità del sistema alberghiero savonese, più vicino ora ai [illegible] europei e quindi più «vendibile» all'estero.

[illegible] [illegible] — Una [illegible] singola con bagno costava, nell'86, 64 mila in alta stagione. Nell'87 si sale a 66 [illegible] 560.

Nella concessione delle stelle, si è tenuto conto di diversi fattori, come la posizione e la qualità del servizio, lo stato dei locali, gli arredamenti delle camere.

Ne viene fuori [illegible] spaccato abbastanza positivo per le aziende savonesi, tutto sommato, nonostante qualche eccezione, considerato [illegible] passo con le esigenze dei turisti.

Due [illegible] — Singola con bagno: 45 mila nell'86, 48 [illegible] 600 nell'87, sempre [illegible] alta stagione. Per la doppia (la più richiesta dal turista medio), si va a 63 mila 400. Costi, fanno osservare gli albergatori, «del tutto in linea con i concorrenti stranieri, anche se circola da anni il luogo comune che Spagna e Jugoslavia [illegible] meno [illegible] stose».

Una stella — La doppia con bagno costa 53 mila lire nell'87, 51 mila nell'86. I problemi maggiori [illegible] proprio qui, nell'ultima fascia: prima dell'adozione delle «stelle», [illegible] l'anarchia più completa. Ogni [illegible] [illegible] sentiva libero di variare sui costi, magari giocando, in modo spregiudicato, sui fattori più diversi.

Il Comitato provinciale prezzi, almeno sulla carta, ha [illegible] un vigoroso contributo per riorganizzare il settore e promuoverne il rilancio.

Massimo Nesso

S[illegible]: «Corretti i livelli dei comunali»

SAVONA — La vicenda dei cento dipendenti del Comune di Savona «degradati» dal Tar, il Tribunale amministrativo regionale, ha suscitato una vivace polemica. Con un documento gli impiegati hanno spiegato nei giorni [illegible] la loro posizione. Ieri è intervenuto il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni.

Dice il sindaco: *«La giunta non [illegible] promosso nessuno dei dipendenti tant'è vero che i cento applicati di cui si parla avevano ricorso al Tar per ottenere un inquadramento superiore a quello deliberato dal Consiglio comunale. Gli applicati, i quali nel precedente contratto, che prevedeva 11 livelli, erano stati inquadrati al quinto e al sesto, con il contratto 83-86, che ne prevedeva 9, [illegible] stati inquadrati al quarto secondo le mansioni previste.*

Il Tribuna[illegible] regionale, che non ha riscontrato irregolarità nella delibera del Consiglio comunale, non ha quindi [illegible] promosso né retrocesso nessuno, ma ha semplicemente confermato l'inquadramento effettuato dall'amministrazione comunale.

Aggiunge il sindaco Scardaoni: *«Il fatto che la sentenza del Tar non preveda la restituzione delle somme percepite dai dipendenti è normale, in quanto la sentenza non poteva prevedere alcuno [illegible] di denaro. Non vi [illegible] infatti nulla da restituire poiché gli [illegible] sono stati retribuiti secondo il livello in cui [illegible] [illegible] legittim[illegible]te inquadrati».*

E. p. c.

E' [illegible] acquistata, per 421 milioni, da quattro famiglie

Varazze: venduta all'asta [illegible] grande villa di Baglietto

Apparteneva all'ex amministratore dei cantieri - La storia del fallimento

VARAZZE — La villa che fu di Giampiero Baglietto, ex amministratore del glorioso cantiere «dell'ala di gabbiano», recentemente scomparso (fu presidente dell'Ucina, la potente associazione internazionale degli industriali del settore nautico) ha cambiato proprietario: l'hanno acquistata quattro famiglie che hanno sborsato [illegible] 421 milioni, [illegible] [illegible] superiore [illegible] valori della [illegible] d'asta. [illegible] corso di [illegible] gara che si è svolta ieri, diretta dal giudice Sarzi, che non ha fatto registrare alcun momento di suspense.

«Una delle poche — [illegible] [illegible] l'avvocato [illegible], legale di Giovanni Gheraina, uno dei fidejussori [illegible] dei falliti cantieri Baglietto *— conclusa bene, su valori tra l'altro non troppo distanti da quelli reali, visto che la perizia aveva valutato il fabbricato 520 milioni. Se è stato un affare? Forse. Ma [illegible] nel settore immobiliare pagare [illegible] immobile più di 150 milioni è un fatto raro, inconsueto. Certo, la villa (di* tre piani, con duemila metri quadrati di terreno, 58 metri quadrati di garage, in una delle più belle posizioni [illegible] Varazze, ndr) *è sicuramente di pregio».*

I 421 milioni serviranno a coprire le fidejussioni bancarie contratte a favore del cantiere.

Altre vendite giudiziarie sono in programma per i prossimi mesi, sino alla totale estinzione del patrimonio Baglietto. Il fallimento [illegible] l'«ala di gabbiano» ha trascinato dietro di sé una serie di complicati strascichi giudiziari, non ancora vicini alla conclusione. L'elenco dei creditori [illegible] da soddisfare è consistente, tale comunque da prefigurare una lunghissima [illegible] legale nei prossimi anni.

[illegible] gli ultimi fuochi [illegible] un [illegible]tico fallimento che sino all'ultimo si era sperato di evitare: nell'83, gli eventi precipitarono, quando si sperava ancora in un miracolo o nell'arrivo di un nuovo partner industriale.

Giampiero Baglietto si ritrovò solo a combattere contro un quadro finanziario dai connotati sempre più negativi. Il «buco» nel bilancio era di parecchi miliardi, l'elenco dei creditori lunghissimo. Gli operai si ritrovarono prima in cassa integrazione, poi furono licenziati in massa. Solo una piccola parte è stata reintegrata dalla nuova proprietà del Baglietto, in mano al gruppo Rodriquez di Messina. [illegible] [illegible] il cantiere [illegible] superato la crisi.

I Baglietto (è stato mantenuto il vecchio marchio, [illegible] [illegible] ed apprezzato in tutto il mondo) hanno ripreso [illegible] produzione di yacht di lusso a pieno ritmo e [illegible] consolidando il proprio ruolo a livello internazionale.

Dal lontano settembre '83, quando nel [illegible] di [illegible] [illegible] asta giudiziale il cantiere, per due miliardi e 600 milioni, passò a Leopoldo Rodriquez, opposto all'imprenditore torinese [illegible] Vitelli, sono passati più di tre anni.

L'immagine [illegible] Baglietto non è [illegible] danneggiata dalle varie procedure giudiziarie degli ultimi tempi. Quando nel luglio '86 è stato varato il primo «[illegible] metri», destinato ad un emiro arabo, l'atmosfera sulla banchina del porto [illegible] la solita, quella degli anni d'oro del cantiere.

m. ma.

■ Federalisti e congresso provinciale

SAVONA — La [illegible] [illegible] di Savona [illegible] Movi[illegible] federali[illegible] europeo [illegible] indetto per venerdì 30 gennaio, alle 20,30, il congresso provinciale, presso la Sala Rossa del Comune.

La convocazione è in vista del congresso nazionale [illegible] Mfe, in programma il 20, 21 e 22 febbraio a Roma.

Assisterà ai lavori del congresso provinciale il segretario regionale [illegible] Mfe, il prof. Franco Praussello. (m. mu.)

L'ex amica di Vallanzasca in tribunale ■ Savona

Er[illegible] in miseria processata per droga

Loretta Trussardi, figlia di un petroliere, sperperò una fortuna

SAVONA — Quando, a ca[illegible] degli [illegible] 70, Loretta Trussardi, figlia del più noto petroliere [illegible] Bergamo, per[illegible] il «sentierone», [illegible] vetrina-passeggio [illegible] città orobica, non c'era uomo che [illegible] l'accompagnasse con lo sguardo. Era bella, elegante e ricca. Ora ha 38 anni, è rinchiusa in una cella del reparto femminile del carcere di Milano, insieme a Terry Broome, la fotomodella omicida, e oggi è chiamata sul banco degli imputati del tribunale di Savona con l'accusa di detenzione [illegible] droga e porto abusivo [illegible] coltello, insieme con un [illegible] compagno, lo svizzero Willi Brandle, 38 anni, con il quale la donna venne arrestata, proprio a Savona, [illegible] [illegible] d'agosto del [illegible].

L'arresto e il processo di oggi non sono che due delle sue tante disavventure giudiziarie, che hanno ridotto l'ereditiera in miseria. Buona parte della sua fortuna economica (600 milioni, ma c'è chi parla di un miliardo), Loretta Trussardi l'ha sperperata per Renato Vallanzasca, il bandito che negli Anni Settan[illegible] terrorizzò la Lombardia.

Per Vallanzasca e la «gang della Comasina» l'ereditiera, nel 1972, abbandonò il marito, Rodolfo «Dodo» Codecasa, interruppe i rapporti con [illegible] famiglia e [illegible] [illegible] via delle droghe pesanti.

La giovane donna, forse, sperava [illegible] diventare la «Bonnie» della banda. Ne aveva i m[illegible]: le perizie cui è stata sottoposta la definiscono «di intelligenza [illegible] superiore alla media e di acuta sensibilità». Non [illegible] mancava [illegible] spirito [illegible] avventura, anticonformismo.

La storia, penosa, di Loretta Trussardi, è venuta alla luce con l'arresto, a Savona, [illegible] [illegible] giunta con [illegible] Brandle. Nel cruscotto della loro auto, gli agenti trovarono alcune bustine di eroina. Poi, [illegible] [illegible] borsetta, un coltello, [illegible] ritagli di giornale con la cronaca delle «imprese» di Renato Vallan[illegible] e un pacco [illegible] lettere affettuose del bandito, [illegible] tempo in carcere.

Loretta Trussardi [illegible] ricevuto in [illegible] dal padre, morto di tumore, un patrimonio cospicuo. La madre possiede una consistente fortuna portata in dote dalla sua famiglia. Il fratello Raoul, ingegnere, manda avanti con successo un paio di aziende.

Il matrimonio con Roberto Codecasa, col quale la donna ha tentato, senza successo, la gestione di imprese commerciali e industriali. [illegible] [illegible]sce e Loretta Trussardi abbandona Bergamo per rifugiarsi a [illegible] (qui apre un paio di studi fotografici), dove conosce Vallanzasca.

Sembra che, in un primo tempo, i «gangster della Co[illegible]» le abbiano spalancato le porte in virtù del suo cognome, perché a Bergamo esiste un'altra famiglia Trussardi, titolare di un impero tessile. L'omonimia, probabilmente, induce i banditi a blandire Loretta, [illegible] prospettiva di qualche colpo [illegible] e [illegible] un sequestro di persona, grazie [illegible] sua complicità.

Quando conosce Renato Vallanzasca, è il colpo di fulmine. [illegible] parecchi [illegible] della donna finiscono nelle tasche dei banditi che, a loro volta, le forniscono eroina e cocaina.

Poi, arrivano i tempi duri: Vallanzasca viene catturato dopo [illegible] conflitto a [illegible] [illegible] le forze dell'ordine e la [illegible] è decimata. I superstiti si dileguano. Loretta Trussardi rimane, sola con [illegible] bisogno crescente [illegible] droga [illegible] sempre meno denaro e iniziano i fermi, le diffide e il carcere. Un calvario che prosegue tuttora.

Bruno Balbo

Carcare: [illegible] rendere più moderno e sicuro il Calasanzio?

Liceo, progetto contestato

**La giunta in difficoltà - Votano a favore pci e minoranza dc, socialisti astenuti
Lo studio è dell'ingegner Aurelio Persico - L'edificio risale agli inizi del 1600**

ULTIMA ORA

■ [illegible] investito [illegible]

CELLE L. — Un uomo è in gravi condizioni per un investimento avvenuto ieri [illegible] alle 20,40, sulla via Aurelia, in località Piani. E' Vincenzo Ruggero, 60 anni, Celle, via Natta 2.

L'autista dell'auto che [illegible] [illegible] travolto è stato a lungo interrogato dalla Stradale: pare che non si sia fermato subito.

Ruggero era appena [illegible] dal pullman, proveniente da Savona. Ha aggirato il bus per attraversare, ma è [illegible] travolto dall'auto, che viaggiava verso Varazze e che, secondo alcuni testimoni, procedeva a velocità sostenuta. Sul posto è arrivato un'ambulanza della Cri [illegible] Va[illegible] (militi Antiga e Damonte), che [illegible] trasportato Ruggero al S. Paolo. La prognosi è riservata. (m. ma.)

[illegible] — Il Consiglio comunale di Carcare convocato l'altra [illegible] per discutere il progetto di ammodernamento dei locali del liceo Calasanzio ha visto la giunta di sinistra, presieduta da Paolo Tealdi, in grave diffi[illegible].

Al momento del voto tutti i consiglieri socialisti si sono astenuti, mentre la minoranza consiliare democristiana ha votato il progetto insieme con i comunisti.

[illegible] tratta [illegible] un episodio [illegible] potrebbe rimettere in discussione molte delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attualmente [illegible] comunisti e socialisti in Valbormida, oltre all'alleanza fra i due partiti in seno all'Amministrazione provinciale.

La seduta è stata preceduta [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] contatti fra i rappresentanti delle due forze politiche, per [illegible] care di raggiungere un accordo. Contatti che però non hanno avuto esito, in quanto alla fine si è giunti alla rottura in fase di votazione.

Il progetto in discussione, presentato [illegible] studio tecnico dell'ing. Aurelio [illegible] [illegible] Carcare, prevede la ristrutturazione del vecchio edificio [illegible] «Calasanzio» che [illegible] [illegible] costruito agli inizi [illegible] [illegible]. Le strutture [illegible] [illegible] vecchio caseggiato non sono più all'altezza delle esi[illegible] degli oltre 500 studenti.

Per questo l'assessore alla pubblica [illegible] Flavio Legario ha chiesto e ottenuto nei mesi scorsi uno stanziamento straordinario [illegible] 400 milioni per il risanamento dei locali.

«Si tratta di un risultato molto significativo in quanto Carcare è l'unico fra i piccoli Comuni liguri a aver ottenuto in questo campo un finanziamento così importante.

[illegible] conferma lo [illegible] assessore Legario: *«E' una conferma indiretta della importanza [illegible] Carcare come polo scolastico [illegible] primaria importanza in Valbormida».*

Dice il vicesindaco socialista, Enzo Oliveri, che ha motivato l'astensione dei consiglieri [illegible] [illegible] un pesante attacco allo stesso Legario e all'assessore allo Sport, Dario Valletti: *«Vi è nella approvazione del progetto una grave responsabilità del pci, che [illegible] [illegible] questo modo lo stravolgimento di un edificio che ha 400 anni di storia in nome di una esigenza [illegible] modernismo che impedisce il rispetto del contenuto culturale e artistico [illegible] questo edificio. In particolare [illegible] scale anti-incendio, che sorgeranno esterne alla costruzione, rovineranno il muro e l'attiguo piazzale, da sempre usato come sferisterio. Tutto questo per poter ricavare due aule in più al posto della scala antincendio interna che sono del tutto inutili, in quanto la popolazione scolastica tende statisticamente a diminuire. Ci siamo astenuti proprio per questi motivi: il deterioramento di un importante patrimonio storico e architettonico e la cancellazione di una parte significativa della storia [illegible] Carcare che non potrà più avere uno sferisterio».*

[illegible] replica comunista è molto dura, come conferma il capogruppo consiliare Elio Raviolo: *«[illegible] tratta di una discussione tecnica che [illegible] deve scivolare sul terreno dello scontro politico. Risulta [illegible] comunque molto [illegible] il comportamento del vicesindaco nei confronti di due colleghi di giunta accusati di avere [illegible] sensibilità. E' evidente che un episodio del genere non potrà non pesare sui rapporti futuri fra le due forze politiche».*

La polemica è aperta e nei prossimi giorni l'accordo politico sarà oggetto di una verifica.

Enrico Marchisio

■ Un'assemblea [illegible] riforma pensionistica

SAVONA — Questa mattina alle 9, nel ridotto della sala consiliare della Provincia, assemblea pubblica sul tema *«Stato sociale dopo la finanziaria 87»* e in particolare sulla posizione della Cisl sulla riforma pensionistica. Ai lavori partecipa Franco Bentivogli della segreteria [illegible] della Cisl. (m. mu.)

■ Droga, un interrogatorio a Marassi

SAVONA — Ancora un'udienza nel processo alla banda calabrese che aveva organizzato, tre anni fa, un [illegible] giro di droga in Liguria e in molte [illegible] regioni. Ieri i giudici del tribunale, il rappresentante della pubblica accusa e i difensori degli imputati si sono trasferiti, da palazzo di Giustizia, nell'infermeria del carcere di Marassi a Genova per interrogare Vincenzo Cangemi, uno dei presunti capi dell'associazione a delinquere specializzata in traffico di stupefacenti. (b. b.)

■ Danni di Cernobil: arrivano i rimborsi

ALBENGA — Sono in pagamento da questa mattina, presso l'Ortofrutticola, i fondi Aima per i contadini che portarono alla distruzione ortaggi colpiti dalle radiazioni della nube di Cernobil. Mariangelo Vio, segretario di zona della Confcoltivatori, afferma: *«Dopo reiterati solleciti siamo finalmente giunti alla liquidazione dei danni che solo in parte risarciscono ciò che gli agricoltori ebbero a subire».* (r. sr.)

■ Pri, un intervento di Persico

SAVONA — *«Non mi risulta che persone che ricoprono incarichi di prestigio ai vertici regionali del pri si siano allontanate dalla linea del partito».* E' la dichiarazione di Giovanni Persico, segretario regionale pri. *«Questo per evitare di dare luogo ad interpretazioni distorte e tendenziose».* [illegible] tratta della risposta telegrafica alle dichiarazioni del [illegible] segretario provinciale del pri di Savona Angelo Canepa, che al momento della sua nomina ha criticato l'operato di alcuni repubblicani che [illegible] cariche di prestigio a livello regionale e provinciale. Canepa si riferiva a repubblicani che sono stati eletti in provincia di Savona. (g. p. c.)

■ Altro no per la discarica di Pontinvrea

CARTOSIO — Il Comitato per la salvaguardia dell'Erro e i rappresentanti del Comitato contro la discarica per rifiuti tossici da realizzarsi in regione Cananin di Pontinvrea, si [illegible] [illegible] lunedì [illegible] a Cartosio. Ancora una volta è stata ribadita la netta opposizione al progetto da parte [illegible]i abitanti della valle dell'Erro e degli abitanti di Pontinvrea. (a. m.)

Nell'elegante saletta del Caffè Airone si sono ritrovati i vincitori della prima edizione della gara a coppie per la consegna dei premi

Promessa da Pietra: ci sarà un'altra caccia al tesoro

PIETRA LIGURE — Tra un brindisi e l'altro, con le note [illegible] pianoforte in sottofondo, nell'elegante saletta [illegible] Caffè Airone, i vincitori della «Caccia al tesoro a coppie», gli imperiesi Giacomo Berio, 31 anni e Dino Vitali di 26, confessano: *«E pensare che fino all'ultimo eravamo incerti. Poi, insieme col gruppo di amici che ci ha accompagnati in questa divertente "maratona", abbiamo deciso di partecipare al gioco proprio la sera della vigilia. Non pensavamo di vincere, ma era un'idea per trascorrere una domenica diversa e movimentata».*

E leggono e rileggono, felici, i buoni per l'acquisto di due ciclomotori Piaggio, per un valore complessivo di circa 3 milioni e mezzo.

La cerimonia di premiazione si è svolta domenica sera, a Pietra Ligure.

Tanti applausi, volti sorridenti e l'impegno a ritrovarsi tutti insieme questa estate, per una nuova edizione della «Caccia al tesoro».

Il gioco è stato organizzato da Radio Onda Ligure, col patrocinio de *«La Stampa-Cronache della Liguria»*, e la collaborazione di Stereo 103 Sanremo, Radio Bali Imperia e *«Gli Affari»*.

Il 4 gennaio scorso, da quattro città della Riviera erano partiti 92 equipaggi: 22 da Sanremo, 17 da Imperia, 33 da Loano e 20 da Savona. In totale 184 concorrenti e un grande numero (almeno 300) fra amici e collaboratori esterni.

Pietra Ligure. Il brindisi di Dino Vitali e Giacomo Berio, i v[illegible] della caccia al tesoro, assieme agli amici che li hanno aiutati

Andrea Moselli e Luca Bianchi, i due studenti di Sanremo premiati per lo slogan più bello

La squadra dei vincitori, ad esempio, era composta da 8 persone: oltre a Berio e Vitali ecco Rossella Olivetto, Elda e Sonia Seppa, Antonio Romano, Marina Marino e Gian Paolo Amoretti.

«Siamo tutti di Oneglia», precisano, e poi raccontano qualche divertente retroscena.

E' stata una domenica davvero movimentata, [illegible] pratutto nel pomeriggio, quando un componente della squadra, Gian Paolo Amoretti, ha perso i contatti con gli amici che lo davano già per «disperso».

Giurano che non avevano studiato a tavolino alcun piano segreto. *«Ci siamo organizzati la mattina del gioco, dividendoci i vari compiti, a coppie, e abbiamo utilizzato due auto»*. Giacomo Berio (*«senza troppe fortuna, però»*) aveva partecipato in passato ad altre cacce al tesoro.

La prova della fotografia (gli organizzatori chiedevano l'«istantanea» di una persona che saluta col fazzoletto bianco da un treno in partenza), è stata fra le più divertenti: *«Avevamo la macchina fotografica, ma al momento buono ci siamo accorti di una "tragica" dimenticanza: era senza il rullino».*

Il problema è stato risolto coinvolgendo nel gioco, per alcuni minuti, un fotografo di Diano Marina.

Al secondo posto un altro equipaggio imperiese (Giorgio Olivieri, 28 anni e Ivano Rovaris, di 26). Un po' di amaro in bocca, per un successo mancato di pochissimi punti, ma anche la soddisfazione di portarsi a casa due splendide autoradio [illegible] mangianastri. L'equipaggio che ha accompagnato Olivieri [illegible] e Rovaris [illegible] trasformato un alloggio di Imperia in «centro operativo».

Al terzo posto (in premio due radio portatili), gli studenti [illegible] Andrea Sacchetti e Marco Franzini. Quarta classificata la coppia Roberto Martino (Alassio) e Claudia Grattarola (Savona) che hanno vinto due accendini ultrapiatti. Al quinto posto l'equipaggio composto da Alda Naso (Alassio) e Giancarlo Trincia (Andora) che potranno arricchire il proprio guardaroba con capi di abbigliamento.

Gli equipaggi (dal 6° al 17° posto) e i vincitori degli «speciali» sono stati premiati con i libri de *«La Stampa»* che raccolgono le più belle pagine dello sport.

Ecco, nell'ordine, l'elenco completo: Carla Novello e Cesare Guidotti di Pietra Ligure; Simona Oravegno e Francesco Pesce di Spotorno. Ottavi, ex aequo, cinque equipaggi: Giacomo Piccini-[illegible] Santi; Monica Marogllo-Luisa Fossato; Gian Pietro Motzanni-Edoardo Porro; Gino Costanzo-Germano Christille; Teresa Bonavita-Antonietta Bruzzone.

Si sono aggiunti [illegible] «Ip» per [illegible] studenti di Sanremo, Andrea Moselli (scuole medie «Nobel») e Luca [illegible] (scuole medie «Papa Giovanni») che hanno coniato lo slogan più divertente per Radio [illegible] Ligure 101. Eccolo: *«E' forte, è tosta, si sente da re e ha l'FM più forte che c'è».*

Premi speciali anche per il concorrente più giovane, Andrea Traverso, di Ceriale, e meno giovane, Franca Ferodi di Carcare.

La caccia al tesoro, oltre ai [illegible] delle quattro città in cui si è svolta la prima fase del gioco (Scardaoni, Garassini, Gramondo e Pippione), ha coinvolto decine di altre persone.

Tra le più frastornate, travolta dalla ventata di allegria del «ciclone» caccia al tesoro, la savonese Pierina Brustolon, la «nonnina» i cui dati anagrafici corrispondevano alla perfezione alle richieste di una delle prove: portare la fotocopia di una persona nata nel 1903.

Sono stati messi in subbuglio anche gli ospizi di Loano, Imperia e Sanremo. I concorrenti si sono scatenati poi in una frenetica caccia «porta a porta» per scovare qualche vecchia confezione di coramina, un medicinale fuori commercio ormai da vari anni.

Maurizio Fico

Baveni, al giro di boa della C2, traccia un primo soddisfacente bilancio della stagione

All'Entella manca la grinta

Superata la difficoltà di amalgamare una squadra cambiata radicalmente - Il gioco biancoceleste diverte, ma trova ostacoli in trasferta per la mancanza di «cattiveria» - Costa cara l'esuberanza di Zaccolo

Chiavari: Massimo Benedetti, centrocampista dell'Entella

CHIAVARI — Domenica scorsa s'è concluso il girone d'andata della C2. Il periodo è adatto per fare un primo attendibile bilancio [illegible] stagione e Bruno Baveni accetta molto volentieri di mettere a fuoco pregi e difetti della sua squadra. La piccola, grande Entella ha saputo dare diverse soddisfazioni ai tifosi, lottando con le prime della classe, ma c'è la netta sensazione che i biancocelesti potrebbero ottenere qualcosina di più e l'allenatore approfitta del momento per spronare i giocatori in vista della tornata decisiva.

Entella con la piena sufficienza in pagella, dopo la prima parte del campionato? Il mister non ha [illegible]: «*Per analizzare con precisione il comportamento della squadra si deve partire dalle vicende dell'estate [illegible], quando acquistammo parecchi giocatori chiave dopo il "ritiro" di Cervarezza. Ho sempre ritenuto la preparazione d'agosto uno dei momenti più importanti di tutta la stagione, ma l'Entella ha dovuto rifare praticamente tutto daccapo dopo quelle due settimane. Mi sembra che il bilancio sinora sia positivo*».

In effetti, rispetto alla fase di [illegible] sono venuti a [illegible] Guerra, Biabile, Spalletti, Di Prata e sono arrivati [illegible] grani, Zaccolo, Catena, Cavestro, Goldoni, ma il tecnico è riuscito ugualmente ad amalgamare il complesso, ottenendo una pregevole quinta posizione.

Tutto bene sotto quest'ottica? Risponde Baveni: «*La nostra quota ideale era rappresentata da trentadue punti. Dunque ce ne mancano almeno due e li abbiamo purtroppo sciolati nelle nostre infruttuose trasferte. Probabilmente con un pizzico di fortuna in più, avremmo potuto vivere in una situazione migliore, ma sarebbe un delitto negare la gioia per quanto di buono abbiamo saputo fare nel girone d'andata*».

La graduatoria sembra dominata da un grosso equilibrio e [illegible] difficile individuare le autentiche «grandi». Aggiunge Baveni: «*Il campionato è caratterizzato dalla massima incertezza e sono parecchie le formazioni che possono ambire alla C1. Le più [illegible] mi paiono Novara, Pistoiese, Pontedera, Derthona e Torres, ma non possiamo sottovalutare neppure le possibilità di Civitavecchia e Cuoiopelli, per cui dovremmo assistere ad una vera e propria battaglia. Il ruolo dell'Entella? Non siamo partiti per raggiungere la meta della C1, ma ci troviamo piacevolmente coinvolti in una positiva situazione di classifica e mi sembrerebbe assurdo tirarsi indietro. Siamo pronti a giocare le nostre carte*».

Anche sulla qualità del gioco c'è soddisfazione? «*Secondo me, l'Entella pratica uno dei football più belli di tutto il girone, riuscendo a divertire il pubblico e nello stesso tempo a fare risultati*».

E' evidente però che la nuova Entella accusa problemi molto gravi nelle esibizioni esterne. Ma come si può spiegare questo fenomeno? «*Sono le stesse caratteristiche tecniche a consentire di esprimerci al meglio al Comunale, ma la nostra mentalità diviene purtroppo un handicap nelle trasferte. Vogliamo sempre giocare la palla, ma dobbiamo renderci conto che in [illegible] circostanze [illegible] scegliere la [illegible] anche in tribuna. So che non è facile cambiare il metodo d'interpretazione delle partite, ma è fondamentale per poter nutrire qualche ambizione*».

E qual è quindi la lacuna più grossa? Baveni è sincero: «*Mancanza di determinazione, assenza di grinta, difetto di cattiveria. Ci portiamo dietro questi limiti caratteriali fin dall'inizio della stagione, pagando un prezzo assai salato nelle gare sui terreni avversi. Strutturalmente siamo più portati ad offendere che a difendere, ma bisogna imparare anche a vincere tackles e contrasti, a dispetto della leggerezza fisica. Ormai sta diventando anche un problema a livello psicologico, ma dobbiamo superarlo in fretta perché non si possono più disputare due campionati diversi, a seconda [illegible]*».

Per concludere un [illegible] accenno alle performances dei singoli, con [illegible] Bertini che ad esempio ha saputo diventare capocannoniere del girone (sette reti). Baveni s'aspettava l'esplosione del biondo Andrea? «*Il nostro bomber ha segnato gol molto importanti, i suoi [illegible] critici [illegible] adeguatamente premiati e qualche domenica in panchina gli ha fatto [illegible] per [illegible]. Marcellino sta dando il suo contributo come gli [illegible] e non possiamo pretendere troppo da lui. Ecco, se proprio devesi dire la verità, [illegible] un'unica [illegible] che ritengo completamente negativa [illegible] quest'Entella: mi riferisco alle [illegible] espulsioni rimediate da Zaccolo. Il giocatore [illegible] conto che la partita non può diventare un festival di ripicche personali e le sue intemperanze ci è già costato care troppe volte*».

[illegible] Carpo

Le cifre dell'andata

CHIAVARI — L'Entella è arrivata al giro di boa con 20 punti, finendo vicina alla zona promozione dove stazionano la capolista Novara (quota 27) e le immediate inseguitrici Pistoiese, Derthona e Torres (22). Nelle diciassette gare del girone d'andata, i biancocelesti hanno ottenuto otto vittorie, quattro pareggi e cinque sconfitte (tutte esterne), segnando 18 reti (attacco più prolifico, insieme a quelli di Novara, Derthona e Torres) e subendone 13.

Il loro rendimento casalingo è eccezionale (sette successi, due pareggi, nessun ko), ma in trasferta i biancocelesti hanno lasciato parecchio a desiderare (una sola vittoria, due pareggi e appunto cinque sconfitte), compromettendo una classifica che avrebbe potuto essere da primato.

■ Quadrangolare di calcio a Rapallo

RAPALLO — Approfittando della sosta dei campionati dilettanti, le società calcistiche di Rapallo hanno organizzato un quadrangolare che si svolge sabato e [illegible] prossimi al «Macera». E' una manifestazione a scopo benefico: l'incasso verrà interamente devoluto [illegible] Bianca Rapallese e ai Volontari Soccorso S. Anna. Questo il programma. Sabato: Carlo-Grasso-Sanmartinese/Contract 2000 (ore 13.30) e Rapallo-Spartak (ore 15.15). Domenica: finale 3° posto (ore 10) e [illegible] (ore 15). (a. c.)

■ Rugby, qualificata la Pro Recco

RECCO — La Pro Recco s'è aggiudicata il girone eliminatorio del campionato interregionale di rugby riservato alle formazioni under 19, ottenendo così il lasciapassare per la seconda fase del torneo che si disputerà a livello nazionale. I biancocelesti guidati da Roberto Rosio hanno conquistato il punto decisivo sul terreno [illegible] Piombino (0-0), giocando una partita di prevalente contenimento. «*Il nostro obiettivo stagionale è stato raggiunto*», hanno detto i recchelini. (a. c.)

■ La dietologia nello sport

GENOVA — Stasera (ore 21) nella sede dell'Andrea Doria, in viale Aspromonte, si svolge un convegno sul tema della dietologia nello sport. Viene trattato con particolare attenzione il metodo di alimentazione che sarebbe più conveniente agli atleti che praticano nuoto e pallanuoto. Saranno esaminati i risultati ottenuti in proposito dallo staff medico capeggiato dal prof. Chiodini. Sono previste anche relazioni di allenatori di nuoto e pallanuoto. (a. c.)

■ Le gare di miniyacht radiocomandati

RAPALLO — Si è svolta domenica la quarta prova del campionato invernale del Tigullio per miniyacht radiocomandati a vela, organizzata dal Circolo Velico Santa Margherita. Era di turno la seconda batteria della classe M, che ha regatato con mare calmo e vento da nord con raffiche che hanno raggiunto gli otto-nove [illegible] secondo. La classifica finale, alla fine delle sette manches: 1) Giovanni Carnelluto (Pegli); 2) Federico Ciardi (Pegli); 3) Mario Iorini (Porto Recanati); 4) Lanfranco Vitali (Porto Recanati); 5) Attilio Jacono (Santa Margherita). (r. g.)

La Federcalcio apre un'inchiesta dopo una strana lettera ricevuta da Balacich

Mezzo milione senza il mittente

Il capitano novarese ha denunciato il fatto alla vigilia dell'incontro con la Sanremese - Le prime indagini degli inquirenti - Frutto della fantasia di una organizzazione legata al totonero?

NOVARA — L'Ufficio inchieste della Federcalcio ha [illegible] una indagine dopo che il capitano del Novara, Mirko Balacich, alla vigilia della partita con la Sanremese, ha denunciato uno strano episodio che potrebbe configurarsi come un tentativo di corruzione.

Il 23 dicembre scorso, dopo che gli [illegible] sull'Entella, avevano conquistato la vetta della classifica, all'indirizzo del giocatore, a Bologna, è stata recapitata a mano una busta con un biglietto anonimo di questo tenore: «*Complimenti! Avete raggiunto il primato. E' una soddisfazione che [illegible] merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente*». Pinzate al biglietto c'erano cinque banconote da 100 mila lire. Il biglietto era scritto a macchina. La firma, naturalmente, illeggibile.

L'aveva recapitato uno sconosciuto, nel tardo pomeriggio, suonando al citofono di casa Balacich dove il padre del giocatore aveva aperto la porta.

Mirko Balacich

Balacich che vive ormai a Novara, ha fatto ritorno in famiglia per le festività natalizie. Solo allora ha preso visione degli «strani auguri». «*Ho vissuto cinque giorni d'incubo* — ricorda adesso il giocatore — *perché non mi rendevo conto di chi potesse cercare di danneggiarmi. Ho pensato ad uno scherzo di tifosi, ma poi mi son chiesto: perché proprio a Bologna? Ho pensato al tentativo di incastrarmi col [illegible]. Non ho escluso neppure una [illegible] diretta contro la società e la figura del suo presidente che è personaggio di primo piano. Ma ancora adesso, ad essere sincero, non mi rendo conto di quale sia il reale obiettivo. A livello personale sono abbastanza preoccupato, perché certe organizzazioni non scherzano. Dopo essermi consultato in società, abbiamo deciso di denunciare quel che mi era successo*».

La denuncia è partita, con un telegramma, nei primi giorni di gennaio.

L'Ufficio inchieste ha prontamente messo in moto il suo apparato, inviando un proprio rappresentante, il capitano dell'aeronautica Biagio Martino ad Imperia, dove il Novara si trovava in ritiro all'albergo «Corallo» [illegible] della partita con la Sanremese.

Nessun giocatore, all'infuori di Balacich, ovviamente, era al corrente. L'inquirente, spacciandosi per un amico dei dirigenti, è rimasto in albergo con il Novara. Solamente dopo la partita ha interrogato a lungo il capitano novarese alla presenza dell'amministratore delegato Stipari e dell'avv. Baraggioli, consigliere della società.

«*Ha voluto conoscere le modalità della consegna di questo biglietto* — ricorda Balacich —; *poi per due ore abbiamo parlato di mille cose. Mi ha raccomandato soprattutto la discrezione perché, se ci fossimo trovati di fronte ad un'organizzazione che cercava di stabilire un primo contatto, qualcuno sarebbe tornato alla carica. Nessuno invece si è fatto più vivo. Adesso apprendo con rammarico che l'indagine è diventata di [illegible] pubblico*».

Qualcuno ha messo in relazione l'indagine con la partita di Sanremo. «*Non vedo davvero come ciò sia possibile al di là della coincidenza [illegible] che sono [illegible] sentito dopo quella partita. Ma è tutta questa storia che mi lascia perplesso, oltre che amareggiato*».

Il presidente, ministro Nicolazzi, era stato informato a suo tempo. Aveva dato disposizione perché si procedesse con la denuncia.

Accanto all'ipotesi più realistica del tentativo di «aggancio» da parte di qualche organizzazione clandestina (domenica prossima il Novara, che giocherà a Sorso, è in schedina), si fa strada anche la possibilità di danneggiare l'immagine che questa società è riuscita a darsi. Il Novara [illegible] presidente-ministro, insomma, non è molto amato ed anzi in trasferta deve [illegible] i conti con un clima decisamente ostile.

Renato Ambiel

D'Antuono dice: «Pagherà chi infanga il nostro nome»

SANREMO — La notizia dell'inchiesta dell'Ufficio indagini della Lega sul match Sanremese-Novara del 4 gennaio scorso (1-1) è piombata sul club bianeazzurro nel momento meno adatto: alle prese con la polemica D'Antuono-Caramanno, con una squadra imbrigliata a fondo classifica, la vicenda provoca una preoccupazione in più all'ambiente.

Il presidente D'Antuono è tranquillo: «*Escludo qualunque coinvolgimento della società in una vicenda del genere*». Ma ha preso sul serio la faccenda: «*Indagherò a fondo per saperne di più. Se qualcuno ha infangato il nome della Sanremese, pagherà*».

Si spiega così la presenza allo stadio, domenica per Sanremese-Carbonia, di un inviato dell'Ufficio indagini (l'inchiesta è diretta dal dott. Laudi) prima in tribuna, poi negli spogliatoi, dove avrebbe chiesto di poter parlare con alcuni giocatori biancazzurri. La vicenda, alla Sanremese, ha suscitato soprattutto incredulità: sembra troppo puerile, per essere credibile. Il presunto tentativo di convincere un giocatore del Novara (il centrocampista Balacich) a favorire la Sanremese, inviandogli per posta mezzo milione. Tra l'altro, la partita Sanremese-Novara, tra le più belle viste quest'anno al «Comunale», era stata particolarmente combattuta e spigolosa, con un espulso e ben sei ammoniti. La Sanremese era passata in vantaggio al 31' con Bizzarri, ma era stata raggiunta verso la fine dai piemontesi, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Paladin. Proprio Balacich era stato tra i migliori nelle file novaresi, colpendo anche una traversa, su punizione.

b. m.

Fiducia a Caramanno

La società ha scelto la via più saggia
Ingaggiato Zappalà - Altre trattative

SANREMO — Giuseppe Caramanno [illegible] in sella al tecnico, la Sanremese rinnova la fiducia. Il duro attacco del mister alla società, nel dopo-partita di Sanremese-Carbonia, non ha provocato scossoni nella navicella biancazzurra. Le schermaglie tra l'allenatore e il presidente restano, ma Giuseppe D'Antuono sembra aver scelto, in un delicatissimo momento per società e squadra, la strada più saggia per non accrescere ulteriormente la [illegible].

«*Quello che ha detto Caramanno mi spiace, ma continuo ad avere piena fiducia in lui. E' uno dei migliori allenatori in circolazione. Non si discute. Il suo è stato lo sfogo di un uomo passionale e genuino che vuol bene al suo lavoro e alla mia società*» dice D'Antuono.

Lunedì mattina il numero uno biancazzurro aveva chiamato a rapporto a Milano Gino Bertucco e Guglielmo Perino, direttore generale e direttore sportivo, messi sotto accusa dal tecnico («*Il loro operato è sempre stato corretto*», ha ribadito D'Antuono). Telefonicamente ha sentito diversi giocatori («*Tutti mi hanno parlato benissimo del tecnico*»). Nella tarda serata di lunedì, poi, a Sanremo, un lungo colloquio fino a notte inoltrata con l'allenatore. «*Abbiamo chiarito ogni cosa*», è stato detto.

[illegible] ha spiegato il suo punto di vista: «*Io sono un innamorato del calcio e soffro terribilmente a vedere una Sanremese che va così male. Non me lo spiego, perché la squadra è valida. Come presidente non mi sono mai sognato di interferire in questioni tecniche. Semplicemente, esprimo il mio parere su certe cose. Tutto qui*».

Dopo la sparata del tecnico, [illegible] le [illegible] più disparate. Si era anche parlato di un possibile ritorno in panchina di Renato Zara, pur sempre tesserato per la Sanremese. Il presidente ha [illegible]: «*Ma io non ho mai pensato di cambiare allenatore. Quanto a Zara, fin che sarò io presidente non tornerà a guidare la Sanremese*».

Intanto, per dar ossigeno ad una classifica decisamente brutta, è arrivato il primo rinforzo: è Salvatore Zappalà, 27 anni, attaccante ex Nissa, Rende e Trapani, 22 partite e 5 gol nello scorso campionato di C2. [illegible] e notissimi (ma con scarse probabilità di arrivare) gli altri nomi di cui si parla. Ricky Albertosi, 46 anni? «*Verrebbe anche gratis a Sanremo. [illegible] il secondo portiere e sarebbe un grosso stimolo per Bobbo*». E Aldo Maldera? «*Ci interessa, ma è un affare che, eventualmente, andrà in porto la prossima stagione*». Claudio Pellegrini, ex Napoli e Palermo? «*Posso ingaggiarlo quando voglio, ma Caramanno non lo ritiene utile*», dice ancora D'Antuono che ha trattato a lungo il centrocampista Casale (ex Napoli) che, però, ha rifiutato di scendere in C2.

Frattanto il difensore [illegible] è stato convocato per l'allenamento della rappresentativa del girone B della C2, fissato per domani a Coverciano.

b. m.

[illegible] I CATTIVI - I personaggi dell'Interregionale

Marazzi si conferma grande ma Salomini gli nega il gol

Barberi (Levante C) convocato nella nazionale dilettanti

Non ci fossero alcuni spunti polemici, l'Interregionale di quest'anno [illegible] davvero avaro di [illegible] per le liguri. La presenza di sei formazioni della regione, infatti, non basta a fare della Liguria la protagonista, e solo punzecchiature e piccoli litigi danno un po' di pepe al «giorno dopo» [illegible] seconda di ritorno.

[illegible], però, una grande soddisfazione. Franco Barberi, 21 anni, difensore della Levante C Pegliese, studente Isef, è l'unico giocatore del girone convocato dal selezionatore azzurro Catomo per la nazionale Dilettanti. Oggi Barberi sarà a Roma, allo Stadio Flaminio, per il raduno degli azzurrini.

«*E' un giocatore di grandi qualità tecniche e agonistiche*», [illegible] di lui Locatelli, che aggiunge: «*Possiede inoltre un carattere d'oro, ed è molto legato a questa società*».

Barberi commenta: «*E' una soddisfazione enorme, ma non voglio farmi illusioni*».

Il problema — Cartisbo [illegible] e il vede. Ma allora, Bisacchi [illegible] quando, dopo il successo sul Cuneo, disse: «*Vinceremo [illegible] senza di lui*»? Adesso il tecnico del [illegible] ha ammesso: «*Certi equilibri a centrocampo sono saltati. I corridori non sono bastati, si portava troppo la palla e non c'erano sbocchi*».

Dunque, Savona Cartisbo-dipendente? Sembra proprio di sì, e per di più, anche se il brasiliano tornerà domenica contro il St-Vincent, ha sempre sul collo la spada di Damocle della diffida.

[illegible] **altari** — Storie di portieri, storie come spesso [illegible] in Liguria davvero belle. Storia di Claudio Salomini che, dopo una gioventù piena di promesse sembrava terminato nell'anonimato della Prima Categoria o della Promozione, ed invece adesso torna alla ribalta tra i pali del Vado.

Per sapere delle sue qualità, chiedere a Roberto Marazzi della Cairese: le ha tentate tutte, senza esito, per batterlo.

Storia anche di Ivan Zappa che contendeva il posto da titolare, nel Savona, a un certo Walter Zenga. Poi andò al Sud, con alterne fortune. E' tornato da tre anni, e con la Levante C Pegliese si dimostra uno dei migliori guardiani del girone: domenica ha parato un rigore.

Imputato altare! — Sul banco degli imputati, Enrico Marinelli, tecnico del Vado. L'accusa: [illegible] pàvidità contro la [illegible], quasi una rinuncia [illegible] a cercare la vittoria.

La parola alla difesa, nel caso specifico Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado: «*L'andamento della gara e il risultato danno ragione a Marinelli. L'infortunio dopo 30 secondi ha scompaginato i piani, eppure la squadra ha raggiunto il pareggio senza sostituzioni*».

Ma questa sorta di timore di vincere non faceva parte del passato? Risposta: «*Nessun timore di [illegible]. Le scelte sono del tecnico, che con coerenza le ha difese fino in fondo. E ripeto: il risultato è dalla sua parte. Un pareggio sia pure interno con la Cairese è buono. La società è con lui*».

La novità — E restiamo al derby del Chittolina. Sarà anche vero che la Cairese ha [illegible] maggior pressione, che il Vado è stato fin troppo guardingo, ma a leggere le formazioni salta fuori un fatto nuovo che nuovissimo, nel calcio italiano, non è. In campo c'erano in pratica ben dieci difensori.

Se il Vado infatti presentava Rossi, Spizzo, Grippo, Ragnasco (col [illegible] 11) e Balboni, la Cairese ribatteva con Romei, Bertone, Carlo Marazzi, Talami in marcatura e Pampaloni e [illegible] Ottonello.

La conferma — Ultimo capitolo sul Chittolina. Questo Roberto Marazzi è davvero grande. Una forza della natura lo è sempre stato, ma ora impressiona anche per qualità tecniche. Un dato sembra certo: i fans giallobIù lo applaudono ancora in questa stagione, perché ben difficilmente Roberto resterà ancora a Cairo il prossimo anno.

Sotto tiro — Croce e delizia, questi giovani. Ma stavolta solo croce, in casa dell'Imperia. Accuse più o meno pesanti sul conto dei vari Arrigo, Palma, Baldelli, Bianchino, per il 2-2 interno col Nizza Millefonti, disperazione nel buon Milly Giordano per una grossa occasione mancata.

I giovani, si sa, sono così: oggi bene, domani male. Anche se qualcuno di loro dovrebbe ricordarsi come si arrabbiava quando veniva escluso, e impegnarsi di più adesso che è il suo momento.

Campo neutro — Causa la squalifica del terreno della capolista, la Lega ha deciso di far disputare domenica la partita Saviglianese-Acqui al «Comunale» di Torino.

Roberto Bagnetto

PALLAVOLO - Nuovo successo per la Bisso Recco

Imperia, un altro stop

Una coppia al comando della C2 maschile dopo il crollo dell'Imperia, mentre il Bisso Recco resta leader tra le ragazze.

C maschile — Continua il momento negativo dell'Imperia Sbl Electronic. Stavolta i ponentini sono [illegible] (3-2) sul campo dell'Arenzano.

Restano così al comando Chiavari e Cus Genova.

Il Chiavari ha facilmente disposto del Celle Due A Enneciemme diretto da Silvestrini.

Il Cus Genova ha violato [illegible] paterni (3-0) il campo dell'Acli Lavagna, pure reduce dal brillante recupero vinto (3-0) col Ceparana.

Aggancia l'Imperia a quota 10 il Foce 78, che non ha avuto problemi col Fiamma Genova (3-0), mentre il S. Martino Sanremo festeggia la prima vittoria (3-2 a Genova coi Filcori) e il Tigullio liquida (3-1) il Ceparana. Classifica: Cus e Chiavari p. 12; Foce e Imperia 10; Lavagna e Arenzano 8; Celle e Tigullio 6; Filcori 4; S. Martino, Ceparana e Fiamma 2.

C femminile — Inarrestabile la capolista Bisso Recco, stavolta [illegible] (3-1) sul campo del pericoloso Cap S. Salvatore.

Davvero difficile tener la scia della prima della classe, impresa che [illegible] al momento solo all'Albisola. L'Albisola ha facilmente dominato (3-0) a Carcare, contro una compagine in piena lotta per non retrocedere.

L'Amatori Rivarolo ha intanto fatto suo (3-1) il [illegible] la Libertas Di Lorenzo che valeva un posto al sole, e [illegible] a Norde Lavagna (3-0 al VBC Recco) e [illegible] Sarzana (3-1 al S. Pio X Loano).

La sorpresa del giorno viene da Sampierdarena, dove il fanalino di coda Cils ha battuto 3-1 la Maurina Imperia.

Questa la nuova classifica: Bisso Recco p. 16; Albisola 12; Bradia, Norde e Amatori 10; Cap 8; Maurina e Di Lorenzo 6; S. Pio X 4; Cils e Carcare 2; VBC [illegible] 0.

D maschile — Il girone A ha fatto registrare una giornata d'esordio con tante vittorie esterne. La sorpresa maggiore è stata il successo del Ventimiglia (3-1) sul campo del VBC Recco, ma anche il ko interno del Sabazia (3-2) con il Don [illegible] Alassio è [illegible].

Bel 3-1 del S. Pio X Loano a Genova col Fiamma, e facile 3-1 del Don Bosco Genova [illegible] il Cus Genova.

Nel girone B, partenza sprint per Ameglia, Weak Point Genova e VBC Rapallo, meno agevole l'inizio per l'Uscio. Quest'ultimo ha superato per 3-1 il Sanstefanese mentre le altre tre non hanno lasciato nemmeno un set, rispettivamente a Coopsette Lavagna, Bradia e Piana Battolla.

D femminile — Subito un rinvio (non è arrivato l'arbitro per Amatori Rivarolo-Arma Taggia) e una conferma nel girone C. Quest'ultima viene dalla Schiavetti S. Camillo Imperia, che pure ha sudato (3-2) col Città Ragazzi Genova.

Intanto il Kompass Sanremo è passato facilmente ai danni dell'Aquila Laigueglia (3-0), mentre il Sedes Sapientiae Sanremo ha violato (3-0) il campo del [illegible].

Il girone D lancia subito la Fabianese, brillante vincitrice in trasferta (3-2) sul quotato San Siro, ma sottolinea anche la forza di Coopsette Lavagna (3-0 all'Uscio) e Polisportiva Alta Val Bisagno (3-0 sul [illegible] Marcellot). Buon avvio anche per il Foce 78, che ha superato per 3-1 il valido Ceparana.

r. bg.

■ Il [illegible] di [illegible] del Vado

VADO L. — Sono aumentate le attrezzature del Centro di medicina dello sport del Vado, presso lo [illegible] Chittolina. L'ambulatorio è dotato di uno stimolatore [illegible] a batterie, rianimatore Ambu, [illegible] di ossigeno, cicloergometro con elettrocardiogramma da sforzo, due spirometri computerizzati, un audiometro.

Il Centro è diretto dal medico sportivo Gianfranco Barile, coadiuvato dagli ortopedici Piccardi e Mariotti e dall'internista Gambetta. Consulenti il cardiologo Torello, l'ortopedico Iacovacci e l'otorino Mazzetta. (m. su.)

[illegible] l'Eziosystem

Basket serie D: capolista sempre in fuga
Probabile 2-0 a tavolino per l'Imperia

In D maschile di basket, [illegible] Imperia è rimasta alla finestra, ma ha centrato ugualmente l'obiettivo dei due punti: li avrà a tavolino, col minimo sforzo, a causa del ritardato arrivo, alla «Maggi», dell'Athletic Genova, frenata nella trasferta verso Imperia da un guasto al pulmann.

La classifica è sempre guidata dall'Eziosystem Spezia, con un distacco di due lunghezze.

Ha detto il ds della Rebar, [illegible] Parodi: «*Le partite è sempre meglio vincerle sul campo. Ci dispiace per il contrattempo che ha bloccato la squadra genovese, l'Athletic rischia anche un punto di penalizzazione, che potrebbe risultare molto importante ai fini della lotta per non retrocedere*».

Aggiunge: «*Il girone di ritorno si è aperto con un ciclo abbastanza favorevole di tre incontri casalinghi. Sabato ospiteremo il S. Salvatore e la prossima settimana è in programma l'atteso derby con la Vadese. La nostra tabella prevede altrettante vittorie*».

Sono previste due promozioni e [illegible] restano Eziosystem e Rebar, che dovranno però guardarsi dall'«outsider» Alessandria che ospiterà sul proprio terreno entrambe le formazioni liguri. E, proprio all'ultima giornata, è in calendario la sfida bis fra Imperia e Spezia, che potrebbe valere un intero campionato.

Nella scia delle prime, insiste [illegible] il Lavagna, una delle squadre-rivelazione del campionato.

I ragazzi del coach Picasso si sono aggiudicati di misura il derby col Canaletto. Questi i protagonisti del successo: Falcone (9), Pescatori (7), Casazza (15), Spinetta (9), Scotto (14), Parma (9), Calzoni (10), Ferrazzo (7).

L'Eziosystem ha battuto (stavolta sul campo) la Vadese, superando quota cento.

Perde ancora il Savona, sconfitto in casa del Rapallo, ma l'allenatore Valentino Valente è parzialmente soddisfatto. Dice: «*La squadra si è mossa bene, lottando fino all'ultimo. Purtroppo, nel finale, l'uscita di quattro giocatori del quintetto base ha frenato la nostra rimonta. Continuando così penso che presto potremo festeggiare il primo successo*». Migliori realizzatori savonesi Valente (20) e Valerio (11). Nel Rapallo, Gaiaschi (27) e Daniele (21).

Il Maltecoli Alessandria, avversaria diretta nella lotta-promozione, ha espugnato il campo del S. Salvatore. In evidenza Cavallini (22).

Disco rosso per il Sestri Levante sul campo del Rosignano.

Classifica (1° ritorno): Eziosystem p. 20; Rebar e Alessandria 22; Lavagna 20; Vadese e Rapallo 16; Serravalle e Rosignano 14; Lerici 12; Sestri Levante e Canaletto 10; Athletic 8; S. Salvatore 3; Savona 0.

Prossimo turno: Rapallo-Lavagna; Imperia-S. Salvatore; Alessandria-Lerici; Serravalle-Savona; Canaletto-Rosignano; Sestri Levante-Eziosystem; Vadese-Athletic.

m. f.

Stranges [illegible] il «Comitato di vigilanza e sicurezza pubblica»

Un vertice in prefettura per la denuncia di Celle

Chiamati a rapporto per venerdì tutti i sindaci della fascia costiera

SAVONA — Le dichiarazioni del sindaco di Celle Ligure, Renato Zunino, che ha parlato di un «giro» di droga in locali pubblici della Riviera savonese, non resterà lettera morta. Dopo l'inchiesta avviata [illegible] magistratura, il prefetto [illegible] Savona, Giovanni Stranges, ha deciso di riunire il «Comitato di vigilanza e sicurezza pubblica». Tutti i sindaci della Riviera [illegible] convocati per venerdì [illegible] alle 11 in prefettura. Evidentemente il prefetto, dopo i sospetti di Zunino, vuole [illegible] l'opinione degli altri [illegible] eventualmente prendere i primi provvedimenti. Giovanni Zunino [illegible] non [illegible] della maggioranza socialcomunista che governa Celle Ligure ma anche dei rappresentanti dell'opposizione e di molti sindaci.

Zunino vuole in sostanza dimostrare che molti locali potrebbero essere di proprietà di personaggi coinvolti in vicende legate al traffico di droga, ma che hanno avuto la copertura di prestanome e personaggi politici compiacenti.

Un'accusa gravissima, [illegible] la procura della Repubblica [illegible] non ha sottovalutato; anzi, il sostituto procuratore Francesco Gigliotti ha incaricato i carabinieri di iniziare una serie di indagini soprattutto nelle [illegible] e nei bar della zona.

Gli effetti si vedono già. Sono aumentati i controlli, le pattuglie dell'arma effettuano posti di blocco volanti, sono [illegible] «analizzate» tutte [illegible] licenze rilasciate negli ul[illegible] [illegible] agli esercizi pub[illegible].

Il sindaco [illegible] Varazze Giorgio Craviotto è d'accordo con l'iniziativa [illegible] collega di Celle e dice: «Il prefetto [illegible] fatto bene a convocarci. Il problema è più grave di [illegible] possa pensare. Ci [illegible] troppe anomalie nel rilascio delle licenze per discoteche e bar. [illegible] versi in molti [illegible] sempre [illegible] stesse persone, sappiamo che qualcuno è sotto inchiesta [illegible] legati al traffico di cocaina».

Sono fatti emersi dalle indagini [illegible] vigili promosse [illegible] sindaco di Celle Ligure. Ci sono società che nascono improvvisamente, intestate a prestanome. E' stata sufficiente una piccola [illegible] per [illegible] a gente [illegible] in regola con la [illegible] che ha grossa disponibilità di denaro liquido. Si parla di [illegible] di riciclaggio [illegible] sporco e di truffe immobiliari. Il sindaco [illegible] Celle, inoltre, [illegible] sotto accusa il meccanismo con cui vengono rilasciate le licenze e che vede come ultimo protagonista, al momento della firma, proprio il sindaco.

Zunino è frastornato dalla pubblicità che lo ha improvvisamente investito. Dice: «E' una storia vecchia. Già un anno fa avevo inviato una lettera al tribunale di Savona in cui [illegible] il problema. Poi [illegible] deciso a fare questo passo, per denunciare un'organizzazione potente e che per certi versi usa metodi mafiosi. Ho pensato a lungo come agire, ho parlato con i [illegible] collaboratori ed è prevalso il senso del dovere».

Venerdì all'appuntamento con il prefetto ci saranno tutti i sindaci convocati.

Ci sono troppi segnali inquietanti, ultimi i blitz [illegible] carabinieri che nello scorso anno hanno scoperto un vasto traffico di eroina tra Calabria e Liguria.

Gian Paolo Cartini

La Regione per i non vedenti

GENOVA — L'assessore regionale alla sanità, Pino Joni, ha presentato ieri un progetto per la riabilitazione delle disabilità visive. L'iniziativa è stata messa a punto con la collaborazione del CNR, dell'Università di Genova e delle Usl liguri, sulla base di alcune esperienze europee d'avanguardia. La Regione vi investirà per il prossimo biennio circa 250 milioni. In Liguria i non vedenti e gli ipovedenti sono circa tremila. [illegible] spiegato l'assessore Joni: «Queste [illegible] le cifre ufficiali ma il fenomeno ha dimensioni ben maggiori». *(d. g.)*

Porto, attenzione rivolta a Cgil e [illegible]

GENOVA — Clima di attesa in porto. Dopo l'incontro di lunedì tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, in cui è stata ritrovata l'intesa, il punto della situazione sarà fatto domani nel corso della conferenza stampa indetta dalle tre confederazioni. In queste ore, la partita decisiva si gioca all'interno [illegible] e soprattutto della Culmv [illegible] trovare una via d'uscita dalla difficile situazione che s'è creata dopo il rifiuto di applicare l'accordo, prima sottoscritto da Cisl e Uil e in un [illegible] momento anche dalla Cgil. In porto, la composizione delle squadre continua ad essere realizzata alla vecchia maniera: i decreti, nodo intorno al quale la vertenza ha registrato nei giorni scorsi una nuova battuta d'arresto, non sono stati infatti applicati. *(d. g.)*

A Ventimiglia un incendio ha distrutto, l'altra notte, la discoteca

Brucia il Popsy: è il racket

E' certa l'origine dolosa: le [illegible] sono divampate simultaneamente in ogni angolo del locale - I danni superano il mezzo miliardo - Una lunga serie di attentati in città e nella [illegible]

Ventimiglia. L'interno della discoteca Popsy, distrutta dalle fiamme e, a destra, una veduta [illegible] locale [illegible] l'attentato attribuito al racket (Tel. M. Gatti)

VENTIMIGLIA — Un anno fa, a metà gennaio, il Nabyla devastato da [illegible] incendio; poi, qualche mese dopo, in piena stagione estiva, l'Odeon sventrato da una bomba.

Ieri notte è finito nel mirino del racket il Popsy [illegible] Ventimiglia, completamente distrutto dal fuoco. Si allunga così, l'elenco delle discoteche bersagliate [illegible] malavita.

Anche il Popsy, come il Nabyla e l'Odeon, era stato inaugurato da pochi mesi. Effetti luce, tanta disco music, tre piste da ballo, spazio per un migliaio di persone: la classica discoteca per giovani e giovanissimi.

I danni sono ingentissimi: si parla di mezzo miliardo.

L'incendio si è sviluppato dopo le tre di notte. L'allarme è stato dato dalla titolare della licenza, Caterina Squarciafichi, 37 anni, che abita accanto alla discoteca, quando ormai le fiamme erano altissime. Alle 3,25 due autobotti dei vigili del fuoco di Sanremo sono partite per raggiungere il luogo del sinistro, in via Cuneo 68, a Porra di Ventimiglia, lungo [illegible] strada del Colle di Tenda.

Quasi venti chilometri dividono la caserma di Sanremo [illegible] Porra: uno spazio sufficiente per rendere [illegible] qualsiasi sforzo. Quando i pompieri sono giunti nei pressi del Popsy, ormai la discoteca era ridotta ad un cumulo di macerie. L'interno è stato carbonizzato; il tetto è crollato. In piedi soltanto le [illegible] perimetrali, anch'esse, letteralmente «cotte» dal calore. L'incendio ha causato anche qualche danno alla villetta dove abita la famiglia del titolare.

I vigili del fuoco non parlano di attentato: «Incendio divampato per cause in via [illegible] accertamento». [illegible] legge nel rapporto trasmesso all'autorità giudiziaria. L'origine dolosa, tuttavia, emerge inequivocabile dalla dinamica [illegible] le fiamme [illegible] divampate simultaneamente [illegible] ogni angolo del locale con un effetto devastante, proprio come se dappertutto fosse stato rovesciato liquido infiammabile.

Un testimone, a quanto pare, avrebbe anche dichiarato alla polizia di avere visto uno sconosciuto uscire dalla discoteca quando già il fuoco aveva invaso l'intero locale.

Vigili del fuoco e polizia non hanno trovato taniche o contenitori di combustibile all'interno della discoteca. E' probabile che il fuoco, prima, e le decine di migliaia di litri di schiumogeno lanciati [illegible] le fiamme, poi, [illegible] no cancellato ogni traccia dell'attentato.

La polizia ha subito iniziato le indagini setacciando gli ambienti [illegible] malavita, a Ventimiglia Alta e soprattutto nella zona [illegible] Roverino, poco distante da Porra.

L'attentato dell'altra notte riapre un capitolo doloroso dopo una pausa di qualche [illegible]. L'ultimo attentato risale alla fine del 1983. Prima di quella data il racket aveva preso di mira Ventimiglia: tre bombe contro il Bell Ser[illegible] della Calzatura, un ordigno nel cantiere del Comcentro; un altro contro l'oreficeria Freccero; una bomba sul davanzale di casa di Albino Ballestra, presidente dell'Usl ma [illegible] amministratore delegato [illegible] costruzioni, un'azienda leader nel settore dell'edilizia. E ancora alcuni colpi di pistola [illegible] sempre di Ballestra e attentati incendiari ai danni di piccoli esercizi commerciali.

Dopo un periodo di relativa tranquillità, il racket si [illegible] spostato nella zona di Sanremo e Arma di Taggia: prima il Nabyla, poi l'Odeon, poi la paninoteca Flower's di Arma e quindi la pizzeria La [illegible] di Arma, una pescheria, una panetteria, tutti a Taggia, e il Nereide, [illegible] dancing trasformato in ristorante-bar.

[illegible] **Piero Moretti**

Il drammatico racconto del medico genovese prigioniero in Algeria

«Sporco italiano», poi pugni e calci

Paolo Traverso, cognato del professionista [illegible] carcere, [illegible] potuto incontrarlo - L'interessamento [illegible] console ad Orano - I genitori: «Intervenga [illegible] governo» - Si attende l'appello

GENOVA — *«Mi hanno [illegible] urlando: sporco italiano, mafioso, tira fuori la droga e i soldi. Poi uno dei doganieri mi ha sferrato un calcio. Io ho cercato di reagire, ma avevo le manette. Dietro di me ho visto uno di loro che impugnava un oggetto, nascondendolo con un giornale. Ho cercato di strapparglielo di [illegible] e nella colluttazione l'ho colpito. A quel punto si sono scatenati e mi hanno picchiato fino a quando ho perso conoscenza».*

Riccardo Cetina

Riccardo Cetina, il medico [illegible] di 32 [illegible] arrestato alla frontiera tra Algeria e Marocco il 4 gennaio scorso con l'accusa, poi smentita dalle [illegible] autorità algerine, di aver commesso un reato valutario, ha rievocato [illegible] nell'aula [illegible] tribunale di Ghazouet [illegible] attimi drammatici del suo [illegible].

Domenica mattina, al termine dell'udienza, Riccardo Cetina è stato condannato a sei mesi di prigione e al pagamento di una multa di 700 [illegible] lire per resistenza a pubblico ufficiale. In aula erano presenti il console ita[illegible] [illegible] Orano, Giuseppe Favale, e il cognato di Riccardo Cetina, Paolo Traverso che ieri [illegible] tornato [illegible] Italia, ha ricostruito minuziosamente l'allucinante vicenda, cominciata la sera del [illegible] gennaio alla frontiera algerina.

Riccardo Cetina [illegible] partito da Genova in auto il 22 dicembre con l'intenzione di raggiungere il Marocco e imbarcarsi per le Canarie.

«Ma in Marocco — ha raccontato Paolo Traverso — *gli hanno spiegato che non poteva lasciare l'auto posteggiata. Così Riccardo ha deciso di tornare in Italia visitando i Paesi sulla costa. Arrivato alla dogana algerina a Ghazouet, i doganieri gli hanno detto che per entrare nel Paese avrebbe dovuto cambiare [illegible] cifra equivalente a 1000 dinari algerini. Riccardo ha fatto i conti e credendo che poi i soldi non gli sarebbero bastati per arrivare in Italia ha risposto che sarebbe tornato indietro. A quel punto i doganieri si [illegible] rifiutati di restituirgli il passaporto compiendo [illegible] evidente abuso di potere».*

Spaventato dall'atteggiamento intimidatorio [illegible] doganieri, [illegible] Cetina risale in auto e si ripresenta negli uffici della dogana marocchina dove la polizia, trovandolo senza documenti, lo arresta. [illegible] permettono di telefonare, ma nella casa dei genitori, a Genova, il telefono squilla a vuoto. Allora Riccardo chiama alcuni amici e spiega sommariamente la situazione.

Queste sono le ultime notizie che giungono a Genova. Da quel momento fino al 10 gennaio, quando dopo giorni [illegible] inutili ricerche il console Favale riesce a sapere che Riccardo è stato arrestato, si perdono completamente le [illegible] tracce.

Che [illegible] accaduto nel frattempo? *«La mattina del [illegible] gennaio un poliziotto marocchino annuncia a Riccardo che [illegible] tornare tranquillamente alla dogana algerina per riprendersi il passaporto* — ha raccontato Paolo Traverso — [illegible] *teme che gli accada qualcosa e la [illegible] l'auto ad una quarantina di metri di distanza dall'ufficio. Appena arrivato, i doganieri algerini lo ammanettano e cominciano ad interrogarlo».*

«Dopo [illegible] [illegible] *reazione* — prosegue Paolo Traverso — *l'hanno colpito ad un occhio rompendogli* [illegible] *occhiali e hanno* [illegible] *e picchiato. S'è risvegliato in una cella di isolamento dove è rimasto per due giorni senza mangiare e bere. Ora le sue condizioni sono un po' migliorate, soprattutto grazie all'aiuto che gli hanno dato i compagni di cella, ma ha perso molto sangue, ha una* [illegible] *infezione intestinale e probabilmente qualche* [illegible] *rotta».*

I genitori e i parenti di Riccardo Cetina [illegible] dicono stupiti dell'atteggiamento assunto dalle [illegible] algerine. *«Per due giorni, cioè dal [illegible] gennaio quando il console Favale è stato incaricato dall'ambasciata italiana ad Algeri di cercare Riccardo, fino all'8, il procuratore di Ghazouet [illegible] continuato a negare che ci fosse un italiano nelle loro carceri».*

Ora [illegible] attende il [illegible] d'appello che dovrebbe svolgersi entro un mese. Spera che la condanna, alla luce dei fatti, possa essere modificata.

Da Genova, i genitori chiedono che sia il governo italiano ad intervenire.

Daniela Grondona

Preoccupati commenti sul nuovo episodio di violenza

Ora Ventimiglia ha paura «E' una città invivibile»

L'ex sindaco Mario Bianco dice: «Troppi furti e attentati»

Il soffitto della discoteca, crollato dopo il furioso incendio dell'altra notte (Telefoto)

VENTIMIGLIA — Decine di attentati dinamitardi, tre soli colpevoli. [illegible] sono stati arrestati, processati e condannati per l'incendio al Nereide di Arma di Taggia; uno è sotto inchiesta a Sanremo per la bomba all'Odeon. Per il resto [illegible] buio totale.

A Ventimiglia regna la [illegible]. *«Siamo di fronte ad [illegible] realtà fatta di furti e ripetizione, omicidi, paralisi amministrativa, attentati del racket. Ventimiglia purtroppo [illegible] sta trasformando in una città invivibile»*, dice con amarezza l'ex [illegible] Mario Bianco.

Più duro Paolo Boggio, comunista: *«Il pericolo è stato sottovalutato»* dice, e aggiunge: *«Siamo di fronte ad un fenomeno mafioso più volte denunciato dal pci. Abbiamo ribadito la [illegible] di istituire il vigile di quartiere per controllare cosa avviene nelle varie zone della città; abbiamo fatto presente l'utilità di accurati accertamenti patrimoniali per verificare cosa ci sia dietro a [illegible] improvvise ricchezze. I nostri solleciti sono rimasti inascoltati».*

Le indagini di polizia e carabinieri non hanno ottenuto alcun risultato. Neppure un piccolo spiraglio di luce fra le ombre del racket. *«E' gente [illegible] fuori»*, [illegible] Albino Ballestra, presidente dell'Usl, vittima in passato di due attentati.

E aggiunge: *«Gli operatori [illegible] di Ventimiglia hanno tutto l'interesse a mantenere calme le acque. Prima di fare qualunque commento, però, è necessario avere la certezza [illegible] il Popsy è stato distrutto da [illegible] incendio con cause ignote».*

Dice Gianfranco Pavarone, 27 anni, consigliere comunale [illegible]: «[illegible] giovani [illegible] crediamo ancora [illegible] [illegible] Ventimiglia. Rifiutiamo [illegible] modo netto questi metodi mafiosi e non ci lasceremo intimidire».

Le reazioni per l'attentato dell'altra sera si spostano a Celle Ligure, salita alla ribalta della cronaca dopo la denuncia del suo sindaco Renato Zunino contro titolari di bar, ristoranti e discoteche «in odore di mafia».

Dice Zunino: *«Qui a Celle abbiamo svolto un'azione preventiva riferendo [illegible] magistratura tutti i nostri sospetti. A Sanremo e Ventimiglia la prevenzione non c'è stata. E sono scoppiate le bombe. Sono gruppi di fuori che vogliono sfruttare il Ponente come fonte di denaro».*

g. p. m.

Aggredisce [illegible]

VENTIMIGLIA — Un camionista, Vincenzo De Nuzzo, 41 anni, residente a Sanremo [illegible] strada Villette, ha aggredito e ferito leggermente un agente di polizia ed è stato arrestato.

L'episodio è accaduto sul piazzale antistante il valico dell'Autofiori. L'agente Giuseppe Giuffrida, 27 anni, residente a Vallebona in via Guglielmi 34, ha invitato il De Nuzzo a spostare il camion; l'uomo ha risposto [illegible] prepotenza, successivamente ha minacciato il tutore dell'ordine, quindi lo [illegible] improvvisamente aggredito. Nella colluttazione sono volati spintoni e pugni, prima che i colleghi del Giuffrida siano potuti intervenire.

Il focoso camionista [illegible] quindi stato tratto in arresto con l'imputazione di resistenza, minacce e lesioni a pubblico ufficiale.

Entrambi sono stati medicati al pronto soccorso dell'ospedale: l'agente per escoriazioni multiple, con [illegible] [illegible] giorni, il camionista per leggere ferite ad una guancia e a una coscia, giudicate guaribili in sette giorni. *(f. m.)*

Esperimento a Finale Ligure [illegible] il mangime antifecondativo

Per i piccioni nascite controllate

FINALE LIGURE — Per i piccioni finalesi sembra proprio essere giunta l'ora del controllo delle nascite. L'esperimento verrà infatti adottato dal Comune di Finale a partire dal prossimo mese. Si tratta di un metodo del tutto incruento e che intende porre rimedio all'ormai incontenibile proliferazione dei volatili tanto [illegible] a bambini e turisti ma che, indubbiamente, sta creando non pochi problemi di carattere igienico-sanitario: parassitosi e infezioni da virus e da batteri, per non parlare poi degli antiestetici «segnali» del loro passaggio disseminati un po' ovunque, su monumenti, macchine, case e talvolta anche sulla testa di qualche malcapitato.

L'iniziativa è stata promossa dall'assessore finalese [illegible] Sanità e Ecologia, ing. Gianni Muraglia, e dall'ufficiale sanitario dott. Lorenzo Marenzi che ne hanno anche curato la realizzazione con la collaborazione delle varie Associazioni protezionistiche che operano sul territorio.

Il progetto prevede due [illegible] di «trattamento» [illegible] termine tecnici annuali, febbraio-marzo e luglio-agosto, per un ciclo di almeno tre anni.

In queste fasi, in tre o quattro punti «strategici» della città, per un paio di settimane incaricati [illegible] nali distribuiranno granaglie normali ai piccioni per poi passare, nel periodo antecedente agli accoppiamenti, [illegible] [illegible] mangime appositamente trattato per impedire il ciclo riproduttivo.

La ricerca dello speciale mangime ha creato non pochi problemi all'amministrazione [illegible] che ha finito per rivolgersi ad una ditta austriaca.

Per pubblicizzare l'esperimento e cercare l'indispensabile collaborazione della popolazione, nei prossimi giorni scuole, vie e negozi verranno tappezzati di manifesti esplicativi dal titolo *«Per te e per loro non distribuire cibo ai colombi»*, corredati da [illegible] simpatica vignetta che dovrebbe diventare il simbolo di questa campagna.

Perché l'iniziativa sia efficace bisogna infatti che nei due periodi di riproduzione [illegible] cittadino distribuisca cibo ai volatili per non far perdere l'efficacia all'azione antifecondativa del mangime.

a. d.

«Il più bello d'Italia» cerca una [illegible] sede?

ALASSIO — Il binomio che lega Alassio al concorso «Il più bello d'Italia» è destinato a scindersi? La manifestazione, al suo quarto anno di vita a livello nazionale, ha bisogno di [illegible] per evidenti motivi organizzativi, il luogo di effettuazione della finale nazionale (due serate, nell'ultima decade di agosto).

Tale scelta dipende naturalmente dal sostegno finanziario che «Il più bello d'Italia» può trovare da parte [illegible] città che ospiterà i finalisti selezionati nel corso delle 80 serate nazionali e delle 20 finali regionali.

In una lettera inviata all'assessorato comunale al Turismo, gli organizzatori (Rudy Valli, Antonio e [illegible] Fasano) fanno presente che sul costo complessivo del concorso (circa 250 milioni) il Comune dovrebbe concedere un contributo di 50 milioni. L'eventuale adesione da parte del Comune alassino deve avvenire entro il mese di gennaio, dati gli impegni a cui per tempo occorre far fronte.

Gli organizzatori [illegible] impegnano a sostenere [illegible] le spese. [illegible] dello spettacolo all'ospitalità, dalla pubblicità all'ingaggio degli artisti.

L'assessore al Turismo Biagio Stalla ha dichiarato: *«Vista l'importanza della manifestazione, a prendere la decisione si farà carico la giunta comunale. La cifra richiesta rappresenta un quarto della somma che il mio assessorato ha come dotazione annuale. D'altronde capisco le esigenze dei Fasano, sia di natura finanziaria sia di natura organizzativa».*

Dicono gli organizzatori: *«Il più bello d'Italia, visto anche l'incertezza sul futuro del Festival del jazz, rimane l'unico grosso appuntamento alassino in grado di interessare in modo massiccio giornali e tv».*

r. m.

Vado: [illegible] ecologisti sugli impianti dell'Enel

«La centrale sarà così»

VADO L. — Dalle associazioni ecologiste di Vado è venuto un nuovo contributo al [illegible] in corso sulla Centrale termoelettrica dell'Enel, il cui ampliamento sembra ormai scontato.

Dai piani dell'81, relativi al [illegible] (Piano Energetico Nazionale), è possibile tracciare un quadro abbastanza preciso, secondo i protezionisti, di come saranno gli impianti di Vado, di quanto costeranno, di quante ceneri produrranno.

Il modello di Vado Ligure dovrebbe ricalcare quello previsto per Muggia (Friuli-Venezia Giulia). Un progetto precipitosamente abbandonato per i gravi rischi [illegible] logici e per l'opposizione dell'amministrazione [illegible].

Ed ecco come potrebbe essere [illegible] la [illegible] centrale di [illegible]: [illegible] [illegible] una portata «lorda» [illegible] 1980 megawatt e produrre più [illegible] 10 miliardi di kilowatt ora all'anno. [illegible] fosse utilizzato [illegible] il carbone per la trasformazione in energia (ultimamente [illegible] è proposto di passare al metano), ci sarebbe una produzione annua di ceneri superiore [illegible] 500 [illegible] tonnellate. Dagli impianti di raffreddamento uscirebbero 30 metri cubi il secondo di acqua calda che provocherebbero un aumento di 8 gradi nell'immediato habitat marino.

Nelle acque di Zinola, allo [illegible] degli scarichi, sono [illegible] [illegible] [illegible] mutazioni allarmanti della fioritura. I [illegible] emetterebbero anidride solforosa, [illegible] di azoto e ossido di carbonio.

I filtri attualmente in uso all'Enel riescono a trattenerli solo parzialmente, il resto finisce nei polmoni della gente. Il tempo di costruzione viene valutato dagli esperti in sette anni, durante i quali verrebbe impiegata una forza-lavoro superiore a [illegible] unità. Ad impianto completo l'organico registrerebbe un aumento di circa [illegible] unità. Altre persone verrebbero assunte per l'esercizio e la manutenzione.

Dicono al Moda (Movimento d'opinione e difesa dell'ambiente): *«Su questa situazione, [illegible] e su tutto quanto si è detto finora, pro e contro, dovrebbero riflettere le amministrazioni, che oggi sembrano aver preso in considerazione almeno una parte delle nostre richieste».*

Gli ecologisti continuano ad esprimere posizioni [illegible] trarie all'ampliamento.

Affermano: *«Anche se verranno prese tutte le misure necessarie, ceneri, fumi e cadute di polveri si verificheranno sempre. La salute delle popolazioni del comprensorio è un bene inestimabile, vale più degli ipotetici benefici occupazionali e produttivi».*

m. m.

[illegible] Camogli [illegible] per un incendio

CAMOGLI — Un furioso incendio divampato alle 4 di ieri ha distrutto [illegible] capannone in [illegible] Jacopo Ruffini a Camogli, di proprietà di un robivecchi.

Le fiamme hanno danneggiato gravemente anche lo stabilimento adiacente le Officine Elettrotecniche Paolo Pisoni.

Ingenti i [illegible]. Per consentire ai vigili del fuoco di abbattere un muro pericolante che incombeva sulla galleria, le Ferrovie hanno interrotto per alcune ore il traffico ferroviario.

Anche la strada per Recco è stata chiusa al traffico. *(r. g.)*

MONTECARLO - La [illegible] dei «superbolidi» non ha allontanato la folla di appassionati

Il rally [illegible]

Oggi e domani le prove decisive, sulle strade del[illegible] Costa Azzurra - Inviti alla prudenza, [illegible] previsione [illegible] un [illegible] record [illegible] pubblico - I punti consigliati

La «Lancia Delta 4WD» di Kankkunen: la squadra italiana protagonista al «Monte»

MONTECAR[illegible] — Il primo rally senza «mostri» non è passato inosservato. [illegible] qualcuno [illegible] una disaffezione del pubblico per la cancellazione dei superbolidi di [illegible] è stato, almeno in questo primo scorcio di campionato del mondo, clamorosamente smentito.

Il «Montecarlo 87», primo appuntamento in calendario senza superbolidi, ha visto [illegible] solita, genuina [illegible] (in [illegible] casi imprudente) [illegible] popolare.

Quello che è [illegible] nella prima giornata, con il maxi-ingorgo sull'Alpe d'Huez, ne è la conferma.

E proprio questo «boom» di spettatori ha spinto gli organizzatori [illegible] «Montecarlo» a lanciare l'e[illegible] invito alla prudenza.

Tra oggi e domani la [illegible] de corsa si conclude [illegible] strade dell'entroterra [illegible] Costa Azzurra. Il [illegible] buono, la passione, il presumibile arrivo di tanti [illegible] sionati anche dall'Italia, fanno prevedere molte [illegible] e [illegible] raccomandazioni non

Massimo Biasion

sono mai troppe: evitare [illegible] sistemarsi sui punti pericolosi del percorso, muoversi per tempo [illegible] raggiungere i posti di osservazione (tanto più che i tratti interessati [illegible] prove speciali vengono chiusi alcune [illegible] prima del passaggio delle vetture), seguire [illegible] scrupolo le indicazioni [illegible] Gendarmeria francese.

[illegible] a casa — Il «Montecarlo 87» tornerà sulle strade monegasche da questa sera. Partite lunedì da Grenoble per il lungo per[illegible] comune (1200 chilometri [illegible] 18 prove speciali), [illegible] vet[illegible] sono attese a Monte[illegible] dalle 17.05 [illegible] poi di questa sera.

Delle [illegible] in programma oggi, cinque in tutto, la più [illegible] (ma non troppo) da raggiungere sarà [illegible] 21ª, quella di Aiglun, [illegible] Saint Auban a Roquesteron, nell'alto entroterra di Vence (il via alla prova alle 14,11).

L'ultima tappa — I giochi decisivi [illegible] «Montecarlo 87» si faranno, però, nella tappa di domani, tutta in programma nell'entroterra della Co[illegible] Azzurra: 448 chilometri con 5 prove [illegible] sono le cifre dell'ultima frazione. Il via alle 9 da [illegible]tecarlo (boulevard del porto). La prima «speciale» della giornata (la numero 22, [illegible] km), quella del Col [illegible] la [illegible] arrivo a Peille, [illegible] alle 10,23; [illegible] seconda (n.23/km.23,40) [illegible] quella del mitico Col de Turini, in versione diurna, [illegible] Moulinet a La Bollene Vesubie con partenza alle 11,44; la terza (n.24/km.22) da Saint Sauveur a Beuil, passando per il Col de la Couillole e prenderà il via alle 13,06; la quarta (n.25/km.22,50) porterà i concorrenti da Annot a Pont de Villaron, passando per le Pugeret, nell'alta Provenza e scatterà alle 14,38.

L'ultima prova speciale della corsa (n.26/km.28,50), andrà da Puget-Theniers a Toudon nell'entroterra di Vence e scatterà alle 16,24. L'arrivo della prima vettura a Montecarlo è previsto alle 19,10.

Posti strategici — Una delle località previlegiate resta certamente il Col de Turini. Non è più la «mitica notte», di quando nelle che la parte della storia del rallismo internazionale, [illegible] il passaggio della corsa in pieno giorno permette, comunque, un buon posto d'osservazione: per raggiungere la zona la strada più comoda dall'Italia è quella che va a Sospel o direttam[illegible] passando dalla Val Roja, oppure salendo da Mentone.

Resta importantissima la raccomandazione di raggiungere il tratto di strada interessato alla prova molto presto perchè probabilmente già dopo le 9 non sarà più possibile passare. Più vicine da raggiungere le strade della prova speciale [illegible] de la Madone, la più immediatamente a ridosso di Montecarlo: si sale da Mentone per la strada diretta a Sospel, ma anche in questo caso è d'obbligo una levataccia [illegible] il via alla prova [illegible] 10,23.

Per quanto riguarda le al[illegible] tre «speciali» della giornata [illegible] lontane nella zona dell'alta Provenza, la strada più diretta per raggiungere le zone interessate è la [illegible] dionale n. 202 che [illegible] aeroporto) sale [illegible] l'entroterra.

Notizie [illegible] — Per [illegible] non se la sente o non può [illegible] seguire la corsa, [illegible] una buona copertura radiofonica che dovrebbe garantire notizie quasi minuto per minuto [illegible] Montecarlo effettuerà una specie di «non-stop» affidata a Guido [illegible] ed a Gian Dell'Erba: per domani [illegible] previsti collegamenti alle 9,10, alle 10,30, alle 12,10, alle 13,50, [illegible] 17, alle 18 ed [illegible] 19,20.

Anche Radio Sanremo ha organizzato una serie di servizi: domani sono previsti collegamenti diretti alle [illegible] 11,30, 15,30, 17,30 e 18,30. [illegible] Monticone

Convegno del Coni [illegible] Savona

I volontari nello sport

Si è parlato anche di scuola e fisco

SAVONA — «Senza retorica, posso definirlo un congresso storico». Lelio Speranza, presidente provinciale del Coni, è molto soddisfatto per la riuscita dell'incontro di [illegible] a Palazzo Nervi. [illegible] 600 persone, autorità [illegible] soprattutto addetti ai lavori, hanno gremito la sede della Provincia per dibattere i problemi della legge sullo sport attualmente in discussione a Roma.

Un successo anche per Speranza, personaggio dall'indiscusso carisma, [illegible] anche di tutto lo sport savonese, che dimostra soprattutto [illegible] questi casi [illegible] vitalità del movimento, la forza [illegible] volontariato.

«Sono proprio queste qualità che vogliamo difendere [illegible] ogni sede, perché la politicizzazione non sfrondi i rami più sani di questa pianta che è lo sport, ramo così vitale da decenni di attività del Coni» sottolinea Speranza.

Presenti tra gli altri il sottosegretario allo sport e turismo, onorevole Faraguti, l'onorevole Manfredi presidente della Federazione pallone [illegible], il vescovo di Savona, [illegible]gnor Sanguineti. Il convegno ha visto molti interventi di [illegible]poggio alle tesi che Speranza difenderà successivamente a Genova (tra circa un mese al convegno regionale) e a R[illegible] ad aprile.

Gli spunti polemici [illegible] sono però mancati. Accuse di Speranza [illegible] scuola («Ci vuole un nuovo rapporto, chiaro e aperto, di stretta collaborazione»), di molti dirigenti [illegible] rischio di una [illegible]essiva penalizzazione fiscale: «Non [illegible] equiparare società professionistiche ad altre con bilanci [illegible] pochi milioni», hanno sottolineato parecchi intervenuti.

In chiusura, Speranza ricorda i [illegible] Savona presenterà nelle sedi nazionali: «L'autonomia del Coni non è in discussione. La futura legge [illegible] penalizzante nei confronti del volontariato, e chiediamo allo Stato che il Totocalcio ricicli parte degli incassi nell'impiantistica». r. bg.

La Federcalcio apre un'inchiesta dopo [illegible] strana lettera ricevuta da Balacich

Mezzo milione senza il mittente

Il capitano [illegible] ha denunciato il fatto alla vigilia dell'incontro [illegible] la Sanremese - Le prime indagini degli inquirenti - Frutto della fantasia [illegible] organizzazione legata [illegible] totonero?

NOVARA — L'Ufficio inchieste della Federcalcio ha aperto una indagine dopo che il capitano del Novara, Mirko Balacich, alla vigilia della partita con la Sanremese, ha denunciato uno strano episodio che potrebbe configurarsi come un tentativo di corruzione.

Il 23 dicembre scorso, dopo che gli azzurri, vittoriosi sull'Entella, avevano conquistato la vetta della classifica, all'indirizzo del giocatore, a Bologna, è stata recapitata a mano una busta con un biglietto anonimo di questo tenore: «Complimenti! Avete raggiunto il primato. E' una soddisfazione che Novara merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente». Pinzate al biglietto c'erano cinque banconote da 100 mila lire. Il biglietto era scritto a macchina. La firma, naturalmente, illeggibile.

L'aveva recapitato uno sconosciuto, nel tardo pomeriggio, suonando al citofono di casa Balacich dove il padre del giocatore aveva aperto la porta.

Mirko Balacich

Balacich, che vive ormai a Novara, ha fatto ritorno in famiglia per le festività natalizie. Solo allora ha preso visione degli «strani auguri». «Ho vissuto cinque giorni d'incubo — ricorda adesso il giocatore — perché non mi rendevo conto di chi potesse cercare di danneggiarmi. Ho pensato ad uno scherzo di tifosi, ma poi mi son chiesto: perché proprio a Bologna? Ho pensato al tentativo di incastrarmi col totonero. Non ho escluso neppure una manovra diretta contro la società e la figura del suo presidente che è personaggio di prima piano. Ma ancora adesso, ad essere sincero, non mi rendo conto di quale sia il reale obiettivo. A livello personale sono abbastanza preoccupato, perché certe organizzazioni non scherzano. Dopo essermi consultato in società, abbiamo deciso di denunciare quel che mi era successo».

La denuncia è partita, con un telegramma, nei primi giorni di gennaio.

L'Ufficio inchieste ha prontamente messo in moto il suo apparato, inviando un proprio rappresentante, il capitano dell'aeronautica Biagio Martino ad Imperia, dove il Novara si trovava in ritiro all'albergo «Corallo» prima della partita con la Sanremese.

Nessun giocatore, all'infuori di Balacich, ovviamente, era al corrente. L'inquirente, spacciandosi per un amico dei dirigenti, è rimasto in albergo con il Novara. Solamente dopo la partita ha interrogato a lungo il capitano novarese alla presenza dell'amministratore delegato Stipari e dell'avv. Baraggioli, consigliere della società.

«Ho [illegible] conoscere le modalità [illegible] consegna di questo biglietto — ricorda [illegible] —; poi per due ore abbiamo parlato di [illegible]. Mi ha raccomandato soprattutto la discrezione perché, se ci fossimo trovati di fronte ad un'organizzazione che cercava di stabilire un primo contatto, qualcuno sarebbe tornato alla carica. Nessuno invece si è fatto più vivo. Adesso apprendo con rammarico che l'indagine è diventata di dominio pubblico».

Qualcuno ha messo in re[illegible] l'indagine con la partita di Sanremo. «Non vedo [illegible] come ciò sia possibile al di là della coincidenza che sono stato sentito dopo quella partita. Ma è tutta questa storia che mi lascia perplesso, oltre che amareggiato».

Il presidente, ministro Nicolazzi, era stato informato [illegible] tempo. Aveva dato disposizione perché si procedesse con la denuncia.

Accanto all'ipotesi più realistica del tentativo di «aggancio» da parte di qualche organizzazione clandestina (domenica prossima il Novara, che giocherà a Sorso, è in schedina), si fa strada anche la possibilità di danneggiare l'immagine che questa società è riuscita a darsi. Il Novara del presidente-ministro, insomma, non è molto amato ed anzi in trasferta deve fare i conti con un clima decisamente ostile.

Renato Ambiel

D'Antuono dice: «Pagherà chi infanga il nostro nome»

SANREMO — La notizia dell'inchiesta dell'Ufficio indagini della Lega sul match Sanremese-Novara del 4 gennaio scorso (1-1) è piombata sul club biancazzurro nel momento meno adatto: alle prese con la polemica D'Antuono-Caramanno, con una squadra imbrigliata a [illegible] classifica, la vicenda provoca una preoccupazione in più all'ambiente.

Il presidente D'Antuono è tranquillo: «Escludo qualunque coinvolgimento della società in una vicenda del genere». Ma ha preso sul serio la faccenda: «Indagherò a fondo per saperne di più. Se qualcuno ha infangato il nome della Sanremese, pagherà».

Si spiega così la presenza allo stadio, domenica per Sanremese-Carbonia, di un inviato dell'Ufficio indagini (l'inchiesta è diretta dal dott. Laudi) prima in tribuna, poi negli spogliatoi, dove avrebbe chiesto di poter parlare con alcuni tesserati biancazzurri. La vicenda, alla Sanremese, ha suscitato soprattutto incredulità: sembra troppo puerile, per essere credibile, il presunto tentativo di convincere un giocatore [illegible] Novara (il centrocampista Balacich) a favorire la Sanremese, inviadogli per posta mezzo milione. Tra l'altro, la partita Sanremese-Novara, tra le più belle viste q[illegible]no al «Comunale», era stata particolarmente combattuta e spigolosa, con un espulso e ben sei ammoniti: la Sanremese era passata in vantaggio al 51' con Bizzarri, ma era stata raggiunta verso la fine dai piemontesi, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Paladin. Proprio Balacich era stato tra i migliori nelle file novaresi, colpendo anche una traversa su punizione.

b. m.

[illegible] - I personaggi dell'Interregionale

Marazzi si conferma grande [illegible] Salamini gli nega il gol

Barberi (Levante C) convocato nella nazionale dilettanti

Non ci fossero alcuni spunti polemici, l'Interregionale di quest'anno sarebbe davvero avaro di emozioni per le liguri. La presenza di sei formazioni della regione, infatti, non basta a fare della Liguria la protagonista, e solo punzecchiature e piccoli litigi danno un po' di pepe al «giorno dopo» della seconda [illegible].

[illegible] — C'è stato, però, una grande soddisfazione. Franco Barberi, 21 anni, difensore della Levante C Pegliese, studente Isef, è l'unico giocatore del girone A convocato dal selezionatore azzurro Calosso per la nazionale Dilettanti. Oggi Barberi sarà a Roma, allo Stadio Flaminio, per il raduno degli azzurrini.

«E' un giocatore di grandi qualità tecniche e agonistiche», dice di lui Locatelli, che aggiunge: «Possiede inoltre un carattere d'oro, ed è molto legato a questa società».

Barberi commenta: «E' una soddisfazione enorme, ma non voglio farmi illusioni».

Il problema — Carlinho manca e si vede. Ma allora, Rinacchi bluffava quando, dopo il successo sul Cuneo, disse: «Vinceremo anche senza di lui»? Adesso il tecnico del Savona ammette: «Certi equilibri a centrocampo sono saltati. I corridori non sono serviti, si portano troppo la palla e non c'erano sbocchi».

Dunque, Savona Carlinho-dipendente? Sembra proprio di sì, e per di più, anche se il brasiliano tornerà domenica contro il St-Vincent, ha sempre sul collo la spada di Damocle della diffida.

Sugli altari — Storie di portieri, storie come spesso accade in Liguria davvero belle. Storia di Claudio Salamini che, dopo una gioventù piena di promesse sembrava terminato nell'anonimato della Prima Categoria o della Promozione, ed invece [illegible] torna [illegible] i pali del Vado.

Per sapere [illegible] sue qualità, chiedere a Roberto Marazzi della Cairese: le ha tentate tutte, senza esito, per batterlo.

Storia anche di Ivan Zappa, che contenderà il posto da titolare, nel Savona, a un certo Walter Zenga. Poi andò al Sud, con alterne fortune. E' tornato da tre anni, e con la Levante C Pegliese si dimostra uno dei migliori guardiani del girone: domenica ha parato un rigore.

Imputato [illegible] — [illegible] banco degli imputati, [illegible] Martinelli, tecnico del Vado. L'accusa: una sola punta contro la Cairese, quasi una rinuncia dichiarata a cercare la vittoria.

La parola alla difesa, nel caso specifico Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado: «L'andamento della gara e il risultato danno ragione a Martinelli. L'autogol dopo 30 secondi ha scompaginato i piani, eppure la squadra ha raggiunto il pareggio senza sostituzioni».

Ma questa sorta di timore [illegible] vincere non faceva parte del passato? Risposta: «Nessun timore di [illegible]. [illegible] merito sono del tecnico, che con coerenza le ha difese fino in fondo. E ripeto: il risultato è dalla sua parte. Un pareggio sia pure interno con la Cairese è buono. La società è con lui».

La novità — E restiamo al derby del Chittolina. Sarà anche vero che la Cairese ha esercitato maggior pressione, che il Vado è stato fin troppo guardingo, ma a leggere le formazioni salta fuori un fatto nuovo che nuovissimo, nel [illegible] italiano, non è. In campo c'erano in pratica ben dieci difensori.

Se il Vado infatti presentava Rossi, Spitzo, Grippo, Bagnasco (col numero 11) e Balboni, la Cairese ribatteva con Rozzi, Bertone, Carlo Marazzi, Talami in marcatura e Pampaloni a uomo su Ottonello.

La conferma — Ultimo capitolo sul Chittolina. Questo Roberto Marazzi è davvero grande. Una forza della natura lo è sempre stato, ma ora impressiona anche per qualità tecniche. Un dato sembra certo: i fans giallobiù lo applaudono, ancora in questa stagione, perché ben difficilmente Roberto resterà ancora a Cairo il prossimo anno.

Sette tiro — Croce e delizia, questi giovani. Ma stavolta solo croce, in casa dell'Imperia. Accuse più o meno pesanti sul conto dei vari Arrigo, Palma, Baldetti, Bianchino, per il 3-3 interno col Nizza Millefonti, disperazione nel cuore Milly Giordano per una grossa occasione mancata.

I giovani, si sa, sono così: oggi bene, domani male. Anche se qualcuno di loro dovrebbe ricordarsi come si arrabbiava quando veniva escluso, e impegnarsi di più adesso che è il suo momento.

Campo neutro — Causa la squalifica del terreno della capolista, la Lega ha deciso di far disputare domenica la partita Saviglianese-Acqui al «Comunale» di Torino.

Roberto Baglietto

[illegible] Caramanno

La società ha scelto la via più saggia Ingaggiato Zappalà - Altre trattative

SANREMO — Giuseppe Caramanno resta in sella. Al tecnico, la Sanremese rinnova la fiducia: il duro attacco del mister alla società, nel dopo-partita di Sanremese-Carbonia, non ha provocato scossoni nella navicella biancazzurra. Le schermaglie tra l'allenatore e il presidente restano, ma Giuseppe D'Antuono sembra aver scelto, in un delicatissimo momento per società e squadra, la strada più saggia per non accrescere ulteriormente le tensioni.

«Quello che ha detto Caramanno mi spiace, ma continuo ad avere piena fiducia in lui. E' uno dei migliori allenatori in circolazione. Non si discute. Il suo è stato lo sfogo di un uomo passionale e genuino che vuol bene al suo lavoro [illegible] alla sua società», dice D'Antuono.

Lunedì mattina il numero uno biancazzurro aveva chiamato a rapporto a Milano Gino Bertucco e Guglielmo Ferino, direttore generale e direttore sportivo, messi sotto accusa dal tecnico («Il loro operato è sempre stato corretto», ha [illegible] D'Antuono). Telefonicamente ha [illegible] diversi giocatori («Tutti mi hanno parlato benissimo del tecnico»). Nella tarda serata di lunedì, poi, a Sanremo, un lungo colloquio fino a notte inoltrata con l'allenatore. «Abbiamo chiarito ogni cosa», è stato detto.

D'Antuono ha spiegato il suo punto di vista: «Io sono un innamorato del calcio e soffro terribilmente a vedere una Sanremese che va così male. Non me lo spiego, perché la squadra è valida. Come presidente non mi sono mai sognato di interferire in questioni tecniche. Semplicemente, esprimo il mio parere su certe cose. Tutto qui».

Dopo la sparata del tecnico, erano corse le voci più disparate. Si era anche parlato di un possibile ritorno in panchina di Renato Zaro, pur sempre tesserato per la Sanremese. Il presidente ha detto: «Ma io non ho mai pensato di cambiare allenatore. Quanto a Zaro, fin che sarò io presidente non tornerà a guidare la Sanremese».

Intanto, per dar ossigeno ad una classifica decisamente brutta, è arrivato il primo rinforzo: è Salvatore Zappalà, 27 anni, attaccante ex Nissa, Rende e Trapani, 23 partite e 5 gol nello scorso campionato di C2. Molti e noti (ma con scarse probabilità di arrivare) gli altri nomi di cui si parla. Ricky Albertosi, 46 anni? «Verrebbe anche gratis a Sanremo. Farebbe il secondo portiere e sarebbe un grosso stimolo per Bobbo». E Aldo Maldera? «Ci interessa, ma è un affare che, eventualmente, andrà in porto la prossima stagione». Claudio Pellegrini, ex Napoli e Palermo? «Posso ingaggiarlo quando voglio, ma Caramanno non lo ritiene utile», dice ancora D'Antuono che ha trattato a lungo il centrocampista Casale (ex Napoli) che, però, ha rifiutato di scendere in C2.

Frattanto il difensore Mucci è stato convocato per l'allenamento della rappresentativa del girone A della C2, fissato per domani a Coverciano.

b. m.

[illegible] - Nuovo [illegible] per la Bisso Recco

Imperia, [illegible] altro stop

Una coppia [illegible] della C2 maschile dopo il crollo dell'Imperia, mentre il C2 Bisso Recco resta leader tra le ragazze.

C2 maschile — Continua il momento negativo dell'Imperia Sbi Electronic. Stavolta i ponentini sono caduti (3-2) [illegible] campo dell'Arenzano.

Restano così al comando Chiavari e Cus Genova.

Il Chiavari ha facilmente disposto del Celle Due A Enoteca (in diretta) di Silvestrini.

Il Cus Genova ha violato senza patemi (3-0) il campo dell'Acli Lavagna, pure reduce dal brillante recupero vinto (3-0) col Ceparana.

Aggancia l'Imperia a quota 10 il Foce 75, che non ha avuto problemi col Fiamma Genova (3-0). [illegible] il S. Martino Sanremo festeggia la prima vittoria (3-2 a Genova col Filcon) e il Tigullio liquida (3-1) il Ceparana. Classifica: Cus e Chiavari p. 13; Foce e Imperia 10; Lavagna e Arenzano 8; Celle e Tigullio 6; Filcon 4; S. Martino, Ceparana e Fiamma 2.

C2 femminile — Inarrestabile la capolista Bisso Recco, stavolta scatenata (3-1) sul campo del pericoloso Cap S. Salvatore.

Davvero difficile tener la scia della prima della classe, impresa che riesce al momento solo all'Albisola. L'Albisola ha facilmente dominato (3-0) a Carcare contro una compagine in piena lotta per non retrocedere.

L'Amatori Rivarolo ha tanto fatto suo (3-1) il match con la Libertas Di Lorenzo che valeva un posto al sole, e [illegible] affiancato a Norda Lavagna (3-0 al VBC Recco) e Bradia Sarzana (3-1 al S. Pio X Loano).

La sorpresa del giorno viene da Sampierdarena, dove il fanalino di coda Cile ha battuto 3-1 la Maurina Imperia.

Questa la nuova classifica: Bisso Recco p. 14; Albisola 12; Bradia, Norda e Amatori 10; Cap 8; Maurina e Di Lorenzo 6; S. Pio X 4; Cile e Carcare 2; VBC Recco 0.

D maschile — Il girone A ha fatto registrare una giornata d'esordio con tante vittorie esterne. La sorpresa maggiore è stata il successo [illegible] Ventimiglia (3-1) sul campo del VBC Recco, ma anche il ko interno del Sabatia (2-3) con il Don Bosco Alassio è inatteso.

Bel 3-1 del S. Pio X Loano a Genova col Fiamma, e facile 3-1 del Don Bosco Genova contro il Cus Genova.

[illegible] girone B, partenza sprint per Amegila, Weak Point Genova e VBC Rapallo, meno agevole l'inizio per l'Uscio. Quest'ultimo ha superato per 3-1 la Sanstefanese, mentre le altre tre non hanno lasciato nemmeno un set, rispettivamente a Cooperatie Lavagna, Bradia e Fiamma Battola.

D femminile — Subito un rinvio (non è arrivato l'arbitro per Amatori Rivarolo-Arma Taggia) e una conferma nel girone C. Quest'ultima viene dalla Schiavetti S Camillo Imperia, che pure ha sudato (3-2) col Città Ragazzi Genova.

Intanto il Kompass Sanremo è passato facilmente ai danni dell'Aquilia Laigueglia (3-0), mentre il Sedes Sapientiae Sanremo ha violato (3-0) il campo del Celle.

Il girone D lancia subito la Fabianese, brillante vincitrice in trasferta (3-2) sul quotato San Siro, ma sottolinea anche la forza di Cooperatie Lavagna (3-0 all'Uscio) e Polisportiva Alta Val Bisagno (3-0 sul Monte Marcello). Buon avvio anche per il Foce 75, che ha superato per 3-1 il valido Ceparana. r. bg.

Il Centro di medicina del Vado

VADO L. — Sono aumentate le attrezzature del Centro di medicina dello sport del Vado, presso lo stadio Chittolina. L'ambulatorio è dotato di uno stimolatore cardiaco e batteria, rianimatore Ambu, bombole di ossigeno, cicloergometro per elettrocardiogramma da sforzo, due spirometri computerizzati, un audiometro.

Il Centro è diretto dal medico sportivo Gianfranco Merlo, coadiuvato dagli ortopedici Piccardi e Mariotti e dall'internista Gambetti. Consulenti il cardiologo Turello, l'ortopedico Iacovacci e l'otorino Mantelli. (m. sa.)

Insiste l'Eziosystem

[illegible] serie D: capolista sempre in fuga Probabile 2-0 a tavolino per l'Imperia

In D maschile di basket, la Rebar Imperia è rimasta alla finestra, ma ha centrato ugualmente l'obbiettivo dei due punti: li avrà a tavolino, col minimo sforzo, a causa del ritardato arrivo, alla «Maggi», dell'Athletic Genova, frenata nella trasferta verso Imperia da un guasto al pullman.

La classifica è sempre guidata dall'Eziosystem Spezia, con un distacco di due lunghezze.

Ha detto il ds della Rebar, Gianni Parella: «Le partite è sempre meglio vincerle sul campo. Ci dispiace per il contrattempo che ha bloccato la squadra genovese, l'Athletic rischia anche un punto di penalizzazione, che potrebbe risultare molto importante ai fini della lotta per non retrocedere».

Aggiunge: «Il girone di ritorno si è aperto con un ciclo abbastanza favorevole di tre incontri casalinghi. Sabato ospiteremo il S. Salvatore e la prossima settimana è in programma l'atteso derby con la [illegible] nostre tabelle prevede altrettante vittorie».

Sono , [illegible] due promozioni e le favorite restano Eziosystem e Rebar, che dovranno però guardarsi dall' «outsider» Alessandria che ospiterà sul proprio terreno entrambe le formazioni liguri. E, proprio all'ultima giornata, è in calendario la sfida bis fra Imperia e Spezia, che potrebbe valere un intero campionato.

Nella scia delle prime, insiste anche il Lavagna, una delle squadre-rivelazione del campionato.

I ragazzi del coach Picasso si sono aggiudicati di misura il derby col Canaletto. Questi i protagonisti del successo: Falcone (8), Pescatori (7), Casazza (10), Spinetto (6), Scotto (14), Parma (8), Caimmi (10), Ferrazzo (7).

L'Eziosystem ha battuto (stavolta sul campo) la Vadese, superando quota cento.

Perde ancora il Savona, sconfitto in casa dal Rapallo, ma l'allenatore Valentini Valente è parzialmente soddisfatto. Dice: «La squadra si è mossa bene, lottando fino all'ultimo. Purtroppo, nel finale, l'uscita di quattro giocatori del quintetto base ha frenato la nostra rimonta. Continuando così penso che presto potremo festeggiare il primo successo». Migliori realizzatori savonesi Valente (22) e Valerio (21). Nel Rapallo, Galeachi (27) e Daniele (21).

Il Matteotti Alessandria, avversaria diretta nella lotta-promozione, ha espugnato il campo del S. Salvatore. In evidenza Cavallini (22).

Disco rosso per il Sestri Levante sul campo del Rosignano.

Classifica (1° ritorno): Eziosystem p. 24; Rebar e Alessandria 22; Lavagna 20; Vadese e Rapallo 16; Serravalle e Rosignano 14; Lerici 12, Sestri Levante e Canaletto 10; Athletic 6; S. Salvatore 2; Savona 0.

Prossimo turno: Rapallo-Lavagna; Imperia-S. Salvatore; Alessandria-Lerici; Serravalle-Savona; Canaletto-Rosignano; Sestri Levante-Eziosystem; Vadese-Athletic.

m. f.

Debutta stasera su Raidue «Il generale», un [illegible] di storia patria raccontato da Gigi Magni

Garibaldi sì, ma con cautela

Franco Nero, il protagonista, [illegible] corrucciato e assorto, Erland Josephson [illegible] un Cavour [illegible] e strisciante - Il contrasto tra diverse ideologie è [illegible] da [illegible] racconto stranamente molle Manca [illegible] piglio [illegible] e [illegible] c'è neppure il kolossal (almeno nella puntata d'esordio)

[illegible] *Il generale* [illegible] la seconda puntata, le altre [illegible] settimana prossima), e [illegible] sembra giusto mettere in guardia [illegible] categorie di spettatori: quelli che abbagliati [illegible] grande lancio pubblicitario [illegible] aspettano, [illegible] dalla prima puntata [illegible] uno sbalorditivo e tonitruante kolossal; e [illegible] che, sentito che di Garibaldi si tratta, s'aspettano [illegible] dall'esordio [illegible] travolgente [illegible] di patriottiche avventure.

La puntata [illegible] stasera non [illegible] né l'una [illegible] l'altra cosa. Purtroppo [illegible] riesce [illegible] meno bene ad essere [illegible] terza cosa di cui dirò più avanti.

Settembre 1860, e Garibaldi arriva a Napoli in [illegible] da [illegible] con [illegible] l'aria dell'oltracotante conquistatore. [illegible] la vaporiera per la [illegible] jugoslava che si finge [illegible] quella di Napoli, e si intrecciano pacati discorsi tra i garibaldini che accompagnano il generale; in un angolo sta lui, un corrucciato assorto Franco Nero che rievoca la povera Anita. [illegible] Erland Josephson fa un Cavour mellifluo e strisciante, e colloquiando con l'ammiraglio Persano (quello che si beccherà la tremenda batosta di [illegible]) «Quel Garibaldi, bisogna fermarlo». Ma [illegible] non si ferma, entra a Napoli tra [illegible] osanna, annuncia di voler marciare su Roma.

Qui si intravede l'autentico nocciolo drammatico dello sceneggiato: da una parte la calcolata strategia di Cavour che, come tutti sappiamo, era di tipo illuminato-conservatore-monarchico al servizio [illegible] e dall'altra l'impeto generoso e disordinato [illegible] che era lealmente al servizio del re con molti mai sopiti fremiti repubblicani e con netta e dichiarata propensione per un democratico ardente progressismo.

L'urto, [illegible] fra le due concezioni, ciascuna delle quali implicava la visione di un'Italia futura assai diversa se non divergente, affiora nel corso della puntata, ed è, tutto sommato, la parte migliore.

Malauguratamente questo filone politico-ideologico viene sommerso da un racconto stranamente molle che spegne ogni vibrazione e limita lo stesso interesse per il procedere degli eventi e lo sviluppo dei contrasti. Il viaggio in treno e l'arrivo a Napoli hanno poca grinta e da questo metro non ci si discosta: sono quasi [illegible] di una sceneggiatura spezzettata, direi frammentaria, fitta di episodi piccoli e grandi [illegible] condotti da Luigi Magni (di cui sarebbe facile ricordare [illegible] mordenti) [illegible] ma per ora [illegible] professionale e con [illegible] ritmo e tempi larghi di marca non cinematografica ma televisiva d'antico stampo.

Dovessi citare una sequenza di particolare spicco, non saprei come [illegible] fuori. Potrei [illegible] invece parecchie sequenze un po' manierate e convenzionali, il sicario [illegible] che nel vedere Garibaldi dormire sul pavimento di botto si redime e si trasforma in zelante e leale garibaldino, Cavour che si confida al caffè con l'amante e cerca di nascondersi agli occhi di dame pettegole, il re Franceschiello che rievoca paternamente l'incontro con la sposa teutonica, la turistica visita di Garibaldi alla reggia di Caserta, Vittorio Emanuele che andando per boschetti con la bella Rosina sbuffa «Io, quei due, Cavour e Garibaldi, li ficcherei entrambi»...

Niente [illegible] piglio avventuroso, dunque. E nemmeno [illegible] — almeno nell'esordio — perché la Napoli rifatta [illegible] Jugoslavia [illegible] modesta e cartolinesca (non [illegible] pure [illegible] dipinti col Vesuvio?) e [illegible] basa solo sul folkloristico colore delle macchiette, tante macchiette con spaghetti, mandolini, tarantelle e scugnizzi, e [illegible] mezzo alle macchiette finisce anche l'illustre padre dei moschettieri Alessandro Dumas.

E' presto per pronunciarsi [illegible] protagonisti. Franco Nero per ora pare intimidito dal ruolo [illegible] è affabilmente impacciato e [illegible] cauta autorevolezza; gli altri si adeguano a composti personaggi da «sceneggiato storico» e, in attesa che Cavour esca dal cliché di gesuitico statista, bisogna dire che il [illegible] Mariano Rigillo ha [illegible] buona figura come don Liborio [illegible] accenti [illegible] Filippo. Ma arrivederci a domani, allo scontro Mazzini-Garibaldi [illegible] auguriamoci possa dare [illegible] alla storia.

Ugo Buzzolan

Angela Molina (Battistina, ultima moglie [illegible] «generale») insieme con [illegible] Nero-Garibaldi in un [illegible] dello sceneggiato di Raidue

E' un'Impresa da 14 miliardi

Coproduttori Francia, Spagna e Germania

[illegible] — [illegible] Garibaldi, in onda sulla [illegible] rete della Rai, comincia oggi alle 17,30 con uno special fatto di immagini, curiosità, impressioni, storiche e non, dedicate a Giuseppe Garibaldi.

Quindi, [illegible] 20,30, trasmissione [illegible] prima puntata del film Il generale, di Luigi Magni, un [illegible] di storia patria visto con [illegible] suo occhio scanzonato e commosso: dall'arrivo dell'esercito di camicie rosse a Napoli, fino all'insediamento a Torino [illegible] primo Parlamento italiano.

Le altre tre puntate, di circa due ore l'una, sono previste invece il 22, il 28, il 29 gennaio: la prima scena rappresenta [illegible] treno preso da Garibaldi per raggiungere Napoli in veste di liberatore e [illegible] conquistatore; l'ultima rappresenta l'eroe dei Due Mondi [illegible] rifiuta di stringere la mano a Cavour, nonostante l'intervento diretto e personale del re Vittorio Emanuele II.

In mezzo, c'è tutto l'ovvio e il non ovvio che caratterizza l'unico eroe popolare [illegible] nostro Risorgimento.

[illegible] Pio [illegible] Berti [illegible]si, direttore di Raidue e, in quanto tale, artefice principale [illegible] questa realizzazione: «Il primo progetto fu [illegible] anni fa: avrebbe [illegible] il regista Battiato per il centenario garibaldino. [illegible] però [illegible] se ne fece più niente. [illegible] finalmente, arriva [illegible] schermo con la sceneggiatura di Arrigo Petacco e la riscrittura dei dialoghi di Magni. E' un'impresa che ha richiesto molto tempo e molta fatica. Il costo complessivo [illegible] 13 miliardi e 800 milioni va suddiviso tra Francia, Spagna e Germania con l'apporto anche della Jugoslavia: come le vendite all'estero, comunque, sono già rientrati sei miliardi. L'opera, che ha una sua grandiosità, rientra in quella politica della «megaproduzione» europea che è una costante di Raidue».

Dice Franco Cristaldi, che per conto della sua Vides ha seguito passo passo l'intera operazione: «Gli esterni li abbiamo girati tutti in Jugoslavia per un problema di costi innanzi tutto, ma anche perché in Italia non si può ricostruire il paesaggio di un secolo fa. La sola scena italiana è stata girata a Torino, dove Palazzo Carignano è rimasto immutato nel tempo. Napoli, invece, che pure ha tanto spazio nelle prime puntate, è tutta rifatta in studio. Le riprese sono durate un anno: un tempo infinitamente lungo per una troupe. In questo lunghissimo anno, più volte il grido di Garibaldi "A Roma, a Roma" è diventato anche il grido della troupe che [illegible] voglia di tornare a [illegible]».

Dice Franco Nero, [illegible] che ha dato la sua bellezza e il [illegible] fascino a Garibaldi rendendolo ancora più leggendario [illegible] quanto non sia. «Tra me e Garibaldi in comune ci sono due cose: la voglia [illegible] e l'amore per i figli. Per interpretarlo non ho letto né libri né saggi: ho frugato nei [illegible] ricordi scolastici e [illegible] dato [illegible] sceneggiatura. Un film [illegible] sempre del regista: [illegible] Garibaldi [illegible] totalmente [illegible] Luigi Magni. Del [illegible] io credo a quello che diceva Spencer Tracy: un attore [illegible] interpreta un personaggio ma [illegible] immedesima».

al. ro.

[illegible] Rigillo operato [illegible]

TRIESTE — Sospese le repliche di *Questa* [illegible] *si recita a soggetto* di Pirandello, prodotto dallo [illegible] Friuli Venezia Giulia, regia di [illegible] Griffi: Mariano Rigillo, che impersonava il [illegible] Hinkfuss, è stato sottoposto ad [illegible] delicato intervento chirurgico.

Tra i film di oggi in tv

Sbarco di star in Normandia

IL GIORNO PIU' LUNGO [illegible] su Raitre alle [illegible] bellico tratto dal best-seller di Cornelius Ryan che ricostruisce in chiave grandiosa ed eroico-retorica il mitico D-Day, ossia [illegible] sbarco [illegible] in Normandia all'alba del 6 giugno 1944.

[illegible] film è costato svariati milioni di dollari e ha impegnato sei registi (Ken Annakin per gli esterni inglesi, Andrew Marton esterni americani, Bernard Vicki episodi tedeschi, Gerd Oswald e Elmo Williams coordinamenti battaglie e Daniel Zanuck, che è anche il produttore, per gli interni americani); uno sterminio di comparse, oltre 20 mila, e i più noti volti — una cinquantina — del firmamento cinematografico, l'[illegible] John Wayne, Sean Connery, Gert Froebe, [illegible]bert Mitchum, [illegible] Richard Burton, Robert Ryan, Curd Jurgens, Jean-Louis Barrault, Rod Steiger, Mel Ferrer, Christopher Lee, Roddy Mc Dowell, Sal Mineo ecc. e in più Paul Anka che canta [illegible] canzoni mentre la fragorosa colonna sonora è di Maurice J[illegible].

DELITTO IN PIENO SOLE (1959 [illegible] Eurotv alle [illegible] di René Clement con Alain Delon, Marie Laforet, Maurice Ronet, ispirato allo splendido romanzo nero di Patricia Highsmith, diabolica storia di un giovane che sopprime l'amico ricco e riesce a prenderne il posto.

SUPERMAN III (1983 su [illegible] 5 alle 20,30) di Richard Lester, umoristico avventuroso, terzo episodio della [illegible] aggiornato [illegible] attuali possibilità tecnologiche di gag; protagonista svolazzante e generoso è sempre Christopher Reeve mentre [illegible] antagonista stravolta è il comico negro Richard Pryor campione di computer e assoldato dal perfido capitalista Robert Vaughn per annullare Superman.

MISSIONE [illegible] MANCIURIA [illegible] su Canale 5 alle 14,30) ultimo film di John Ford, [illegible] specialmente nella prima parte dove si riconoscono molti dei motivi tipici [illegible] mondo [illegible]: drammatica odissea di un gruppo [illegible] missionarie laiche nella Manciuria Anni 30, interpreti Anne Bancroft, Flora Robson, Margaret Leighton.

APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO (1976 [illegible] Eurotv alle 20,30) di Gerard Pires con Trintignant, Catherine Deneuve, Claude Brasseur, un uomo vuole vendicare da solo [illegible] moglie violentata e uccisa da [illegible] gruppo di teppisti.

[illegible]

Incontro con il regista dello sceneggiato, che [illegible] la storia e detesta l'epica - Ora vorrebbe narrare gli anni [illegible] Repubblica Romana

ROMA — Dice Luigi Magni, narratore di storia ma detrattore dell'epica: *«A Garibaldi ho cominciato a voler bene fin da bambino, quando al Gianicolo, in compagnia di mio nonno, andavo a vedere le statue che decorano tutto il panorama di Roma. Con gli anni e con la conoscenza della storia però, a Garibaldi ho finito col volere ancora più bene perché per me rappresenta il sogno di una rivoluzione perduta»*.

«L'impresa dei Mille — continua — *era un'impresa mazziniana e quindi repubblicana e socialista, ed è infatti l'unica volta nella nostra [illegible] in cui l'Italia fu vicinissima a istaurare [illegible] regime egualitario e liberale. E questo dopo settanta anni di monarchia, venti [illegible] fascismo e quaranta di democrazia sappa il [illegible] verità ormai [illegible] più confutabile. Aver perduto quell'occasione, forse, significa aver perduto la possibilità di vivere oggi in un Paese profondamente e realmente democratico»*.

«Ovvio quindi — [illegible] il regista — *che per me parlare [illegible] Garibaldi significa anche riflettere sull'attualità e parlare [illegible] una [illegible] sognata. [illegible] tono scanzonato, ironico, bonario, da piccola cronaca quotidiana con cui ho potuto girare i primi due episodi di questo film, quando il destino dell'Italia si intuisce che sarà quello della monarchia costituzionale sotto i Savoia, diventa un tono diverso: serio, appassionato, forte. Ma non potevo e non volevo raccontare il tradimento di tanti meridionali, senza accorarmene ancora oggi»*.

«Buñuel — conclude Luigi Magni — *diceva che dopo otto settimane i membri di una troupe cinematografica non sopportano più di stare insieme. Noi [illegible] siamo stati [illegible] anno e quando le riprese [illegible] terminate [illegible] siamo salutati [illegible] il rimpianto che questa [illegible] tura [illegible] finita. [illegible] esempio è rimasta [illegible] voglia di Garibaldi: mi piacerebbe fare un film sugli anni della Repubblica Romana, sui [illegible] tenuti a morire a Villa del Vascello e a Porta San Pancrazio per [illegible] romani che invece gli sparavano addosso da Trastevere»*.

al. ro.

Festival di Sanremo: tornano [illegible] schedine Totip

[illegible]

MILANO — Il Totip, [illegible] cinque anni sponsor ufficiale [illegible] Sanremo, ha festeggiato l'altra sera la vigilia della 37ª edizione della kermesse con una festa in un locale milanese, alla quale hanno preso parte alcuni dei futuri «big», da Rossana Casale a Peppino Di Capri, da Christian a Toto Cutugno, Nino Buonocore e le «Nuove Orme». Al direttor generale della Sisal-Totip Fabrizio Motterlini è toccato il compito di illustrare il funzionamento del meccanismo [illegible] votazione, che [illegible] quest'anno seguirà l'andamento della passata edizione.

Nelle 6500 ricevitorie Totip presenti sul territorio nazionale verrà distribuita, insieme con la normale schedina, una cartolina voto che riporta i titoli delle 24 canzoni in gara nella sezione big. Chi vorrà votare per Sanremo, non dovrà fare altro che giocare la schedina e segnare con una «x» la casella corrispondente la canzone prescelta: si potrà dare una sola preferenza per colonna giocata.

Si potrà [illegible] soltanto dopo aver sentito le canzoni in gara in tv la sera del 4 febbraio: il Festival '87 dura un giorno in più e le «ricevitorie-seggio» accoglieranno le giocate e le cartoline dalle 9 di giovedì alle 18 di venerdì 6; nei capoluoghi di provincia si potrà votare fino alle 14 di sabato 7 febbraio. Chiuse le operazioni di voto, un notaio estrarrà a sorte 24 province italiane che saranno così ripartite: 9 al Nord, 8 al Centro e 7 al Sud. I voti raccolti in quelle [illegible] verranno poi moltiplicati per 5 e [illegible] sommati [illegible] voti espressi dalle province [illegible]stanti.

Motterlini ha anche spiegato che le previsioni del Totip sono orientate verso un aumento dei votanti che dovrebbe portare il montepremi al di sopra dei 3 miliardi, superando perciò di 400 milioni la cifra dello scorso anno.

Alla festa dell'altra sera, dopo [illegible] breve spettacolo del [illegible] «Gran Pavese Varietà», il cabarettista [illegible] Roversi ha [illegible] un'inchiesta [illegible] sul Festival che [illegible] vari personaggi. Del Buono ha detto che: *«La gente vede il [illegible] e non se ne vergogna»*, l'astrologa Emma Pereira Souza ha predetto for[illegible] segni di [illegible] 1. [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 17; 20; 22,20; 24

- 7,20-9,35 **Uno mattina.** Conducono Piero [illegible] e Elisabetta Gardini. L'elzeviro - I bambini e lo sport - La dieta nella gravidanza
- 7,30 **Collegamento con il Gr 2**
- 9,35 **Economicos.** I ragazzi giocano su un tema di economia. Conduce Sandro Paternostro
- 10,30 **Dallo studio tv 3 di Milano: Azienda Italia**
- 10,50 **Intorno a noi.** Conducono Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **Il dottor Simon Locke, telefilm.** Il vagabondo
- 12,05 **Pronto [illegible] gioco?** [illegible] Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Messner: in nome della montagna.** Cordillera Blanca
- 15 — Dse: **Vite degli [illegible].** Il volo della sopravvivenza, di Romolo C. Meyer
- 15,30 Dse: **L'audiovisivo multiprofessionale.** La comunicazione [illegible]
- 16 — **Economicos.** I ragazzi [illegible] un tema di econ[illegible] Conduce Sandro Paternostro. Ospite: Andrea Apero
- 17,05 **Marco,** cartone animato
- 18 — **Tg 1 cronache: Nord chiama Sud - [illegible] chiama Nord**
- [illegible] **Parola mia** di L. Rispoli
- 19,40 [illegible] **del giorno dopo**
- 20,30 **Il Tassinaro.** Un film in 4 puntate, interpretato e diretto [illegible] Sordi
- 21,20 **Quark economia.** «Dentro la droga» di Piero Angela
- 21,40 **Tribuna politica.** Incontro col vicesegretario del psi, Martelli
- 22,30 **Appuntamento al cinema**
- 22,35 **Genova: Atletica leggera. Meeting internazionale indoor.** Pallavolo: Teodora-Lohnol

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 117,30; 19,45; 22,10; 23,35

- 9,30 **Televideo**
- 11,45 [illegible], rotocalco quotidiano
- 13,25 **Tg 2 - I libri,** di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando si ama** con Wesley Addy
- 14,20 **Braccio di Ferro: Provetto pescatore**
- 14,35 **Tandem,** regia di S. Baldazzi. [illegible] Kim [illegible] figlio del Garibaldi televisivo
- 16,55 **Dse Se sei saggio ridi.** «La pittura, la scultura»
- 17,35 **Il generale.** In anteprima: immagini, impressioni, curiosità [illegible] Garibaldi. A proposito [illegible] film di Luigi Magni
- 18,20 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,30 **L'ispettore Derrick,** telefilm. [illegible] a bordo
- 20,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **Il generale.** Un film in 4 parti di Luigi Magni. Soggetto di Luigi Magni, Arrigo Petacco. Sceneggiatura e dialoghi [illegible] Luigi Magni. Con Franco Nero, Jacques Perrin, E. Josephson, [illegible] Dublino. Regia di Luigi Magni
- 22,20 Elsa Martinelli, Paola Pitagora, L. Capolicchio in **Atelier.**
- 23,45 **Cinema di notte: Il diavolo nel cervello** (1972) film giallo. Regia di Sergio Sollima. Con Stefania Sandrelli, Keir Dullea, Micheline Presle

RAITRE

Telegiornale: 19; 0,10

- 11,45 **Televideo**
- 13 — **Coralba,** sceneggiato con R. Brazzi, Glauco [illegible], Mita Medici
- 14 — [illegible] **Follow me**
- 14,30 Dse: **Corso Basic**
- 15 — Dal Conservatorio G. Verdi di Milano: **I pomeriggi musicali di** [illegible] Direttore: Giampiero Taverna
- 16 — Dse: **Storia e futuro [illegible] plastica**
- [illegible] Dse: **L'età sospesa.** Infanzia e festa popolari
- 17 — **Dadaumpa.** «Doppia coppia».
- 18 — **Rockoteca.** Cinque anni [illegible] musica inglese. A cura di M. Colangeli e L. De [illegible] Regia di [illegible]
- 19,35 [illegible] da [illegible] Volti, immagini e problemi dello sport femminile
- 20,05 Dse: **L'Italia delle regioni: Il Centro Nord.** [illegible] Luciano Martinengo: Veneto-Trentino Alto Adige
- 20,30 **Il giorno più lungo** (1962). Regia di [illegible] Annakin, Andrew Marton, Bernhard Wicki. [illegible] John Wayne, Robert Mitchum, Henry Fonda, Richard Burton, Schiroff [illegible]
- [illegible] **Appunti sul futuro:** [illegible] l'intelligenza artificiale di A. Baldazzi e E. [illegible]

Il critico segnala

RAITRE (ore 17) — In un'antologia della [illegible] tv «Doppia coppia» del [illegible] l'opportunità di rivedere a [illegible] l'estro e la comicità [illegible] Alighiero Noschese, il primo imitatore che [illegible] video ha caricaturato gli uomini politici.

RAITRE (ore 23,25) — Per il programma di attualità scientifiche «Appunti sul futuro» un'inchiesta [illegible] progressi, sui pregi e sui pericoli dell'intelligenza artificiale.

RADIODUE (ore 20,45) — Una [illegible] delle più ricercate interpretazioni di John Coltrane negli [illegible] giovanili.

RADIOTRE (ore 21) — Da Berlino Sergiu Celibidache dirige l'Orchestra Filarmonica [illegible] Monaco [illegible] monumentale sinfonia n. 5 [illegible] Anton Bruckner.

Capolicchio reporter

Lino Capolicchio è l'art director di «Atelier», in onda alle 22,20 su Raidue. Accanto a lui, nell'ultima puntata dello sceneggiato, recita Elsa Martinelli (l'editrice Anastasia), alle prese con problemi di cuore

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia,** telefilm
- 9,15 **Il giallo più pazzo del mondo,** film di H. Kanter [illegible] D. Raffin, J. Conaway.
- 11 — **La strana coppia,** telefilm
- 11,30 **Quincy,** telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker,** telefilm
- 13,30 **Tre [illegible],** telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television,** rubrica
- 15 — **Time out,** telefilm
- 16 — [illegible] **Bem,** cartoni
- 18 — **La casa nella prateria,** telefilm
- 19 — **Arnold,** telefilm
- 19,30 **Happy Days,** telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **OK! Il prezzo è giusto,** gioco a premi condotto da Iva Zanicchi
- 22,35 **Controcorrente,** servizio sulle «Case chiuse».
- 23,20 **La camera oscura**
- 0,20 **Tema,** telefilm — Dollari in fumo
- 1,20 **Simon and Simon,** telefilm

CANALE 5

- 8,40 **La grande vallata**
- 9,30 **Una vita da vivere**
- 10,20 **General Hospital,** teleromanzo
- 11,10 **Tuttinfamiglia,** gioco a quiz
- 12 — **Bis,** gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito,** gioco a quiz
- 13,30 **Sentieri,** teleromanzo
- 14,30 [illegible] **Manciuria,** film di J. Ford con A. Bancroft, S. Lyon
- [illegible] **Alice,** telefilm
- 17 — **Doppio slalom**
- 17,30 **Love Boat,** telefilm
- 18,30 **Il giuramento di Coppelli,** telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- [illegible] **Superman III,** film di R. Lester con C. Reeve, R. Pryor
- 22,55 **Big Bang,** conduce Jas Gawronski. Il ritorno dei lupi nell'Appennino - Riciclaggio scarti industriali - Tecnologia italiana in Africa
- 23,40 **Mississippi,** telefilm
- 0,40 **Squadra speciale,** telefilm
- 1,40 **Missione impossibile,** telefilm

RETEQUATTRO

- 8,30 **Vegas,** telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian,** telefilm
- 10,10 **Strega per amore,** telefilm
- 10,30 **Switch,** telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **La grande piccola Nell,** telefilm
- 13 — **Ciao ciao** cartoni
- 14,30 **La valle dei pini**
- 15,20 **Così gira il mondo**
- 16,20 **Questa è Hollywood**
- 16,50 **Natura canadese**
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie,** gioco
- 18,45 **Il gioco delle coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**
- 20,30 **Colombo,** telefilm — *Il giovane Roger, sfruttando le sue competenze nel campo degli esplosivi, fa saltare in [illegible] l'auto [illegible] zio simulando [illegible] incidente*
- 22 — **Spenser,** telefilm
- 22,50 **Tennis,** [illegible] Open, commento [illegible] Rino Tommasi — *Singolare [illegible] schile, quarti [illegible]*

EUROTV

- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Nino il mio amico Ninja,** cartoni
- 17 — **Coccinella,** cartoni
- 17,30 **Charlotte,** cartoni
- 18 — **Carletto principe dei mostri,** cartoni
- 18,30 **Le avventure di Huck Finn,** cartoni
- 19 — **Capitan futuro**
- 19,30 **Che coppia quei due,** telefilm
- 20,30 **Appuntamento con l'assassino,** film
- 22,20 **Delitto in pieno sole,** film
- 0,30 [illegible]

RETE A

- 15,30 **Felicità... dove sei,** teleromanzo
- 16,30 **Natalie,** teleromanzo
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Nozze d'odio,** teleromanzo
- 20,30 **La mia vita per te**
- 21,30 **Bianca Vidal,** teleromanzo
- 22,30 **Venti ribelli,** teleromanzo con S. Jiménez e H. Rojo
- 23,30 **Aiazzone,** vendite promozionali

MONTECARLO

- 13,15 **Get smart,** [illegible]
- 14 — **Giungla di cemento**
- 14,45 **Noi due soli,** film
- 16,30 **Il paese della cuccagna** [illegible]
- 17,30 **Il cammino della libertà,** telenovela
- [illegible] **Sale, pepe e fantasia**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,45 [illegible] **difficile amore,** film (1957)
- 21,35 **Sentenza da Elisabetta,** serial
- [illegible] **reporter**
- 23,15 **Tmc sport**
- 0,15 **Hunter,** [illegible]

CAPODISTRIA

- 15 — **Programma per ragazzi**
- 18 — **Cento giorni di Andrea,** telenovela
- 19 — **Oggi in città**
- 19,30 **Punto d'incontro**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Hamburger serenade,** varietà
- 22,20 **Automania: oltre ogni limite**
- 23 — **I cavalieri del cielo,** telefilm
- 23,35 **Storia pugilato**

SVIZZERA

- 9 — **Avventura delle piante**
- 10,30 **Telescuola**
- 16,05 **Capitan Rogers nel 25° secolo**
- 17,45 **In diretta: BFG!,** per i ragazzi
- 19 — **Il quotidiano,** spunti e incontri
- 20,30 **TTT,** idee, temi e testimonianze Islam i Europa
- 21,30 **Matt Houston,** i sieri dell'odio
- 22,30 **Paul Daniel's Magic Show,** varietà

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 23 — 6,49 DSE: scuola in breve; 7,20 Quotidiano del Gr1; 9 Guerri [illegible] conduce radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Wallis Tarue; 11,20 I vinti, da quattro romanzi di Emilio Zola; Germinal; 13,00 La diligenza; 14,00 Master City; 15 Gr1 Business; 16,00 Habitat; 19 Il paginone; 17,20 Jazz '86; Jazz e oriente; 18,00 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera. Musiche di Frederich Chopin; 19,25 Audiobox; 20 Operazione teatro: Tristano; 21,00 Protagonista: La nave di Mario Tedeschi Bangi Cravini; 21,30 La musica nel 900: Busoni; 23,00 La telefonata, di Massimo Rendina; Stereouno: 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 DSE Infanzia come e perché; 8,45 Tess Dell'Ubervilles (6°) di Thomas Hardy; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Bolle e Carrick; 10 Speciale Gr2; [illegible] Radiodue 3131; [illegible] non parti?; 15-18,30 Scusi, ha [illegible] il pomeriggio? Sommario; 15 Siam fatti così; 15,30 Gr2 Economia; 16 Di [illegible] interesse il denaro; 17 Un libro per tutte le stagioni; 17,40 Colpo d'occhio; 18 Don Chisciotte, di M. Cervantes; 18,32-19,57 Le ore della musica; 19,50 L'occasione incontri del Gr2 cultura; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Jazz; 21,30 Dallo sala F di Roma, Radiodueone 3131; 23,10 [illegible] rama parlamentare; Rai [illegible] radiodue 19-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45 — 7,20 Prima pagina; 10 Ora D: dialoghi [illegible] donne; [illegible] Pomeriggio musicale; 15,15 Succede in Europa; 15,30 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; 16,30 Un certo discorso; 17-19 Spaziotre; 21 Dirige Celibidache; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereonotte: 24-1.

Solenni manifestazioni a Novara in festa per il patrono

Nel segno di Gaudenzio

Stasera premiazione dei novaresi dell'anno - Alle 21 (Teatro Faraggiana) concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino - Domani cerimonie religiose in basilica con la presenza del cardinale Martini

NOVARA — Con la solenne apertura dello «scurolo», alle 16,30 di oggi si inizieranno le manifestazioni legate alla festa patronale di S. Gaudenzio. Anche se i tempi sono cambiati e non tutta la diocesi si fermerà per l'omaggio al suo primo vescovo, a Novara il programma celebrativo è più che mai denso di richiami.

Le funzioni religiose si apriranno con la visita alle spoglie del Santo racchiuse nello Scurolo, un devoto omaggio dei fedeli che richiama ogni anno migliaia di persone durante i giorni di apertura.

Il secondo appuntamento, diventato anch'esso tradizionale per la città, sarà quello delle 18, al Convitto «Carlo Alberto» di baluardo Partigiani. Saranno proclamati ufficialmente i «Novaresi dell'anno» da parte del sindaco a nome di tutta l'amministrazione. Riceveranno il «sigillum» il vescovo di Novara, mons. Aldo Del Monte; l'etnografo Maurizio Leigheb e il giovane industriale Sergio Tacchini, tre autentici «personaggi» della vita novarese.

Questo riconoscimento è stato istituito da cinque anni con questo «libro d'oro»: 1983 architetto Vittorio Gregotti, dottor Giuseppe Fortina e generale Lorenzo Valditara; 1984: on. Oscar Luigi Scalfaro, Umberto Orsini e dott. Santino Invernizzi; 1985: Achille Ferrè, Gianni Bolchini e Sebastiano Vassalli; 1986: Domenico Volpati, ing. Adriano Rossetti e Marco Rosci.

Sempre stasera, alle 21, il programma prevede, al teatro Faraggiana, il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta dal maestro Riccardo Chailly con la partecipazione del pianista Jeffrey Swann. Un appuntamento artistico di grande risonanza.

Per il giorno di San Gaudenzio, domani, la solenne liturgia è legata al nome dell'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, che presiederà alla tradizionale «benedizione del fiore» offerto dalla municipalità e, nello stesso tempo, festeggerà il vescovo di Novara che proprio in questa giornata celebrerà i 15 anni di vita pastorale novarese.

Alle 15,30, al Teatro Faraggiana, spettacolo offerto dalla compagnia dialettale del «Gelindo», mentre alle 18, nel Convitto «Carlo Alberto», saranno premiati i dipendenti comunali andati in pensione durante il 1986. Riceveranno la medaglia d'oro grande, per gli oltre 29 anni di servizio: Angelo Bacci, Franco Baratto, Mario Bergnolo, Aldo Borgini, Wilma Comello, Egidio Poggion, Anna Maria Fregonara Zanotti; la medaglia d'oro ridotta (dai 19 ai 29 anni di servizio): Mariliena Angelotti, Roberto Carnevali (deceduto in servizio), Pier Giuseppe Conturbia, Bruno Piccardi e Ida Serra; la medaglia d'argento (dai 14 ai 18 anni): Graziella Barbaglia, Maddalena Bodini e Angela Capelli.

Liliano Lauremi

Una tavola rotonda sulla scuola

NOVARA — Il punto sulla scuola secondaria superiore e l'analisi delle prospettive dell'istruzione secondaria saranno gli argomenti di centro della «tavola rotonda» in programma oggi alle 15 all'istituto magistrale «Bellini» di Novara. L'incontro, organizzato dalla cgil-scuola e dal «centro di iniziativa democratica degli insegnanti», vedrà la partecipazione in qualità di relatori dei presidi novaresi Franco Malvezzi (liceo scientifico) e Anna De Alessi (itc Romentino). (m. s.)

Tragedia ieri mattina nello stabilimento della «Moka express» di Crusinallo

Il capo programmatore della Bialetti fulminato da un cavo del computer

Aveva 41 anni - Investito da una scarica mentre tentava di riattivare il sistema interrotto

OMEGNA — Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina verso le 11 nello stabilimento della ditta «Alfonso Bialetti» di Crusinallo, produttrice delle note caffettiere «Moka express».

Vittima un impiegato di 41 anni, Umberto Rizzo, capo del centro elettronico di programmazione. Investito da una scarica elettrica, mentre stava procedendo ad alcune operazioni nel sistema, è morto circa mezz'ora dopo all'ospedale di Omegna.

Sono state aperte due inchieste. Una tecnica e l'altra della magistratura. Entrambe cercheranno di far luce su un episodio che appare inspiegabile. Secondo la ricostruzione dei colleghi di lavoro il Rizzo sarebbe intervenuto per controllare un apparecchio programmatore che si era guastato, un'operazione abituale che già altre volte era stata eseguita con la massima tranquillità.

Umberto Rizzo

Il capo programmatore voleva accertarsi se le spine che collegano due cavi fossero bene inserite.

L'incidente sarebbe avvenuto quando il Rizzo ha impugnato uno dei due cavi: gli altri tecnici lo hanno visto cadere sul pavimento e hanno capito subito quanto era avvenuto. I colleghi hanno disinserito il contatto elettrico cercando di rianimare il Rizzo che presentava già uno stato cianotico.

Poco più tardi all'ospedale di Omegna i medici hanno tentato inutilmente, prodigandosi con tutti i mezzi, di strapparlo alla morte. Gli impianti del centro elettronico sono stati messi sotto sequestro dal magistrato che conduce l'inchiesta.

Umberto Rizzo, originario di Messina, si era trasferito a Omegna subito dopo il servizio di leva; alla Bialetti, dove era molto apprezzato e stimato, lavorava da una quindicina di anni.

Nel 1975 si era sposato con Leda Valente, di origine napoletana, 37 anni, segretaria comunale a Nonio e a San Maurizio d'Opaglio, stabilendosi in via Villa Ada, 33.

La coppia non ha avuto figli. Questa mattina sarà eseguita l'autopsia della salma.

a. m.

Ucciso l'amico con un bastone condannato operaio tedesco

NOVARA — L'operaio tedesco che uccise l'amico con una bastonata, in Valle Cannobina, il 18 maggio dopo avere abbondantemente bevuto, è stato condannato a due anni e 8 mesi dalla corte d'assise di Novara.

In sostanza i giudici, così come ha proposto l'accusa sostenuta dal dottor Corrado Canfora, hanno ritenuto che l'operaio, quella notte, non intendesse uccidere l'amico Johan Klaus De Vett, 32 anni, sposato e padre di tre figli. Questi, dopo aver ferito la moglie Petra Wolhlfart, stava colpendo anche un altro amico.

L'imputato è tornato in libertà perché due anni gli sono stati condonati e proprio ieri ha scontato otto mesi di reclusione a Verbania.

La vacanza di Pentecoste di un gruppo di amici tedeschi in località Ponte Serona, in Valle Cannobina, si concluse tragicamente. Oltre ai tre operai c'erano anche le loro donne: Petra Wohlfart, Diana Elmer Pascale e Gabriella Sabine Moller con cinque bambini. Dopo aver sistemato le tende, la sera del 18 maggio gli amici accesero il fuoco, mangiarono e soprattutto bevvero abbondantemente (cinque bottiglioni di vino da due litri e una bottiglia di brandy). Stavano tutti attorno al fuoco a scherzare e cantare quando Johan Klaus De Vet, fino allora rimasto in disparte, si avventò sulla moglie Petra colpendola con un coltello. In soccorso della donna intervenne allora Karl Heinz Weiss che stava per essere sopraffatto da De Vet e colpito a sua volta quando Martin Koler, armato di un bastone, colpì due volte al capo il marito geloso facendolo stramazzare al suolo.

Grave bambina travolta a Cilavegna

VIGEVANO — Sono molto gravi le condizioni di una bambina di 5 anni — Sara Lodigiani, che abita con i genitori in via Campana 77 a Cilavegna — rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto in via Vecchiarino, nei pressi della scuola materna del paese. La piccola Sara aveva trascorso il pomeriggio in via Montegrappa 30 nell'abitazione dei nonni Luigi Lodigiani ed Ambrogina Corsico. Nel tardo pomeriggio tutti e tre sono saliti a bordo della Renault 5 di Luigi Lodigiani e si sono diretti verso la scuola materna ad attendere l'uscita di Anna, la sorellina di Sara. La bambina è sfuggita al controllo della nonna e proprio mentre attraversava la strada è stata investita da un furgone Fiat 900.

Frazioni di Verbania senz'acqua

VERBANIA — La neve che in montagna e nelle valli aveva superato ovunque il mezzo metro arrivando anche al 70 centimetri del Piancavallo e del Lema e al metro del Limidario, non ha risolto il problema idrico.

Proprio ieri al già lungo elenco di frazioni e comuni privi d'acqua potabile si sono aggiunti anche Vogogna e Vignone. (d. c.)

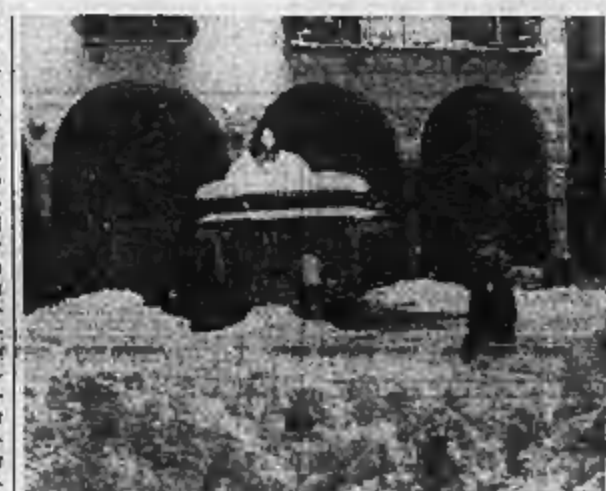
A Novara il pci aveva chiesto le dimissioni dell'assessore

Neve: c'è bufera in Consiglio

Rizzotti ha fornito in modo dettagliato l'elenco dei mezzi e degli uomini impiegati - Il capogruppo dc ha ammesso che qualcosa non ha funzionato proponendo un nuovo piano

NOVARA — L'assessore democristiano Pietro Rizzotti è convinto che l'emergenza neve sia stata superata, a Novara, senza grandi problemi. «*Non c'è stata paralisi della città. Qualche problema allo scalo del Boschetto non è dipeso dalla nostra volontà ma dallo sciopero dei veterinari alla frontiera. Per questo gli automezzi non hanno potuto accedere alla dogana novarese intralciando la circolazione a Sant'Agabio. Per ringraziando i militari, stavolta il loro apporto non è stato come detto decisivo per far respirare la città. Dopo 48 ore dalla precipitazione le principali vie di comunicazione erano state sgombrate. Il centro storico è stato pulito subito. Ci sono state delle difficoltà laddove le auto non hanno rispettato i divieti di sosta*».

E le accuse dei comunisti? Le proteste dei cittadini? «*False le prime, ingiustificate le seconde*» ha risposto Rizzotti l'altra sera in Consiglio comunale sorprendendo un po' tutti.

L'assessore accusato pesantemente dai comunisti è passato al contrattacco fornendo un elenco dettagliato dei mezzi e degli uomini impiegati. Al pci che aveva chiesto le dimissioni, Rizzotti ha replicato duro senza concedere un minimo di autocritica.

Piazza delle Erbe «sommersa» dalla neve nei giorni delle polemiche

La maggioranza, con in testa il sindaco Riviera, «*lo sgombero della neve è stato eseguito in modo corretto in relazione alle possibilità*», ha difeso a spada tratta l'assessore dai rinnovati attacchi dei comunisti che hanno parlato di «*arrogante autodifesa per un fallimento su tutta la linea che i novaresi hanno potuto constatare di persona. Le responsabilità sono da ascrivere a chi ha diretto male le operazioni, ha messo in campo mezzi inadeguati e ha disposto con ritardo i primi interventi ovvero l'assessore Rizzotti che deve dimettersi*».

Un minimo di autocritica se lo aspettava anche l'opposizione missina. Il capogruppo democristiano Alessandro Giordano con un intervento pacato, ha ammesso che qualcosa non ha funzionato sottolineando la necessità di rivedere il piano neve procedendo con un decentramento di competenze.

Non sono mancati, da parte dell'opposizione, appunti critici anche nei confronti del sindaco che, per far fronte all'emergenza avrebbe potuto avvalersi della facoltà di emettere delle ordinanze specifiche.

Per il sindaco «*il diffuso malcontento dei novaresi è normale in queste circostanze anche se non giustificato. Il collega Rizzotti ha svolto il suo lavoro al meglio. E' necessario però trarre utili indicazioni da queste esperienze. Si dovrà affrontare il fenomeno neve con mezzi straordinari ed adeguati*».

Esaurita così senza clamore [illegible] la polemica neve si è subito innestata quella relativa allo smaltitore dei rifiuti.

Anche in questo caso, per i ritardi accumulati nella realizzazione dell'impianto, i comunisti avevano chiesto le dimissioni del presidente del consorzio fra i 28 comuni ovvero l'assessore Quinto Leone.

Questi ha rifatto la cronistoria delle difficoltà per completare l'impianto e le opere complementari entro i termini previsti.

Quella del Consiglio comunale però non è stata ritenuta la sede idonea per approfondire i problemi del consorzio. La giunta si è impegnata a verificare lo stato dei lavori ed i problemi che comporterà l'entrata in funzione dell'impianto nell'estate prossima per riferirne poi al Consiglio. r.a.

L'Associazione alpini ha dovuto rinunciare al progetto

Non sarà realizzato il centro pilota per la protezione civile nell'Ossola

Non è stato trovato un accordo con il Comune sulla scelta dell'area

DOMODOSSOLA — Gli alpini rinunciano alla realizzazione del centro pilota per la protezione civile in Valdossola. Ne dà notizia un comunicato del Consiglio sezionale dell'Ana di Domodossola che parla apertamente di mancanza di «volontà politica per la realizzazione dell'opera» e di «clima di sfiducia che avrebbe risvolti negativi sull'esecuzione dei lavori».

Il progetto per il nuovo [illegible] capitare le ambulanze della Cri, la delegazione ossolana del soccorso alpino, la sede del Cai, era stato presentato ufficialmente all'Amministrazione comunale nel marzo scorso. L'Ossola è purtroppo una zona ad alto rischio per le calamità naturali. Alluvioni, frane, valanghe hanno creato ripetute situazioni di emergenza. Un centro di coordinamento di tutte le attività di soccorso, che consenta l'immediato impiego di uomini e mezzi, era quindi una necessità.

Gli alpini, assieme al Cai, alla Cri, e al Corpo nazionale del soccorso alpino, si erano offerti di colmare questa lacuna. La nuova struttura avrebbe avuto il grosso pregio di concentrare in una sola sede tutte le attività di soccorso, favorendo il loro coordinamento in caso di gravi necessità. Il centro [illegible] dovrà essere superattrezzato, dotato di moderni e sofisticati sistemi di comunicazione e di capannoni per il ricovero dei mezzi. Il costo dell'opera era stato preventivato attorno al miliardo.

Un impegno di portata straordinaria al quale gli alpini contavano di far fronte con un massiccio ricorso al volontariato, mobilitando migliaia di «penne nere» in congedo per l'esecuzione dei lavori e con la disponibilità di ditte locali che avrebbero dovuto fornire il materiale più o meno gratis. L'Associazione alpini aveva chiesto al Comune esclusivamente il placet al progetto, non ci sarebbero stati costi per gli Enti pubblici. Probabilmente non se ne farà nulla perché non si è trovato un accordo sull'ubicazione del nuovo centro per la protezione civile. Gli alpini avevano infatti proposto di realizzare l'opera in località «Boschetto»: una scelta che aveva suscitato forti perplessità perché l'intera zona è vincolata ad uso agricolo, sarebbe stata necessaria una variante urbanistica. Il Consiglio comunale aveva invece approvato una proposta dell'assessore all'urbanistica Antonio Pagani che prevedeva l'utilizzazione di una parte dell'area dell'impresa Girola.

La società ha infatti dovuto trasferire i suoi depositi per far posto alla linea di raccordo fra la stazione di Domodossola e il nuovo scalo di Beura. La «Girola» si era detta disposta a cedere gratuitamente un'area di novemila metri quadrati per il nuovo centro della protezione civile. Ma le cose sono andate per le lunghe e gli alpini si sono stufati. Nel loro comunicato affermano di aver avuto [illegible] incontri con esponenti qualificati dell'Amministrazione comunale per passare dalla progettazione alla realizzazione concreta dell'opera. «*Visto che dopo un anno siamo ancora al punto di partenza — dice il comunicato dell'Ana — non ci sentiamo di portare avanti un'iniziativa che palesemente non è condivisa da tutti*».

Adriana Velli

Misterioso episodio (forse Totonero) prima dell'incontro Sanremese-Novara

Tentativo di corruzione per Balacich la Federcalcio ha aperto un'inchiesta

Il capitano del Novara ha denunciato di aver ricevuto una lettera con mezzo milione - Già interrogato dall'Ufficio inchieste

Il capitano azzurro, Mirko Balacich, esulta dopo un gol (Finotti)

NOVARA — L'ufficio indagini della Federcalcio ha aperto un'inchiesta dopo che il capitano del Novara, Mirko Balacich, alla vigilia della partita con la Sanremese, ha denunciato uno strano episodio che potrebbe configurarsi come un tentativo di corruzione. Il 23 dicembre scorso, dopo che gli azzurri, vittoriosi sull'Entella, avevano conquistato la vetta della classifica, all'indirizzo del giocatore, a Bologna, è stata recapitata a mano una busta con un biglietto anonimo di questo tenore: *«Complimenti! Avete raggiunto il primato. E' una soddisfazione che Novara merita e che deve essere gratificata. Accetti questo piccolo presente»*. Pinzate al biglietto c'erano cinque banconote da 100 mila lire. Il biglietto era scritto a macchina. La firma naturalmente illeggibile.

L'aveva recapitato uno sconosciuto, nel tardo pomeriggio, suonando al citofono di casa Balacich dove il padre del giocatore aveva aperto la porta. Balacich, che vive ormai a Novara, ha fatto ritorno in famiglia per le festività natalizie. Solo allora ha preso visione degli «strani auguri».

«Ho vissuto cinque giorni d'incubo — ricorda adesso il giocatore — perché non mi rendevo conto di chi potesse cercare di danneggiarmi. Ho pensato ad uno scherzo di tifosi, ma poi mi son chiesto: perché proprio a Bologna? Ho pensato al tentativo di incastrarmi col toto nero. Non ho escluso neppure una manovra diretta contro la società e la figura del suo presidente che è personaggio di primo piano. Ma ancora adesso, ad essere sincero, non mi rendo conto di quale sia il reale obiettivo. A livello personale sono abbastanza preoccupato perché certe organizzazioni non scherzano. Dopo essermi consultato in società abbiamo deciso di denunciare quel che mi era successo».

La denuncia è partita, con un telegramma, nei primi giorni di gennaio. L'ufficio inchieste ha prontamente messo in moto il suo apparato inviando un proprio rappresentante, il capitano dell'aeronautica Biagio Martino di Roma ad Imperia dove il Novara si trovava in ritiro all'albergo «Corallo» per la partita con la Sanremese.

L'indagine è stata condotta con la massima discrezione. Nessun giocatore, all'infuori di Balacich ovviamente, era al corrente. L'inquirente, spacciandosi per un amico dei dirigenti, è rimasto in albergo con il Novara. Solamente dopo la partita ha interrogato a lungo il capitano novarese alla presenza dell'amministratore delegato Walter Sipari e dell'avvocato Paolo Baraggioli, consigliere della società.

«Ha voluto conoscere le modalità della consegna di questo biglietto — ricorda Balacich — *poi per due ore abbiamo parlato di mille cose. Mi ha raccomandato soprattutto la discrezione»*.

Qualcuno ha messo in relazione l'indagine con la partita di Sanremo: *«Non vedo davvero come ciò sia possibile al di là della coincidenza che sono stato sentito dopo quella partita»*.

Il presidente ministro Nicolazzi era stato informato a suo tempo. Aveva dato disposizioni perché si procedesse con la denuncia. Raggiunto ieri a Roma ha fornito questo commento: *«Siamo assolutamente tranquilli nella convinzione di aver fatto il nostro dovere. A Balacich ho raccomandato solamente di stare tranquillo. In questa stagione stiamo incontrando molte, troppe difficoltà, in relazione ai valori tecnici che ci sono in campo. Debbo aggiungere poi che vedo delle partite strane. Una cosa è certa: contro il Novara raddoppiano tutti gli sforzi»*.

Accanto all'ipotesi più realistica del tentativo di «aggancio» da parte di qualche organizzazione clandestina (domenica prossima il Novara, che giocherà a Sorso, è in schedina) si fa strada anche la possibilità di danneggiare l'immagine che questa società è riuscita a darsi. Il Novara del presidente ministro Nicolazzi non è molto amato ed anzi in trasferta deve fare i conti con un clima decisamente ostile. Ciò non solamente perché gli azzurri sono in testa alla classifica.

Renato Ambiel

Il presidente ligure: «Escludo qualunque coinvolgimento della società»

Giuseppe D'Antuono

SANREMO — La notizia dell'inchiesta dell'Ufficio indagini della Lega è piombata sul club biancazzurro nel momento meno adatto: alle prese con la polemica D'Antuono-Caramanno, con una squadra imbrigliata a fondo classifica, la vicenda provoca una preoccupazione in più all'ambiente.

Il presidente D'Antuono è tranquillo: *«Escludo qualunque coinvolgimento della società in una vicenda del genere»*.

Ma ha preso sul serio la faccenda: *«Indagherò a fondo per saperne di più. Se qualcuno ha infangato il nome della Sanremese, pagherà»*.

Si spiega così la presenza allo stadio, domenica per Sanremese-Carbonia, di un inviato dell'Ufficio indagini (l'inchiesta è diretta dal dottor Laudi) prima in tribuna, poi negli spogliatoi, dove avrebbe chiesto di poter parlare con alcuni tesserati biancazzurri.

La vicenda, alla Sanremese, ha suscitato soprattutto incredulità: sembra troppo puerile, per essere credibile, il presunto tentativo di convincere un giocatore del Novara a favorire la Sanremese, inviandogli per posta mezzo milione. Tra l'altro, la partita Sanremese-Novara, tra le più belle viste quest'anno al «Comunale», era stata particolarmente combattuta e spigolosa, con un espulso e ben sei ammoniti: la Sanremese era passata in vantaggio al 51' con Bizzarri, ma era stata raggiunta verso la fine dai piemontesi, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Paladin. Proprio Balacich era stato tra i migliori nelle file novaresi, colpendo anche una traversa, su punizione.

b. m.

Attesa a Novara per lo spettacolo che sarà devoluto in beneficenza

Questa sera Fantastico Hockey scendono in pista le «superstar»

Apriranno i campioni del mondo di pattinaggio artistico - Poi la partita con le migliori rotelle del mondo

NOVARA — Molta attesa in città per la manifestazione che vedrà stasera sfilare sulla pista del Palazzetto di viale Kennedy i più forti campioni dell'hockey a rotelle e del pattinaggio. La serata, organizzata a scopo benefico dalla società novarese, ha scelto come titolo *«Fantastico Hockey»* in quanto lo spettacolo sarà veramente di quelli eccezionali.

Si esibiranno, infatti, in apertura alle 21, i campioni del mondo di pattinaggio artistico: Chiara Sartori e Michele Tolomini che si sono imposti nel singolo, Monica Mezzadri e Fabio Trevisan, iridati nelle coppie e recenti vincitori della trasmissione televisiva «Fantastico».

E' da molto tempo che il pattinaggio ad alto livello manca da Novara e i ricordi vanno alla coppia Testa-Cestagalli ed al famoso «Tico Tico» della giovanissima campionessa bresciana Gianna Piglia. L'occasione di poter ospitare ben quattro campioni del mondo servirà a far breccia in questo settore dopo l'allestimento di una squadra femminile di hockey pista? E' un interrogativo che giriamo alla società novarese per ritentare l'esperimento dopo oltre trent'anni.

La serata sarà poi imperniata sull'incontro tra la nazionale campione del mondo e le «stelle» straniere attualmente impegnate su tutte le piste italiane. Il direttore tecnico nazionale Gianni Massari presenterà i suoi dieci «gioielli» che in Brasile hanno dominato tutti gli avversari conquistando nove vittorie su nove incontri. Si tratta di Parasucco, Cupisti, Colamaria, Dal Lago, Crudeli, Girardelli, Bernardini, Milani, Mariotti e Marzella.

I campioni del mondo si troveranno di fronte una formazione che annovera i più forti giocatori stranieri: ben sei argentini ex campioni del mondo, spagnoli, portoghesi, un cileno, un americano, un angolano ed uno svizzero. La squadra sarà diretta dal «mister» novarese Battistella che avrà a sua disposizione questo gruppo di giocatori: Piemontesi, Cairo, Rodriguez, Lombino, Maldonado, Junior, Trussel, Aguero, Garvey, Garrinca, Rocha, Jaime e Marella. In via eccezionale potrebbe essere inserito in questa formazione anche l'azzurro Franco Amato, quale premio per la brillante affermazione nei campionati europei.

Una grandiosa serata sportiva che certamente richiamerà sulle gradinate del palazzetto novarese la folla delle migliori occasioni. La società novarese ha invitato tutto lo staff dirigenziale, dal presidente nazionale Giuseppe Matranga a tutti i dirigenti di società in segno di quella amicizia che sembra aver abbandonato questo settore sportivo.

Liliano Lorenzi

Incontro domani a Novara

Ed ecco la Juve

NOVARA — Tutto è pronto per il tradizionale «gran galà calcistico» di S. Gaudenzio che domani vedrà impegnata al «Comunale» di viale Kennedy, contro gli azzurri, la formazione campione d'Italia della Juventus.

La folta nevicata aveva messo in dubbio la possibilità dell'incontro, ma il ritorno del bel tempo ha convinto i dirigenti novaresi a impegnarsi nello spalare il campo e le gradinate.

Azzurri e bianconeri daranno quindi vita all'attesa amichevole anche se le due formazioni non potranno schierarsi al gran completo. Infatti mancheranno Tacconi, Cabrini e Serena convocati da Vicini per l'incontro internazionale di qualificazione per il campionato d'Europa con Malta, mentre, tra gli azzurri, non ci saranno Paladin e Marchesi convocati nella rappresentativa di C2.

L'ultima amichevole tra Novara e Juventus è del 23 maggio 1985, in vista della finalissima di Bruxelles per la «Coppa campioni», conclusasi poi tragicamente come tutti sanno.

Questa volta si tratta sempre di un appuntamento importante per entrambe le squadre. Il Novara vuol confermare il diritto di guidare la classifica del proprio girone, mentre Marchesi cerca la conferma di una ripresa che ha portato la squadra a conquistare ben 5 punti nei primi tre incontri del nuovo anno.

La partita comincerà alle 14.30 e la prevendita dei biglietti è al bar Novarese.

l. l.

Tivù private

ANTENNA 3
- 20,30 **Super Kong**, film di P. Leder con Gilda Mac Donald, Frank Taylor (1976)
- 22,10 **I detectives**, telefilm
- 23,30 **G.R.P. Monitor**
- 23,30 **Panico nella città**, film
- 1,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm

TELESTUDIO
- 20,30 **Appuntamento con l'assassinio**, film di G. Pires con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve (1975)
- 22,20 **In pieno sole**, film di R. Clement con Alain Delon, Marie Laforet (1960)
- 0,25 **Tuttocinema**
- 0,30 **Quel demonio di mia figlia**, film di H. Walker con Jerry Lewis, Dean Martin (1951)

TELENOVA
- 20,30 **Il medico**, film di L. Zampa con Johnny Dorelli, Sydne Rome (1977)
- 22,30 **Bronk**, telefilm
- 23,30 **Il primo cerchio**, film
- 1 — **Lo scandalo del Sud**, telefilm

RETE PIEMONTE
- 20,25 **Ai confini della notte**, telefilm
- 21,30 **Notiziario**
- 22,20 **Parliamone**, rubrica

TELECITY
- 20,30 **Appuntamento con l'assassinio**, film di G. Pires con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve (1975)
- 22,20 **In pieno sole**, film di R. Clement con Alain Delon, Marie Laforet (1960)

G.R.P.
- 20,30 **Super Kong**, film di P. Leder con Gilda Mac Donald, Frank Taylor (1976)
- 22,10 **I detectives**, telefilm
- 23,10 **G.R.P. Monitor**
- 23,30 **Polizia selvaggia**, film
- 0,30 **Il grande valzer**, film

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: I vizi di Marilyn (film a luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
ELDORADO: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Concerto Orchestra Rai di Torino. Ore 21.
VITTORIA: Dorio circuito, con Ally Sheedy. Orari: 14,20; 16,15; 20,05; 22.
VIP: Salvador, con James Woods e Jim Belushi. Orari: 20,10 e 22,15.
ARALDO: Daunbailò, con Roberto Benigni e Tom Waits. Orari: 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Death of Salesman. Versione originale in inglese.

ARONA

S. CARLO: Ginger e Fred (Cineforum). Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Come Candy perse l'innocenza (luce rossa). Orari: 20 e 22.
NUOVO: Night magic (luce rossa). Orari: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Lettere a Breznev. Orario: 20 e 22.

TRECATE

VITTORIA: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orario: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Supermacchie per signore (luce rossa). Orario: 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: spettacolo teatrale: Come la notte, con D. Fischietto e C. Torta. Ore 21.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): F.X. effetto mortale, con B. Brown. Orario: 20 e 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA mercoledì 21 gennaio

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio; dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 81054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45241; **Borgomanero** (0322) 83063; **Belgirate** (0322) 77206; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2587; **Gravellona** (0323) 848589; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93500; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88108; **Galliate** (0321) 82000; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 450252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 35.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.495.

■ A Verbania prosa con «Panna acida»

VERBANIA — Per il quarto spettacolo della stagione teatrale, organizzata dall'Assessorato comunale alla Cultura in collaborazione con il teatro Stabile di Torino, stasera al Teatro Vip, la compagnia teatrale «Panna Acida» presenta «Come la notte», una commedia di Anna Fischietto e Carlina Torta. Protagonisti, con la stessa Carlina Torta che cura anche la regia, Amato Pennasilico, Marco Zannoni, Joan Muthy, Hande Marie Ackermann.

(a. c.)

La Provincia porta cibo a fagiani e lepri che rischiano di morire di fame

Animali affamati nella neve

La selvaggina d'allevamento, liberata per ripopolare le campagne, da sola non riesce a nutrirsi - Nel parco «Lame del Sesia» nessun aiuto per le specie nate allo stato libero: «L'inverno rigido — dice il direttore — serve per selezionarle» - Reti di protezione attorno agli alberi, attaccati dai roditori

VERCELLI — I disagi per il maltempo si stanno attenuando: la neve resiste ancora ai lati dei marciapiedi e ingombra i parcheggi, ma sta sparendo dai tetti e dalle strade. La coltre bianca regna però incontrastata appena fuori città: copre prati, alberi, cespugli, piccoli arbusti, rendendo ostile l'ambiente per gli animali che popolano le campagne del Vercellese.

L'inverno, così rigido per chi può comunque disporre delle comodità di una casa e del riparo offerto da piumini e da abiti imbottiti, quale danno sta invece provocando alla fauna? Quali provvedimenti adotteranno i responsabili dei parchi naturali e delle riserve di caccia della zona per assicurare la sopravvivenza di volpi e tassi, fagiani e lepri?

Il problema, per i responsabili delle oasi naturali, non è di facile soluzione. Sotto l'aspetto naturalistico, infatti, le cose non cambiano rispetto ad altri periodi e non è stato programmato alcun intervento per dare da mangiare agli animali.

Spiega Giorgio Saracco, direttore del parco «*Lame del Sesia*», la più importante zona protetta del Vercellese: «*Un inverno rigido ha una sua funzione. Dimentiamo infatti da tutti coloro che vogliono portare cibo agli animali selvatici per piatismo: le basse temperature contribuiscono a selezionare naturalmente la specie. Alla brutta stagione sopravviveranno solo i più forti che, a loro volta, daranno vita ad esemplari resistenti. L'animale che supera l'inverno perché nutrito dall'uomo, genererà esemplari deboli*».

E gli animali più forti stanno reagendo bene al freddo. Giorgio Saracco ed i suoi collaboratori hanno osservato che in molti uccelli lo strato di grasso sotto le piume è ancora consistente e permetterà loro di giungere a primavera senza troppi problemi. I roditori, poi, si difendono attaccando più a fondo le cortecce degli alberi: per evitare danni a piante giovani, o di pregio, gli uomini del parco hanno steso attorno ai tronchi delle reticelle di protezione per tener lontano gli animaletti.

Aggiunge Saracco: «*Non è il nostro caso, ma si pensi ai camosci o agli stambecchi. E' consuetudine, in questo periodo, portare fieno in montagna per sfamarli, ma in questo modo si condanna l'animale a morire di sete. L'alimento, infatti, è poverissimo di acqua e il camoscio, che se ne è cibato, cerca invano di abbeverarsi perché le sorgenti sono gelate. Discorso opposto, logicamente, per le specie in via d'estinzione: in questi casi in inverno occorre intervenire per sfamare gli animali*».

Analoghe le considerazioni dei responsabili del bosco della Partecipanza di Trino, importante polmone verde, dimora di volpi, gufi, tassi e fagiani.

Si sono mobilitati, invece, gli uomini del servizio caccia della Provincia, che ha giurisdizione sulla tutela faunistica del territorio: le guardie, fornite di mais, vanno nelle zone dove più elevata è la concentrazione di animali (in particolare lepri e fagiani) e organizzano delle «*stazioni*» di foraggiamento.

L'intervento della Provincia ha delle motivazioni diverse: per ripopolare aree di caccia l'amministrazione provinciale spende denaro pubblico e quindi deve tutelare il patrimonio faunistico. Inoltre la resistenza di fagiani e lepri riprodotti in cattività è di gran lunga minore degli stessi esemplari selvatici e l'aiuto dell'uomo è indispensabile.

Daniele Cabras

■ Monsignor Bettazzi inaugurerà i «Settelunedì»

VERCELLI — Sarà il vescovo di Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, a inaugurare l'edizione 1987 dei «Settelunedì», la tradizionale serie di appuntamenti organizzata dal Movimento ecclesiale di iniziativa culturale.

Monsignor Luigi Bettazzi parlerà lunedì 26 gennaio, alle 21, al Salone Dugentesco.

In totale, sono previste 7 conferenze, l'ultima delle quali è in programma il 27 aprile.

Proposte del pci per l'agricoltura

VERCELLI — *Puntuale come sempre, a metà gennaio la federazione vercellese del pci ha tenuto l'annuale convegno sull'agricoltura (il nono della serie). I problemi locali sono stati trattati dal* [illegible] *Irmo Sassone, responsabile della sezione agraria della federazione comunista vercellese e consigliere provinciale, quelli regionali da Mario Riu, responsabile agrario regionale del pci, quelli nazionali ed europei dall'eurodeputato Natalino Gatti.*

La politica agraria del pci per il comprensorio vercellese è contenuta in un documento che è servito ad Irmo Sassone per impostare la sua relazione. Eccone i punti qualificanti. In primo luogo un programma per sviluppare la zootecnia con obiettivo la difesa dell'occupazione in agricoltura nel contesto di uno sviluppo economicamente sano del sistema, con il riequilibrio territoriale e la difesa dell'ambiente e il contenimento del deficit agroalimentare.

In secondo luogo un progetto per la sistemazione idrogeologica, con la creazione di un canale scolmatore a Vercelli che potrà servire come protezione dalle alluvioni, tra l'altro frequenti, in caso di rottura degli argini maestri tra la confluenza Sesia-Cervo ed il ponte ferroviario.

Secondo il documento, con il contributo dell'Esap, l'Ente di sviluppo agricolo piemontese, si dovranno riordinare le [illegible] *irrigue e* «democratizzare» *le strutture esistenti: il Consorzio di bonifica della Baraggia, le associazioni di irrigazione Ovest Sesia ed Est Sesia.*

Un progetto per la sperimentazione di nuove qualità di riso «indica» *dovrebbe essere incluso nel piano regionale di sviluppo da realizzare con altre regioni interessate alla risicoltura* «per rispondere in modo adeguato alla domanda di nuove varietà di riso richieste dai consumatori del Nord Europa».

Nel progetto per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute «particolare attenzione dovrà essere data ai problemi riguardanti la riduzione dei rischi derivanti dall'impiego dei mezzi chimici in agricoltura, in relazione alle recenti polemiche sull'uso e le conseguenze dei diserbanti».

Walter Nasi

Una piccola «rivoluzione» alla Biblioteca Civica

Dieci ore per i libri

Cambia l'orario: ora è continuato, dalle 9 alle 19, per favorire gli studenti pendolari - Un nuovo catalogo per le cinquecentine e i manoscritti antichi - Ventimila visitatori all'anno - A disposizione 155 mila volumi

VERCELLI — Orario continuato, da questa settimana, per la biblioteca Civica: le sale di via Cagna saranno aperte da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19, mentre il sabato l'orario va dalle 8,30 alle 13,30.

L'iniziativa, per ora in fase sperimentale, è soltanto l'aspetto esteriore e più immediato del tentativo di valorizzare una delle più ricche collezioni di libri in Italia. Il lettore sarà appunto il veicolo per far conoscere ad un più vasto pubblico il patrimonio della biblioteca.

Attorno all'iniziativa, presentata dal direttore Rosaldo Ordano e dall'assessore alla cultura Angelo Fragomeni, si intrecciano due percorsi. Il primo, squisitamente culturale, si rivolge agli studiosi di storia medioevale, che potranno attingere dalla vasta raccolta di documenti dell'epoca materiale per le loro opere; il secondo ha come interlocutori gli studenti pendolari: la biblioteca offre un'occasione per approfondire gli argomenti trattati in classe, ma anche per trascorrere con un buon libro il tempo che rimane tra la fine delle lezioni e la partenza dell'autobus o del treno.

«*I giovani rappresentano il 56 per cento dei nostri utenti in un anno* — spiega il dottor Ordano — *e la "sala ragazzi" registra in media 50 presenze al giorno, con punte che arrivano a 100 in alcuni pomeriggi. L'orario continuato è un esperimento per cercare appunto di coinvolgere ancora di più i giovani e, malgrado i modesti mezzi di cui dispone la biblioteca, cercheremo di offrire loro il meglio*».

In un anno almeno 20 mila vercellesi varcano il portone di via Cagna; la biblioteca Civica ne assorbe quasi 12.500, mentre la «sala ragazzi» 6.500. «*Vi è inoltre un 15 per cento* — aggiunge il direttore — *che sfugge alle statistiche*».

I lettori hanno a disposizione 155.000 titoli raccolti in 254.270 schede.

La biblioteca vercellese è una delle poche testimonianze di un passato fulgido. Sino al 1300 Vercelli fu la prima città in Piemonte e la seconda, dopo Torino, dal '300 al 1890. Le vicende di quel periodo hanno lasciato traccia in documenti di inestimabile valore. Una parte è racchiusa negli archivi di via Cagna, un'altra la possiedono la Biblioteca Capitolare e l'Agnesiana.

La Civica ha una raccolta di 220 incunaboli e di 335 manoscritti il più antico dei quali risale al 1200 ed è tra le prime in Italia ad aver riordinato le cinquecentine.

«*Ma un simile patrimonio* — dice ancora Ordano — *deve poter essere conosciuto. Nel 1974 venne realizzato un catalogo dei manoscritti approssimativo, ora ne stamperemo un altro più severo sotto il profilo scientifico*». Le spese saranno sostenute dal Comune.

d. ca.

DORETTA LIBERA PER 7 GIORNI

Torino. Doretta Graneris ha lasciato il carcere con un permesso-premio di una settimana. La giovane ergastolana vercellese nel 1975, quando aveva 18 anni, sterminò con il fidanzato, Guido Badini, tutta la famiglia (padre, madre, nonni e il fratellino di 13 anni). Doretta Graneris, che da quando è in carcere ha sempre tenuto un comportamento esemplare, aveva avanzato da tempo richiesta per ottenere un permesso, ma solo la scorsa settimana i giudici hanno accolto la sua domanda. Nella foto: quattro immagini di Doretta durante il processo di primo grado, nel '78 (Servizio in altra pagina)

Critiche alle nuove norme sul commercio: come cambierà il settore nel Vercellese?

Decreto-rischio per i negozianti

Pareri discordi sulla possibilità di prolungare l'orario di apertura - Critiche al maggiore spazio riservato alla grande distribuzione - Gli interventi dell'Ascom e della Confesercenti

VERCELLI — Il Consiglio dei ministri approverà nei prossimi giorni un decreto molto atteso che farà da «ponte» fra le vecchie norme e l'attesa legge-quadro sul commercio. A Vercelli, come altrove, il decreto fa già discutere e, tra l'altro, nella commissione ristretta del Senato che l'ha approfondito c'è anche un parlamentare vercellese, il comunista Ennio Baiardi. Sentiamo il suo parere, e quello dei responsabili delle due associazioni di categoria dei commercianti sulle novità che si prospettano nel settore.

Dice il senatore Baiardi: «*In sede di commissione ristretta abbiamo cercato di fare sostanziali modifiche al progetto originario, tenendo conto delle esigenze dei commercianti. In particolare, non è passato il secondo articolo che destinava all'insediamento commerciale vecchi stabilimenti industriali abbandonati: ciò avrebbe favorito smaccatamente la grande distribuzione*».

«*Però* — osserva il presidente provinciale della Confesercenti Luigino Malinverni — *questo progetto, gira e rigira, finirà con l'essere approvato. E, per quanto ci riguarda, siamo abbastanza preoccupati perché abbiamo stabilimenti in parte o totalmente inattivi che possono prestarsi a queste grandi operazioni commerciali: la Faini, la Pettinatura Lane, ad esempio*». Aggiunge Nando Lombardi, direttore dell'Ascom: «*E' una proposta che, puntualmente, torna alla ribalta. Se passasse, sarebbe come consegnare, in pratica, la programmazione urbanistica di un Comune nelle mani della Rinascente e della Standa*».

Sia Malinverni sia Lombardi temono che il decreto, nonostante i correttivi, sia ancora troppo orientato dalla parte della grande distribuzione. Ad esempio, sulla sostanziale novità degli orari. Su ordinanza del sindaco, dice il decreto, i negozi potranno stare aperti a piacimento durante l'ora legale fino alle 22, con una pausa di due ore a discrezione del commerciante.

Osserva Malinverni: «*E' un chiaro regalo alla grande distribuzione che ha i mezzi e il personale per comportarsi in tal modo, mentre i piccoli negozi dovranno svenarsi per rispettare questi orari. Ed è inutile dire che l'apertura protratta è "facoltativa": per problemi di concorrenza la maggior parte degli esercizi rispetterà sicuramente il nuovo orario*».

Secondo Lombardi, l'apertura serale a Vercelli può tornare utile anche ai piccoli negozianti in alcuni periodi dell'anno: «*A Natale* — spiega — *o durante settimane particolari con iniziative di richiamo*».

Il rischio paventato sia dall'Ascom sia dalla Confesercenti è dunque quello che siano i supermercati ad essere avvantaggiati da questa nuova normativa. E a Vercelli con il previsto arrivo del «*Mega*», la recente apertura del «*Cpl*» e la richiesta di ampliamento della superficie distributiva avanzata dall'«*Extramarket*», queste grandi strutture stanno prendendo sempre più piede. «*Ci auguriamo* — dice Lombardi — *che la legge-quadro tolga alle Regioni il potere assoluto di cui dispongono, scavalcando i Comuni nell'assegnazione delle aree commerciali. Alla fine di dicembre, il Piemonte ha assegnato altri 85.000 metri quadrati alla grande distribuzione e la situazione si fa sempre più incontrollata e difficile da gestire. A Vercelli, poi, è esplosiva*». Conclude Malinverni: «*Non si creda che avanziamo perplessità solo per difendere i piccoli negozianti. Corrono seri rischi anche i grandi settori distributivi perché i consumatori non si possono creare con la bacchetta magica*».

Enrico De Maria

■ L'avvocato da 50 anni

VERCELLI — Stamane, a mezzogiorno, il presidente dell'Ordine degli avvocati vercellesi, Giovanni Radice, consegnerà una medaglia d'oro all'avvocato Giuseppe Franchino, 78 anni, per il mezzo secolo di professione.

■ Nuova palestra al «Dal Pozzo»

VERCELLI — Oggi, alle 18,30 sarà inaugurata la nuova palestra del Collegio Dal Pozzo, una delle più attrezzate del Piemonte. Comprende, tra l'altro, un solarium a raggi ultravioletti, un bar dietetico e un solarium estivo.

■ Corso di basic per computer

VERCELLI — Il «Computer Club» cittadino organizza anche quest'anno un corso di «Basic elementare». Le lezioni si svolgeranno di sabato pomeriggio, a partire dal 24 gennaio, nella sede dell'associazione al palazzo ex Enal di piazza Cesare Battisti.

Il corso durerà tre mesi e mezzo e tratterà in modo particolare gli home-computers più diffusi. La quota d'iscrizione, dispense comprese, è di 45.000 lire.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Shanghai Surprise, con Sean Penn e Madonna.
PRINCIPE: riposo.
VIOTTI: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

FARMACIE

Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.500; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha variato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.082 - 54.747.

Biella è ancora nel caos, molte strade non sono state pulite

Dopo il maltempo, le proteste

«Qui da noi la situazione è peggiore di quella di Torino» - Le iniziative della minoranza: chiesto un Consiglio comunale urgente e distribuzione (da parte del pci) di cartoline con la scritta «Vergogna»

BIELLA — L'amministrazione comunale di Biella è nell'occhio del ciclone. Ora dopo ora il piano antineve si sta rivelando un autentico fallimento. E continuano a piovere le proteste dei cittadini: vi sono strade che a una settimana dall'inizio della nevicata non sono state ancora minimamente ripulite (via Dal Pozzo, Crosa, Beriodano, tanto per citare alcuni esempi), mentre altre, centralissime come via Repubblica, via XX Settembre, via Marconi si trovano in condizioni disastrose.

Due le tesi sostenute a difesa dalla giunta di Biella: le auto posteggiate che non avrebbero consentito il passaggio dei mezzi spazzaneve e il solito attacco ai giornali locali che avrebbero ingigantito la situazione. Ma nessuno crede a scuse tanto banali anche perché altre città (Cossato, Borgosesia tanto per fare degli esempi) si sono trovate di fronte ai medesimi problemi di Biella, ma li hanno affrontati e risolti in maniera brillante.

Dice un corriere della linea Biella-Torino: *«Si parla tanto dei disagi nel capoluogo piemontese. In realtà la situazione a Biella è decisamente peggiore e si fa poco o nulla per migliorarla».*

Ancora ieri nel capoluogo laniero ha regnato il caos più assoluto: in quasi tutte le strade la circolazione è in pratica a senso unico alternato mentre in altre lo spesso strato di neve si è trasformato in ghiaccio. Una delle maggiori colpe fatte all'amministrazione è quella di non aver tempestivamente provveduto a spargere il sale sulle strade, mercoledì scorso, all'inizio della perturbazione, ma si sa che l'assessore all'ecologia Bruno Strukel si è opposto con tenacia a questo tipo di intervento. Ed i risultati adesso si vedono così come l'insufficienza dei mezzi spazzaneve impiegati (sono state le ruspe militari a ripulire i piazzali di via La Marmora e dell'ex stazione, la piazza della stazione di San Paolo, gli ingressi agli istituti scolastici) e l'improvvisazione adottata in molti interventi.

Adesso i disagi continueranno per giorni mentre la nevicata sta assumendo anche contorni politici. Due sono le iniziative condotte dai gruppi di minoranza. La prima riguarda la richiesta ufficiale di un consiglio comunale urgente presentata lunedì sera al sindaco dai consiglieri comunisti, liberali e dall'esponente dei verdi Gustavo Buratti. Argomento della riunione che dovrà tenersi entro dieci giorni saranno i provvedimenti adottati per far fronte alla nevicata.

In più il pci da oggi pomeriggio provvederà alla distribuzione di alcune migliaia di cartoline-protesta raffiguranti uno scorcio della città sommersa dalla neve con la scritta *«Vergogna, la neve andava spalata subito»*, con l'invito agli abitanti di Biella di spedirle al sindaco.

Roberto Eynard

Settimana all'insegna del sole

BIELLA — Tempo generalmente bello questa settimana sul comprensorio laniero: il cielo almeno per due giorni rimarrà sgombro di nubi e di giorno la temperatura sarà su livelli accettabili. Anche il weekend dovrebbe essere all'insegna del sole.

Ieri a Biella il cielo era terso e la temperatura è rimasta quasi sempre attorno allo zero con una massima di 0,6 gradi e una minima di meno 4,5. *(r. eyn.)*

Biella. Un intasamento nella centrale via Torino. Da una settimana il traffico scorre a passo d'uomo

BIELLA — Tranne nel capoluogo laniero la situazione è ritornata quasi ovunque alla normalità nel Biellese. Tra ieri sera e stamane l'erogazione dell'energia elettrica è stata ripristinata anche negli ultimi Comuni dove mancava da una settimana: Bioglio, Casapinta, Crosa, Selve Marconi, Zimone, Strona, Valle San Nicolao. «Eventuali guasti od interruzioni del servizio sono da imputare a fatti singoli e non riguardano le linee», spiegano al compartimento Enel di via Del Pozzo. Anche la circolazione, sempre ad esclusione del capoluogo, è rientrata nei limiti della norma in tutti i centri.

Ieri erano in funzione ancora tre ruspe appartenenti al 131° genio guastatori Ticino di Trecate al comando del colonnello Fausto Rubicondo. La prima, dopo aver ripulito la strada che da Sala conduce a Mongrando, nella tarda mattinata è stata trasferita a Biella dove ha liberato i piazzali di alcuni istituti scolastici, un'altra dopo avere spazzato la neve dai piazzali della stazione di San Paolo e della scuola del Villaggio Lamarmora, nella notte ha creato un parcheggio in via Mazzetti. La terza, infine, ha migliorato la transitabilità lungo la provinciale che collega Ponzone a Soprana per consentire alle corriere di raggiungere il paesino collinare. E' molto probabile che l'opera dei militari si concluda oggi e che nel pomeriggio facciano ritorno a Novara.

Adesso il guaio maggiore è costituito dalla caduta di lastroni di ghiaccio e neve dai cornicioni degli stabili ed i vigili del fuoco sono tempestati di richieste di interventi per rimuovere i blocchi pericolanti. Molti stabili sono transennati ma anche ieri parecchie auto, incautamente posteggiate, sono state danneggiate. **r. eyn.**

Petizione con 167 firme inviata al sindaco

Sagliano senz'acqua quartiere in rivolta

«Ormai è un dramma» - Situazione che si ripete da tre anni

SAGLIANO MICCA — Vivaci polemiche nel piccolo centro biellese: 167 persone, in rappresentanza dei circa 250 residenti di un quartiere di Sagliano, hanno chiesto ufficialmente l'intervento delle autorità pubbliche per risolvere il problema dell'acquedotto.

In una lettera inviata al sindaco Erminio Bellino e all'ufficiale sanitario di Andorno Micca, competente per territorio, gli abitanti della zona Nord hanno aperto un contenzioso con gli amministratori del Consorzio acqua potabile, la società proprietaria dell'acquedotto in quest'area di Sagliano.

Spiega Luca Forgnone, uno dei promotori dell'iniziativa: *«Da tre anni in questi mesi la situazione si fa drammatica. L'erogazione dell'acqua non è di competenza comunale, ma spetta al Cap. Durante i mesi invernali i disagi aumentano con il trascorrere delle settimane: prima la distribuzione dell'acqua è stata bloccata di pomeriggio, poi di sera, adesso, da una quindicina di giorni, dai rubinetti ne scende un filo soltanto di notte. Ma è sporca, zeppa di terriccio e di chissà quali altre sostanze. In pratica è inutilizzabile».*

Una delegazione di abitanti ha tentato ripetutamente di incontrare gli amministratori del Consorzio, ma *«con scarsi risultati»*. L'ultima riunione si è avuta domenica, quando alcuni residenti sono stati ricevuti dal presidente Alfonso Bellino. Aggiunge Forgnone: *«Il presidente ha aperto le braccia e ci ha risposto che non poteva fare niente. A questo punto non ci è rimasto altro che indire una petizione».*

In poche ore tutta la zona Nord ha sottoscritto un documento che lunedì pomeriggio è stato consegnato al sindaco e all'ufficiale sanitario. Nella lettera i 167 firmatari reclamano *«l'intervento del Comune per trovare una soluzione, degli organi addetti alla tutela dell'igiene e della sanità per appurare le reali condizioni delle vasche del consorzio».*

Secondo molti residenti la mancanza dell'acqua è dovuta in gran parte al cattivo stato della rete di distribuzione. *«Non si comprenderebbe altrimenti come mai tutti i paesi del circondario che passano in serpenti collinari come le nostre dispongono dell'acqua»*, si afferma a Sagliano. Da una quindicina di giorni parecchie famiglie, per sopperire alle loro esigenze igieniche, vengono ospitate da parenti e amici, oppure con taniche e bidoni si riforniscono d'acqua in altri luoghi. **r. eyn.**

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Corto circuito.
MAZZINI: Shanghai surprise.
ODEON: riposo.
SOCIALE: Pirati.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: Profondo erotico.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Sogni selvaggi.

PRAY
EXCELSIOR: riposo.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

TOLLEGNO
FELIX: riposo.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.273.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351.
Ussl 48 - Cossato: S. Rita, via Marconi 69, tel. 94.150; **Rosazza, Ponzone.**
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255. **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.183.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Coggiola** 96.470; **Cossato** 92.26.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

In «cassa» per colpa della neve

Più di cento operai rischiano di restare senza lavoro dopo i danni alle industrie causati dal maltempo

BIELLA — Sono passati sette giorni dalla grande nevicata e l'industria pensa a come ammortizzare i danni subiti nella produzione e dalle strutture. L'Unione industriale conferma che l'80 per cento delle 300 aziende tessili si è fermato per la mancanza di energia elettrica e di queste più del 20 per cento ha avuto danni ai reparti.

La maggior parte delle fabbriche è rimasta bloccata per due giorni lavorativi (giovedì e venerdì), ma vi sono anche aziende dove la corrente è tornata soltanto ieri. Dicono all'Uib: *«Esiste il problema del recupero per la mancata produzione. E' ancora difficile, però, dire come sarà possibile superarlo. Se la fermata non ha fatto perdere ordini e clienti, basterà attuare un piano di lavoro straordinario. Diversamente si dovrà fare ricorso alla cassa integrazione».*

Sicuramente il provvedimento sarà chiesto per i dipendenti di quelle aziende, come la Cardintex di Pollone o la filatura Carlo Perna di Cerrione, che hanno avuto interi reparti sommersi dalla neve. Ma anche alla filatura Riotto Baldo, rimasta senza energia per 6 giorni, non si sa ancora se e quando potrà riprendere il lavoro. Secondo una stima prudente, quindi, in questi giorni un centinaio di lavoratori del settore potrebbero essere messi in cassa integrazione.

Il bilancio dei danni per questa nevicata si preannuncia molto serio. Conferma il direttore dell'Uib Alberto Brocca: *«Si sta disegnando un quadro più grave rispetto allo scorso inverno, anche perché quest'anno il sistema d'intervento si è dimostrato insufficiente a fronteggiare la situazione. Intanto era necessario un'opera di prevenzione».*

Prosegue Brocca: *«La reazione all'emergenza è stata troppo lenta. C'è stata una gravissima carenza di informazioni, con riflessi altrettanto negativi sulle strategie di intervento. Per questo ci siamo prefissi di raccogliere nei prossimi giorni i suggerimenti degli imprenditori biellesi. Ne faremo un documento che invieremo ai politici».* All'Uib sperano, evidenziando gli errori commessi quest'anno e formulando proposte, di poter contribuire ad evitare che fatti del genere si possano ripetere.

Ma il settore industriale non è l'unico ad aver subito gravi danni. Anche tra gli artigiani è cominciato il bilancio dei guasti. Da più parti vengono segnalate tettoie abbattute e laboratori danneggiati. Pesante anche il bilancio nel comparto agricolo. Capannoni, stalle, fienili, serre e coltivazioni hanno pagato a caro prezzo i giorni di maltempo; edifici abbattuti, vivai e allevamenti di conifere schiacciati.

Spiegano all'associazione Coltivatori diretti: *«Aiutando in questi giorni i nostri associati a presentare le denunce nei Comuni di residenza, ci stiamo rendendo conto che almeno un terzo delle aziende agricole ha subito danni. A questo punto è necessario che nel Biellese venga dichiarato lo stato di calamità naturale».*

Ma esistono dubbi sull'efficienza dell'attuale legge. Per esempio la Botto Varionet, che l'inverno scorso aveva avuto 2 miliardi di danni, ad un anno di distanza non ha ancora ricevuto alcuna quota d'indennizzo. «Ci si sta organizzando quindi, perché il Biellese sia ammesso ai provvedimenti speciali annunciati dal ministro Zamberletti dopo un sopralluogo a Napoli.

Il responsabile della Protezione civile, contattato dal parlamentare biellese Wilmer Ronzani, ha assicurato che verrà a controllare di persona la gravità dei danni arrecati nella zona.

Maurizio Alfisi

Morto giovane biellese

BIELLA — Uno studente di 17 anni Riccardo Maccario, è morto all'ospedale di Verona per mucoviscidosi. Il giovane, che frequentava l'istituto per geometri Vaglio Rubens, abitava in via Rosselli con i genitori, titolari del bar San Giulio. Colpito fin dalla nascita dalla malattia che incide letalmente sull'apparato respiratorio, Riccardo Maccario era da tempo ricoverato nel nosocomio. (d. p.)

Mostra di foto a Pray

PRAY — Prosegue fino a domenica 1 febbraio la mostra fotografica «Novelu monte Gemevola-monte Barone». Organizzata dalla comunità montana Valle Sessera in collaborazione con la sezione valsesiana del Wwf, la rassegna intende premiare le migliori fotografie realizzate nella zona naturalistica compresa tra le due montagne. (d. p)

Rappresentanti a scuola

BIELLA — Ancora un corso di formazione organizzato dalla Confesercenti. Dopo quello per la preparazione all'esame di ammissione al Rec, si ricevono nella sede di piazza Fiume le iscrizioni per la prova di agenti e rappresentanti di commercio. (d. p.)

Willyam Beggi e Cesare Savio al terzo posto fra gli italiani

Dakar è finalmente in vista

BIELLA — I biellesi alla Parigi-Dakar sono in vista del traguardo. La massacrante corsa africana si concluderà domani lungo le celebri spiagge atlantiche, ma come scrive Cesare Savio in un telex inviato da Atar in Mauritania, prima della partenza della insidiosa tappa con le sabbie mobili del Senegal, «la gara è ancora lunga».

Willyam Beggi e Cesare Savio con il loro fuoristrada Mitsubishi Pajero turbodiesel ieri sono partiti per la terz'ultima tappa da Nouadhibou a Richard Toll, di 716 chilometri (230 di trasferimento e 486 di prova speciale) al 43° posto assoluto, terzi della categoria prototipi diesel e terzi degli italiani in gara. E' un piazzamento di grande rilievo. Dei 460 equipaggi partiti il 1° gennaio da Parigi, dopo 10 mila chilometri di corsa in condizioni ambientali durissime, ne sono rimasti in corsa in totale (compresi camion e moto) un centinaio.

Il migliore degli italiani resta Klaus Seppi con la Mercedes 280, quinto assoluto. Beggi e Savio hanno davanti a loro Giorgio Villa con un camion Mercedes, 29° assoluto. Hanno un ritardo di circa 3 ore, che in una prova atipica come la Parigi-Dakar sono poca cosa. In teoria i due alfieri del Biella Fuoristrada Club hanno la possibilità di migliorare ancora la loro classifica. Da notare che Beggi e Savio finora hanno tenuto un ritmo di gara molto regolare. Sono partiti da Parigi in 96ª posizione. Ad Algeri erano già ottantanovesimi. A El Golea erano già saliti al 70° posto.

Nella terribile tappa da El Golea a In Salah i biellesi si sono insabbiati diverse volte, e hanno avuto problemi al radiatore, scivolando al 107° posto. Poi riparati i guasti ecco la grande rimonta: 90° a Tamanrasset, 71° ad Arlit, 66° a Tenaxco, 67° a Dirkou, 56° ad Agadez.

Dopo la tappa di riposo, domenica, Beggi e Savio hanno avuto qualche problemino nelle tappe che hanno portato la corsa dal Mali alla Mauritania. A Gao, mercoledì scorso erano scivolati al 67° posto. Poi nuova rimonta: 63° a Tombouctou, 57° a Nema, 45° a Tidjikja.

Racconta Cesare Savio via telex: *«In questa prova abbiamo perso una grande occasione. Negli ultimi trenta chilometri di deserto tra dune altissime anche noi, come quasi tutti i concorrenti, ci siamo persi. E mentre Seppi, uno dei 6 giunti al traguardo regolarmente, ha fatto un gran balzo in avanti in classifica, noi abbiamo preso 10 ore di penalità».*

Anche se stanchi, i biellesi non si sono demoralizzati e nella tappa successiva hanno rosicchiato ancora un paio di posizioni. Si è ritirato invece il vincitore della Lana Andrea Zanussi.

L'altro biellese in gara, il candelese Almonetti, navigatore di Rossi sull'altra Mitsubishi, sono ancora in gara, ma molto staccati. Hanno avuto molti problemi meccanici e ad Atar erano novantacinquesimi assoluti. Anche loro, comunque, continuano verso Dakar. **m. al.**